VITA,
DI S. SENATORE SETTALA
ARCIVESCOVO DI MILANO.

Deſcritta, e dedicata all'Illuſtriſs., e Reuerendiſs. Monſig. Carlo Settala, Prelato Referendario dell'vna, e l'altra Segnatura, Dottore del Nobiliſs. Seggio del Collegio di Milano, Arciprete prima Dignità della Metropolitana d'eſſa Città, e Conſultore del S. Officio &c. dal P.D. Placido Puccinelli, Decano Caſſinenſe, ed Oſſeruatore delle Antichità Venerande.



IN MILANO, nella Reg. Duc. Corte, per Gio. Battiſta, e Giulio Ceſare fratelli Malateſti Stampatori Reg. Cam. *Con licenza de' Superiori 1650.*

Ill.mo, & Reu.mo Signore.

RIſplende la di lei nobiliſſima Famiglia, Illuſtriſs., & Reuerendiſs. Signore, nel famoſo Teatro della più ſcielta Nobiltà di queſta fortunata Patria, non ſolamente per l' Antichità, per cui eſſa può pregiarſi eſſere nelli primi luoghi frà l'altre Patricie Famiglie, ma per il ſplendore de glorioſi Perſonaggi, de' quali fu ſempre florida, & à merauiglia adorna; che però con ragione la di lei Famiglia nella ſua infantia creſſe per Scudo, & Inſegna gentilitia ſette Ali di oro in campo vermiglio, preſaga di alzar l' Ali, & volo alla Celeſte, & Terreſtre immortal' fama. Sono di già celebrati da' più dotti Scrittori ne' loro Hiſtorici Volumi gli Arciueſcoui, Veſcoui, Prelati, Generali di Religioni, gl' Abbati, & altri celebri Eccleſiaſtici, frà quali duoi Beati, cioè Lanfranco, e Manfrado. Sono in oltre da altri Scrittori lodati li Conſoli della Republica, li Senatori, li Queſtori, li Giudici, i Conti, i

Caualieri, i Capitani Generali, i Gouernatori, e Saggi, e Fedeli, Capitani, e Tribuni. Ma in guiſa tale riſplende la luce della Santità dell' ARCIVESCOVO SENATORE frà gli altri, che d' eſſa non hò potuto far di meno, che Io non ne faceſſi il preſente Epitome, & alle ſingolariſſime qualità di V. S., che trae origine da così nobile ſtipite del Santo non glielo dedicaſſi. Grata ſpero gli ſarà la rimembranza del Santo, come di lei pure le virtudi, e' meriti, riconoſciuti, e riueriti ſono da queſta Patria. Contribuiſco alli ſuoi meriti il mio oſſequio con iſperanza ben certa dell'acquiſto della ſua pregiatiſſima gratia, con che augurandogli ogni più bramato contento, riuerente megli inchino. Dal Monaſtero de' SS. Pietro, e Paolo Ingeſſato il primo Agoſto 1650.

Di V. S. Illuſtriſ. e Reuerendiſſ.

Deuotiſs. ſeruitore

D. Placido Puccinelli.



HANC
Quam cernis licet exiguam hacce Paginula
EFFIGIEM
DIVI SENATORIS
MEDIOLANENSIS ECCLESIÆ
PRAESVLIS MAGNI,
Scito Prudens.
HIC
Specioſus Corpore ex Nobili Septala Familia
FAELICITER NATVS:
Corde, PVRVS, mente PIVS;
Pluſquàm niueis moribus
APPRIME IMBVTVS:
Omnium, & inde Virtutum Genere ITA PRAEDITVS,
Vt ipſarum Viua diceretur Imago;

Orientis, Occidentis, vſq; ad oras
Glorioſa ob ſua, magnificè, Quæ Geſſit, cuncta
HERCLE NOTVS:
In æthercam erecto fælicitatem Animo, Labilibus reiectis, & Imis,
CLERICALI CLAMIDE
A Lazaro Brucardo Mediolani Archiepiſcopo
INDVTVS,
Poſtmodum ab Euſebio Pagano Lazari ſucceſſore
SANCTISSIMO SACERDOTIO
INITIATVS.
LEONI I. SVMMO PONTIFICI
MAXIME GRATVS.
Cum Dioſcorus Alexandrinus Antiſtes, Euthiches
Byſantinus Abbas, Neſtoriani Hæreſiarchæ
Eccleſiam Perfidi exagitarent,
LEGATVS à LATERE
Vnà cum Abundio Cumano, & Asterio, Epiſcopis,
Necnon Baſilio Præsbytero,
AD THEODOSIVM II. ET PVLCHERIAM AVGG.
Conſtantinopolim
Mittitur
Mortalium ſalutis Anno CCCCL. Sex. Decim. Cal. Aug.
Quamuis, Præmortuo Theodoſio Auguſto,
Marcianum Alterum
Pulcheriæ Virum
Adinuenerit,
Attamen fauentibus ipſis,
Ibi congregata Oecumenica Synodo,
Reuocatis Orthodoxis, qui, cogente Epheſino
Conciliabulo, iam exulabant, Paſtoribus ad Greges,
Anathema ſancitum eſt in Perfidos.
ITEM
In Patriam Dirigitur ad eundem S. Mediol. Eccleſiæ Antiſtitem
Euſebium Paganum,
Ad Prouinciale Concilium
Inter Ciſalpinos,
Quo Conſtantinopolitani Decreta confirmata
Fuere, & Neſtoris Sectatores Damnati,
Anno CCCCLI.
TANDEM

Poſt

Poſt obitum Benigni Boſſij Mediolanenſis Archiepiſcopi
In eius Locum merito eligitur,
SENATOR
Anno CCCCXCIII.
Os HIC, & manus
Perdilecto ſuo extitit Gregi
Pauperum miſertus, Ipſis liberaliter
Eſt opitulatus,
Fouit, & aluit,
Eiſque ſuo dabat, vt dicunt, ex horreo,
Et Ipſos Tuebatur Miſellos:
Eccleſiarum Decori;
vt ipſas repararet, reſtauraret,
Quamplurima Bona eſt elargitus,
Nihil ſibi antiquius,
Quàm ipſarum gloria;
DIVAE EVPHEMIAE,
Quam ex corde venerabatur,
Aedes propè Paternas
Templum erexit.
LEONI PRIMO
HILARIO,
GELASIO I.
Pontiff. Maxim.

EVSEBIO PAGANO,
GERVNTIO BASILICAPETRI,
BENIGNO BOSSIO,
THEODORO MEDICI,
LAVRENTIO LITTÆ, } Mediolani,

Archiepiſcopis

CRISPINO III.,
EPIPHANIO,
ENNODIO GALLO, } Papiæ,

FAVENTIO,
ALIPIDIO, } Regij,

OCTAVIANO, — Brixiæ,

CYRIACO,

CYRIACO ; TITIANO , } Laudæ,

IOCVNDO , — Bononiæ

ABVNDIO ; SVPERANTIO , } Nouocomi,

Epiſcopis Sanctiſſimis
Arctiſſimomutuæ fuit omnibus Beneuolentiæ Vinculo
Coniunctus,
Per triennium ſuam eſt Eccleſiam Piè Moderatus
SVB GELASIO PRIMO
Ann. CCCCXCVII. Quint.Cal.Iun.
Multum , cum pro Chriſtiana Republica , ſuprà ;
Quàm dici poſſit , elaboraſſet ,
Non obijt , ſed ad ſuperos abijt ,
Suo ex Iuſſu in Diuæ Euphæmiæ
Tumulatus .
HVNC
ANASTASIVS II. PONTIFEX SVMMVS
Anno ſequenti CCCCXCVIII.
Retulit
SANCTORVM IN ACIEM ,
Diuinis Miraculis
CLARVM
Venerare , Precare ,
Viue , Vige , & Vale
Prudens .

Petrus Paulus Ormanicus .

Vita, ed attioni di S. Senatore Settala Arciueſcouo XXIII. di Milano.

NEL vago ſeno dell'Italia, nella Regia, e Metropoli dei Galli Ciſalpini, detti Inſubri, cioè nella ſeconda Roma nacque SENATORE, come teſtificano molti Scrittori, della Famiglia Settala, ò Settara, *ex Nobili*, dice il Ferrari, *Septara Familia ortus*. Dai Genitori con ſingolare accuratezza fù nutrito, ed alleuato nel timore di Dio, ch'è il principio della Sapienza: di poi fù conſegnato ad ottimi Precettori, che l'ammaeſtrarono nelle lettere, e nella ciuiltà. Fù di ſtatura alta, di faccia candida, e rubiconda, di chioma anellata, e nera, di mente ſincera, che in vero potiamo aſſerire, *ſpecioſus corpore, & mente pius*. Fù molto cauto nel conuerſare, hebbe ſempre l'occhio à ſchiuare li ſuoi Coetanei di ſiniſtri coſtumi, ſapendo, che queſti hanno forza di trasformare le nature, ſi come ce l'atteſta il Profeta nel Salmo ſettimo *Cum Sancto Sanctus, & cum Innocente Innocens eris*, diedeſi perciò alla ritiratezza, che è l'Aſilo ſicuro à gli Animi deuoti, per isfuggire le occaſioni del peccare, e perciò cantò vn Poeta

Ritiratezza è vn Mar tranquillo, e quieto,
Che da venti mondan ſicure rende
Le vele, il legno, e l'Arbor de la vita.

Oſſeruò, ed amò ancora la ſimplicità, nel veſtire la politia, e non il luſſo; nel moto, ed attioni ſi dimoſtrò compoſto, nel parlare tardo, e nel vdire le coſe buone veloce: nel conuerſare vsò la modeſtia, à ſegno tale, che diuenne ſpecchio à chi lo conoſceua, potendo aſſerire, ch'egli veramente fuſſe

Integer, atque pius, & vita, & corpore purus.

Creſcendo nell'età, e nelle lettere, s'auanzò ancora nelle virtù, come puro nella pudicitia, diſcreto nel conſiglio, che deue ſtimarſi molto, onde ben diſſe vn Poeta

Don di Conſiglio aſſai più val, che d'oro

aſſiduo nelle orationi, ed opere pie; rigido in ſe ſteſſo, e feruente nel leggere la Sacra Scrittura, ed eſporla, ed in particolare li Profeti, che ſi dimoſtrò ardente nell'amare Dio, e giouare al proſſimo. *Compoſitor morum iuris, legumque Doctor*; E conoſcendo eſſere vili le coſe del mondo, e degne di eſſere tenute per niente, diedeſi in oltre alle Sante Meditationi.

Supple. Chron. lib. 9. pag. 300.
Io de Deis Eugenius Cathan. in lib. ſucceſſor. S. Barnabæ Apoſtoli.
Ioſeph Ripamontius lib. 7. hiſto. Eccleſi. Mediolanenſiũ.
Paolo Morigi lib. p. c. 8. de la Nobiltà di Milano.
Gio. Franceſco Beſozzo nella ſtoria Pontificale di Milano.
Iſidorus Iſolanus in oratione laudibus Mediolani.
Philippus Ferrarius de Sãctis Italiæ die 28. Maij.

Beſozzo.
Acta Mediol. Eccleſiæ.

Preſe la veſte Chiericale dalle mani di Lazzaro Brocardi Arciueſcouo di Milano, e da Euſebio Pagani ſucceſſore di Lazzaro ordinato Sacerdote, ſi come cel'atteſta il detto Euſebio, ſcriuendo à Leone I. Sommo Pontefice. *Quam S. Frater, & Coepiſcopus noſter Abundius, & Conpræsbyter meus SENATOR detulerunt.* Di poi ſi portò à Roma, doue con la ſoauità de ſuòi coſtumi, e manieroſi tratti fè la ſua virtù, e la nobiltà del ſuo ſangue iui paleſe, perche, come dice Socrate *Animus benè ad virtutem compoſitus, nobilis eſt. Mens bona nobilē facit.* Quì ſi cattiuò molti virtuoſi, ed in particolare della Corte di Leone I. di queſto nome Sommo Pontefice, huomo ſingolare nelle lettere, ed amatore dei virtuoſi: Peruenuta la fama della bontà, ed eloquenza di Senatore alle orecchie del detto Papa, lo volle preſſo di ſe nel Vaticano, ſeruendoſene negli affari grauiſſimi. Entrato Senatore al ſeruitio del Sommo Pontefice, ſi moſtrò grato à gli Amici, oſſeruando quel detto della vera Amicia. *Amicitias, quantum potuit, officio conſeruauit, nihil illi optabilius, nil gratius, nihil iucundius, quàm pro amicis benedicere, & agere, & omnia pro illorum beneficijs poſtponere cum opus eſſet.* In queſto modo ſi portò Senatore, che, doue ſi trattaua l'auanzamento degli Amici virtuoſi, non perdonaua à fatica, e trauaglio, poſponendo li proprij intereſſi.

In queſti tempi venendo trauagliata la Chieſa Cattolica da Dioſcoro Veſcouo d'Aleſſandria dell'Egitto, & Eutiche Abbate di Coſtantinopoli ſeguaci di Neſterio, l'vno aſſeriua, Maria Vergine non eſſere ſtata Madre di Chriſto, ma d'vn'huomo, altra perſona facendo della humanità, l'altra della diuinità, e diſtintamente l'vno eſſere figliuolo di Dio, e l'altro del huomo, Eutiche, per non moſtrarſi ſeguace di Neſtorio, Veſcouo Coſtantinopolitano., aſſeriua, la natura diuina con l'humana eſſere ricaduta nel medeſimo compoſito, ed eſſerſi vna coſa ſola fatta, ed in modo alcuno non poterſi frà ſe diſtinguere. Imbeuuto di tale errore Teodoſio Secondo Imperadore, à petitione di Eutiche ſuo intrinſeco, congregò nella Città di Efeſo vn Concilio, nel quale fù Preſidente Dioſcoro. Quì, giunti i Legati Pontificij, non fù permeſſo loro preſentare le Lettere Papali, che annullauano i falſi dogmi, anzi furono ben cuſtoditi, che appena vno d'eſſi preſe la fuga, ed in Roma fè ritorno, informando del ſucceſſo il Sommo Pontefice. Flauiano Paſtore di Coſtantinopoli con zelo diuino, oſtando al Conciliabolo, fù sì fattamente battuto, che reſe lo ſpirito a Dio; altri Prelati Ortodoſſi, eſiliati, e molti per timore della vita ſi laſciarono indurre ſottoſcriuere la deteſtabile opinione; ed

Anatolio per ordine Ceſareo fù aſſunto alla Cathedra Coſtantinopolitana, di modo tale, che tutto l'Oriente era ſottoſopra. Vdito il tutto da Leone con gran meſtitia, determinò eſtinguere sì gran fuoco, congregando vn Concilio in Roma per dichiarare nullo l'Efeſino, dannare Eutiche, e ſuoi ſeguaci, rimettere alle loro Cathedre li Prelati eſiliati, e perdonare à quelli, che alla vera Fede tornar voleſſerò, e per negotio di tanta conſequenza era di meſtiere eleggere quattro Padri inſigni di bontà di vita, e di lettere, e fiſſando l'occhio della mente in Senatore; lo deſtinò inuiarlo in Coſtantinopoli a Teodoſio, e Pulcheria Auguſti, con altri Prelati Legati à Latere: di ciò auiſato Senatore, proſtroſſi ai piedi di Leone, offerendoſi ſpargere ancora il ſangue per la S. Chieſa Cattolica, ſoggiongendo però, che queſta Legatione meglio ſarebbe, che ſi collocaſſe in Abondio Veſcouo di Como ſuo caro Amico, il quale, eſſendo di natione Greca, nato in Teſſalonica, è molto perito di quei Paeſi, e nelle lingue Greca, Siriaca, Arabica, e Latina, oltre eſſere ſtato diſcepolo, ſucceſſore, e creato Veſcouo da quel Santo huomo Amantio di Cantuaria, Nipote ſtretto di Teodoſio, e di Pulcheria, che in queſto modo la Nuntiatura, e Legatione ſaria ſtata d'vtile maggiore alla Sede Apoſtolica, e più grata alle Maeſtà Ceſaree. Il Sommo Pontefice, applaudendo al conſiglio di Senatore, eleſſe per primo il detto Legato Abondio, ed Aſterio Veſcoui, Baſilio, ed il noſtro Settala Preti. *Hi fuere Abundius, Aſterius, Baſilius, & Senator magna nomina, & aut iam inter Eccleſiæ Principes, aut mox futuri.* Queſti riceuute le lettere Pontificie aſſieme con gli ordini, licentiati dalla Corte, ed Amici, ad Oſtia aſceſero ſopra vna Naue nel ſediceſimo giorno di Luglio, l'anno di noſtra ſalute 350., non guardando al pericolo della propria ſalute, mediante la ſtagione sì ardente, e ciò per ſeruire la Chieſa Cattolica; e ſe bene Teodoſio era fautore d'Eutiche, e ſuoi ſeguaci, nulladimeno vi era Pulcheria ſua ſorella vero propugnacolo, e baſe della Santa Fede, nella quale il Sommo Pontefice (ſi come diſſe ai Legati) teneua tutte le ſue ſperanze. Arriuati felicemente ai Confini della Dioceſi di Coſtantinopoli, da Anatolio con numeroſa comitiua di Nobili furono con ſegni d'allegrezza, ed affetto riceuuti, ed accarezzati, e refocillate le ſtanche membra dagli incômodi del viaggio, hebbero ſtretti diſcorſi cô il detto Anatolio, come Patriarca di quella Regione, e di molta autorità nella Corte Ceſarea; da eſſo hebbero ragguaglio della morte di Teodoſio, ſeguita appunto nel tempo, che eſſi partiti ſi erano da Roma; e nell'Imperio era reſtata Pulcheria, che per eſſere Donna, e non volendo reſtare ſola à reggere l'Impero Orientale haueua eletto per ſuo

Benedictus Iouius lib. 2. hiſtoriæ Nouoco:

Ripamontius lib. 6. pag. 421.

Suple. Chron. lib. 9. an. 451.

Conſorte, e Compagno Marciano, dandogli per dote il comando, e dominio dell'Impero, ma non già la ſua Pudicitia, volendo eſſa viuere Vergine. Ciò vdendo Senatore preſe animo, che infallibilmente il negotio loro haurebbe eſito felice, con indicibile allegrezza del Sommo Pontefice Leone, e di tutta la Chieſa, per hauere gli Heretici perduto vn tanto Protettore, e reſtato loro vn grande oſtacolo, che era Pulcheria, e reſe le douute gratie all'Altiſſimo tutto lieto aſſieme con li compagni accelerato il viaggio peruennero in Coſtantinopoli, che di già auuiſati Marciano, e Pulcheria per meſſo ſpedito da Anatolio dell'arriuo dei Legati alli Confini, ordinò alli Titolati, e ſuoi Cortigiani portarſi ad incontrare li detti Prelati; Giunti nella Città, e condotti al Palazzo Regio, dalli magnanimi, e diuoti Ceſari con ſontuoſo apparato, & incontro furono magnificamente riceuuti, e dai Prelati, e Familiari di Ceſare ſeruiti. *Non ſecus atq; de cœlo miſsi homines accipiuntur.*

Ripamontius loco citato.

Baro.to. 6. ann. 450. pag. 118.

Conſegnate le lettere credentiali à Marciano, e Pulcheria, con ſingolare diuotione, e riuerenza le riceuerono. *Inter hæc autem Legati quos ad Theodoſium Auguſtum ipſe Romanus Pontifex Leo direxerat Conſtantinopolim peruenerunt, Marcianoq; mortuo Auguſto, litteras reddidere, quæ ad Theodoſium ſcriptæ fuerant. Quibus Marcianus acceptis, ſuſceptiſq; Legatis honorificentiſsimè per breues has ad eundem Sanctum Leonem litteras ſecundo ſcripſit.* Fatti li debiti complimenti, ſi ritirarono. Di poi Senatore, come il più eſperto, e ſagace, di nuouo hebbe ſerio diſcorſo con Anatolio, acciò, che intimaſſe alli ſuoi Prelati Conprouinciali vn Sinodo, per annichilare il deteſtabile Conciliabolo Efeſino, e per anatemattizzare i falſi dogmi di Neſtorio, Dioſcoro, ed Eutiche, e fare ſottoſcriuere gli ordini dati per tale effetto da Leone Sommo Pontefice. Anatolio doppo il diſcorſo di Senatore portatoſi alla preſenza di Abondio, e ſuoi Compagni, atteſtò loro eſſere diſpoſto con mente candida, e ſincera di voler oſſeruare eſattamente, tutto quello, che da eſſo fuſſe comandato, e di eſeguire gli ordini Pontificij, d'eſſere obediente alla Sede Apoſtolica, e riconoſcere la dignità Epiſcopale, che teneua dal Papa, quantunque l'haueſſe riceuuta da Teodoſio Imperadore, da Dioſcoro Patriarca di Aleſſandria, e dal Conciliabolo Efeſino, e ſe in eſſo ſi era ſottoſcritto, la tema della Morte, oltre li benefitij riceuuti dal ſopradetto Ceſare, l'haueuano indotto alla ingiuſta ſottoſcrittione, e perciò ne ſupplicaua il perdono: Abondio, Senatore, e gli altri colleghi gli reſero le douute gratie, aſſicurandolo dell'affetto del Sommo Pontefice. Tornati alla audienza Ceſarea, per trattare gli intereſſi

impoſtigli dal Papa; Marciano, e Pulcheria con fronte ſerena gli accolſero, e già hauendo lette le petitioni Pontificie, riſpoſero eſſere pronti ad eſeguire la mente del Gran Paſtore Leone, ſapendo quanto fuſſe vigilante in gouernare la Chieſa Santa, e perciò quanto prima ſi ſarebbe conuocato il Sinodo, nel quale ſarebbono condannati gli oſtinati, dato il perdono alli pentiti, richiamati dall'Eſilio li Prelati, e rimeſſi nelle loro Cathedre. *Accepta epiſtola Pontificis, congregauit Concilium omnium Epiſcoporum, Archimandritorum, Presbyterorum, & Diaconorum.* Radunatoſi inſieme cento venti Veſcoui, fù intimata la Seſſione (riueriti prima, ſi come coſa conueniente, li Legati) Dato principio al Concilio, hebbero il primo luogo Abondio con li ſuoi compagni, inuocato prima, come è ſolito, l'aiuto Diuino, alzatoſi in piedi Senatore, ad alta voce d'ordine del Primo Legato leſſe le lettere, e promulgò gli ordini Papali; Di poi con elegante oratione moſtrò l'enormità dell'Hereſia Eutichiana, e Neſtoriana, ed Abondio in lingua Greca dimoſtrò, *Duas eſſe in Chriſto naturas, & vnam perſonam, vt & Deus de Virgine natus, verè diceretur, & ne perſonarum quaternitas in Trinitate adſtrueretur.* Di poi da Anatolio, e da tutti i Prelati aſſiſtenti furono ſottoſcritti gli ordini Pontificij, anatematizzando Eutiche, ſuoi ſeguaci, e fautori; e da Senatore à nome di tutto quel Sacro Congreſſo fù pronuntiata la ſentenza in queſta forma.

Baro. loco citato cit. pag. 120.

Benedictus Iouius loco citat.

Anathema dicimus Eutycheti, vel omnibus, qui eius perfidiam ſequuntur, & dicunt in Chriſto Domino ante incarnationem duas fuiſſe naturas, poſt incarnationem vnam tantum naturam. Cum Catholica Fides, & ante Incarnationem vnam tantum verbi fuiſſe, & poſt Incarnationem duas, id eſt, Verbi, & perfecti hominis, fateatur in vna perſona, inconfuſa proprietate ſui, manere naturas. Neſtorio etiam, qui veſanum (vt legitur) dogma diſperſit, dicendo Dominum Ieſum Chriſtum ex Maria Virgine hominem tantum, non etiam Deum natum: Sed & ſectatoribus eius in huiuſmodi peruerſitate durantibus anathema dicimus. Propter quod conuenit, ad confirmationem ſubſcriptionis, ſanctam quæ præſens eſt fraternitatem iiſdem, vel omnibus, qui eorum doctrinam ſequuntur, anathema ſimiliter dicere. Diſciolto il Concilio, da Abondio, Aſterio, Senatore, e Baſilio furono reſe gratie à Dio, & à gli Aſſiſtenti nel Concilio con applauſo ſingolare, e da Marciano, e Pulcheria con decreto publico il tutto fù confermato, ed in queſto modo ſi diede principio alla Pace della Chieſa dell'Oriente, che di poi fù ſtabilita nel Concilio Calcedonenſe. *In Vrbe Byſantio Legati concilium habuere, quo Ceſaris, & ſua conſcientia decreta publica firmarunt auctoritate, & decreto ſimul veniam dedere lapſis,*

Baro. loco citato pag. 120.

Ripamontius lib. 6. pag. 421.

qui agnoſcentes errorem, ac ſcelus precibus infirmis, vt in Eccleſiæ Catholicæ gratiam reciperentur poſtulabant.

Dannati in queſto modo Eutiche, Dioſcoro, e Neſtore; rimeſſi dal Bando molti Veſcoui alle loro Chieſe, e conceſſo il perdono ad alcuni, che riconoſciuto il loro errore, laſciati haueano li dogmi Heretici; Senatore con gli Colleghi licentioronſi da Marciano, e Pulcheria, e dagli altri Veſcoui, e Primati: dai Ceſari gli furono conſegnate le lettere per il Sommo Pontefice Leone, e fino ai Confini da Anatolio con altri Prelati, e Titolati furono accompagnati; doue imbarcatoſi, felicemente giunſero à Roma del meſe di Giugno* nell'anno di Chriſto 451. Mentre Senatore dimorò in Coſtantinopoli, hebbe occaſione trattare più volte con vn Greco per nome Eluperantio, nato nella Città di Nudamone, gli ſi affetionò in modo, che l'inuitò paſſar ſeco in Italia, ſi come fè, ſeguitando i Legati, nel viaggio Abondio ancora gli preſe ſingolare affetto, mediante le ſante ſue maniere, anzi inuitollo portarſi à Como, ſi come ſeguì, ed alla fine l'anno 495. ſucceſſe nella Cathedra Epiſcopale di quella Città à S. Conſolo, e tenne continua amiſtà con S. Senatore.

* ante Idus Iunias.

Giunti in Roma ſi portorono al Vaticano, doue da Leone benignamente furono accolti: preſentate le lettere di Marciano, Pulcheria, e di Anatolio Veſcouo, diſtintamente lo ragguagliorono del tutto, eſſortaronlo ancora eleggere quanto prima altri Legati, per inuiarli alla volta della Bitinia nella Città di Nicea, doue celebrare doueaſi il Concilio Generale, per confermare gli atti del Congreſſo Coſtantinopolitano, ſi come da Marciano, e Pulcheria per lettere veniua accertato. Il Sommo Pontefice, confidato nella prudenza di Senatore, ordinogli faceſſe ſcelta di quattro ſoggetti atti à negotio di tanta conſideratione: Queſti come pratico della Corte, e della bontà, e dottrina di molti, ſuggerì al Papa eleggere Paſcaſino Veſcouo di Lilibia in Sicilia, Lucentio Veſcouo di Aſcoli, Bonifacio, e Baſilio Romani Preti Cardinali, ſoggetti chiari in bontà, e lettere, e prouiſti con la diligenza di Senatore, delle coſe neceſſarie à sì lunga peregrinatione, cō ordini, e lettere credentiali furono ſpediti alla volta di Coſtantinopoli, per abboccarſi con Marciano, e Pulcheria: Quì giunti, conuenne loro non in Nicea, ma in Calcedonia portarſi, doue era trasferito il Concilio, nel quale ſederono li ſopradetti Legati con 630. Prelati, ò come ſono regiſtrati nel ſecondo tomo dei Concilij, furono 406. Veſcoui, e 256. Sacerdoti: quì fù ſtabilita la pace della Santa Chieſa, confirmati gli atti del Concilio Coſtantinopolitano, ed annullati i falſi dogmi, che di ſoſtener procuraua la malignità degli Heretici: E

Supple. Chro. an. 453.

però opinione di alcuni, che Senatore con Abondio di nuouo tornaſſero Legati nell'Aſia per interuenire al detto Concilio Calcedoneſe; ma ciò non può eſſere, come ſi vede dalle lettere del Pontefice Leone, come ancora ſi ſcorge dalla ſerie dei Prelati ſottoſcritti nel detto Concilio; doue non ſi fà mentione alcuna di Senatore, nè di Abondio, ma ſi bene di Paſcaſino, Lucentio, Bonifacio, e Baſilio; poiche furono deſtinati Legati dell'Inſubria Abondio, e Senatore. to.p. Conciliorum, actio p. Synodi Calcedonenſis.

Eſſendo la Gallia Ciſalpina infetta dalle ſopradette Hereſie, hebbe per bene il detto Pontefice ſpedire à quella volta Senatore, ed Abondio, preſſo ad Euſebio Pagani Metropolitano dell'Inſubria, l'vno come Cittadino Milaneſe, e l'altro come Veſcouo degli Orobij confinanti con gli Inſubri, acciò, che con la loro dottrina, ed eſemplarità sradicaſſero gli ſterpi, e ſpini delle hereſie dalla Chieſa della Lombardia; e date loro le lettere credentiali dirette ad Euſebio, acciò congregaſſe vn Sinodo Prouinciale, gli ſpedì à Milano. Quali preſero il camino alla volta dell'Inſubria conducendo con loro il ſopranominato Eſuperantio, e paſſando per Reggio, Breſſello, Piacenza, e Lodi diedero parte à quei Veſcoui dell'intentione del Sommo Pontefice, per eſtirpare le Hereſie. Arriuato Senatore con il Collega in Lodi, trouò molti della famiglia Settala, che l'attendeuano con ſingolare allegrezza, che bene ſi potena dire, che ſi riceueſſe *Flos, & honor Septaliæ familiæ*. Da Ciriaco Veſcouo di detta Città furono riceuuti, e ſeruiti i medeſimi Legati; e peruenuti preſſo Milano da Euſebio Pagani accompagnato da molti Prelati, e Titolati Milaneſi, e Comaſchi, e dal reſtante della famiglia Settala furono riceuuti. Entrati nella Città, viſitato il Sepolcro del Protettore Ambrogio, condotti alla Caſa Paterna di Senatore, qual era vicina alla Chieſa di Santa Eufemia da lui Fabricata, furono ſeruiti con molta carità, ed oſſequio. Preſo ripoſo per quella notte; venuta la mattina con buona comitiua di parenti, ed altri Nobili, Senatore, ed Abondio ſi portorono all'Arciueſcouato. Quì dall'Arciueſcouo, dal Clero, e Nobiltà furono riceuuti, e fatti i douuti compimenti, eſpoſero ad Euſebio la Legatione, & Ambaſceria, preſentando le lettere del Sommo Pontefice, acciò, che congregaſſe il Concilio Prouinciale, per eſtinguere il fuoco dell'Hereſie. *Reuerſi igitur vbi ſunt Legati Romam ad Leonem Pontificem, inde ij remearunt ad propria, haud tamen otioſè acturi, etenim S. Abundius vnà cum SENATORE Presbytero in hac legatione collega literis eiuſdem S. Leonis conuenit Euſebium Mediolanenſem Epiſcopum, egitq; cum eo, vt Prouinciali conuentu indiceret.* Euſebio riceuuti gli ordini Pontificij hebbe lunghi, e ſerij diſcorſi con Senatore ſuo compatriotto,

Ripamontius Hiſt. Eccl. Mediol. fol. 442.

Baron. loco cita tò pag. 128. an. 451.

patriotto, interrogandolo di molti particolari ſopra il Concilio di Coſtantinopoli,ed altri affari. Di poi licentiatiſi, Senatore atteſe à godere le viſite degli Amici, e Parenti,ed Abondio tornoſſene à conſolare la ſua Greggia, accompagnato da alcuni Nobili Comaſchi: Arriuato in Como,dal Clero, e Popolo con allegrezza indicibile fù riceuuto. In queſto mentre Euſebio ſpedì Araldi,e meſſi con lettere inuitando li Veſcoui della Prouincia ad interuenire al Concilio. Giunto il giorno determinato à tanta Fontione (ſe però ritorno pochi giorni auanti Abondio) Fù intimata la ſeſſione nella Chieſa Metropolitana,doue interuennero li preſenti Veſcoui, Creſpino Terzo di

Ripamont. li. 6. pag. 424. Gio. Franceſco Beſozzo. Epiſtola Euſebij Epiſcopi Mediol.

queſto nome,Veſcouo di Pauia, Ottatiano di Breſcia, Fauenzo di Reggio, Maiorano di Piacenza, Cipriano di Breſſello,Marcellino di Tortona, Ciriaco di Lodi, Aſimo di Coria fratello di Abondio, Paſcaſio di Genoua,Paſtore di Aſti; Simplicio di Nouara, Giouanni di Cremona, Giuſtino di Vercelli,Quintino di Albenga, Preſtantio di Bergomo,Maſſimo di Turino, Fiore à nome di Eulogio di Inurea, e Grato à nome di Euſtatio di Auguſta. Queſti giūti in Milano,e riceuuti da Euſebio,fecero le debite viſite ad Abondio,e Senatore, dai quali furono riceuuti, & eſortati dannare Eutiche,e confermare il Concilio Coſtantinopolitano. *Venere cum Pontificijs litteris,& mandatis,& confeſtim ab Euſebio conuentus indicitur An. 451.,& ſumma decretorum fuit; confirmari decreta Byzantini Concilij eaq; rata, & ſancta eſſe.*

Ripamon. li. 6. pag. 423.

Entrati nel Sinodo ſederono li Veſcoui conforme al loro ſtile antico, e per ſimili fontioni appunto, doue di preſente è il Choro. Nelli primi luoghi però ſederono Abondio,e Senatore, dai quali letti gli ordini di Leone,inuocato prima lo Spirito Santo,diſcuſſero bene li negotij della Santa Fede,ed alla fine confermati gli atti del Concilio Coſtantinopolitano, e dannato Eutiche con li ſuoi ſeguaci,da Abondio, e da Senatore fù pronuntiata la ſentenza in queſto modo. *Perfectum eſſe Diuinitate,& perfectum in humanitate verè Deum,& verè Hominem, eiuſdem cum Patre naturæ ſecundum Diuinitatem, eiuſdem naturæ nobiſcum, excepto peccato eundem in duabus naturis citra confuſionem, citra mutationem, citra diuiſionem, citra ſeparationem agnoſci, ſeruatis vtriuſque naturæ proprietatibus, in vnam perſonam, atq; Hypoſtaſim conſpirantibus. Ideo Canonica, & SS. Patrum exempla, ſequentes Eccleſiarum Dei, & iudicio S. Spiritus à gremio S. Matris Eccleſiæ, & à conſortio totius Chriſtianitatis, alienamus, quouſq; reſipiſcant, & Eccleſiæ Dei ſatisfaciant.*

Gio. Franceſco Beſozzo.

Gratian. quæſt. 11. canonica inſtituta.

Compito il Concilio,Euſebio diede raguaglio del tutto al Santo Pontefice Leone,come ſi può vedere per la lettera regiſtrata nel fine.

Abondio tornoſſene alla ſua reſidenza,e Senatore rimaſe al ſoccorſo della Chieſa Milaneſe,& all'interpretatione delle Scritture Sacre, e nelle turbolenze,ed auerſità, che patì queſta Chieſa nel tempo di detto Euſebio,e Geruntio Veſcoui, Senatore non abandonò queſti Santi Prelati,conforme al detto del Gran Salomone. *Omni tempore diligit, qui Amicus eſt, & frater in anguſtijs comprobatur*, ſi come lo dimoſtrò nel tempo,che li Barbari deuaſtarono la bella Italia,ed in particolare la Città di Milano,eſortando,e facendo animo alli detti Veſcoui ad aſſiſtere alle loro Pecorelle. In molte occaſioni ſi moſtrò defenſore delle Vedoue,e Pupilli; amatore dei Pouerelli, ſouuenendoli con larghe limoſine,riuerente alle Chieſe,e luoghi Pij magnanimo; ſoaue non ſolo nel riprendere, ma nel conſolare ancora,in modo tale, che veniua amato da tutta la Città,e riuerito per la dottrina, e ſua gran fama ſino da medeſimi Heretici,che in vero dire potiamo,*Pupillorum, & Viduarum defenſor, Eccleſiarum Dei eximius amator, in dando largiſsimus, in corripiendo ſuauis, in conſolando mitiſsimus, vt à Mediolenenſibus miro affectu diligeretur, & ab Hereticis vehementer timeretur*. Prouerbiorũ c. 17.

Morto Benigno Boſſi,il Clero,e Popolo Milaneſe concorſero nell' elettione di Senatore, qual era Gloria, & Gemma. *Sacerdotum Inſubriæ*, come dice il Ripamonte, *Benigno mortuo, SENATOR SETTALA, rem Ambroſianam excepit, clarus vir miraculo litterarum, clarior ſanctitate credita; quam ipſam altitudinem, & ſingularibus rerum gerendarum adiumentis nobilitauit*. Vedendoſi Senatore eſſere acclamato dai Milaneſi per loro Paſtore, volle ricuſare la carica,aſſerendo eſſere inabile à ſofferirla,perche era d'età graue; ma tale ſcuſa non fù accettata dal Popolo, facendogli animo con preghiere, conformarſi al volere Diuino,e ciò ſeguì nel meſe di Decembre l'anno 493. pigliando il poſſeſſo con l'aſſiſtenza di tutto il Popolo di Milano, nel giorno memorabile della conſacratione di S. Ambrogio,douendo eſſo ſeguitare le ſue Veſtigie. E tale elettione, conforme all'autorità di alcuni Scrittori, fù confermata da Gelaſio primo Sommo Pontefice. Preſo, c'hebbe il poſſeſſo, inuigilò ſopra la cura delle Pecorelle à ſe commeſſe, ardendo nell'amore di Gieſù Chriſto, che perciò deſideraua morire per amor ſuo: Nelle auuerſità ſi moſtrò coſtante à guiſa di Torre Diamantina, non temendo li colpi degli Inuidi calunniatori, ed emuli del bene operare,che potiamo dire, *admirabilis adamantina, & ampliſsima fuit patientia, ſuſtinens æmulos, inuidos, detractores, & calumniatores*. Diſtribuì il ſuo Patrimonio parte alli Mendichi, e parte alla ſua Chieſa, reſtaurando alcuni luoghi Sacri,

lib. 7. fog. 442.

Ripamon li. 7. Io. de Deis, Eugen. Cathaneus Gio. Franceſco Beſozzi. Paolo Morigi lib. p. della Nobiltà di Milano c. 8.

Sacri, ed in particolare ad imitatione del Sommo Pontefice Gelaſio (che edificata hauea vna Baſilica in Tiuoli ad honore di S. Eufemia) edificò vicina la caſa paterna vna Baſilica al glorioſo nome di detta Santa, verſo la quale contraſſe gran diuotione mentre era in Calcedonia, oue è il di lei corpo: in detta Chieſa vi fece molti legati à prò de Pouerelli, ed in particolare iſtituì, che annualmente fuſſero veſtiti decentemente ventiſei poueri, ai quali prima foſſero lauati i piedi, aſſerendo à chi vuole incaminarſi all'Empireo, eſſere di meſtiero amare la pouertà; di queſto gran Prelato potiamo dire.

Antiſtes Domini, qui paupertatis amorem
Preponens auro, rapuit cœleſtia regna.

Di preſente anche nella detta Chieſa di S. Eufemia vi è vna Confraternità ſotto il nome, e protettione di tanto Santo, che fà molte limoſine, e veſte alcuni Pouerelli, come più à baſſo accennaremo. Quì ancora eleſſe la Tomba. *In Baſilica Euphemiana* Sepulchrum *ipſe ſibi legit SENATOR, & pecuniæ ſumma legauit, ex qua pauperibus quot annis fieret benignè, manetq; hodie liberalitas, & inſtitutum in arbitra ſocietate, qua ſocietas Diui SENATORIS appellatur, duodecim pauperes ab innocentia, & præcipuo ſqualore delecti donantur ſingulis veſtimentis, antiquæq; ſordes eorum repentinis munditijs, ac ſubito nitore mundantur.* Fù parco nel ſonno, ſpendendo le notti intiere nel meditare, e comentare la Sacra Scrittura, cauandone quel nettare diuino, per paſcere le ſue Pecorelle, ſtando anſioſo in curare le loro piaghe, ma in particolare verſo il Clero, non potendo ſoffrire, vedere in eſſo vn minimo neo, cercando ſenza dimora in eſſo ogni perfettione.

Ripamont. loco citato.

Fù amiciſſimo di Leone I., Hilario, e Gelaſio Sommi Pontefici, con Euſebio Pagani, Geruntio Baſcapè, e Benigno Boſſi ſuoi compatriotti, ed anteceſſori nella Cathedra Milaneſe, di Teodoro Medici, e Lorenzo Litta Preti, che poi furono ſuoi ſucceſſori nella dignità Archiepiſcopale. Creſpino III. di queſto nome già di ſopra nominato, e di Epifanio Veſcoui di Pauia. Similmente di Fauentio, & Alpidio, Veſcoui di Reggio, di Ottatiano Paſtore di Breſcia; Ciriaco (queſti fù à ſuo tempo Notaro di Leone I.) e Titiano Tedeſco Archimandriti di Lodi, Giocondo Veſcouo di Bologna, Abbondio, ed Eſuperantio Veſcoui degli Orobij, tutti in vero ſoggetti Santi, e dottiſſimi. Ancora fù intimo di Ennodio Franceſe, ed aggregato alla Cittadinanza di Pauia, quale fù longo tempo in Milano, oue compoſe molte Poeſie, e lettere, quali ſi vedono dottiſſime. Di queſto non sò come imputato hauer commeſſo qualche erroruccio, mentre era Suddiacono della Chieſa Ticineſe, vedeſi la

ſeguente

ſeguente lettera in ſua diſcolpa ſcritta à Santò Senatore.

SENATORI EPISCOPO ENNODIVS.

PRima res eſt Sancto conueniens ſine dubitatione propoſito, ſponte pro iuſtitia facere, quicquid alij ſolent monitis exhibere: ſed honeſtati proxima, vel ſecunda, rectis ſuggeſtionibus non granari. In qua parte, & ſi principem locum non poſſidet, qui monetur, habet tamen Dei gratiam, quod veritatis inſinuationibus non repugnat. Cauſam ergo præfationis inſinuo, ne & ego vtilitatem meam differre videar prolixitate ſermonum. Dudum per me ſuppliciter poſtulaui, vt de mancipijs, quæ de cauſa mea à veſtris ſollicitata conſtabat, vnum mihi, quod remanſerat, redderetur. Dediſtis precibus meis ſanctæ promiſſione reſponſum, vt etiam ſi vobis puer ipſe iure competeret, vos tamen gratiam commodis anteferre. Regreſſo me de Rauenna (quod dictum nefas eſt) pro peccatis meis effectum Sacerdotalis diffinitio habere non potuit. Adſcribo meritis meis, quod cuius ore damnatur mendacium, ſtatuta violauit. Ecce iterum me ad conſcientiam veſtram refero, ecce quod filium decet, exhibeo, vt per ſublimem, & magnificum virum domnum Victorem ad humilitatem conferam, quicquid mihi poterat legum ſæcularium auctoritatē præſtari. Videte ſi reus ſum, qui elegi virum Antiſtitum moribus congruentem: qui vel contra æquitatem repugnantium indomita poſſet corda mollire. Effectum mihi negotij iam promiſi, qui legati meritum comprobaui. Prouidete, ſi religionem deceat, ſi à Pontifice dignum ſit, illum qui poteſt cautibus imperare, contemni. Duo ſunt quæ mecum faciunt, negotij ſinceritas, & genius ſupplicantis, quicquid contra hoc obſtiterit, bonorum ſententiam mox meretur.

Ennodius li. 3. Epiſtola 1. pag. 76. 77.

Giacomo Sirmondo nelle ſue note ſopra l'opere di Ennodio, moſtra, ed aſſeriſce eſſere difficile, che la ſopradetta lettera foſſe inuiata al preſente S. Senatore, poiche Ennodio fù creato Veſcouo di Pauia l'anno 511. e morì l'anno 521., e Senatore aſceſe alla Cathedra della Chieſa Milaneſe l'anno 493. e doppo poco più di trè anni paſsò all'altra vita. *Cuius ſedis fuerit Epiſcopus*, dice il Sirmondo, *incertum eſt. Neque enim de SENATORE Mediolanenſi Epiſcopo intelligi poteſt, in quem ſcriptum eſt epigramma 87. Is enim haud paulo antiquior: cum Mediolanenſem Cathedram poſt Senatorem rexerit Theodorus, poſt Theodorum Laurentius, qui Ennodio hæc ſcribente florebat.*

Non

Non repugnà, che Ennodio fioriſſe, e ſcriueſſe le ſue epiſtole, ed epigrammi al tempo del B. Lorenzo Litta; nè tampoco deeſi ſupporre, non poteſſe ſuccedere ſcriuere la ſopradetta lettera al noſtro Senatore; anzi è coſa credibile, che la lettera ſia diretta al noſtro S. Arciueſcouo, mentre Ennodio dimoraua in Milano, e come ſi ſuole dire *erat in minimis*, ed era ammogliato, che di 16. anni ſi accasò, e di poi fè il diuortio di conſenſo della moglie, e da S. Epifanio fù ordinato Diacono; e non ancora Veſcouo di Pauia, ouero era Sudiacono, ò Diacono, e la querimonia fuſſe ſtata data al Tribunale Eccleſiaſtico di Milano, come ſupremo, e capo dell'Inſubria, ò in quel tempo fuſſe morto il Veſcouo di Pauia, oltre che non trouiamo in quei tempi altro Veſcouo col nome di Senatore, che il Milaneſe.

Approſſimandoſi il tempo, che il noſtro Santo Paſtore doueua diſciogliersi da queſta mortal vita, per godere le delitie, ed il riposo nelle felici magioni, ſtanco dalle fatiche non ſolo del gouerno della ſua Greggia, quanto dall'età quaſi decrepita, caduto in letto infermo nella ſua caſa paterna contigua alla Chieſa di S. Eufemia, e conoſcendoſi mortale, riceuuti li Santiſſimi Sacramenti con ſingolare eſemplarità, e chiamato à ſe il Clero eſortollo all'elettione d'vn Santo ſucceſſore, & alla carità, e pace, promettendo douer eſsere interceſsore preſso la Maeſtà Diuina per il Popolo, e Chieſa di Milano: ed in breue ſpatio di tempo reſe la Bella Anima adorna d'opere ſante al ſuo Creatore l'anno 497. nel 28. giorno del meſe di Maggio, doppo trè anni, ed otto meſi in circa, ch'hebbe gouernata la ſua Chieſa, nel Pontificato di Gelaſio Primo.

Vdita dal Popolo Milaneſe l'infauſta nouella della perdita del ſuo amato Paſtore, con lagrime, e ſingulti accorſe al Tempio di S. Eufemia à venerarlo, e veſtito degli ornamenti Epiſcopali con l'aſſiſtenza del Clero, Nobiltà, e Popolo ſopra nobile Bara fù portato per tutta la Città con concorſo indicibile. Di poi nella ſopradetta Chieſa di S. Eufemia nouamente ripoſto, doue accorſero molti trauagliati da varie infermità, ed obſeſſi da Demonij, che al ſolo tatto delle di lui veſti reſtarono liberi; & altri miſeri languenti in letto, per infermità incurabili, con la ſola inuocatione del nome d'eſso Santo Paſtore, miracoloſamente reſtarono ſani: fatte le ſolite eſequie, quì fù ſepellito, elettaui da eſso viuente la Tomba, quale in breue ſpatio di tempo tanto con miracoli ſi reſe glorioſo, che Anaſtaſio II. Sommo Pontefice, con ſingolare giubilo, e diuotione l'arrolò l'anno ſeguente, cioè 498. nel numero de Santi.

Onde

Onde Ennodio Veſcouo antichiſſimo di Pauia ſcriſſe il preſente Epigramma.

Epigramma LXXXVII. in ordine ſuorum operum.

QVI vincit trabeas, ſolium, cintumq; Gabinum
Conſulibus præſtans ecce SENATOR adeſt,
Ingenium velox, ſermonis cura rotundi,
Virtutum pretium, forma pudicitiæ.
Abdita librorum myſteria clauſula prophetæ
Qui dedit in lucem ſchemate quo voluit.
Orbis ad extremi miſſus ſecreta verendis
Curauit ſtudijs quod fuerat lacerum.
Tunc Oriens victum peregrino lumine faſſus
Hæſit ad aſpectum lampadis alterius.

Et il grande Andrea Alciato ſi compiacque deſcriuerlo, ò mutarlo in queſto modo, ſi come ſi vede preſſo Gio. Franceſco Beſozzo nella vita del noſtro Paſtore Senatore, & preſſo altri manuſcritti di eſſo Alciato.

QVI vicit Trabeas ſolio, cintumq; , gabino
Conſulibus præſtans ecce SENATOR adeſt;
Ingenio velox, cultus ſermone, verendis
Moribus, extremam miſſus ad orbis humum eſt.
Tunc ſe virus victus, peregrino lumine faſſus,
Hæſit ad aſpectum luminis alterius.
Publ. Sal. Anno CCCCXCIII. V. Cal. Maias.

Beſc. in Vit. Arch. Med.
Io. de Deis in Vit. Arch. Med.
Eug. Ca. in ſuis operit.
Pal. Morigia li. 1. Nob. Mediol. c. 8. & c. 24 & l. mirabil. rerum. Med. fol. 40.
Ripamon. li. 7. Hiſt. Eccl. Med.
Iſolan. Orat. de Lau. Medio. fol. 19. & 37.
Ferrarius Catal Sanctorum Ital. ſub 28. Maij.
Raph. Fanianus vbi de familia Septala m. ſ.
Cron. Flos Florum.
Michael Pizolpaſſus in Vitis Archiep. Med.

Che queſto Santo ſij della Nobile, e Patritia famiglia Settala, è indubitato, e viene comprobato da molti Autori, frà quali Gio. Franceſco Beſozzo, Giouanni Dei, che ciò cauò dalla Biblioteca del Cardinale Sirletto, Eugenio Cattani, Paolo Morigia, la Cronica *Flos Florum*, Gioſeppo Ripamonti, Iſidoro Iſolani, Filippo Ferrari, Rafaello Fagnano, & altri, e particolarmēte con gli atti del Nobiliſſimo Collegio de Dottori di Milano, da' quali cauaſi eſatto, ed efficace argomento: Poiche fin nell'anno 845. in eſſi ſi legge, che vn figliuolo di Giouanni Bab. Settala, per nome Senatore, aſſieme con Angilberto II. Poſterla, Arciueſcouo di Milano, e con ventitrè Patritij, e Cittadini Milaneſi fabbricò, e dotò il luogo Pio delle quattro Marie, e ſucceſſiuamente in altri tempi tal Nome di Senatore fiorì in queſta famiglia, quale in honore di tanto Paſtore per vſo antichiſſimo annualmente nella ſua ſolennità ſuole offerire alla detta Chieſa di S. Eufemia

ſette Ceri, e ſe bene il Fiamma, ed il Galeſino lo nominano della famiglia Villana, l'vno nella Storia manuſcritta con queſti caratteri *Hic verò parentele illorum de Villanis fuit*, e l'altro nella Cronologia degli Arciueſcoui di Milano, inſerta nelli Atti della Chieſa Milaneſe con tali parole *Senator Villanus Mediolanenſis Presbyter*. Sì anche nella traslatione di S. Calimero fatta dal Cardinale Federico, ſotto il quadro del noſtro Senatore vi furono appeſe queſte note *Senator Villanus à Septala Mediolanenſis Archiepiſcopus*, il tutto però è fondato nell'Inuentario di Bonifatio Villani, rogato, e ſottoſcritto da Luchino Villani l'an. 1344. ſi come atteſta il Morigia nel ſuo libro intitolato Teſoro pretioſo de Milaneſi, *facit fictum Scola S. Senatoris de Villanis modium vnum frumenti*. Noi però lo teniamo della famiglia Settala, mediante la commune autorità di tanti Scrittori claſſici; poiche l'atteſtatione di vn' Inuentario non è atta à repudiare l'autorità degli Scrittori di molta ſtima. E da credere à noſtro parere, che Bonifatio, e Luchino Villani eſſendo diuoti di queſto Santo Paſtore, e perciò ambiſsero con la ſopra accennata ſcrittura, dare principio, tirare nella loro agnatione sì glorioſo Santo. Habbiamo vdito trouarſi vn manuſcritto, che fù tal Santo di Caſa Valera, ò Valeria; noi però crediamo ſia mera vanità, ſapendo beniſſimo, che la maggior parte degli Scrittori concorrono nella famiglia Settala.

m.ſ.cap.431.

Trouiamo non picciola difficoltà nel tempo della promotione al Veſcouato, e del felice tranſito del noſtro Senatore, che ſe fù creato Arciueſcouo di Milano l'anno 493., e morì l'anno 497., non ci rieſce la ſerie degli anni di Teodoro Medici, nè di Lorenzo Litta ſuoi ſucceſſori, poiche l'vno reſſe la detta Chieſa 10. anni, e l'altro 20. Coſa chiara è, che Lorenzo interuenne al terzo Concilio Romano ſotto Simaco Sommo Pontefice l'anno 501., ouerò 504., come ſi vede nella ſottoſcrittione di detto Concilio; ſi che argumentare potiamo, Senatore non eſſere ſtato conſacrato in Veſcouo l'anno 493., ma qualche anno prima; nè tampoco Teodoro ſuo ſucceſſore ſarebbe viſſuto dieci anni nella dignità Epiſcopale, mà ſolo quattro anni in circa; e ſe fuſſe ſtato dieci anni, ſaria morto l'anno cinquecento ſette, ed in queſto modo Lorenzo Litta non ſarebbe interuenuto al ſopradetto Concilio Romano, che ciò è falſo: nella opinione, che fuſſe eletto Veſcouo Senatore circa l'anno 493., e moriſſe nel 497. in circa, concorronò Galuano Fiamma c.431., il Ferrari il dì 28. di Maggio, Gio. Franceſco Beſozzo foglio 9., Paolo Morigi lib. 1. c. 8., Donato Boſſi an. 493., Saluadore Vitali Sardicenſe, Gioſeppe Ripamonti lib. 6. c. 7.

To. 2. Concilio rum.

ed altri. Il Panuino nella ſua Cronologia aſſeriſce fuſſe creato Veſcouo da Simplicio Sommo Pontefice l'anno 466., e moriſſe nel 470., ed in queſto modo ſi negherebbe Geruntio, e Benigno non fuſſero aſceſi alla Cathedra di Milano, noi ci accoſtiamo all'auttorità del Fiamma, Ferrari, ed altri Autori, cioè che l'anno 493. fuſſe creato Veſcouo, e l'anno 497. giſse à godere il Cielo, pregando Dio per il ſuo Popolo Milaneſe.

Lettere di S. Leone Papa dirette à Teodoſio, e Pulcheria Imperadori, ad Euſebio Paſtore di Milano, ed altri Veſcoui nelle quali ſi fà honorata mentione di S. Senatore.

LEO EPISCOPVS PVLCHERIAE AVGVSTAE.

Gaudeo fidei clementiæ veſtræ, quod religioſum ſtudium dignanter impenditis, vt pax Eccleſiaſtica renouetur, quæ quorundam diſſenſionibus videtur eſſe turbata. Debetur enim hoc ſpecialiter veſtræ gloriæ, vt ablatis omnibus ſcandalis, quæ contra Catholicam Fidem inimicus excitauerat, vna eademq; ſit per totum Mundum confeſsio veritatis, quæ facilius certiuſque reparabitur, ſi prauorum ſenſuum nulla ſemina; nulla veſtigia relinquantur. Quod tamen mearum partium eſt, præterire non debet; vt ſcilicet, quid de Incarnatione Filij Dei à Conſtantinopolitano Epiſcopo teneatur, agnoſcam, præſertim cum in ordinatione ipſius plura præceſſerint, taliaq; ad nos debuerit ſcripta dirigere, quæ illum à contagione huius, qui nuper emerſit, erroris alienum euidenter oſtenderent. Optans itaq; ſecuram cum eo habere concordiam, gratiamq; illi fraternæ caritatis impendere, ſcribere ei interim diſtuli, non dilectionem negans, ſed manifeſtationem Catholicæ veritatis expectans. Simplex enim eſt atq; abſolutum, quod poſco, vt remoto longarum diſputationum labore, Sanctæ memoriæ Cyrilli Alexandrini Epiſcopi Epiſtolæ, quam ipſe ad Neſtorium miſerat, acquieſcat; in qua & errorem Neſtorij arguit, & fidem Nicenæ deffinitionis expoſuit, & epiſtolæ meæ, quæ ad Sanctæ recordationis Flauianum Epiſcopum eſt directa, conſentiat. Quibus vigilanter inſpectis, Conſtantinopolitanus Antiſtes repudiandum ſibi, quod auſa eſt contra puram, & ſingularem fidem imperita ſapientia definire, incunctantèr agnoſcat, quia & mea, & Sanctorum Patrum de Incarnatione Domini concors per omnia, & vna confeſsio eſt. Quam ſi quis exiſtimauerit non ſequendam, ipſe ſe à compage Catholicæ vnitatis abſcindet, cum tamen

 nos,

nos, vt in integrum omnia reuocentur optemus. Ad effectum vero ſalubriũ diſpoſitionũ velocius obtinendum, Fratres, & Coepiſcopos meos Abundiũ, & Aſteriũ, ſed & Baſilium, & SENATOREM Presbyteros probatiſsimos viros miſi, qui clementiæ veſtræ formam fidei, quam ſecundum doctrinã venerabilium patrum prædicamus, offerrent, & remotis circumlocutionibus, quibus obſcurari veritas ſolet, quid de Incarnatione Filij Dei, à totius orbis probatis Sacerdotibus defenſum fuiſſet, oſtenderent. Quos poſt diuinam gratiam, ſancto veſtræ pietatis auxilio dignum eſt adiuuari, ne in totius Eccleſiæ perturbationem, imprudens procedat contentio, cum correctione adhibita, omnes oporteat, in vnius confeſsionis redire concordiam. A qua ſi forſitan ab aliquibus diſcrepatur, vniuerſale Concilium Sacerdotum haberi intra Italiam, clementia veſtra annuente, iubeatur, quo remota arte fallendi, tandem pateat, quid altiori tractatur, aut coerceri debeat, aut ſanari; Data 13. Kal. Auguſti, Valentiniano, Auguſto Septimo, & Auieno viris clariſsimis conſulibus &c.

LEO PAPA AD THEODOSIVM AVGVSTVM.

OMnibus quidem veſtræ pietatis Epiſtolis, inter eas ſollicitudines, quas pro fide patimur, ſpem nobis ſecuritatis maximam præſtitiſtis, Nicenum commendando Concilium, adeo, vt ab illo, ſicut cœperam ſcribitis, non patiamini Sacerdotes Domini deuiari. Sed ne aliquid in præiudicium Catholicæ defenſionis videtur egiſſe, de ordinatione eius, qui Conſtantinopolitanæ cœpit Eccleſiæ præſidere, nihil enim in alterutram partem, ſibi temere reſcribendum putaui, non dilectionem negans, ſed manifeſtationem Catholicæ veritatis expectans. Quod æquanimiter ferat, obſecro, veſtra clementia, vt cum talem ſe erga Fidem Catholicam, qualem cupimus approbarit, de ſinceritate ipſius copioſius, & ſecurius gaudeamus. Ne vero aliqua illum de noſtro, animo mordeat ſiniſtra ſuſpicio, occaſionem totius difficultatis amoueo: nec aliquid exigo, quod aut arduum videatur, aut dubium, ſed ad id quod nullus Catholicorum refutet, inuito. Noti enim ſunt per vniuerſum Mundum atq; manifeſti, qui ante nos ſiue Græca, ſiue Latina lingua in Catholicæ veritatis prædicatione fulſerunt: ad quorum ſcientiam atq; doctrinam, quidam etiam noſtræ ætatis accedunt, de quorum ſtudijs ſcriptis par, & multiplex profertur inſtructio. Quæ ſicut Neſtorianam Hæreſim deſtruxit, ità etiam hunc qui nunc male repullulat, abſcidit errorem. Relegat itaq; ſolicitè quæ à Sanctis Patribus Incarnationis Dominicæ fides fuerit cuſtodita, ſemperq; ſimiliter prædicata: & cum

Sanctæ

Sanctæ memoriæ Cyrilli Alexandrini Epiſcopi epiſtolam (qua Neſtorium corrigere, & ſanare voluit prauas prædicationes ipſius arguens, & euidentius Fidem Nicenæ definitionis exponens, quamq; ab eo miſſam Apoſtolicæ Sedis Scrinia ſuſceperant) præcedentium ſenſui proſpexerit conſonantem, Epheſinæ etiam Synodi geſta recenſeat, quibus contra Neſtorij Impietatem, à Sanctæ memoriæ Cyrillo incerta, & allegata ſunt, de Incarnatione Domini Catholicorum teſtimonia Sacerdotum. Non aſpernetur etiam meam epiſtolam recenſere, quam pietati patrum per omnia concordare reperiet. Cumq; à ſe hoc, quod eidem pro futurum ſit, expeti deſideratiq; cognouerit, Catholicorum ſententijs toto corde conſentiat, ita ut ſinceram communionis fidei profeſsionem, abſolutiſsima ſubſcriptione, coram omni Clero, & vniuerſa Plebe declaret, Apoſtolicæ Sedi, & vniuerſis Domini Sacerdotibus atq; Eccleſijs publicandam, vt pacificato per vnam fidem Mundo poſsimus omnes dicere, quod Angeli nato de M. V. Saluatore cecinerunt: Gloria in Excelſis Deo, & in Terra Pax hominibus bonæ voluntatis. *Quia vero & nos, & beati patres noſtri quorum doctrinam, & veneramur, & ſequimur, in vnius fidei concordia ſumus, ſicut Prouinciarum omnium proteſtantur Antiſtites: agat clementiæ veſtræ deuotiſsima fides, vt quam primum ad nos Conſtantinopolitani Epiſcopi qualia debent, probati, & Catholici Epiſcopi Sacerdotis ſcripta perueniant, aperte ſcilicet atq; dilucide proteſtantia, quibus ſi quis de Incarnationi Verbi Dei aliud aliquid credat, aut aſſerat, quam Catholicorum omnium, & mea profeſsio proteſtatur, hunc à ſua communione ſecernat, vt ei fraternam in Chriſto charitatem meritò poſsimus impendere. Vt autem ſalubribus curis velocior, pleniorq; (auxiliante Domino) per veſtræ Clementiæ fidem preſtetur effectus, ad pietatem veſtram Fratres, & Coepiſcopos noſtros Abundium, & Aſterium, ſed & Baſilium, & SENATOREM Presbyteros, quorum mihi deuotio eſt probata, direxi: per quos, quæ noſtræ forma ſit fidei manifeſtatis inſtructionibus, quas miſimus, poſsitis dignanter agnoſcere, vt ſi Conſtantinopolitanus Antiſtes in eandem confeſsionem toto corde conſentit, ſecuri (vt dignum eſt) de Eccleſiaſtica pace lætemur, neq; aliquid reſidere videatur ambiguum, & de ſuperfluis forſitan ſuſpicionibus laboremus. Sin vero aliqui à puritate noſtræ fidei, atq; Patrum auctoritate diſſentiunt, Concilium Vniuerſale intra Italiam ſicut Synodus, quæ ob hanc cauſam Romæ conuenerat, mecum petit, Clementia veſtra concedat, vt in vnum conuenientibus omnibus his, qui aut ignorantia, aut timore prolapſi ſunt, correctionis remedijs conſulant: Nec cuiquam vltrà ſit liberum, ità Nycenæ Synodi facere mentionem, vt eius fidei inueniatur eſſe contrarius:*

quoniam,

quoniam, & vniuerſæ Eccleſiæ, & veſtro hoc Imperio pro futurum eſt, ſi vnus Deus, & vna Fides, vnum Sacramentum ſalutis humanæ, vna totius Mundi confeſsione teneatur. Data 17. Kalend. Auguſti, Valentiniano Septimo, & Auieno viris clariſsimis, & Conſularibus.

LEO EPISCOPVS, FAVSTO, MARTIANO, PETRO, MANVELI, IOB, ANTIOCHO, VIVANTIACO, ABRAHAMO, THEODORO, PIENTIO, EVSEBIO, HELPIDIO, PAVLO, ATTERIO, & CHARATO Presbyteris, & Archimandritis, & IACOBO Diacono, & Archimandritæ.

CAuſa Fidei, in qua ſalus Chriſtiana conſiſtit, multa me ſolicitudine laborare compellit, metuentem, me prauitas, quæ in ſuis fuerat amputanda principijs, proceſſu temporis, & pertinacior fiat, & latior. Nam cum clementiſsimus Imperator talia ad nos ſcripta direxerit, quibus ſolicitudinem ſuam pro pace vniuerſalis Eccleſiæ demonſtraret, & ipſe Conſtantinopolitanus Epiſcopus, & hi qui eundem conſecrarant, præter id quod ad ordinationem noui Antiſtitis pertinebat, nihil nobis de compreſsis, vel abdicatis erroribus indicarunt: quaſi in illa Eccleſia nullum ſcandalum, nulla extitiſſet offenſio, aut non hinc præcipuè fuerit ordinati meritum demonſtrandum, ſi aliena à ſe, quæ Catholicorum ſenſibus ſunt aduerſa docuiſſet. Ne ergo fieret, quod inter longinquas regiones accidere ſolet, vt nimias dilationes tenderent veritatis examina: Fratres, & Coepiſcopos noſtros Abundium, & Aſterium, ſed & Baſilium, & SENATOREM Presbyteros probatiſsimos viros, ad probatiſsimum Principem cum ſufficienti paternarum auctoritatum inſtructione direximus. Quos in omnibus, fratres chariſsimi, diligentia, ac ſolicitudine veſtra cupimus adiuuari, vt impietas, quæ cæcis auribus in exicialia abrupta proceſsit, ſupplices quoſq; decipiendi vlterius non habeat poteſtatem, cum aptiore medicina etiam illis cupiamus pro correctionis remedia ſubueniri, qui aut imperitia ſunt lapſi, aut errore traducti. Et ideò vos qui iuſtificamini per fidem; qui Catholicam diligitis veritatem, & de ſingulari Sacramento ſalutis humanæ per Spiritum Sanctum eſtis edocti, collaboraſse nobiſcum, & quanta poteſtis deuotione, id agite, vt falſitate deſtructa, & fidei ſoliditate defenſa, ſecura per

totum

totum Mundum Dei pace potiamur. Dato 16. Kalend. Auguſti Valentiniano Auguſto Septimo, & Auieno viris clariſsimis Conſulibus.

DOMINO SANCTO, ET BEATISSIMO PATRI LEONI, EVSEBIVS MEDIOLANENSIS EPISCOPVS.

Reuerſis, Domino annuente, fratribus noſtris, quos ad Orientem, fidei cauſa, ſollicitè prouida Beatitudo veſtra direxerat, decurſiſq; litteris, quas per eos tua Sanctitas deſtinauit, omni exultatione in Chriſto releuatus ſum, quod effectum commiſſæ ſibi legationis, eoſdem reportaſſe, veſtra pagina deſignauit. Nec mirum, quod Dominus noſter Ieſus Chriſtus, Catholicæ Fidei, quam tenemus, Maieſtatis Suæ gratiam, cuſtodiamq; præſtiterit; quando vos veros cultus ſui aſſertores, in Apoſtoli cui Sede Præſules collocauit, qui & recta ſentire de Incarnationis Dominicæ Sacramento, & eadem poteſtis rectè cuſtodire. Admonitis ergo Fratribus, & Coepiſcopis meis habitoq; Conuentu, veſtrarum formam tenuimus literarum. Nam recenſens epiſtola Beatitudinis Veſtræ in Sacerdotum Domini Concilio, quam Sanctus Frater, & Coepiſcopus noſter Abundius, & Compresbyter meus SENATOR detulerant, agnitoq; eorum narratione (ſicut ſcripta veſtra ſignificauerant) rerum geſtarum ordine continuò requiſita eſt, recitataq; epiſtola, quam fidei aſſertione plenè digeſtam, ad Orientem dudum Sanctitas veſtra tranſmiſerat: quæ ad nos, ex veſtra admonitione Sancto Fratre, & Coepiſcopo noſtro Ceretio mutuante peruenit: claruit eam plenam fidei ſimplicitate fulgere: Prophetiarum etiam aſſertionibus Euangelicis authoritatibus, & Apoſtolicæ doctrinæ teſtimonijs, nitore quodam lucis, & veritatis ſplendorem radiare, omnibuſq; ſenſibus conuenire, quos B. Ambroſius, de Incarnationis Dominicæ Myſterio, ſuis libris Sancto Spiritu incitatus inſeruit. Et quia omnia maiorum fidei, nobis antiquitus traditæ tota puritate conueniunt, Dominæ Sanctæ, & Beatiſs. Pater, placuit omnibus quorum ſubſcriptio ſubter annexa nomina poterit declarare: vt eos qui impiè de Incarnationis Dominicæ Sacramenta ſentiunt, quamuis intellectus ſui prauitate, à Catholicæ Fidei veritate recedentes, ſe ipſos dignos abiectione fecerint, ſuo etiam conſenſu, authoritatis veſtræ præcedente ſententia, damnatione congrua proſequendos. Literarum ergo veſtrarum formam ſecuti, modum præſcriptæ ordinationis nos ſer-

naſſe,

uaſſe, his per Fratrem; & Coepiſcopum meum Cyriacum miſsis; oſtendimus. Supereſt vt annuente Domino perfectis rebus, palmam Fidei, & conſummati certaminis coronam quiete perpetua retinentes, hoc futuris memorabile ſæculis relinquatis, vt ab hoc tempore præſenti extincta impiæ ſectæ, contumacia videatur, nouis purgationibus, in æternum proſtrata ſuccumberet. Et alia manu incolumem Beatitudinem tuam ſumma Diuinitas tueatur, atque cuſtodiat, Domine Sancte, & Beatiſsime Pater. ✠ Ego Euſebius Epiſcopus Eccleſiæ Mediolanen. in omnia ſupradicta conſenſi, & ſubſcripſi: anathema dicens his, qui de Incarnationis Dominicæ Sacramento impia ſenſerunt. Ego Fauentius Epiſcopus Regien. Eccleſiæ in omnia ſupraſcripta conſenſi, & ſubſcripſi, anathema dicens his, qui de Incarnationis Dominicæ Sacramento impia ſenſerunt. Ego Maioranus Epiſcopus Eccleſiæ Placentinæ in omnia ſupraſ. conſ. & ſubſcrip. anath. dicens his, qui de Incarn. Dominicæ Sac. Imp. ſenſ. Ego Cyprianus Epiſcopus Eccleſiæ Brixillen. in omnia ſupraſ. conſ., & ſubſ. anath. dicens his, qui de Incarn. Dominicæ Sac. Imp. ſenſ. Ego Quintinus Epiſcopus Eccleſiæ Derthonenſis in omnia ſup. conſ. & ſub. anat. dicens his, qui de Incar. Dominicæ Sac. Imp. ſenſ. Ego Criſpinus Epiſcopus Eccleſiæ Ticinen. in omnia ſup. conſ. & ſub. anat. dicens his, qui de Incar. Dominicæ Sac. Imp. ſenſ. Ego Maximus Epiſcopus Eccleſiæ Taurinatis in omnia ſup. conſ. & ſub. anat. dicens his, qui de Incarn. Dominicæ Sac. Imp. ſenſ. Ego Floreius Presbyter iuſſus à præſente S. Eulogio Epiſcopo meo Eccleſiæ Iporien. quia ipſe propter infirmitatem ſubſcribere non potuit, in omnia ſup. conſ. & ſubſ. anat. dicens his, qui de Incar. Sac. Imp. ſenſ. Ego Gerardus, ſiue Gradus Presbyter directus ab Epiſcopo meo Euthaſio Eccleſiæ Auguſtanæ vice ipſius in omnia ſupra. conſ., & ſubſ. anat. dicens his, qui de Incar. Dominicæ Sac. Imp. ſenſ. Ego Cyriacus Epiſcopus Eccleſiæ Lauden. in omnia ſup. & conſ., & ſubſ. anat. dicens his, qui de Incarn. Dominicæ Sac. Imp. ſenſerunt. Ego Abundantius Epiſcopus Eccleſiæ Comenſis in omnia ſup. pro me, ac pro abſente Sancto fratre meo Aſimone, Epiſcopo Eccleſiæ Curien. primæ Rhetiæ ſubſ. anat. dicens his, qui de Incar. Dominicæ Sac. Imp. ſenſ. Ego Paſchaſius Epiſcopus Eccleſiæ Genuen. in omnia ſupraſ. conſ., & ſubſ. anath. dicens his, qui de Incarn. Dominicæ Sac. Imp. ſenſ. Ego Paſtor Epiſcopus Eccleſiæ Aſtenſis in omnia ſupraſ. conſ. & ſubſ. anat. dicens his, qui de Incar. Dominicæ Sac. Imp. ſenſ. Ego Simplicius Epiſcopus Eccleſiæ Nouarien. in omnia ſupraſ. conſenſi, & ſubſ. anath. dicens his, qui de Incar. Dominicæ Sac.

Imp.

Imp. ſenſ. Ego Ioannes, Epiſcopus Eccleſiæ Cremonen. in omnia ſupraſ. conſ. & ſubſ. anat. dicens his, qui de Incar. Dominicæ Sac. Imp. ſenſ. Ego Octauianus, Epiſcopus Eccleſiæ Brixianæ in omnia ſupraſ. conſ. & ſubſ. anat. dicens his, qui de Incar. Dominicæ Sac. Imp. ſenſ. Ego Iuſtianus, Epiſcopus Eccleſiæ Vercellen. in omnia ſupraſ. conſ. & ſubſ. anat. dicens his, qui de Incar. Dominicæ Sac. Imp. ſenſ. Ego Quintinus, Epiſcopus Eccleſiæ Albingauenſis in omnia ſubſ. conſ. & ſubſ. anat. dicens his, qui de Incar. Dominicæ Sac. Imp. ſenſ. Ego Præſtantius, Epiſcopus Eccleſiæ Bergomatis in omnia ſupraſcripta conſenſi, & ſubſcripſi, anathema dicens his, qui de Incarnationis Dominicæ impia ſenſerunt.

Eſtratto della Nobile, ed Anticha Agnatione Settala, raccolto dagli Iſtrumenti Originali delle proue di Nobiltà, addotti nell'Illuſtriſſimo Colleg. de Signori Dottori, Conti, Caualieri di Milano l'anno MDCXXXIII. il dì XIV. Maggio, doue fù accettato, e riceuuto nel numero d'eſſi il ſopranominato Sig. Carlo Andrea Settala hora Prelato Referendario dell'Vna, e l'Altra Signatura, Arciprete Prima Dignità della Metropolitana di Milano &c.

COmparet I. C. Carolus Andreas Septala, Ludouici Regij Hiſpaniarum Archiatri filius, petens in Ven. Coll. cooptari; Quare ad probandam tàm generalem, quàm peculiarem familiæ Nobilitatem, ac reliqua iuxta Illuſtriſs. Colleg. ſtatuta infraſcripta deducit.

Primò, ſi antiquitas gentis eſt attendenda laborat familia ſuæ originis vetuſtate, & adhuc in obſcuro lateret, niſi Nobiliſſimas *D. Raphael Fagnanus ex ſummo hoc Coll. & Henricius Puteanus vir doctiſſimus, & eruditiſsimus, ac Fanuſius Campanus* ad priſtinam lucem reuocaſſet: Multis igitur auctoritatibus, lapidibus ac monumentis dictus *D. Fanianus in ſuis manuſcriptis voluminibus familiarum Nobilium Mediolani lib. ſig. S.* probat hanc familiam ab Albinis Poſthumis Romanis fluxiſſe, immò gradatim à Clodio Albino Septimij Socio Imperij, cuius adhuc extant numiſmata huiuſmodi litteris Conſignata. SEPTAL. CAES., & quod ſicuti per ſeptem gradus ad apicem illius dignitatis peruenit, ſic eius poſteris Septem Alas pro gentilitio ſtemmate erexiſſe, multaq; alia ad hoc probandum doctiſſima adducit monimenta; Quod probabilius redditur ex traditis à *Giacon. in Vit. Pontif. lib. 1. fol. 598. ſub anno 1182.* dum oſtendit tunc floruiſſe M. Domnum Albinum Cardinalem Mediolanenſem: *Henricius verò Puteanus Epiſtola ad Ludouicum petentis Patrem* exiſti-

mat hanc familiam ortum trahere vel ea M. Iulio SEPTAL. II. VIR. Rom. de quo *Adolpus Occonus lib. Imper. Rom. Numiſmat. fol. 56.* vel ex Septa Mauritaniæ Metropolim, vel ex Satalia Macedoniæ Ciuitate de qua *Socrates Tripar. hiſt. lib. 2. cap. 32. & Ortellius in Theſauro Geographico in verbo Satalam*, vel ex Satala Armeniæ minoris Ciuitate vbi Romani retinebant præſidium dictum Satalorum, & Legionem XV. Apolinarem dictam Satalam de qua Ciuitate *Ptolomeus, Stephanus, Xiphilinus, & Procopius 3. Aedificiorum, & Ortellius in Theſauro Geographico in dicto verbo Satala, & Concil. Calcedonen. initio. in vol. 2. Conciliorum Gener. fol.* 131. exiſtimat inquam verius hanc familiam tempore Maximiliani Imperatoris, qui Regiam ſuam erexit hic Mediolani, poſt Chriſtum circa ann. 287. ex d. Satalia ortum traxiſſe, oppidumq; nunc etiam vulgari cognomento Satala condidiſſe, & ſicuti in dicta Satala Armeniæ Ciuitate ſub dicto Maximiliano Imperatore Septem Nobiliſſimi Fratres milites pro fide, & confeſſione Chriſti Martyrio coronati, vt in *Martyrol. Rom. ſub die 24. Iunij ibiq; Baron. in ſuis notis lit. D.* ſic Septala Familia rubrum quaſi ſanguineum, vmbonem, vel Clipeum continentem ſeptem auratas ad cælum tendentes alas, erexiſſe pro gentilio ſtemmate, Symbolum horum ſeptem martyrum, qui media purpura martyrij, & aureis alis eorum virtutum euolauerunt ad Cælum; Vndè ſicuti dicta Satala in Armenia, conſtans, & ſpectatiſſima contra Arianos fuit, vt teſtatur *S. Baſilius Epiſt. 6. ad Teren. ibiq; addentes, & Baron. in notis ad Martyr. Rom.* loco præcitato, Ita hanc familiam, S. Ambroſio tanquam hæreticæ prauitatis Arianorum vultori præcipuum huius Oppidi dicauiſſe Templum quod nunc conſpicitur Præpoſiturale, vt infrà patebit. Sed videtur etiam credendum *Fanuſio Campano* ſumpſiſſe cognomen (quod penes antiquos non aderat) ab Oppido Septalæ quod ipſa condiderat omnimoda poteſtate poſſidebat, vt infrà comprobatur.

Septalarum antiqua habitatio olim erat in via, quæ nunc Moronum ab Arboris eius frequentiam dicitur antea Settarienſis, vel Septalienſis vicus appellabatur, vt latè *Ripamontius Hiſtoriarum lib. 7. pag.* 442. immò, & Ædicula, quæ ad eius viæ caput viſitur, *vt Tabularium S. Ioannis ad Concam teſtatur*, dicebarur S. Victor ad Septalam, quin, & via parua quæ eſt iuxta Eccleſiam S. Ioannis ad Concam, & Eccleſia quæ ibi aderat dicebatur via, & Eccleſia S. Vincentij ad Septalam, *vt conſtat ex Inſtrum. anni* 1235. *ſig. I. &* 1276. *ſign. N.* quæ Eccl. ac beneficium eſt Iuriſpatronatus Familiæ Septala, *vt ex diplomate Pontif. anni* 1562. *ſig.* ✠

Præterea familiæ vetuſtatis monumentum eſt etiam Septala Oppidum,

dum, quod cum omnimoda poteſtate ipſa poſſidebat, huius rei fidem facit *Inſtrum. confectum 4. Decem. 1203. à Io. Graſcelio Notario D. Henr. Imper. quod in pergamena infra exhibetur ſig. G.* & aliud in pergamena Rog. 1254. quod infra datur ſig. C. Fuit autem in eo Oppido Caſtrum, vt in familiæ domibus veſtigia adhuc teſtantur, cui præſidebat Gubernator, vt probatur *Inſtrum. anni 1254. quod exhib. infra ſig. M. Rog. à Marchiſede Canegliate, & Inſt. 1247. ſig. L. Rog. ab Vgone de Legano, & Donatio Rogata 1276. quæ in pergamena dat. ſig. N. & Inſtrum. 1277. Rog. per Rodulphum Miradum Notariorum ſig. O. de quibus infra.*

Adeſt in eodem Oppido Eccleſia Præpoſ. Collegiata ex erectione, & dotatione Septalæ Famil. vt conſtat ex præcitatis *Inſtrum. Rog. anno 1203. ſig. G. & 1247. ſig. L. & ex Inſtru. 1183. ſig. E. Rog. ab Oppetulto de Grogonzola, & Inſt. 1157. ſig. B. Rog. ab Andrea Iudice, & Inſt. anni 1254. ſig. M. & 1277. ſig. O. Rog. à Rodulpho Mirado, & Inſt. 1355. ſig. P. Rog. à Gaſpare de Cimiliano, & Inſt. anni 1366. ſig. H. Rog. à Iacomolo de Grothis omnes in pergamena de quibus infra.*

Probant etiam Antiquitatem, ac ſplendorem Familiæ, præcipuè Dignitates, tàm Eccleſiaſticæ, quàm Seculares, quas in Vrbe Patria obtinuerunt, *de quib. infra:* Probant pietatem Quatuor Iuris Patr. Primum S. Mariæ, nempè in Templo S. Ambroſij Septalæ. Secundùm SS. Iacobi, & Philippi in eodem Templo. Tertium S. Vincentij in Curia Bernabouis Vicecomitis, in Eccleſia nempè S. Io. ad Concam. Quartum verò S. Mariæ loci Curiæ Reginæ, quorum exhibentur *diplomata in pergamena, data ſub annis* 1374. 1483. 1484. 1524. 1525. 1562. ſig. ✠ & infra in *ſpecifica ſig. A.A.* ſub anno 1413. & ſig. GG. ſub anno 1514. & ſig. NN. anni 1562. & ſig. QQ. anni 1571. Nec non Pietas, & Nobilitas probatur, dum in ſpecie petentis familia enumeratur, & extat in Matricula earum familiarum, quæ tantum vti antiquitus Illuſtres poſſunt obtinere Canonicatus Ordin. Metropol. Mediol. vt ex Matricula quæ ſeruatur in Archiu. DD. Can. Ordin. & exemplari quod dat. ſig. ✠✠

S. SENATOR SEPTALA Præcipuum familiæ attulit ornamen- 493
tum, hic S. Leonis Pontif. Max. Apoſtolicæq; Sedis ad Theodoſium II. Imperat. & ad Concilium Conſtantinopolitanum contra Neſtorium, & Eutichium hæreſiarcas à Latere fuit Legatus, & Archiepiſcopus XXIII. Mediolani, cum obijſſet anno 483. die 28. Maij vndequaq; miraculis clarus ab Anaſtaſio II. Summ. Pont. in Sanctorum numerum anno 497. meruit referri, illiuſq; mortales exuuiæ, veneran-

tur in Templo S. Euphem. propè eius paternas Aedes ab ipſo conſtructo, vt ſicuti illius S. Martyris in Ciuitate Calcedoniæ coluit corpus, ſic in Patria nomen, illiuſq; recoleret merita, huius S. Senatoris eiuſq, Legationis, meminit in ſuis operibus idem S. Leo Summus Pontif. x, præſertim *Epiſt.* 31. 32. 33. 42. *quæ extant etiam in Vol. 2. Concil. Generalium fol.* 48. 49. 54. *&* 126., *Baron. Annal. Vol. 6. fol.* 115. *lit. D. E. fol* 116 *lit. B. fol.* 118. *lit. E. fol.* 119. *lit. A B. fol.* 120. *lit. C. fol.* 126. *lit. D. E. fol.* 127. *lit. E. & fol.* 128. *lit. D., & idem in Martirologio ſub V. Kal. Iunij, nec non S. Euſebius Archiep. Mediol. in Epiſt. ad Leonem* S. *Pontif.* prout patet *in Vol. x. Concil. Gen. fol.* 60. *&* 61., *& S. Enodius Epiſcop. Papien. lib.* 3. *Epiſ. Epiſt.* 1. *& lib.* 1. *epig.* 87., *Alciat. in Antiquar.* eiuſdem S. Senatoris geſta, Scriptores multi proſecuti ſunt, qui SEPTALAE familiæ eſſe teſtantur, inter quos *Io. de Deis* teſtimonio manuſcriptorum Bibliothecæ Vaticanæ, & Emin. Card. Syrleti *in libello iuſſu Pij V. edito de ſucceſſoribus S. Barnabæ cap.* 23., *F. Iſidorus Iſolanus in Oratione de Laudibus Mediol., Compen. Cronic. Mediol cap.* 23., *Cronica cuius titulus eſt Flos Florum, Michael Pizolpaſſus de Vitis Archiepiſcop. Mediol., Ferrarius in Catalogo Sanctorum Italiæ die* 28. *Maij, Morigia lib.* 1. *Nobil. Mediol. cap.* 8., *& cap.* 24. *& lib. cuius tit. eſt Theſaur. preti. Mediol. cap.* 43. *& lib. mirabil. rerum Mediol. fol.* 40. *&* 70., *& plenè Franc. Beſutius in Hiſtoria Pontificali Mediolani, ibique additiones, Ripamontius lib.* 7. *Hiſtor. Eccleſ. Mediolani fol.* 442., *D. Fanianus in m. ſ. lib. de famil. Illuſt. Mediol. qui ſeruantur in Archiu. Illuſt. Coll. lib. ſig. R. S., vbi de Septala famil. fol.* 488. *& alij ex recentioribus.*

845 SENATOREM alium filium Io. Bab. fuiſſe anno 845. conſtat, qui vna cum Archiepiſcopo Mediol. & 23. alijs præcipuis Proceribus, ac Patricijs Mediolanenſibus conſtruxit, ac dotauit Mediolani Locum Pium inſignem Quattuor Mariarum, vt ex *libro cuius titulus eſt Stato generale del Ven. Pio luogo delle Quattro Marie con l'origine, & ſua fondatione fol.* 5.

1020 Anno 1020. floruit ALBERICES, quem nobilium opibus oppreſſa plebs, tanquam inter Patritios ſplendidiorem ſibi caput fecit, ipſoq; auſpice vna cum Cyriaco, & Orentio eius filijs, & Lanzono à Curte fedus cum Patritijs iniji; de hoc latè *Corius ſub anno* 1026, *& Compend. Cronic. Mediol. cap.* 9. *& D. Fania. loco citato.*

1119 MANFREDVS CONSVL. incidit in annum 1119. Sancti Bernardi familiariſſimũ fuiſſe aſſerunt *Cor. an.* 1115. *et* 1119. *fol.* 41. *Calcus lib.* 7. *fol.* 153. huius etiam meminit *Comp. Cronic. Mediol. cap.* 10. *& Creſcentius in Corona nobil. Ital. in narratione* 10. *cap.* 6. *par.* 2. pronunnunciauit

nunciauit vna cum Collegis nobiliſſimis viris ſententiam anno 1140. vt colligitur ex Tabulario Vrbis, adducto per *D. Fanianum loco cit. & ex Hiſtor. familiæ Raudenſis fol. 61.*

BENNVS, & LANFRANCVS cum Epiſcopis ſex interfuerunt ſententijs ab Anſelmo, & Riboaldo Archiepiſcopis Mediolani pro Laudenſe, contra Derthonenſem Epiſcopum latis anno 1125. & 1140. de Monaſteriorum Percipiani, & Sauiniani iure, *vt ex ipſis ſententijs quæ ſeruantur in Archiuio Epiſcopatus Laudæ, & exemplaribus collatis cum originalibus comprobantur quæ exhibentur ſig. A. B.* Hunc pariter Lanfrancum ſupradictæ interfuiſſe ſententiæ, & conuentioni cum Manfredo Conſule comprobat *Inſtrumentum Rog. anno* 1157. *ſig. D.* 1125 1140

MANFREDVS alius CONSVLARI dignitate fuit inſignitus, qui multa pro patria laudabilia ægit. Huius extat *Inſtrumentum ſententiæ latæ anno* 1147. fauore Archipresbyteri, & Canonicorum Mediol. Eccleſiæ dictæ Hyemalis, *quod exhibetur ſig. C.* Sanxit etiam conuentionem Presbyteros cum Præpoſito Eccleſiæ Maioris Oppidi Septalæ, vt patet *ex Inſtru. anni* 1157. *ſig. D. extat adhuc antiquiſsimum argenteum numiſma in quo vna cum ſtemmate gentilitio legitur memoria huius Manfredi.* 1147

PASSAGVADVS CONSVL, ac ſtrenuiſſimus Dux Reipublicæ Mediolani, contra Federicum Aeneobarbum Cæſarem acerrimè pugnauit, vt latè *Corius refert anno* 1159. *& Otho Morena* (qui militauit cum D. Feder. Imper.) *fol.* 45. *Hiſtoriæ Lauden.* immò poſt deletam Vrbem hoſtilem cuſtodiam eluctatus multa ſtrenuè fecit: Ac primum miſeratus Patriæ ſeruitutem, mutata veſte ne cognoſceretur, vicinas Ciuitates obeundo, ac deplorando clariſſimæ Vrbis excidium, auctor fuit, vt ad reſtituendam Vrbem Mediolanum vicinæ Ciuitates conſpirarent, ipſoq; Conſule opus eſt inchoatum, quo tempore excitauit munimenta, quæ manent in hunc diem. Turrim nempe Imperatoris, quam vulgus Cluſium, & Armorum appellat, & Arcem Portæ Romanæ, ſeruant rei memoriam *Corius anno* 1171., *Galuanus Flamma lib.* 13. *annalium ſuorum, Calcus lib. xi. in fine, Iouius in Elogio Feder. Imper. & in vita Bernabouis Vicecomitis, Sigon. de Regno Ital. fol.* 325. *n.* 50. *vbi dicit hunc Conſulem cum nonnullis alijs proprijs impenſis fuiſſe Mediolani Emiſſarium cum Turrib. magnificentiore opere ædificaſſe*, idem teſtatur etiam *Compendium Cronic. Mediol. cap.* 10. *&* 23., *D. Fanianus loc. cit.* Item hoc comprobant in marmore Hiſtoriatæ figuræ ad ianuam, & Pontem Romanæ Portæ inciſa, quin ibidem marmorea Tabula ſub effigie Federici Aenobarbi Imperatoris in hæc verba teſtatur. 1171

 ✠ AN-

✠ ANNO DOMINICAE INCARN. MILLES. CENTESIMO SEPTVAGESIMO PRIMO MENSE MARTII. HOC OPVS TVRRIVM, ET PORTARVM HABVIT INITIVM CONSVL REIPVB. QVI TVNC ERAT. ET HOC OPVS FIERI FECIT PASSAGVADVS DE SETARA &c.

1183 PONZONVM MAGIVM, & alium MANFREDVM nobiles patritios floruiſſe *anno* 1183. *patet ex d. publ. Tabula in pergamena ſig. E. & ex alia pariter anni* 1203. *ſig. G.*

1196 LANFRANCVS CONSVL, & ab Imperatore Federico II. Comes creatus, & ab eodem media Imperiali inueſtitura, vt mos erat (*& conſtat ex Corp. Iuris ciuilis tit. de Pace conſtat* §. *priuilegia*, *&* §. *hæc autem ſunt nomina*) floruit circa annum 1183. *vt ex Inſtrum. ſig. E.* ex quo patet fuiſſe Patronum Eccleſiæ Colleg. S. Ambroſij de Septala, prout conſtat ex Inſtrum. 1203. ſig. G. hic Conſul fuit circa an. 1196. vt ſub eodem anno teſtatur *Corius an.* 1196. *& Calchus Hiſt. Pat. lib. xij.* quo tempore compoſuit magni diſcriminis litem inter Comenſes, & Mediolanenſes. Huius *pub. ſunt Tabulæ apud D. Fag*

1197 ALBERTVS CONSVLATVS dignitate ornatus fuit circa annum 1197. vt *Calcus lib. xii. fol.* 295. *aſſerit*. Fuit, & Henrici IV. Imperat. IVDEX LEGATVS, ac NVNTIVS, vt teſtatur Calcus ibidem.

1202 HENRICVS SEPTALA Archiep. Mediol. incidit in annum 1198. 1225. *vt Corius ſub iiſdem fol.* 145. *& ſeq. refert, & Boſſius ſub* 1202. *Calcus lib.* 13. *Sigon. de Regno Ital. lib.* 16. *fol.* 17. 28. 32. 41. *Galuanus Flamma in Cronic. cap.* 334. *anno* 1219. *vbi oſtendit fuiſſe Ducem Capitaneorum, & Valuaſorum, & latè eius exprimit facta magnalia idem cap.* 335. *Morig. in libro cuius tit. eſt. La Nobiltà di Milano cap.* 14. *&* 23., *Beſutius in Vitis Archiep. Mediolani* retinuit hic Capitanei Agnonen à dignitate ab Aeneobarbo Imperat. Paſſaguado Auunculo traditum quin fuit Capitaneorum, & Valuaſorum. Hic Innocentio III. vnicè extitit carus, vt colligitur ex *vol. 2. operum ipſius Pontif. Epiſtolarum* decretalium *lib.* 1. *Epiſ.* 120. *quæ incip. in his &c. fol.* 76. vbi ait hunc *Henricum tàm per ſe, quàm per conſanguineos ſuos Archiepiſcopo, & Eccleſiæ Mediolanenſi plurimum potuiſſe prodeſſe, & latius d. lib.* 1. *Epiſ.* 166. *incip. vt noſtrum prodeat fol.* 137. *ibi dilecto filio de Settara* quæ redacta eſt in corpore iuris Canonum *in Decretal. c. vt noſtrum tit. de Appell. & c. vt noſtrum tit. vt Eccleſ. benef. ſine dimin. confer.* Hunc Henricum Septalam fuiſſe prius Canonicum Ordinarium Metropolitanæ Mediol. Cimiliarcam, quin Summi Pontificis Subdiaconum probant *d. Epiſ.* 120. *& Epiſ.*

366.

366. *& gloſſ. 1. in d. cap. vt noſtrum ext. vt Eccleſ. bene, & Inſtrum. Rog. anno* 1197. *ſig. F.* Ab hoc etiam Archiep. Lectores Metropolitanæ commendabilem *obtinuere anno* 1223. *donationem, vt ex ea quæ datur in pergamena ſig. H.* cum fuerit admodum intimus Sanctorum Dominici, & Franciſci, hinc deductis Canonicis ab Euſtorgiana ad Laurentianam Baſilicam, illam Euſtorgianam eſt elargitus Dominicanis, vt in eadem Pub. lapides teſtantur in hæc verba TEMPLVM. HOC DEI OPT. MAX. ET DIVI EVSTORGII. ORDINI. PRAEDICATORVM AB HENRICO SEPTALIO ARCHIEPISCOPO MEDIOLANI &c. & SS. Naboris, & Felicis Templum nunc S. Franciſci nomine appellatum Franciſcanis eundem conceſſiſſe deducendo Canonicos ad Eccleſiam S. Mariæ Falcorinæ, Hiſtorici omnes ſupradicti teſtantur, ibiq; à dextris ianuæ maioris cernitur eius ingens candidiſſimus tumulus his verbis ſubſignatus. HENRICVS SEPTALIVS ARCHIEPISCOPVS MEDIOLANI QVI MVLTA &c. Claræuallis etiam Templum conſecrauit, vt *ibidem ex ſequenti marmorea inſcriptione colligitur*. Anno gratiæ 1135. 2. Calendas Februarij conſtructum eſt hoc Monaſteriũ à B. Bernardo Abb. Claræuallis 1220. conſecrata eſt Eccleſia iſta à Domino Henrico Septala Mediolanenſi Archiepiſcopo ſexto nonas Maij, in honorem Sanctæ Mariæ Claræuallis.

BEATI MANFREDI Septalæ Anachoreticæ vitæ generis inſtitutoris in monte Sancti Georgij propè Luganum Oppidum mortales 1207
exuuiæ in S. Vitalis Aede circa Lugani lacum coluntur, eiuſq; oſſa anniuerſaria die cateruatim à finitimis, & longinquis viſuntur. Huius viri meminit *Bartholameus Zucchius in Sancti Gerardi Vita ſub anno* 1207. *cap.* 7., *Ferrarius in Catal. Sanctorum die* 27. *Ianu., & Morig. in ſummario rerum mirab. Mediol. fol.* 41 *&* 43.

VGO Septala fuit Mediol. Eccleſiæ Cimiliarca, & Henrici Septalæ Archiep. Vicarius Generalis, de quo latè *Caleus lib.* 13. *fol.* 237. *&* 1235
Inſt. anni 1273. *ſign. H. & aliud pariter anni* 1235. 12. *Iunij ſig. I.* quo donat Eccleſiam, ac domos S. Mariæ in Valle Mediolani Monialibus de Monate, quæ ibi ſeſe traduxere, *& Ambroſiana monumenta Puricelli ſub num.* 609. *& aliud dicti anni* 1235. 12. *Iunij ſig. K. & aliud Inſt. anni* 1254. *ſig. M.*, ex quo colligitur fuiſſe etiam commendatarium Præpoſituræ Oppidi Septalæ.

IORDANVS Septala, fuit Nouariæ Prætor electus ab Imp. cum 1238
mera, & mixti Imperij poteſtate, vt de hac dignitate teſtatur Sigon. de Rog. Ital. lib. 13. fol. 314. nu. 40. Hunc circa annum 1238. quo tempore litem inter eos Ciues, & Epiſcopum ortam compoſuit, vt *Tabulæ*

à Carolo à Baſilicapetri Epiſ. in ſua Nouaria edita teſtantur lib. 2. fol. 385.

1237 FRANCISCI Septalæ inter cæteras animi dotes emicuit pietas, & religio, vt colligitur ex amplo decimæ legato Eccleſiæ S. Ambroſij oppidi Septalæ relicto, *in eius teſtamento rog. 1247. ſig. L.*

FRANCISCVS Septala alter poſt Leonis Pereghi Antiſtitis obitum anno 1260. electus fuit MEDIOL. ARCHIEP. demorc à Capi-
1260 tulo Metropolitanæ. Verum cum Turriani, qui tunc Reſpub. præerant ſe ſe illi oppoſuiſſent, deceſſit ſuo iure, & quidquid iuris, actioniſq; ad Pontificatum habebat totum Othoni Vicecomiti condonauit, remiſitq; ex quo initium Ducalis magnitudinis familiæ Vicomite, vt *Calchus lib. 16., Merula lib. 5. fol. 84., Corius anno 1260., Iouius in Vita Othonis Vicecomitis, Sigon. de Regno Ital. lib. 20. fol. 99. Compend. Cron. Mediol.*

B. LANFRANCVS Septala Rom. Eccleſiæ admodum vtilis, & conſpicuus. Ab Innocentio Quarto anno 1246. Primus Ordinis Heremitanorum Sancti Auguſtini Generalis creatur, omnia eiuſdem
1274 Ordinis Monaſteria ipſi ſoli genearli ſubiecit, amplioribuſq; Priuilegijs auctus eſt an. 1257. ab Alexandro Quarto, vt teſtatur *Cherubi. Geruadacius Hiſtor. Bonomien. lib. 1. fol. 169. 182. 195. & Codex manuſcript. Autenticus ſub 15. Aprilis 1252. qui penes TT. Heremitanos Peruſij, aſſeruatur eiuſdemque Ordinis Annales vbi latè, necnon Morig. lib. de Nobil. Mediol. & idem in ſummario rerum mirabilium Mediol., Ferra.* & latius in *Hiſtoria Heremitanorum S. Auguſtini, ſcripta per Nebulonem Epiſcopum Nepeſinum.* Extat ingens eiuſdem Tumulus multis è candidiſſimo marmore inſtructus ſtatuis in Templo Diui Marci hiſce verbis inſcriptus. HIC SITA SVNT OSSA BEATI LANFRANCHI SEPTALAE MEDIOLANEN. QVI &c. OBIIT ANNO DOMINI CIↃCCLXXIV.

LANFRANCVM alium COMITEM Septalæ pariter patentis collateralem, per hęc ferè tempora floruiſſe patet, ex ditiſſima donatione per alium LANERANCVM eius filium facta alijs de familia, *anno 1276. vt ex ipſa in pergamena ſig. N.* vbi illius temporis nonnulli enunciantur magnates, nempè *Albericus, Taſſaguadus, Lan-*
1277 *francus, Cuiſſandus, Taxus, Iſrael*, & alij, omnes familiæ Septalæ. Prout, & alij decem enunciantur in Emph. inueſtitura facta per Canonicos S. Ambroſij Septalæ in GVILMVM Septalam, *vt ex d. inueſt. anni 1277 ſig. O.*

E SEPTALA, ſeu Septara familia memorantur inſuper *Franciſcolus, Coradolus, Thomaſius, Roſius, Iacobus.* Hi anno 1340. Decurione

riones Vrbis fuerunt, quo tempore Luchinum, & Ioannem Vicecomites, & Mediolanenſem populum Ioannes 22. ſacris interdixerat, atque adeo illi vna cum Nob Collegis impetrauerunt pacem à Summo Pontifice, *vt ex Diplomate Pontificio in Vrbis Tabulario ſeruato videre eſt, & penes D. Fanianum, & in libro originali manuſcripto decretorum Ducalium, quod extat in Biliotheca inſigni familiæ Septalæ.* 1340

AMBROSIVS Septala fuit ex primis duodecim Vrbis, *vt Corius ſub anno* 1351. *fol.* 328. *aſſerit*, qui Ioannis Vicecom. dom. Mediol. mandato diſperſum, & diſſipatum municipale ius vno volumine ſunt complexi. 1351

LANFRANCVM alium Claræuallis Abbatem, per eadem tempora floruit. Hinc *Boſſius ad annum* 1355. *ſcribit* tribus magnis funeribus eum annum inſignem fuiſſe, mortuis BARIOLO Saſſoferatenſi legum interprete, ALBERTO Humiliatorum Antiſtite Generali, LANFRANCO SEPTALIO Claræuallis Abbate. 1355

PHILIPOLVS Septala vna cum GALEATIO, ATTIO, & IOANINO filijs hoc tempore floruere in Aula Io. & Bernabouis Vicecomitum Dominorum Mediolani eiuſdem Philipoli extat *teſtamentum ſub anno* 1355. *ſig. P.* prout conſpicui fuerunt IOANNES, & POROLVS de Septala, *vt ex ſententia lata* 1366. *litt. Q.* 1366

SIMON SEPTALA fuit Gubernator Caſtri Caſſani, ac totius Glaræ, Abduæ nominæ Bernabouis Vicecomitis, Domini Mediol, *vt ex eiuſdem litteris ipſi directis, quæ extant in regiſtro earum fol.* 338. *&* 340. *quod ſeruatur penes DD. Vicec. Com. Raudi.* 1370

MARCOLVS Septala, anno 1390. iuſſu Io. Galeatij Vicecom. in annonam excubauit, vt *Tabulæ publicæ comprobans Ciuitatis, quarũ exemplar extat apud D. Fag.* 1390

GALVANVS Septala, Galeatio Vicecomiti acceptiſſimus fuit, ita vt ab eodem Quæſtor, & Præfectus cenſui deſcribendo conſtitutus fuerit, vt colligitur *ex eiuſdem litteris datis* 13. *Martij* 1390. *& conſtat ex Tabulario Ciuit. Mediol. & ex D. Fag.* 1390

ZAVARDVS Settara, extitit inter Io. Galeatij Vicecomitis nobiles, ac familiares Aulicos, vt legere *eſt in lib. actuum ab anno* 1395. *vſque* 1408. *Archiuij Comm. Mediol.* obtinuit curam, vt legationibus, ſiue quæ ad Principem venirent, ſiue quas ad alios mitteret præeſſet, *vt ex decreto* 20. *Iunij* 1403. *quod in eodem Archiuio ſeruatur.* 1408

GEORGIVS Septala, ſummæ authoritatis apud Duces Mediolani, & ab ipſis in grauiſſimarum rerum Quæſtorio miniſterio electus; ex-

tant

tant Priuilegia de eius electione Ducali ad conficiendos cenſus, &
eſtimos, de quibus *D. Fanianus in ſuo familiarum Hiſtor. Vol. ma-*
nuſcripto ſig. A. B. C. fol. 188. *&* 189. *quod ſeruatur in hoc nobiliſsimo*
1409 *Collegio*, ex eo ortum eſſe HIERONYMVM, qui præclara geſſit,
vt *colligitur ex Inſtrum. anno* 1409. *ſig. QQ.*

INBERNINVS Reipublicæ adminiſtratione diſtrictus meruit, vt
Mediol. Duces efflagitante Vrbis Præfecto peculiari reſcripto caue-
rent, ac proſpicerent, ne quod interea detrimentum priuatæ ipſius
res paterentur, *vt ex litteris Ducum Med. datis die* 1. *Martij* 1403.
1447 Quin in Reipublicæ miniſterio ſummopere elaborauit MARCVS cu-
ius extat nobilis memoria *in Conſilij Generalis anni* 1447. *& ſeq. quod*
ſeruatur in Bibliotheca Ambroſiana.

IO. GEORGIVS alter petitis Collateralis fuit inter Caros, ac fami-
liares Galeatij Mariæ Sfortiæ Ducis Med. & Sfortiæ Mariæ Sfortiæ Ara-
1469 goniæ, Ducis Bari, & Valentiæ Comitis, ac Ludouici Mariæ Sfortiæ
Angli Ducis Mediol., quem ob eius nobilitatem, ac experiētiam vena-
tionis Valentiæ Principem eſſe voluere, vt *ex Priuilegio Galeatij Du-*
cis dato Papiæ die 2. *Februarij* 1479. *exhib ſig. T. & alio Sfortiæ Ma-*
riæ dato Abbiate Graſſo 3. *Ianuarij* 1479. *ſig. R.* & alio Hippolytæ
Mariæ Aragon. Duciſsæ Calabriæ, dato Capuæ 20. Martij 1471. ſig.
S. & alio Ludouici Mariæ Sfortiæ Ducis Mediolani, dato Terdonæ
5. Octobr. 1486. ſign. V. obijt anno 1494. vt ex eius Teſtamento col-
ligitur ſig. X. ex Tumulo in Pacis Templo in hæc verba. *Spectab. &*
Egr. D. Io. Georgij de Septala, & Vrſina Sclafinata Vxoris &c.
Huius etiam GEORGII, & ANTONII MARIAE eius filij, necnon
ZENONIS eius patris, ac FRANCISCI Aui nobiles, extant memo-
riæ *plurib. in Inſtru. ab anno* 1406 *ad* 1498 *ſig. Z.*

FRANCISCVS MARIA Septala electus, eſt VITERBEN.
1472 EPIC. ann. 1472. Vmbriam nomine Sixti V. freno coegit ann. 1475.
fato functus eſt 1492. in dict. Cathedrali ædificauit Sacellum, vbi
Aquila, ac ſeptem alæ in Vmbone, ſtemma gentilitiæ familiæ adhuc
cernuntur, exornauit inſuper Epiſcopale Pallatium, aliaq; multa
geſſit, *de quo Ferdinandus Vghellius in ſua Italia ſacra par.* 1. *tit. de*
Viterbenſibus Epiſc. nu. 32.

GASPAR in caſtris etiam reddidit efflorescentem pietatem, huius
1483 extant *Inſtrum. elect. iuris Patron. S. Mariæ de Curte Regina ſub*
anno 1483. 31. *Maij ſig.* ✠ Huius pariter cernuntur *Aenea numiſ-*
mata nobiliſsima, eiuſque extant alia etiam præclara documenta.

1488 COSMVM SETARAM, Rauellenſem EPISCOPVM creatum
ab Innoc. 8. anno 1489. conſtat ex *Vghellio Vol. 1. fol.* 103. *circa finem*

num.

num.25. lit. D. tit. Rauellenſes Epiſ. obijt Salerni, & in Eccleſia Conuentualium eſt Sepultus hac marmorea inſcriptione *COSMO SETARA RAVELLENSI PONTIFICI qui agens an.62. obijt 7.Octobris 1506. fratres poſuere.*

DIONYSIVS, FRANCISCI Abbaui petentis frater in Aula Ducum floruit, meruitq; à Io. Galeatio Mariæ Sfor. Duce Med. Conſiliarij honore, necnon S. Mariæ Scalenſis Canonicali dignitate cõdecorari, extat Tumulus à ſiniſtris eiuſdem Eccleſiæ ſub anno 1489. àb ipſo, & fratribus erectus Magdalenæ matri nobiliſſimæ Matronæ Veneræ hac inſcriptione. 1489

D. MAGDALENAE DE CATELLIS MERIT. SIBI POSTERISQ; SVIS P. DIONYSIVS S. MAR. SCALEN. ECCL. CANONICVS &c. ANDREAS AC FRANCISCVS FRATRES DE SEPTALA. POSVERVNT. ANN.1489.

GABRIEL SETARA ab Innocentio 8. prædilectus anno 1491. ab eadem Neritonenſis, ac Nardinenſis Epiſcopus creatus, deinde Auellinenſis anno 1507. teſte Ferdinando Vgellio in ſuà Italia par.1. fol. 1113. num.9. 1491

ANTONIVM MARIAM GOTARDVM, ac LVDOVICVM petentis Proauum ad preſtandum iuramentum fidelitatis Maximiliano Sfortiæ Duci Mediolani Septimo DECVRIONES fuiſſe electos anno 1513. patet *ex Regiſtro Ciuitatis, necnon ex D. Faniano, & ex ipſo Conſilio*, ipſum verò Ludouicum fuiſſe I.C.Coll. patet infra, fuiſſe Nuntium apud Galliarum Regem, & Quæſtorem creatum anno quo obijt conſtat. 1513

GALEAZ, & ANDREAS petentis Patrui maximi: ille inter pueros honorarios Ludouici Mariæ Ducis Mediol. hic inter Aulicos eiuſdem acceptiſſimus, honoribuſq; aucti maiora conſecuti fuiſſent, niſi Nouerca fortuna Ducis ſe oppoſuiſſet. 1522

LVDOVICVS Pater eis proauus hic fuit I. C. Coll. celebratus teſte *Cuntio Iun. conſ.* 112., & *Alex. Raud. conſ.* 37., & *libell. dienum vtil. ann.* 1521. 22., & Regius, & Ducalis Quæſtor Ord. Reddituum, & Decurio ipſoq; auſpice numerus Decurionum à 900. ad 150. per Regem Galliarum fuit reſtrictus, & demum electus Senator eodem anno quo obijt. 1524

IO. BAPTISTAM SEPTALAM, Abbatem Conciſtorialem, necnon Can. Ordin. Metropolitanæ Eccleſiæ &c. *ex Opuſculo manuſcripto de Statu Mediolanen. Eccleſiæ fol.3. à tergo compoſito per Franciſcum Caſtellum Can. Ord. anno 1564., quod Bibliot. Can. Ord. ſeruatur.*

HIERONYMVS, & GALEAZ. Patrui comparentis: hic vix ephebus 1580

bus in expeditione Belgica Dux peditum ſtrenuè pugnando obijt in Belgio: Ille Prothon. Apoſt. in primordijs adoleſcentiæ præclarus doctrina, Vicarij Generalis Nouariæ munus obſuit in illiuſq; Epiſcopatu ſucceſſiſſet, ni perpropera mors Epiſcopi à Baſilicapetri ſe obieciſſet, vt *teſtatur P. Innocen. Eccleſia in eius Epiſcopi vita*. Fuit Abbas, & Archipresbyter infulatus Eccleſiæ Modoetienſis, & Referendarius, necnon Can. Ordin. ſupremuſq; Pæniten. Eccleſiæ Mediol. alijſq; multis honoribus, & gradibus allegationibus in Romana Curia condecoratus, inter quas ſummopere effulget illa pro Sanctificationes S. Caroli, vt *teſtatur Gratarola lib. de Succeſſo merauig. della Vita di S. Carlo c. 5. fol. 9. & c. 16. fol. 82. & Gluſſ.* Necnon illa per difficilis admodum pro concordia iuriſdictionali, quæ eo auſpice proſperum exitum habuit, & à Cathol. Rege fuit approbata, de quibus omnibus extant plura diplomata ſig. Z., & Puteanus in Hiſt. Inſubrica, & Ripam. Gluſſianus, & alij perplures Hiſtorici.

Iſcrittioni attinenti alla Famiglia Settala.

In S. Angelo.

D. O. M.

Vrbano Septala Patri Benem. Io. Petrus ſibi ex Margarita Vxori Poſteriſq; ſui viuens P. MDLXXXX.

Nella Chieſa della Paſſione.

Sepulcro Io. Ambroſij Septalij impoſitum lapide Laura filia, & hæres Horatius Aſandrius, è LX. Decurionib. Coniuges inſtaurarunt An. MDCXXVII.

IL FINE.

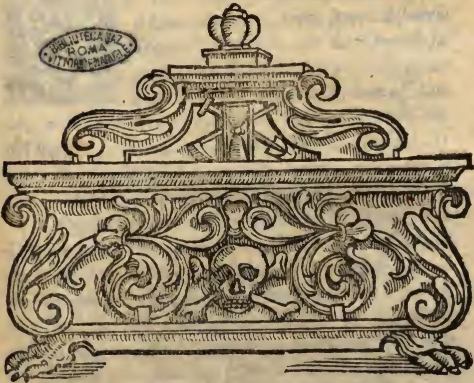
MEMORIE ANTICHE,
DI MILANO,
E d'alcuni altri luoghi dello Stato,

raccolte, e dedicate

AL SIG. CARLO GIROLAMO CAVATIO
DELLA SOMAGLIA

Dal P. D. Placido Puccinelli Decano Caſſinenſe
Indagatore delle Antichità Venerande.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE



IN MILANO, nella Reg. Duc. Corte, per Gio. Battiſta, e
Giulio Ceſare fratelli Malateſta Stampatori Reg. Cam.
Con licenza de' Superiori. 1650.



SE mirar ſi poteſſe dentro l'humano petto il Cuore, come ne ſarebbe ſtato il deſiderio di quel Perſonaggio, che dall'Oracolo fù nominato il ſapiente (Socrate) bene in vn tratto ſi ſcorgerebbero le humane affettioni, ne d'huopo vi ſarebbe di eſterni ſegni, per manifeſtarle del tutto, e far à V. S. per affatto patente la diuotione, che porto alla grandezza de ſuoi alti meriti; mà, perche ciò non hà luogo, e perche, come ſi canta

Quel, che nel cor ſi porta, in van ſi fugge.

è forza pure, che con qualche eſtrinſeca dimoſtratione ſueli à V. S. l'intrinſeco, ed inſieme faccia paleſe al mondo, quanto io le viua diuoto, sì per il chiaro ſangue di ſua Illuſtriſs., ed Antichiſſima famiglia de' SS. Conti della Somaglia, che fù ſempre riguardeuoliſſima, ed à me ſcolpita nella più cara parte de miei penſieri, bench io tralaſci tutte le prerogatiue, e titoli à V. S. degnamente douuti, non già perche non ne ſia informatiſſimo,

ma ſolo per vbbidire à preciſi commandi della ſua humiliſsima bontà, alla quale tanto però mi conoſco obligato, quanto ch'ella s'è degnata ſotto l'ali della ſua protettione riceuer queſta, qual ſi ſia, Opera, tacendo ancora gli ſuoi virtuoſi impieghi à pro di queſta glorioſa Patria; eſſendo non meno nelle Lettere, che ne' Conſigli tato di molta integrità, e zelo verſo il publico ſollieuo, di che ne ſono veraciſsimi teſtimonij l'Opre da lei ſin'hora date alla ſtampa, che perciò potrei dire col Poeta

Tu quoq; noſtrarum quondam fiducia rerum,
Qui mihi confugium, qui mihi portus eras.

Hò raccolte le più degne Memorie dell'Antichità, e Nobiltà Milaneſe; e queſte gliele offeriſco: La ſua generoſa benignità le accetti, e le gradiſca per veri conteſti dell'oſſequio, che le deuo, e ſappia, che appò di me

Dum iuga montis Aper, fluuios dū piſcis amabit,
Dumq; Thymo paſcentur Apes, dū rore cicadæ,
Semper honos, nomenq; tuū, laudeſq; manebunt.

e mi conſerui il ſuo amore, con che, aſſicurandola, che

Ante leues ergo paſcentur in æthere Cerui,
Et freta diſtituent nudos in littore piſces.

che ſmenticarmi già mai di lei, e de riceuuti fauori, ancorche in remoti paeſi ſoggiornaſſi da lei diſgiunto, ſtimandò io al maggior ſegno

Illud amicitiæ ſanctum, & venerabile nomen.

me le inchino, deſiderandole ogni maggior contento. Del Monaſtero de' SS. Pietro, e Paolo Ingeſſato li 30. Agoſto 1650.

Di V. S.

Obligatiſs. Amico, ed ſer.
D. Placido Puccinelli.

HAbbiamo in queſte Pagini regiſtrate quelle Memorie; che della Pietà degl'Inſubri antichi pur anche preſeruate ci reſtano di tante, che, conſumate ne ſono, e non ſolamente dall'ingiuria del Tempo, e dall'Antichità, che ſecondo Marco Terentio Varrone,

Vetuſtas pauca non deprauat, multa tollit,

ed il Lirico Poeta Venuſino, Horat.

Damnoſa quid non imminuit dies?

contro di cui perciò quaſi ſdegnato inuehiſſe il Sulmoneſe,

Tempus edax rerum: Tuq; inuidioſa Vetuſtas,
Omnia conſumitis vitiata dentibus æui. Ouid. 15.met.

Ma non più dalle Innondationi delle Furie Settentrionali, e dalla rabbia de'fieriſſimi Barbari, che tante volte furono alla deſtruttione di queſta gran Metropoli; onde fù chi diſſe

Flammis bis trinis quatuor luſtris proſtrata ruinis. Stephanardus c.64.

che dall'ignoranza, od auaritia d'alcuni, ò per non ſapere, ò per lieue commodo, che bene l'humana auaritià dell'Antichità poco ſi cura, ſi ſono temerariamente, ò ſprezzate, ò ſpezzate, ò ſepolte, od in altro indecente modo ſottratte alla Poſterità ſuccedente, onde hebbe ragione di dolerſene, dicendo, Propertio

Ergo tam doctæ nobis periere tabellæ,
Scripta, quibus pariter tot periere bona. lib.3.
Has quondam noſtris omnibus detriuerat vſus,
Qui nos ſignatas iuſſit habere fidem.

Da sì fatte memorie pure e la Pietà degli Aui verſo il Cielo chiaramente ſi ſcorge: e l'affetto, che ſi deue anche oltre le ceneri à più congiunti: alcune dedicate ne ſono à Gioue, ad Apollo, à Marte, à Mercurio, à Lucina, à Pallade, ed altre ad altri Numi dalla ſuperſtitioſa Antichità riueriti: Altre da più ſaggi inalzate, e conſeruate alla gloria del vero Dio, ed honore de ſuoi Santi glorioſi: Nè ſono molte inciſe da' Genitori à memoria de perduti Figliuoli, come non poche pure ſe ne leggono all'incontro erette da'Figliuoli ai loro Padri. D'vn Fratello all'altro, del Marito alla Moglie, del Padrone al Seruo, e di queſti à quelli, come dell'Amico all'Amico: Da queſte le conditioni più riguardeuoli, le cariche più degne de' Maggiori ſi comprendono, come di Pontefici, Flammini, d'Archiflammini, di Sacerdoti, di Conſoli, di Pretori, Curatori, Prefetti, Tribuni, Legati, Decurioni, Queſtori, e di molte altre ſimili.

Da queſte ſe n'hanno i conteſti certiſſimi dell'ANTICHITA Venerande

nerande, per cui nobili ſi rendono, e la NOBILTA, per cui ſi celebrano, e ſi honorano le Città, le Vniuerſità, e le Famiglie, ed ogni Oggetto più degno, le più heroiche Virtù dall'Antichità ſi perſuadono, perche, come Mario diſſe nell'orarione appreſſo Saluſtio. *Maiorum gloria Poſteris quaſi lumen*. Le dimoſtrationi dedotte dalle coſe antiche meglio conchiudono, e ſono di maggior fede, onde Cicerone. *Commemoratio Antiquitatis etenim, plerumq; prolatio ſuuma cum delectatione, & auctoritatem orationi affert, & fidem*.

De bello Tugurcino.

In Oratoré.

A ciò hauuto riguardo li Sereniſſimi Coſimo Primo Gran Duca di Toſcana, e Franceſco ſuo figliuolo Prencipe regnante, col parere del ſuo Senato prudentemente promulgò l'anno 1571. li 30. di Maggio vna legge, ò diuieto cō graui pene in quello Stato à chiunque ſi foſſe, c'haueſſe hauuto ardire di mutilare, ſpezzare, togliere, abolire, ſcancellare, occultare, Archi, Arme Gentilitie, od Inſegne, Statue, Sepolcri, Titoli, Effigi, Iſcrittioni, ſcolpite, dipinte sù le Mura publiche, ò priuate, negli Angoli ò Facciate, ò Pauimenti delle Caſe, Palazzi, de Tempij, e ciò per conſeruarui le Dignità, i Nomi, le Agnationi delle Famiglie andate, e d lle preſenti; Tanto l'Antichità ſtimar ſi deue, che anzi, come Furio Albino, introdotto da Macrobio à diſcorrere con Cecinna, diſſe. *Vetuſtas quidem nobis ſemper, ſi ſapimus, adoranda eſt*, ò come anche Baſilio il Santo. *Quicquid antiquitate excellit, venerandum eſt*, ed è trito l'Adagio, che, *Antiquis debetur veneratio*, che bene, come volgarmente ſi canta

lib. Saturnaliū 3.c.13.

Donan ſtupor le coſe antiche à molti.

Ottauiano Auguſto hebbe le coſe antiche in così grande veneratione, che di quelle volle ne fuſſero i fregi, e gli ornamenti più degni, e più precioſi della ſua Regia, racconta Suetonio: e Germanico il di lui Nipote per natura, e Figliuolo adottiuo di Tiberio Nerone, per mirar, ed ammirar le Antichità dell'Egitto, portoſſi à quelle così remote Regioni, riferiſce Tacito. I Breſciani, che furono compagni de' Romani, ſecondo l'atteſtato di Polibio, e furono anche nella magnanimità loro veri immitatori, ſcriue Elia Cauriolo, Ottauio Roſſi, e diffuſamente ſpiega Pietro Paolo Ormanico nel ſuo Trattato particolare de' Cenomani, ſtimando, come deuono, le memorie della gloria degli antichi loro Progenitori, e i conteſti più veri della cōtinuata Nobilta della Patria loro, de inciſi Marmi ne ereſſero vno de publici Palazzi, per li quali ſtimaſi più, che ſe fabricato foſſe di Paragone, di Porfido, e d'ogn'altro più fino marmo: e nelle Caſe de Priuati ancora ſe ne vedono i Cortili, i Giardini, le Loggie, e Gallerie, e Proſpetti à merauiglia adornati, maſſime in quelle de'

Suet. Tranquil. in Aug.c.72.

Tacit. an. lib. 2. Polyb. lib. 2.

Signori

Signori Soncini à S. Nazaro, del dottiſſimo Sig. Ludouico Baitello, Caualiere, e Conſultore della Veneta Republica, de Letterati gran Mecenate, come anche nelle Caſe de SS. Federici, Mondelle, Pauoni, ed altri in quella Città Nobiliſſima, che, come atteſta il P. Achille Ferrarini da Regio di Lombardia ne ſuoi Epitaffi, doppo Roma ella non cede ad alcun'altra Città d'Italia: ed in Venetia la Regia de Regi, anzi Regno de Regni,

In cui del bel regnar le ſagge forme.

l'Ornamento dell'Europa, lo Stupor del Mondo; ed à ragione chi non ſi ſtupirebbe? veggendo Antichità Romane non ſolamente, ma della Grecia pure da più Parti raccolte à gran prezzo d'oro da gli Eccellentiſſimi Signori Carlo, e Domenico Ruzzini, come pur in Fiorenza ne' Palazzi de Signori Spigliati, nella Villa del Sig. Carlo di Tomaſo Strozzi: ma Roma, ſi come fù Capo della temporale, ed hora della ſpirituale Monarchia, così fù, e ſarà ſempre mai ad ogni, benche ſtraniera, Natione merauiglioſa: Chiude in ſe teſori di si fatta ſorte i più precioſi: ben altiere, perche adornate, ſe ne veggono le Ville, di eſſi arrichite, maſſime la Giuſtiniana fuori della Porta del Popolo, la Lodouiſia à Monte Pincio, la Panfilia, l'Aldobrandina à Magnanapoli, la Montalda al Viminale; Quella de Signori Mattei alla Nauicella: gli Orti, i Palazzi Farneſiani, Ceſiani, e de' Signori Barbarini, oltre per fine il glorioſo Campidoglio; E nella Gran Metropoli de gli Inſubri, nell'antico Palazzo dell'Eccellentiſsimo Sig. Prencipe Don Hercole Triuultio nei Portici miranſi gli Altari, i Piedeſtalli, che il non mai à baſtanza celebrato Giacomo Triuultio, il terror de gli Inimici Eſerciti, che per le glorioſe ſue impreſe chiamoſſi il Magno, nell'acquiſto, che fè della Città di Oſſimo per la Chieſa, l'anno 1487. facendo di quelle Antichità più ſtima, che d'ogni altra più ricca Suppellettile, Arneſe, ò Spoglia: ed à noſtri giorni l'Illuſtriſs. Sig. Co. Ottauio Archinto ad immitatione, ſecondo il il Ripamonti, e di Ottauiano Auguſto, e di tant'altre accennate Vniuerſità, e particolar SS. hà fregiato, e ſaggiamente il ſuo Palazzo, e Giardino, che può chiamarſi Tẽpio, ò Sacrario della ſteſsa Antichità Veneranda, di tante adunate Iſcrittioni, ò d'Epigrammi ne marmi, e d'Are, di tante Statue, Baſſi Rilieui, di Vrne Sepolcrali, di Pitture, e di rari Diſsegni, e di altre coſe ſimili, che giouano, come chiare lettioni, molto à gli Eruditi. Accettale dunq; benignamente, ò corteſe Lettore, non iſdegnare l'opra, qual ſi ſia, di cui il fine è nel miglior modo, che à noi poſſibil ſia, rauuiuar gli eſtinti, e giouar à Viuenti; cõfido, che col Poeta dirai *Etenim mihi multa Vetuſtas ſcire dedit*, E ſij felice.

Boſius 1487.

Ripamontius.

Ouid. Metam. lib. 14.

Iſcrittioni,

Iſcrittioni, che ſono nel Palazzo, e Giardino del Sig. Conte Ottauio Archinto. Cap. I.

QVanto gli Antichi Milaneſi fuſſero religioſi, & alla Deità riuerenti nel modo à loro à poſſibile in que' tempi, ne' quali non per anche le humane menti erano illuminate dai riſplendentiſſimi raggi del vaghiſſimo Sole della ſalute vniuerſale Chriſto N. S. lo dimoſtrano le molte Iſcrittioni alli Dei inalzate, come al Sommo Gioue, à Giunone, à Minerua, à Marte, à Mercurio, à Nettunno, & ad altri Dei delle Acque. Ad Hercole, & ad altri Numi pure. Da Valuiano. P. Curtio Vittore, P. Curtio Primo, Ceſia Maſſima Sacerdoteſſa di Matidia, C. Caſſio Tirſo, C. Macio Giuſto, L. Satrio, C. Valerio Valeriano, Varia Seuera, Quartinia Secundina, C. Metilio Secundo, e molti altri alla Deità deuoti leggonſi in altre Iſcrittioni dal dottiſſimo Alciato raccolte, e da noi in altra Parte riferite, chiariſſimi conteſti dell'antica Pietà degl'Inſubri.

I. O. M.

Già era in Boſozzo. 1 *Vna cum Dibuſdia ſuou. P. S. V aluianus.*

I. O. M.

Già era in Angiera. 2 *P. Qurtius P. F. Victor. P. Qurtius P. F. Primus V I. Vir. Iun.*

I. O. M.

Già era nel Tẽpio Titolare della P. d'Incino. 3 *Caſia. P. F Maxima Sacerdos Diuæ Matidiæ.*

I. O. D.

Già era nella Chieſa di Santo Marco. 4 *C. Caſsius C. F. Thyrſus V I. Vir. V S L. M.*

Già era in S. Stefano. 5 *Ioui. Iunoni. Mineruæ. C. Macius Iuſtus.*

6 *Mercurio. Sacrum L. Satrius Amarantil Amandus V. S.*

Già nella Terra di Mutino. 7 *Mercurio. C. V alerius V alerianus V. S. L. M.*

8 *Mercurio. V aria Seuera Q. F. V. S. L. M.*

Già era à S. Angelo. 9 *Dijs manibus.*

Già era à Como. 10 *Neptuno & Dis Aquatilib. pro ſalute & incolumitate Quartæ Secundin.*

Già era nella P. d'Incino. 11 *Herculi. C. Metilius Secundus. V. S. L. M.*

Sono molti, ch'affermano trar la ſua origine dal Regio Sangue de Longobardi l'Antichiſſima, e Nobiliſſima Famiglia Archinta, da Archito appunto, Figliuolo di Romualdo, e di Teoderata; nato l'vno da Grimoaldo Duca di Beneuento, che di poi meritò lo Scetro della ſua Natione, e fù l'Vndecimo Coronato, e l'altra da Lupo, ch'eſſer non poteua, ſe non Perſonaggio di qualità rare, e proportionate alla Spirituale Congregatione di vn tanto ſangue, che perciò meritamente

te ſene conſerua la memoria nelle ſeguenti due prime Iſcrittioni.

12 *Romualdus Grimoaldi Longobardorum Regis X. XI. Filius. Archibi Pater.*

13 *Theodorata Lupi Filia Archibi Mater.*

Hauerebbero ragione ſenz'altro, quei, che etimologizando ſopra il Nome di Milano, dicono, che così venga denominato quaſi, perche *ſit in medio amnium* ſituato trà'l Pò, e'l Ticino, l'Adda, e'l Lambro, poiche ne darebbe la ſotto regiſtrata Iſcrittione la comprobatione.

14 *Sacro ſuſcepto ſortibus ſublatis C. Gallio Atticus Mediolanienſ.* Già in Caſa li SS. Alfieri.

15 *D. Plinio Nigro VI. Vir. Attu. VI. VII. Patrone Pompei contu.* Già nella Torre di S. Agata.

Per Albina Valeriana Figliuola di Vetto, Publio Appio Euthichiano ſuo Marito in di lei ſuffragio laſcia, che à tempi determinati ſi adempiſca ai voti, leggaſi l'Iſcrittione ſeguente.

16 *Albine Vetti Filiæ Valerianæ*

Già ſeruiua p menſa di Altare nella Chieſa di S. Benedetto di Como.

Pudi P. Ap.		*min*
Ti ad Cuius		*ches*
Colleg, D. De		*ndam Hu*
mæ Red. eius		*IC. Vius*
III Id. ex X		*SV Diena*
CCL. in oleum		*Tal Sportul*
& Propin		*R ſuo Diuid*

ex X DCCL. Prant. Item lectiſternium tempore Parentalior. ex X. CC memoriis eiuſdem Valerianæ & Appi Valerian. Fil. eius per Offic. Teſſerarior. quotannis ponatur & parentetur. Item Coronæ Myrti ternæ & tempore Roſæ Iul. ternæ eis ponantur micatæ deſilitis ex X. L. profundantur. Item Appius Eutychianus maritus eiuſdem Valerianæ Scholæ Vexillarior. largitus eſt. HS. XXX. N. ex cuius ſummæ reditu quotannis die S. S. Natalis eius ante ſtatuam tecti ex X. CCL. ponant Sport. X. CCL. inter præſent ſibi diuid. oleum & Propin per Roſam præbeant.

17 *C. Terentio Martiali LI....A...I..V...II.....*

18 *C. Sentius C. F. Ouf. Lauus Vir Iun. I.* Già nella Torre di S. Agata.

19

R cur..io	*P..ourt*
urtus..us..	*u..icto.*
cto..R...	*........*
ſui..um..	*V..ſul*

20

Giæ. L. F.
nt a F.
Atri

21 *OSTA* *B* 22 C. *Plinio* Era in S. Steſano

Già era nella Chieſa di S. Giuliano di Fechio ſotto à Cantù.

22 *C. Plinio L. F. Ouf. Cæcilio ſecundo Coſ. Augur. Cur. Alu. Tiber. & Cloac Vrb. Præf. Aer. Sat. Præf. Aer. mil. Q. Imp. Seuir. Eq. R. Trib. leg. III. Gall. X. Viro Stl. Iud. Fl. Diuit Aug R. Celiens.*

Già nella Dioceſi di Como.

23 *T. Annio T. F. Quir. maximo Pomponiano Flam. Diui Aug. Auguri Præf. Alae mil. Prucont Præf Alae Tr. Prætori L. leg. Priminer.*

Già era all'Arco di P. Toſa.

24 *P. Tutilius P. F. O. Veteranus Sigin. Aquilifer legu. Curator Vet. Accepit ab Imper. Præmia dupl. natus eſt A. Hirtio Vibio Panſa Coſ. di C. Fuſio Geminol Rugemino Coſ. ſibi Patecingi F. Deminca Andoblatoni P. F. Gratæ P. F. T. F.*

Già a S. Lorenzo Maggiore.

25 D. M. *Imp. Cæſar. M. Aurel. Anto. Aug. Imp. Cæſ. L. Septimi Seue. Pij Pertina. Aug. F.*

Già era a S. Vicenzo al Prato.

26 *Arriæ Riſtuiæ ma.. elius em... Aug. Fu....iam... A... A. O........ A........ III ∽..*

27 *E factum Ouf. Seni Fabuit Municipib. M. Leuano ia. L. F.*

Già era a S. Stefano.

28 *Innocenti cũ Engratio Viuas. Gen. & Hon. Magi. Germani Statori Marſiani Eo. Q. R. E. P. Dec. Dec. V. ex ɔ IIII. Col. Fab. & Cẽton Curator Art. Titianæ Coll. SS. Anni CLI. Colon C. A. F. Med. & Iunoni Ciſſoniæ Aphroditi eius ɔ XII. Coll. SS. Patronis Plura merentibus Innocenti, qui ſic agis, bene viuas.*

29 *Calpurniæ L. L. Amodnæ.*

Già in S. Gio. Battiſta di Galliano.

30 *... Fio.... Variæ Pij... H. H M. NS. ET. TV*

Era in S. Stefano

31 *Ingenuæ Erotarin liberte Vxori Optim. Q. Ingenuus Maximinus ſcriba Publicus Pontif. & Curator ærari.*

Già dall'Hoſpitale maggiore.

32 *Heus Viator. Imperatoribus Valentiniano, Gratiano, Valente, & Theodoſio, quorum tempore Diuus Ambroſius Mediolanenſi præfuit Eccleſiæ in catalogo nobilium vrbium bis verſibus Mediolanum celebraui . . . .*

Et Mediolani mira omnia, copia rerum
Innumeræ cultæq; domus, fæcunda virorum
Ingenia, antiqui mores; tum duplice muro.
Amplificata, loci ſpecies, Populiq; voluptas
Circus & incluſi moles cuneata Theatri
Templa Palatinæq; Arces opulenſq; moneta,
Et Regio Herculei celebris ſub honore lauacri,
Cunctaq; marmoreis ornata Periſtyla ſignis,
Mæniaq; in Valli formam circondata limbo,
Omnia, quæ magnis operum velut æmula formis
Excellunt, nec vincta premit vicinia Romæ.

Era in S. Stefano

33 *Gentum Geminia leganit.*

34 *L. Albuc .... Alba Veter. leg ... X ,, M ... XX ...* Era a S.Stef.no

35 *Bolana Marci Figlia ſecunda.* Era a S.Stefano

36 *M. Garrius Q. F. ſibi & Garrio Patri Norigi Matri Neliæ Priſcæ Vxori Iae Quintæ F. O. Macro Rio. Q. Cilonico Tratib. e maxima Orib. Ae Patrui li Ontano Marcelli F. Tilio Catul. F* Già in P. Comaſca.

37 *Maximi in maxima Caluini maximus matri incomparabili.*

38 *Caſsio Cinnamo moratus Hermes Lætilia Patronis Indulgentiſs.*

39 *Sex magius ſex L. Liein. ſibi & ſex magio ſex L. Turpio Patrono & Baſſo & Celeri lib. Teſtamento fieri Iuſ.* Già era in S. Ambrogio maggiore.

40 *V. F. Q. Sextilio Q. F. Parenti.*
Ouf. Terciæ Cattonis F. Matri. Già in S. Agoſtino da P. Nuoua in Caſa de SS. Legnani.

41 *Sentiæ L. F. libe. Sophiæ. Anim. Innocent. L. Sentius* Secundinus Coniug. Cariſſm.

42 ✠ *Hic requieſcit Arnaldus Corius & Manfredus Nepos eius figlius Griſi. Quorũ vnus. S. Arnaldus obijt An. MCLXXIX IV. Cal. Iun. Manfredus obijt Anno MCLXXXXIV. XV. Kal. Ianuarij* ✠ Già nel Monaſtero di S.Maria di Cantù.

43 Vergine Sacra Immaculata, e Pia,
Che parturiſti il noſtro Saluatore,
Habbi mercè de me S. Maria.
Io ſono Alexio il tuo ver ſeruitore
In Albania creato, e del gran Sire
Franceſco Sforza hauto in grande honore.
Quel nobile mio Signore in lopre mire
Me exercitò de larme glorioſe
Ne may io refutay alcun martire.
In facti excelſi, e coſe perícoloſe
Me miſſe ſempre per la ſua ſalute,
Onde ancor lui magior amor me poſe.
E may le mie preghere non furon mute
Verſo di te, o madre de pietate,
Poy chonoranze grande mi hay rendute,
Che iolamente per la tua bontate,
Onde io per queſta tua tanta abondanza
Dè tanto merto verſo me vſato,
Vergine pura, e piena de pietanza,
A le mie ſpeſe hò queſto luocho ornato.

D ✠ *M*

44 *Hic requieſcit B. M. Manfrito viui ... in hoc ſaeculo Ann.* P. *MLII. depoſitum eſt.. V D. Prid. Id. Iun. Ind. II.* Già nella Collegiata di Galliano.

 45 M. *Nonius*

V. F. D. M.

45 *M. Nonius Verus. Memoriæ Quintæ Valeriæ Coniug. Cariſſ.*

46 *M. Antiſtio M. F .... llo .... L. & ſibi .. tia .... Sen ....*

47 *Marcelliæ Karæ Lauræ, quæ vixit. Ann. XVI. dies XXX. Marcelliæ Marcellia mater filiæ Innocentiſſ.*

D. M.

Già nella Dioceſi di Como. Nella Città di Como.

48 *Caniniæ Amarantæ Caninius. Montanus matri ſantiſs.*

49 C. *Meſsio Fortunato VI. Geſ. Q. Ae. Colegium Nautarum Comenſium.*

V. F.

Nella Dioceſi di Como.

50 *Plinia LL. modeſta ſibi & Plinio Phileto filio in Fro. XX. in Agro XL.*

51 *Licnus Fibland.*

Già era preſſo S. Zeno di Porta Toſa.

52 *Paſidiæ Ianuariæ LL. Martiæ LL. &* Simicillæ *& Dia. in Fr. P. XVI. in Agr. P. XXX.*

Nel d. luogo.

53 *...... C. Spuri .... Ouf. Niger ... ſibi ... & Liciniæ P. F .... ac Humini teſtam ... fieri Iu ...*

Viuus Fecit

Già nella Dioceſi di Como.

54 *C. Apicius C. L. ſolo ſibi & Apiciæ C. L. Atticæ Conlibertæ & C. Q. volus in honore monumentũ .... lubens* Poſ. *& ſu ... & ſo .... Ap ....*

Vius F.

Già era in Como.

55 *C. Virius C. F. Ouf. Birro IIII Vir ſibi. V. & Atiliæ M. F. Secundæ Vxori.*

V. F.

Già nel Monaſtero maggiore.

56 *M. Caſsius M. F. Ouf. Cacurius ſibi & Atiliæ manduillæ Vxori & M. Caſsio Broccho Filio & L. Caſsio Donato filio in Fr. P. XX. in Agr.* P. *XXX.*

D. V. M.

Già nel Portico di S. Vittore al Corpo.

57 *Aurelio Ianuario ſignif. ex numer. Dalmat. Fort. & Aurelio Valentiano exarcho poſuit. Aurel Iuſtus Pater. Ianuarius vixit uanos XXII. menſ.* V. *diebus* VI. V*alentianus vixit annos* XXXII. *menſes III. diebus. V.*

V. I....

Già da S. Barnaba.

58 *Iuniæ Myrinæ Vxori Piiſsimæ.* C. Pompeius *C. L. Primo gnes ſibi & C. Pompeio C. F. Conſtantiæ per que mræ.*

Già era nel Monaſtero Magg.

59 *Q. Lucilius Paſicrate ſibi & Q. Lucilio Ciſſo Patrono B. M. & Luciliæ P. O. Colibert. & Coniugi & Luciliæ Auctæ eius.*

B ✠ M

Già nella Collegiata di Galbiano.

60 *Hic requieſcit in pace* Odelbetus, *qui vixit in ſæculo Annos PL. MLXII. eſt ſub DXVIII. M.* 61 *Maria*

D. M.

61 *Mariæ Maximilliæ coniugi Kariſsimæ Tert. decius Secundinus maritus ob integr. fidem eius, cuius ope, & obſequio anis XVIII. vſus ſum.*

62 *L. Atilius L. L. Philenus Medi. ſibi & Babuleiæ Optimæ Vxori L. Atilio. H. M. H. N. S.*

63 *P. Vrſio Sex. F. Pollioni Patri Vettiæ Lepide Matri P. Vrſio P. F. Paulo VI. Vir. Iun. Fratr. Cur. Aer. P. Vſio Eliano L. Piiſsimo Vrſia P. F. Priſca.* — Già nella Chieſa di S. Stefano

V. F.

64 *L. Aebutius L. F. Ouf. Kario ſibi & Atiliæ M. F. Lactillæ Vxori L. Aebutio Ploto F. M. Aebutio vero F. mil. leg. XV. L. Aebutio Lucumonis F. Patri & Nicidiæ Ni. F. Cobruniæ matri & M. Valerio M. F.* — Fù trouata nel fare la foſſa, ed il Ponte da Monforte a S. Babila

V. F.

L. Aebutio L. F. Ouf. Kario ſibi & Atiliæ Lactillæ Vxori. L. Aebutius Fil. Ploto M. Aebutio Vero F. mil. leg. XV. L. Aebutio Lucumonis F. Patri..........

V

65 *Q. muttien Q. F. optata ſibi & Q. mutien Patri Anniæ tertiæ.*

66 *T. Pomponiu Valentinus ſibi & C. Pomponio Primo Frat & C. Pompon Fido Pat. & Virtæ Virocanti lilæ matri & C. Pomponio vero frat. C. Spurio Valenti Vir Iuna. C. Trebellio Gilonio* ◻ V — Già da S. Stef.

67 *Acceleres, quamuis orat te flebile ſaxum*
Conſpicias quis ſit conditus hoc Tumulo;
Curtius hic ſitus eſt pietate inſignis & annis
Vilanus ſuperis reddidit aſt Animam,
Ne pudeat, noſtrum, tu qui legis aduena, nomen
Dicere, Vilano ſit, precor, alma quies.

— Nel fondamento della Caſa de SS. Confalonieri a S. Agoſtino P. Nuoua.

M. M.

68 *Irene Geminiæ, quæ vixit annis XXVI. menſes II. Aur. Iuitius Coniugi Kariſsime contra votum.* — Nella Chieſa di S. Maria la Bacchetta.

D. M.

69 *Karo. Auge... lib. ex Proc.... Lanterninia.... Lupula..cum filijs..... coniugi.... Incomparabili...*

70 *C. Plini Fatalis, qui vixit An. XII.* — Era in S. Stef.

71 *C. mag. O Dimi n caui F. & Limogio Lutonis F.* — Era nella Chieſa d'Incimiano.

72 *C. Caſsius Sopater Linarius ſibi & Caſsiæ C. L. Domeſticæ Linar. Patronæ & Caſsiæ ſuauii L. & Caſsiæ Primigen. L.* — Nella Abbadia di S. Vincenzo in Prato.

V.F.

Già era nella Chieſa d'Intimiano.

73 *L. Blandius ořinus ſibi & Lucil.æ L.F.Vxori in Fr.*P.V*III.in Agr.*P.X.

Era in S.Steſ.

74 *T.Iunio T.L.Ampioni Iunia.T.L.Diſ.eto ſibi &* Patrono *ſuo fecit.*

D.M.

75 *Oppiæ* C.F.Ver*æ Claudius Seuerus maritus coniugi Sanctiſſimæ Caſtæ Incomparabili cum qua vixit ann.* XV*II. me.* V*II. dies* XXV*I.Ipſa autem vixit An.*XXX*I.*

Già in P.Toſa.

76 *Albucius Mario Atilius ſibi & ſuis in Agr.*P.XXXVI. *in Fr.*P.X*IIII.*

D.M.

Era in S.Pietro Celeſtino.

77 *Q.Vitellij Saturnini Vitellij Veranius &* Conſtans VI. Vir *Iuniores* Patri *Optimo.*

D.M.

Già a P, Toſa.

78 *Sexti* Petroni Petroni Petronio *vixit An.*XXVI.*Poſuit* Pontia. *Ni Copolis Coniugi Kariſſimo.*

D. M.

Già in S. Tecla

79 *M.Meſtri M. L. Cenſorini* Patroni *optimi & M. Fuluio dæ Sorori, & Sulpiciæ quartæ* Phillio V*I.Vir.ſen. Amico MMI.*

Già nella Torre di S.Agata.

80 *L.Sextius L.F.Nigellio ſibi & L. Sextio* C.F.Patri *& Nouelliæ ſecundæ matri & Sextiæ L.F.Maxoni ſorori, &* Sextiæ L.F. *Secun-* Vxori *L.Sextio ſucceſſori T.F.I.*

Già nella Torre di S.Agata.

81 *Bolanam F.Secunda ſibi &* Vetti *ſex.F.Ciuili.F. & M. Bolanom F ariens Marcello fratri IIII.Vir Aedil.*Poteſtate *H.M.H. N.S.in Fr.P.XV in Agr.*P.XXX.

Già nella Torre di S.Agata.

82 *C.Herennius C.F.Iuuenior* VI. Vir. *Iun. ſibi & L. Herennio* Patri *Fabiæ C.F.Seuæ matri. M.Herennio vero fratri. Q.Macio Baſſo conſobrino Canniæ . . . .*

Già nella Torre di S-Agata.

83 Poll*æ Atiliæ ſororibus C.Atilius* PO. *miles Præ:T.F.I.S.Arbitr C.Atili L.ex.*

V.F.

Già a P. Toſa.

84 . . . *Nouellia . . . one ſibi & memoriæ Nouelli Gilis* Patroni *Agiliæ optet Nouelli Eubod mariti Onetianæ Myrt ij Amico* P.*T.Domi agili.*

Già in P. Or.

85 Vxori *& libert Cariſſimæ T.F.I.*

Già nella Torre di S. Agata.

86 *L.An Milo Ilautia Vxo.Fnneiaellea ſoror Anneiael.L.Tyc. T.Licinio Ge.S.L.Licinio G.F.Vxoris.*

V.F.

87 P.P*ullijus Reſtutus ſibi & Albiniæ Elpidi coniugi Cariſſimæ &* Pientiſſim*æ D.M.*

88 L.Cornelius

V.F.

88 *L.Cornelius T e.Ouf.Secundus* Veter *leg.* XIIII. *Gemini ſibi & T.Cornelio* VI.*Vir* *Cornelio M.*Patris........

89 *C.Cornelio N. F. Rufo* Patrono Vi.Vir *IIII.Viro Laude & ſibi C.Cornelius*....... Già in P. Or.

Viuente Lucio Luteio figliuolo di Atteſtate volle, che alla ſua Tomba preordinata à ſe medeſimo, alla moglie Atilia Pupa figliuola di Caio, à Luteuio Priſco figliuolo di Lucio, Lucio Luteuio figliuolo di Lucio Caluiſio, mentre egli era vno degli aſcritti nella Tribu Vfentina (così detta dal fiume Vfente, perche gran parte degli Habitatori delle Riue di quello, laſciandole, portaronſi dentro la ſorgente Città del Tebro, e, fatteui le loro habitationi, diedero alla loro Quadra, Rione, Quartiere, ò Tribù il nome d'Vffentina, nella quale, gratiati, con altri Popoli i Milaneſi della Cittadinanza Romana, furono aſcritti come i Breſciani nella Fabbia, nella Quirina i Camuli annouerati hora frà li Breſciani, ed altri in altre, come in più luoghi de ſuoi Scritti racconta Pietro Paolo Ormanico, in cui dauano i loro Voti i Milaneſi in Roma) e delli ſei Perſonaggi in Milano per amminiſtratione, e Legale Politica ne fè eterna cō tale Epigrãma la memoria. Già era in Figino. Già nella Dioceſi di Como. Già nel territorio di Como.

D.M.

90 *Fortunati Topiari Valeria Vxor & Tertius diſcens.*

V.F.

91 P.*Iunius* P.*L.Aptus ſibi &* Valeria *Maxuma* Vxor Già era à P.Toſa.

H.M.H.N.S.

Ritrouauaſi Pub. Vetio Gallo nell'Vfficio, e nella Dignità di Seuiro, e di Pontefice. Queſti, ramentandoſi dell'humana caducità, ordinò per teſtamento, che al Cippo, od Vrna per le ſue Ceneri, e di Amanda ſua Libertà fuſſe in queſto tenore inciſo. Già in P. Toſa.

92 P.*Vetius Gallus* VI.*Vir.Iun* Pontif. *ſibi & Amandæ amabili Blandæ Libert.T.*P.*I.*

V.F.

93 *Secundus Maximi ſibi & Banonæ Rufi F. Rufinæ* Vxori & M. *Secundino. F.*

Anche P. Giulio Maſſimo pure dell'accennata Tribù Vffentina, ed vno delli Seueri, non iſmenticheuole del tributo, che ſi deue alla Natura, ſtabiliſſe à sì fatto fine il luogo à sè, à Secondina ſua moglie Figliuola di Secondino, à Blanda, figliuola di Romato, ſua Madre, ed anche à Simforo ſuo Liberto, con queſta Iſcrittione.

94 P.*Iulius Maximus Ouf.* VI. *Vir ſibi & Secundinæ Secundini F.Vxori optim et Symphoro Liberto & Blandæ Romati F. matri ſuæ.*

95 L.Luteus

V.F.

Già era nella Dio.di Como.

95 *L.Luteus Ateſtatis F.ſibi & Atiliæ C.F.Pupæ Vxori & Luteuio L.F.Priſco & L.Luteuio L.F.Ouf.Caluiſio VI.Vir.*

V.F.

Già era nella Torre di S.Agata.

96 *L.Verginisu L.L.onus ſibi & L.Verginio L.L. Groſilio. in Fr. P.XVI.in Agr.P.L.*

Già preſſo la Chieſa del Signore alla bacchetta.

97 *Amanda H Aue*

D.M.

& memor. Vrſiliæ C.F.Amandæ Vrſilia Cheruſa ſorori Pientiſsimæ.

D M.

Già nella Terra di Meda.

98 *Mercurialis Animæ Innocentiſsimæ.*

Già era a Seſto.

99 *C.Domutio G N.Fil.Ouf. Placido VI.Vir Iunior C.Domitius modeſtus mil.Coh.VII.Pr.Patri optimo.*

Donata dal Sig. Ottauio Ferrari.

100 *P.Lucili Naſonis & Luciliæ Valentiæ P.Lucilius Hermes Patronis benemerent.*

V F.O.

Già in P.Toſa.

101 *C.Caluus Q. ſec. . C.Maximus Calu. . ſibi & Caluo Vita. . Aluo Ian.*

Già nel territorio di Nouara.

102 *Q.Comarius Seuerus Q.Comario P.F.Patri, & Cobroniæ Suri filiæ matri, ſibi, & Domitiæ Qu.Filiæ Pupæ Vxori.*

Già preſſo S. Domnino la bacchetta.

103 *M.Petronius Philomuſus VI.Vir ſent. Aug. ſibi & Secundinæ Secundi Fil.Vxori Kar.& ſuis.*

Già in Beſozzo

104 *Liberato Patriæ de C.Alpinius Q.F.Ouf.optatus II. Vir Iunior F.I.L.M.*

105 *P.Floratio P.F.Ouf.Floro IIII.Vir H.P.IIII. Vir. B. & Nonelliæ C.F.rutæ Parentibus ſuis Floratia. P.F. Maxima leg.* Donata dal Co.Gio.Mandelli, che l'haueua nella Terra di Monte Orfano.

Memorie Antiche ſparſe per la Città di Milano. Cap. II.

I. O. M.

Ia.Grù.pag. 14

1 *Vlp. Valentinus Vete. leg. x. G. po Sol.* L. *E. li. M.C.S.*

I. O. M.

Alciatus.

2 *Cælio Cino, & Parmapo.*

I. O. M.

Idem.

3 *Volunio Tertullo Negotiatori Sagario ex Apulia.*

D. M.

Ia.Gru.pa. 703

4 *Rammiæ Callithyche Filiæ Pientiſsimæ.*

Alciatus.

5 L.Valerio Viriliori VI.Vir.Iun.Fratri Pijſsimo.

Ia.Gru.pa. 172

6 M. *Domitius* M.F. *Priſcus Q. A.IIII.*Vir. A. P. *Augur.*

D.D.

D. D. Gratuitus Podium *cum lorica aditus viuos fecit.*

7 *Vradſario Sacconis* F. *Patri Tertiæ Trexæ matri Septumiæ Secund. Septumiæ exorate filiabus Valeriæ Tertullæ Valeriæ Vrbanæ ſororibus L. Aetilio Blando* Valeriæ *Spiculæ* Vegeto *libert.* Val. *Primus Enſi* F.F. I. Alciatus.

8 *Q. Tutilius* M.F. *Baſſus IIII.* Vir. *Iun.* Idem.

9 *Spedia L. L. Secunda.* Idem.

10 *Motariæ* P. F. *Piſ. Maſcellio* F. *Felix, & Tutaſia Criſpina filio dulciſsimo memoriam poſuerunt contra votum.* Idem.

11 *Neuius* Septim. L. F. *Iuſtius Q. Caſs. Aſinio Amico* Cariſſimo *Manliæ Paulinæ Soceræ Pientiſsimæ, & Septimiæ* Vxori *Fid. ------niciæ* VI. *Vir. Sen.---ſine Concubina eius B.* M. *----ſuæ I. probatæ.* Idem.

12 *Nouellius Aequalis ſibi, & Egnatiæ* L. F. *Primigeniæ vxori Cariſsimæ, & Secundo maturo* Meſſallæ *ſucceſſori modeſto libertis ſuis* T. F. I. Idem.

D. M.

13 *Epityncban* M. M. *Ser. Ciſalpini, & Tranſalpini Patr.* Coll. *Naut.* Comenſ. *Hered. Sac. Cur.* Idem.

D. M.

14 L. Cœli L. *F. ouf. Baronis* VI. *Vir.* Pontifici *IIII. Vir. Ap. Curatori Saltebronani, Item Templi* Mineruæ, *& Albuciæ* Virilionis F. Vxori *eius* Cœli *Iuuen. & Seuerus* Parentibus *opt.* Idem.

15 *Victori in Fr.* P. xx. *in Agr.* P. xxx. Gia. Filip. Beſta par. 1. li. 1. c. 20.

D. M.

16 *Mariæ* Feſtiuæ, *quæ vixit Am. XXXIV. men.* 11. *die v.* Marius Montanus *Dominæ, & Coniugi Kariſs. ob eximiam erga ſe pudicitiam, &* Maria Feſta, *&* Marius *Hippolitus matri* Kariſsimæ. Alciatus.

D. M.

17 *Sex Truttedio* Pol. *Sobino Infanti dulciſsimo ſex Trutedius* Clemens *Pater.* Idem.

V. *F.*

18 M. *Atilius* Priſcus *VI. Vir.* Idem.

D. D.

19 C. *Sattius* C. *lib.* Felix *ſibi, & Caio Sattio* C. F. *Ouf.* Patrono. Idem.

20 Lælluo *Victori in* Fr. P. xx. *in Agr.* P. xxx. Idem.

21 M. *Iunio* Patrono *B.* M. *Pientiſsimo, &* P. *Vario Eutycho Coniugi dulciſs.* Libertis *Libertabus in* Fr. P. xv. *in Agr.* P. xx. Idem.

22 *N----H--- D. Calial---ſibi, & Brochio* C. L. *Conſtituto marito Piiſsimo, &* C. *Geminio Certaſonio, &* M. *Atinio Viatulæ* Idem.

 Atin.

Atin. Flumentio, & *Atin.* M. F. Paulina *Atiliano* L. F. *Brocchia Atilian.* L. F. *Brocco Munatio Verno*, & *Apr. Conlib. mariti mei Tiburtis*, & *meis in* Fr. P. xxxx. *in Agr.* P. xxIII.

Ia. Gru. Epitap. 110.

23 *Marchus Petronius Heras Medicus ſibi*, & *ſuis* Fizoſimo *delicato*, & Petronia *Primitiuæ.*

Gia. Filippo Beſta li. 1. c. 20.

24 Mercurio *Sacrum.* L. *Satrius Amaranti* L. *Amarantus* V.S.

Gia. Filip. Beſta lib. 1. c. 20.

25 *In* Mediolano *ſtante laberinto prophano*
Homine Troiano *ruet eſto* Palladiano.
V. F.

Nell'Arco di P. Orientale Ia. Gru, pa. 862.

26 Cæcilius Plinius *ſibi* & Cæcilio . . . L. . . I. F. . *næ nob.* . . . Vxo. . X . . . V . . *ri ſuæ.*

Idem ibidem pag. 893.

27 C. Inaut . . . & L. *Valerio* . . . & Valeriæ *Tatiæ* L. . . . . . *Terentio* L. F. Q. & *memoriæ*

Idem ibidem pag. 993.

. . . *Ecundiæ* T. L. Pal . . . . Vxori.

Già era nell'Arco di P. Nuoua Gru, Epita. 104

28 C. *Atilius* C. F. *Iuſtus Sutor Caligarius ſibi* & *Corneliæ exorat.* Vxori Pi.

Idem ibidem a P. Romana.

29 *Sextiæ Geminiæ quæ vixit an. m.* V. *dies* XVIII.	*Cognatus ob honor ſex Blandi Profuturi,* & *Veniæ Aurelianillæ* & *ſibi duabus ſororibus.*	*Sextiæ* Fortunæ *quæ vixit Annos* III. *men.* V. *dies* XI.

Ia. Gru. p. 1098

30 Q. *Nouellius* C. *Nouellio* L. F. *Vatia* VI. *Vir* Q. *Ruſo Fratri.*

Idem ibidem. Idem ibidem Epitap. 33.

31 *Cognatus ob honor Sex Blandi profuturi vt Veniæ Aurelianillæ* & *ſibi duabus ſororibus Sextiæ Fortunæ quæ vixit An.* III. *men.* V. *dies* XI.

All'Arco di detta Porta ſi leggono li preſenti verſi.

32 ✠ *Anno Dominicæ Incar.* MCLXVII. *die Iouis* V. *Kal. Magij Mediolanenſes intrauerunt Ciuitatem.*

Fata vetat vltra procedere, ſtabimus ergo.
Hy Mediolano lapſo dum forte reſurgit,
Suppoſuere . . . factum declarat Amicos
Dans Deus aut viduans reddens eſto benedictus
Pſallimus ecce tibi . . . . Deus, Vrbe recepta.

✠ *Anno Dominicæ Incar.* MCLXXI. *menſe Martij hoc opus Turrium,* & *Portarum habuit initium. Conſules Reipublicæ qui tunc erant,* & *hoc opus fieri fecerunt Paſſaguadus de Setara, Ardericus de la Turre, Pinamonte Vimercato, Vbertus de Orto, Malconuentus Cotta, Arnaldus de Mariola, Adoſadus Butraſſus, Malagallia de Albate, Malſillocius de Ermenulfis, Rogerius Marcellinus,* & *ipſimet opus de la Cluſa fieri fecerunt.*

Hoc

Hoc opus Anſelmus formauit Dedalus Ale.
✠ *Ambroſius* Celebs *Iudeis abſtulit Aedes.*

Già era all'Arco detto del Imperadore Saluat. Sardicenſis Theat. Mediol. pag. 117.

33 *Qui vult modico tempore viuere,* Mediolanum *inhabitet: vbi vires pro legibus obſeruantur; & Iura in oſsibus homi[n]um deſcribuntur.*

Alciatus ibidē.

34 *Trebia* C. F. *Filumena ſibi &* L. *Tuicio* Merulæ VI. *Vir. III.* Vir. *IIII.* Vir *Teſtamento fieri iuſsit.*

Alciat, già era al Ponte Vecchio.

35 ....*a. Onna cum ſubur*....*ſuis* Mediolanenſes.... *Rufinæ libert*.... *Vera.*

Alciat. già nella Torre preſſo S. Satiro.

36 *N. Seruo* Coniugi *benemerenti Neuila* Macula.

Gia. Fil. Beſta l. 1. c. 20. ſi troua ta in vna ſtrada preſſo Milano.

I. O. M.

37 *Secundinus* Vranius *cum ſuis* V. S. L. M.

Ia. Gru. pa. 890 dalle Scale di Corte.

38 ....*Ouf.* Mag. *Statiæ* Mag. Vxori, & C. *Rufioni* Patri *Caſſiæ* Matri *Triboniæ Hilaramæ & Genio* Mode.,... *& ſi quos hab. lib.*

D. M.

Alciat. già nella Torre de Crotti.

39 *Romaniæ Nouelliæ, quæ vixit an.* X X III. *me.* VII. *di.* XII. *Nouellia Atiliana mater.*

Ia. Gru. pa. 305 ibidem.

40 C. *Caluiſi* Ianuari Pontif. *Caluiſia* C. F. *Rufina* Patri *Indulgent. & Lucilliæ Rufinæ matri.*

Alcia. era nella torre della Pall.

41 *Secundus Rufianus pro natis ſuis matronis* V. S. L. M.

D. M. V. F.

Ia. Gru. pa. 35. già in Piazza.

42 *Q. Alſutius* VI. Vir *N.* P. C.

D. M.

Idem p. 416. già nel Caſtello.

43 *Ginenniæ* Verecundæ C. C. M. S. B. M. *Heu mors* Inuida....

Alciat. era à S. Vittorello, doue ſi vede la crocetta di P. Ro.

44 *D.* M. *& memor Nouelliæ Terentiæ Nund.* Primæ Coniugi *Kariſsimæ.*

M. E. M.

Idem ibidem.

45 Col. LII.... *Ben*.... Co..... *ll. Faber. &*... *cent.* M. M.

Gia. Ant. Beſta, era alla ſtatua di Platone nella Contr. de Piatti

46 *Hoc opus natura nobis mali gratia dedit, ideoq; mors ſalus eſt.*

Diuis Platonis *memorabile*. Io. *Antonius* Platus *Simonis* F. *in Platonem ſuu m à quo originem, & ingenium refert imaginem hanc proprijs manibus ſculpſit An.* MCCCCLXX. VIII.

Memorie traſportate da Oſmo nella Vittoria del Magno Gio. Giacopo Triultio, ed hora ſi vedono nel Palazzo del Cardinale, e del Prencipe Triultio.

47 *Dedicat &* Idib. Ianu. *Plautio, Quintilio* II. *Statio Priſco Conſulibus.*

Imp. Ceſari M. *Aurelio Antonino Aug.* Pontifici Max. *Trib. Pot.* XVII. Coſ. III. *Diui Antonini Pij Fil., Diui Adriani Nepot. Diui Traiani* Parthici Pronepot. *Diui Neruæ ab Auximia Reſpublice.*

Aeſculapio & Hygiæ Sacrum.

48 C. *Oppius* C. I. Leonas VI. Vir *& Aug. honoratus in tribus* C. Patrum, *& liberum* Clientium, *& ad Cenſus* Patroni *Sanctiſsimis* Communicipibus *ſuis D. D. Quorum dedicatione ſingulis Decurionibus*

XII.XIII.*Auguſtalibus* ; & *Colonis Canam dedit* D.D.D.

V.F.

49 *Aue Alcime bene tibi ſit* .

D.M.

50 C.*Iulio Alcimo Rauennati Comparator* Mercis *Sutoriæ* & *Viriæ* Marcell.*Coniugi optimæ* , & *Herminiæ lib*.& *cæteris Libertis Libertabuſq; meis* , & Vriæ *Marcellæ* .

H.M.*H*.*N*.*S*.

D.M.

Gio.Fili.Beſta.

51 *Oppiæ* C.F.*Veræ Claudius Seuerus* Maritus *Coniugi Sanctiſſimæ* . *Caſtæ* Incomparabili *cumqua vixit An*. XVIII. *men*. VII.*dies* XXVI.I*pſa autem vixit an*.XXXI.*mens* I.

Alciat. in Caſa li Stanghi .

52 L.*Sulpicius* C.*N*.F. Seuerus *T*. Fi.*ſibi* & C.*N*.*Sulpicio Lucconi* Patri,*Billienæ* Sal.F.*ſecundæ matri* .

Idem già fù trouata in Caſa li Taeggi al Corduſo.

53 VLCC . . . . P*R*.*Trib*.Pleb.*Queſtori* V*rb*. Pr*æf*. *Aerari* Militar . . . P.Procos Prouinciæ *Aſiæ* . . . & Prouinciæ *Hiſpaniæ* . . . *Beticæ*. X.Vir.*Stilit*. *Iud*.Trib.*mil*. *leg*. *V* II. *Claud*. *Piæ fidelis* Patauini .

Nella Caſa di Pietro Cotta Ia. Gruter.

54 *Galliæ* Verinæ *matri dulciſs*.*ac* Pientiſs. Terentius *Gallianus* & *Magius* Verinus Filij *eius* .

V.*F*.

Ia.Gru. pa.759 in Caſa delli Viſconti.

55 *Dis manibus Sacer*. T. *Atilius* T.F.*Ouf*. Tutilius *ſibi* . . . . *Samiciæ* M.F. Vxori *Cariſ*.& *Siliæ S* . . . *li* F.*com*.& T.T.

D.I.*Mart*.

56 L.Atilius Pupinius V.S.L.M.L.D.D.D.

Alciat.in Caſa di Galeazzo Viſconti . Nel d. Palazzo Gio.Filip.Beſta lib.1.c.20.

57 Aureliæ Laudiciæ Coniug.*opt*.*B*. M. Lupercus *diſprationis priuatæ* .

58 Q.Viri Seueriui Attiæ Seuerina, & Q. Virius oneſas Parentis.

Raptus ego Superis partibus que ablatus inique
Cum frui debueram ætate florida lucebis
Requies coloris vitam, cui fata negarunt,
Precipitem iminet ſuperi merſere ſub aulas .
At Tumulo *ducere graui vſus* , & *arſq;*
Mihi fuerat ſtudioſo corde reperta
Maxima quadripedum cura , *ſtudia quoq; plura fuerunt*
Ingenio ſemper plenus probitati beatus .
Vt quandoq; ſimul patribus finito limine vitæ
Manibus his.quieti pariter ſociabimur vna .
Quiſq; legis doleas deuitas talia fata
Qui vixit An. XXVII.*me*.XI.*di*.XV.
Atio Epicteto Libert .

59 Vlpio

B. M.

59 *Vlpio Candido Viro laudabili Pater ex P. P. & Clerico qui vixit An.* LXXVII. *Me.* V. *di.* XV. *& Aur. Valeriæ matri dulciſsimæ &* Munatiæ Spicæ F. Candidus M. P.

Gia. Fili. Beſta pa. 1. lib. 10. c. 8. era in S. Martino di Tortona ottenuta da Proſpero Viſconti.

60 *D. Rubrius Decaſius ſibi & Rubriadi.*

Gia. Fili. Beſt. l. 10. c. 8. era in S. Maria di Freueſano preſſo Tortona.

61 *Galliæ* Verrinæ *matri dulciſsimæ, ac Pientiſsimæ* Terentius *Gallianus, &* Magius Verinus *filij eius.*

Alciat. nella cõtrada di d. famig.

62 C. Valerius C. F. *Ouf. Broccus ſibi &* C. Valerio *Ouf. Patri Teſtamento fieri iuſsit* HS CCLↃↃ Arbitratu Valeriæ C. F. *ſororis &* M. P. I. M. P. F. . . . .

Alciat. in Caſa de Simonetti.

D. M.

63 *C. Caluiſi* Ianuari *Pontif.* Caluiſia C. F. *Rufina Patri* Indulgenti, & Lucillæ *Rufinæ matri.*

Alciat. in Caſa il Senat. Frãceſco Marliani.

64 . . . . *Plutia* Hermioni *Atilia Hermione, &* Atilius *Gallicia matri dulciſsimæ.*

Idem ibidem.

65

DM.

Curante Calepodio locatore

IONA	Theocriti *Augg. lib. Pyladi* Pantomimo *Honorato ſplendidiſsimis Ciuitatibus Italiæ ornamentis decurionalibus orna. Grex. Romanus ob merita eius* Titul *memoriæ poſuit.*	TRODAS

Aleia. già nella Contrada della Cantarana.

66 ✠ *MCCXXXIII. Dñs Oldradus de Trexero Pot. Mediol.*

✠ *Atria qui gradis ſolij Regalia ſcandis*
Ciuis Laudenſis fidei tutoris, & enſis.
Præſidis, hæc memores Oldradi ſemper honores
Qui ſolius ſtruxit Catharos vt debuit vſsit.

In Piazza de Mercanti alla ſtatua d' Oldrado Groſſo Podeſtà di Milano perſecutore degli Arriani l'an. 1233. & era da Lodi.

67 *T. Petronius . . . VI. Vir Iunior . . . Vxori quæ vixit An. . . . . in Fr. P. XV. in Agr. P. XV.*

Ia. Gru. pag. 1098.

D. M.

68 *Xantippes, ſiue Taiæ C. Caſsius* Lucilianus *alumnæ dulciſſ.*
Seu mortis miſeret, ſeu te vitæ perlege
Nomen Xantippe *Iaia eadem ludicro*
Quod exprimens dolore fugit anni corpore
Hic conquieſcit cunis terræ mollibus
Quam trino anorum filo pro Terentia

Alciatus.

Nouem

BIBLIOTECA NAZ. VITT. EMANUELE ROMA

Nouem poſt menſum fata confici ut Maio
Lues ignita torret noctes & dies
Venuſta, amœna ineptiens, & Garrula,
Quaſi qua pientas inſiſtat cœleſtibus
Viuenti ingenio ſoli & Luci reddite
Altoris memorem quem parentes dixerant
Cum primum natus eſt Lucillianum Caſsium.

Alciatus.

69 *Albinæ* Vetti *Fil. Valerianæ* Pudicisſimæ *Femini, Pappius P. F. Euthicus ad cuius memoriam colendam Calleg. Dendroph. leg. HS. C.N. cuius ſummæ reditu quod annis die Natalis eius III. Id. April. Decur. Sportur ex XCCL. Interpres & Arbiter P. ſuo diuid oleum &* Propin *ex XDCCL. prebeant. Item Lectiſternium tempore Parentalior ex* XCC. *memorijs eiuſdem* Valerianæ *& Appi* Valerian *Fil eius per offic. teſſerarior quod annis ponatur & parentetur. Item Corone Murternæ & tempore Roſe Iul. ternæ eis ponantur micatæ de ſelectis ex* XL. *profundantur. Item Appius Eutychianus maritus eiuſdem* Valerianæ *ſcholæ Vexillarior largitus eſt* HS.XXXX. *N. ex cuius ſummæ reditu quod annis S. S. Natalis eius ante Statuam lectis ex XCCL. ponant ſport XCCL. inter præſent ſibi diuid oleam & Propin per Roſam prabeant.*

Gia. Filip. Beſta

D. M.

Idem fù trouato in Caſa di Andrea Roberto Vicario Gen.

70 *Q. Valeri Virgtuoſis Bithinia Romano* Coniugi *Karisſimo.*

71 *Iſidi Atrybæ A. I. M.*Surdiniæ *Aphrodixie in Fr. P.*XXVII. *in Agr.* P. *XVI.*

Idem, già nella Caſa del Senatore Corbetta.

72 *Capitolina quæ vixit An.* XXV*III. in Lectis Siluani conſulatu Eugenij hoc habuit.*

V.F. *Dis manibus Sacrum.*

Idem, fù trouato preſſo la Chieſa della Paſſione.

73 *T. Tailius T. F. Ouf. Tutilius ſibi .... Sarniciæ M. F. S...... Vxori Carisſimæ & Silæ S. LI. F. Com. & T. T.*

CO P A

Idem, già in caſa de Capelli.

74 *Hic quieſcit in pace Seuerianus Eillus Criſpini & Innocentiæ qui vixit Annum me. III. di. VI. Receſsit* K. *Nouem.*

Idem, già nella Contrada de Bigli.

75 *P. Atilio ... Criſpo ad.*

Idem, già era in P. Toſa.

76 *Senti Secundi Aletili* Marianus *Maximinus Virianus & Verus* Verinus *Secundus diſcipuli. Idemq; Heredes pro meritis eiuſq; ſuis legeretur.*

77 *Ca. Domitio L. F.* Idem, già nella Caſa dei Moneta preſſo S. Pietro la Vigna.

I.

Nella Contrada del Nauiglio trà S. Vincenzo, e S. Lorēzo

78 M.*Atilio Sabino Coniugi L. Aebutio Carpo Aebutiæ Criſpæ*

Aciliæ

Aciliæ Heliadi Sodali Nouellio Decumo Hilino Eroti T. F. I.
Q. Nouellius Decumus Gn. Virginius Aquilo, L. Aebutius Carpus pro ea parte, qua heredes ſunt F. C. *I.*

Alciatus.

79 *L. Virginius* L. *F. Ouf. Attilianus VI. Vir ſibi & Verginio Meſtori Patri, &* Verneciæ *Q. & Attiliæ Matri & M. Didio Marcello, L. Verginio Quintiano fratribus Verginia* Verginij. *F. Verginiæ* Paulinæ, *Verginiæ Attiliæ ſororibus, Tum & Sentiæ, &* P*aulinæ Vxoribus & Conſtan. Pijs Lib.*

D. M.

80 *C.* V*alerij Petroniani Decurionis* P*ontif. Sacerd. Iuuen. Med. Cauſid. Quin j; Gratuit. Legation. Vrbicis & Peregrination. pro Repub. ſua functi Qui vixit An. XXIII. me.* X. *di. XIIII. C. Valerius Eutychianus* VI. *Vir Aug. Pater Filio Incomparabili & ſibi.* Triſt. Calc. li. 3.

81 *P.* V*alerio P. Liber* P*alat. Tacito* V*I. Vir Seniori & Auguſtali.* Idem ibidem lib. 3.

82 *Hic requieſcit in pace Seuerianus Eillus Criſpini, et Innocentiæ qui vixit Annum, men. III. di.* V*I. receſsit K. Nouem.* Gaud. Merula.

83 *T. STATILIO..... T. AVC........ L. CASSIO. LONGINO......COSS. X.* K. *OCTOBER..... NVMINI AVGVSTI* VOTVM SVSCEPTVM *A* PLEBE *NARBONENSIVM INPERPETVOM.*

Si legge queſta Iſcrittione nelle Caſe Areſie dietro al Broletto, e contigue à S. Nazaro Pietraſanta habitate, di preſente dalli Signori Lodouico, e Pietro fratelli Caſtelli.

Quod bonum fauſtum felixq; ſit Imp. C*æſari* Diui *F Auguſto* P. P. P*ontifici Maximo Trib.* Poteſt XXXIIII. *Coniugi Liberis, gentiq; eius Senatui* Populoq; *Romano &* Colonis, *Incoliſq; C. I.* P. *N. M. Qui ſe Numini eius imperpetuum Colendo obligauerunt* P*lebs Narbonentium Aram Narbonæ in Foro Poſuit, ad quam quotannis* V*IIII.* K. *Octobr. Qua die eum ſæculi Felicitas Orbiterrarum Rectorem edidit Treſq; Equites Romani à* P*lebe & Tres Libertini Hoſtias ſingulas immolent, &* C*olonis & Incolis ad ſupplicandum Numini eius Thus &* Vinum *de ſuo ea die præſtent &* VI*II.* K. *Octobr. Thus* V*inum* C*olonis & Incolis item præſtent.* K. *quoq; Ianuar. Thus &* V*inum* C*olonis & Incolis præſtent.* V*II. quoq; Idus* I*anuarij. qua die primum Imperium orbis terrarum auſpicatus eſt Thure* V*ino ſupplicent, & Hoſtias ſingul. immolent, &* Colonis *Incoliſq; Thus VI. Num. ea die præſtent.*

Et pridie K. *Iunias, quod ea die T. Statilio Tauro* M. *Aemilio Lepido* C*oſſ.* I*udicia* P*lebis Decurionibus coniunxit Hoſtias ſingul. immolent & Thus & Vinum ad ſupplicandum Numini eius* Colonis *&* Incolis *præſtent.*

Ex que lis tribus equitibus Rom .... Libertinis
. . . .
NARBONENSIS A . . . . NVMINIS AVGVSTI

GVSTI DD . . . . CAVIT . . . .

. . . . .

LEGIBVS IIS Q. T. S. S. . . . .

Numen Cæſaris Aug. P.P. *quando tibi hodie hanc Aram dabo, dedicaboque his legibus, hiſq; regionibus dabo, dedicaboq; quas hic hodie palam dixero vti infimum ſolum huiuſq; Aræ titulorumque eſt, ſi quis tergere, ornare, reficere volet, quod beneficij cauſa fiat ius faſq; eſto ſiue quis Hoſtia Sacram faxit qui fragmentum, nec protollat, deirco tamen probe factum eſto, ſi quis Aræ Domum dare, augereq; volet liceto, eademq; lex ei dono eſto, quæ Aræ eſt ceteræ Leges huic Aræ Tituliſq; eadeam ſumpto, quæ ſunt Aræ Dianæ in Auentino hiſce Legibus, hiſq; Regionibus ſic vti dixi hanc tibi Aram pro Imp.* Cæſare *Aug.* P.P. *Pontifici Maximimo Tribunitia* Poteſtate XXXV. *Coniuge, Liberis, Genteq; eius Senatu* Populoq; *R. Colonis, Incoliq; Col. Iul.* Pater *Narb. Marti qui ſe Numini eius in perpetuum colendo obligauerunt-que dedicoq; vti ſcies volens* PROPITIV M.

Herculi.

Salu. Vital. Sardic. in Theatr. Triump. Medi. pag. 251.

84 *Q. Euphemius Lucullius AED.* VI. *Vir.* V.S.*L.M.*

Herculi.

85 *L. Valerius Terentius*, V.S.*L.M.*

Idē pag. 76. era nella fabbrica del Laberinto.

86 *In Mediolano ſtante Labyrinto* Profano
Homine Troiano ruit æſtus Palladiano.

Ia. Gru. pag. 1082.

87 *D.N. Valentinian* P.F. *Aug. Coſ. III.*

88 *Futia Sinoris* Chryſippo Coniugi *fecit.*

Alciatus.

Alciatus.

89 ΚΑΤΤ Τ----ΝΙΑ ΤΟΗΣΑ ΕΤΗ ΚΗΕΝ ΚΙΤΕΣΙ ΣΙΑΟΥ ΑΝΟΥ ΤΠΑΘΕΙΑΕΤΤΕ ΝΙΟΤ ΤΟΤΤΟ ΕΚΤΟ.

Ia. Gru. pa. 775.

Alciatus.

90 *Quartus Cominus* C.F. *ſibi & Tertiæ* Petroniæ *M.*F. *Vxori & L. Cominio* C.F. *& C. Cominio* C.S. *Fratrib. &* Tretiæ Cominiæ *Sorori & Ampliato, & Felici lib.*

Alciatus.

91 ΚΑΤΤ Τ ΝΙΑ ΤΟΗΣΑ ΕΤΗ ΚΗΕΝ ΚΙΤΕΣΙ ΣΙΑΟΤ ΑΝΟΤ ΤΠΑΘΕΙΑΕΤΤΕ ΝΙΟΤ ΤΟΤΤΟ ΕΚΤΟ.

Ia. Gru. pag. 476.

92 *Q. Tutilius* M.F. *Baſſus IIII.* Vir *Iun.*

Alciatus.

93 ΤΝΕΡΕΤ ΧΗΣ ΕΤΦΤΜ. ΗΟΤ. ΜΟΝΑΧΟΝ.

Ia. Gru. pag.

94 *M. Cœlius cum ſuis* Mercurio *V.S.L.M.*

Io. Ant. Caſtillioneus lib. de antiq. Abbatiæ S. Vincētij pag. 215. Alla P. Fabia.

95 *I. O. R H. V. F.*

Queſti caratteri erano già ad vna Statua tenuta dalli Milaneſi per l'Idolo d'Imeneo Auuocato de' Matrimoni, ed in augurio di buona procreatione nelle nozze, e ſpoſalitij, quì ſi appicciauano Faci, e Lampade, e dal Glorioſo S. Carlo con ſingolare zelo queſti, ed altri abuſi furono aboliti, l'eſpoſitione delle dette lettere aſſegnata da

Gio.

Gio. Antonio Caſtiglioni è in queſto modo. *Imago Optimi Regis.* ouero, *Iuſſu Optimi Regis.*

I. O. M.

96 *C. Nouellius* C. F. *Fallupius V I. Vir Iunior V. S. L. M.* — Già erano nel Caſtello Albucior, e furono traſportate in Milano per teſtimonio di Buonauentura Caſtiglioni.

I. O. M.

97 *Montunates Vlcani Iouanius V. S. R. R. M.*
Camurius Apuloni fecit
Cauus Apuloni F. *ſibi T. mar X S S V. I I I ---- alla*
Caui F.

I. O. M.

98 *Montunates Vicani Louanius* — Alciatus.

99 ---- *nus Alpinus miles Col. V IIII. Vir Speculator militauit an. xvi. ſibi, & Caſsiæ Callitychò Antipatri* F. *Matri ſuæ T. F. I. ex H. S. V.* — Alciatus.

100 *L. L. Quadratus V I. Vir Sen. ſibi & Gratæ L. & Cælio C. L. MerKatori Amico, & T.* Catio *T. L. Erot Amico.* — Ia. Gru. pa. 429.

101 *P. R. ---- IIIII. Vir ---- Q. L.* Verecundo Viui, & Vibiæ *Q. L.* Verecundæ *T. F. I.* — Ia. Gru. pa. 492.

102 Viri Feſinilani *V I.* Vir *Comi Geminius ---- Ce --- Tappo.* — Ia. Gru. pa 488.

103 Valentino *M. Vibio Potito Galoni facet.*

104 C. *Cornelio* C. *F. Ouf. Miciano Præf.* Coh. *Prim. Damaſc. Trib. mil. legionis III. Auguſt. Præf. Fabr. Curatori Reip. Oteſinorum IIII. Viro I. D.* Pontifici *Flamini Diui* Claudy *Bergomi Patrono* Flamini *Diui* Traiani *Mediolani* Plebs *Vrban.* — Alciatus.

105 C. *Caſsius C. F. Thyrſus V I. Vir* V. S. L. M. & *C. Fabius Placentinus monumentum ſibi, & Cæliæ Olimpiadi Vxori Poſuit. C. Cælius, & Valeria* Pierocin, & *M. Fuluius V I. Vir, & C. Lucullus Florus,* & C. *Atilius Secundus, & Attilius Macrinus Secundus, & M. Sulpitius Acaſtus, & M. Sulpitius Acceptus, & P. Vrſus* Pollio *Pater, & Vectia Lepida, & Aurelius Euſebius* Aureliæ *matri, & Aemilia Pompeia mater L. Gracinum* Pompeianum *Sepulchro condidit, & Q.* Publicius Philetus *Pudens* Lucidus, & *M. Meſtrius Cenſorinus.* — Triſt. Calc. li. 3.

106 *Q. Viti Seuerini Attia Seuerina, & Q. Virius oneſas* Parentes. *Raptus ego ſuperis,* Patribuſque *ablatus iniquè, cum frui debueram ætate florida luce his requieſco loci vitam cui fata negarunt præcipitem memet ſuperi merſere ſub Aulas, ac* Tumulo *cluſere graui vſus, & ars quæque mihi fuerat ſtudioſo corde reperta maxima quadripedum curæ ſtudia quoque plura* Fu. *probitate beatus, vt quandoque ſimul* Patribus *finito limine vitæ manibus bis quieti pariter ſociamur vna.* — Alciatus.

Quiſque legis doleas deuites talia fata.
Qui vixit Ann. XXVII. me. x1. di. xv. Attio Epitecto Libert.

Carolus à Baſilicapetra fragmenta hiſtoriæ Mediol. In Cantù. ...

107 *Hic requieſcit in pace S. M. Adeodatus Preſbi. Qui vixit in ſæculo An. plus minus LXXXV. depoſ. ſub. D. VIII. Cal. Iulij ...*

VI. Nonas Iulij Translatio S. Adeodati, & dedicatio ipſius Eccleſiæ, & ibi requieſcunt in pace B. M. Eccleſius & Manifredus Preſbyteri, & Sauinus Diaconus, qui fuerunt inuenti iuxta ſepulchrum ipſius S. Adeodati An. Dñi ... Indictione VI. tempore Dñi Eriberti de Antimiano Subdiaconi S. Mediolanenſis Eccleſiæ, & Cuſtodis iſtius Eccleſiæ, ſeu tempore Enrici Regis.

108 *Hic poſitis membris purus perrexit ad æthera*
Omnibus heu flendus Ciuibus, & Patriæ.
Quem generoſa domus longo ſibi credidit æuo
Manſurum columen triſtia non metuens.
More ſuo ludens homines fors perdita ſemper
Monſtratas rapuit ſpes, properante die,
Vix vitam quinis luſtris compleuerat æuum,
Cum ſuprema dies intulit exitium;
Quattuor hic annis vixit cum Coniuge Sancta,
Mox ratus eſt melius viuere Chriſte tibi;
Vtilior cunctis ſententia nata ſecunda,
Nam Chriſtus vitam dat ſine fine ſuis.

Gru. pag. 1167. num. 3.

109 *Illuſtris meriti recubat hoc marmore tectus,*
Eccleſiæ legiſq; memor, ſemperq; dicatus
Arſacius domino reddens laudabile munus
In fide Catholica credens conſiſtere vitam,
Pauperibus donauit opes, mortalia linquens
Membra ſolo poſuit cœli perrexit ad Aſtra;
Ter denos geminans tranſcendit curſibus annos
Aeternum lætus rediens rediuiuus in æuum
Premia pro meritis capiet ſub Iudice Iuſto.

Idem pa. 1167. num. 5.

110 *Ingenij legumq; potens Conſtantius atra*
Mortis ſorte iacens conditur his Tumulis;
Hinc gemat, hunc probitas triſtis ſuſpiret honeſtas,
Et Comitis funus plangat amica fides.
Quis per bella fori totiens de iure triumphum
Retulit & ſæuos perculit ore reos.
Ornauit proprio ſemper fulgore togatus
Eloquio mores moribus eloquium.

111 *L. Aebutius*

V.F.

111 *L. Aebutius L. F. Ouf. Karto ſibi & Atiliæ M. F. Lactillæ Vxori. L. Aebutio Ploto F. M. Aebutio Viro F. milles XV. L. Aebutio Lucumonis. F. Patri Nigidiæ. M. F. Cobrunæ matri.* Morigia lib. 3. c. 8. fo. 140. della nobiltà.

112 *Valeria M. F.* fù trouato preſſo S. Babila in Monforte. Nella cantonata incontro la Chieſa della Scala per doue ſi và à S. Giole caſe rotte.

113 *Liberto Patri Bone Liber, Puer alme Comes Aonidum Bromi Corymbifer Thyonem Germen Amabile Iouis Pater Iocorum, Chori Dux Animi Medela Grauis Agi dexter adſis oro mihi cum Themyde Bona.*

114 *Duce Franciſco II. Sf. ipſa & Tydeus Oldoyn. Iure Conſul. Cremonenſ. Co. Palati. ac Duc. Senator memoriæ Mediolanen. Præturæ bene, ac te ſuu. hoc inſigne reliquit P. Ianuarij MDXXXIV.* Sopra il Palazzo Pretorio nella Piazza de Mercanti.

115 MCCCCLXXXX *die II. Februarij.* Sopra la Porta della Chieſa de SS. Coſmo, e Damiano.

Has Mandella Domus Aedes ſtirpe Vetuſta
Hieronymi titulo nempè patrona locat.
Iura dedit Patribus, quæq; ipſa receperat iſtis
Annos, dum cunctos annua trina canant.
Præterea maneat propria de gente Sacerdos
Si fuit aut alius, qui pia ſacra ferat.

116 Franciſcus *Sfortia Dux IV. O. M.* PP. *& eius Vxor Blanca Maria* Vicecomes, *qui ſitum, Aedeſque dederunt Vna cum Mediolanenſi populo, hoc Hoſpitale poſuere.* Sopra le due Porte vecchie dell' Hoſpitale Maggiore.

Franciſcus Sfortia Dux. Mediolani IV., qui Vrbis, & gentis Imperium Soceri morte amiſſum recuperauit, ad ſuſtentandos Chriſti Pauperes *diſperſa alimenta congeſſit, atque ex Vetere Arce Aedes ampliter excitauit. An. S.* MCCCCLVI. *Pridie Idus Aprilis.*

117 *Miſerabilium Infantium opportuna Domus. Cuius ianua eſt Chriſtus. Mediolanenſium Ciuium pietas ſic paruulos fouet.* Inno*centes in Vtraque felices quis neſciat Vita.* Sopra la Porta dell' Hoſpitale di S. Celſo.

118 *Chriſto Redemptori,* S. *Coronæ Sacro nomine dicata ſocietas. Hic pauperibus, maximeque Aegrotantibus opportuna ſubſidia, liberaliter elargitur.* MDXL. Sopra la Porta del Pio luogo di S. Corona.

119 *Charitate, & Nobilitate inſignes. Duodecim Ciues. Loco opportuno electam Domum charitatis nomine nuncuparunt, Vbi egregiè charitatis opera exercentes. Chariſsima cæleſtis gloriæ premia quaſiuerunt: Charitatis eximiæ memoriam hodierni charitatis præfecti, debita in benemeritos charitate ſpectari hoc inſcriptam marmore Voluerunt Anno MDLXXXXIII.* Nel cortile, ò Sala del luogo Pio della Carità.

Menti Craſſa defuncto Coniuge inter Sacras D. Paulo *Virgines cæleſti conſecrata ſponſo innumeris pietatis operibus memoranda Mon-*

tem nomine Angelicum erexit eius cura charitatis præfectus concredi- dit. Montis annuos DCC. Aur. redditus ſeptem diſtribui Virginibus Diuino ſe cultui dicantibus inſtituit. Gratum Pij inſtituti monumentũ præfecti hunc lapidem poſuerunt Anno MDLXXXXIII.

Pau. Iouius. Gid̃era nella Capella Regia di S. Gottardo.

120 Hoc in Sarcophago tegitur Vir Nobilis Azo
Anguifer, Imperio Placidus, non leuis, & aſper:
Vrbem, qui muris cinxit, Regnumque recepit:
Puniuit fraudes, ingentes ſtruxit & Aedes,
Dignus longa vita, in fatis ſi foret ita,
Vt Virtus multos poſſet durare per annos.

Paulus Iouius. Al Tumulo di Luchino.

121 Iuſtitiæ cultor, ſcelerumque accerrimus vltor,
Pauperibus carus, nunquam, dum vixit, auarus:
Egregijs factis, & cladibus ante peractis,
In bello laudem meruit, niſi fraudem
Sors mala ſtruxerit, crudeliter, & perijſſet.

Ia. Gru. pag. 1167.

122 Sanctorum exuuijs penitus confine Sepulchro
Promeruit Sacro digna Marina ſolo.
Ter decies bis, terq; ſimul tranſegerat annos
Cum petit Aetherias nomine iuſſa vias.
Vitæ ſumma breuis, ſed caſtæ gloria famæ
Temporis Auguſti continuauit opes.

Ia. Gru. pag. 1163.

123 Sacra Diogeniæ clauduntur membra Sepulchro,
Quæ viduata viro vixit Amica Deo.
Hanc poſt luſtra decem recipis dulciſsime coniunx
Depoſita Chriſtus, quam tibi reddis, habes.
Leta ſuis lacrymis ieiuno corpore paſta,
Prodiga Pauperibus, nam ſibi parca nimis.
Nec ſatis iſta putans eadem poſt fata reliquit,
Vinceret vt mortem, perpetuauit opus.

Si leggono ſopra l'Arco di Porta Lodouica per andare à S. Celſo.

124 L. Mediolani Duces. B.

Vt religioſum iter ad Mariæ Dei Matris, & Celſi Aedes compendio ciuibus ſuis commodius faceret, Ludouicus Dux Mediolanenſis Portam nomine ſuo Ludouicam cum Beatrice Coniuge aperuit MCCCCLXXXXVI.

Nella facciata della Scuola Palatina, doue è la Statua d'Auſone.

125 Palatinas dilapſas Aedes, Auſoni Simulacbro, & Carmine reſtitutis Petrus Georgius Burrus Vrbis Præfectus ac XII. Aediles obiectam æmulati magnificentiam ex LX. Decurionum decreto inſtaurant. MDCXLV.

Sopra la Porta del Palazzo di Giuſtitia.

126 Philippo III. Hiſpan. Reg. Potentiſs. Fidei Catholicæ defenſore imperante D. Petrus Enriquez Azeuedius Fontium Comes exter-

ni belli Victor, & Domeſtici extinctor invictus dextera amabilis, ſiniſtra formidabilis bene agentibus diſtributis præmijs, Improbis verò ſupplicijs Carcerum fores Regiæ Curæ obiecit, vt Principis ad vigilantis oculos Fidiſsima ſit Iuſtitiæ cuſtodia. MDCV.

127 D. Petrus Enriquez Azeuedius Fontium Comes, Mediolanenſis Prouinciæ Gubernator. Vt aditus, & reditus à Iuſtitia ad Clementiam facillimi, certiſsimiq; paterent, Viam hanc è Regia ad Pratorium aperuit, & ad vtilitatem publicam direxit MDCIII. Al principio di ſtrada Nuoua.

128 Ioanne Ferdinando Velaſchio Caſtellæ, & Legionis in Hiſpanijs Regnum Comeſtabili, Duce Friæ, Principe Opt., Mediolanenſis Principatus Clauum cum Imperio tenente. Hermes Vicecomes Patricius Mediolanen. Aedilis; anguſtum hunc, infauſtum, lubricum, & male peruium Vicum; in viam latiorem, & ampliorem aperuit, purgauit, ſtrauit, ornauitq;, cuius beneficij memoriam cupiens memor Ciuitas prodere poſteris, nominari decreuit. Tatio Mandello Comite Vrbis Præfecto: Anno MDIIC. Nella ſtrada per doue ſi và ſul Corſo di Porta Romana.

129 Hac Galea Galeaz Caſtrum defendit & Vrbem,
Et ferus oppoſitos violenter comprimit hoſtes,
Inquè fugam vertit timidam mucrone potenti:
Tractabitq; ſuos vt fratres Frater Amicos,
Et ſibi ſubiectos cultu pietatis, & omnes
Defendit Populos, ſibi quos diuina poteſtas
Credidit, & longam dabit his per tempora pacem.
Præ cunctisq; piam mens eſt ſeruare Papiam.

Paulus Iouius de 12. Vicecomitibus. Già era ſopra la Porta del Giardino del Caſtello, che fù tolta da Franceſi.

130 Iuſtitiæ Simulacrum, quod ex antiquo Pij IV. inſtituto collocandum hic dixerant I.C. Mediolanen. In Philippo II. Rege, Catholico expreſſerunt Magno Comeſtabili Io. Velaſco feliciter iterum gubernante MDCXI. In Piazza de Mercanti ſotto la Statua di Filippo II.

131 Leonardi Vincij Manu & Ingenio Celeberrimi Lucubrationum Volumina XII. habens ò Ciuis Galeaz Archonatus inter optimates tuos bonarum artium Cultor optimus, Repudiatis Regio Animo quos Angliæ Rex pro vno tantum offerebat Aureis ter mille Hiſpanicis, nè tibi tanti Viri deeſſet ornamentum Bibliothecæ Ambroſianæ conſecrauit, nè tanti largitoris deeſſet memoria, quam ſanguis, quem mores Magno Federico Fundatori adſtringunt Bibliothecæ Conſeruatores P.P. Ann. MDCXXXVII. Nella Galleri della Bibliote Ambrogiana.

132 CN. POMPEIVS M. IMP. Bello XXX. Annorum confecto, fuſis, fugatis, occiſis, in dedicionem acceptis hominum vicies ſemel, centenis LXXXIIIIM. depreſsis, aut captis nauibus, DCCCXLVI. Oppidis, Caſtellis MDXXXVIII. in fidem receptis terris à Maotis Nella Villa del detto Galleazzo Arconato detti il Caſtellazzo ſi leggono alla Statua del Magno Pompeo li preſenti caratteri.

:'is lacu ad Rubru mare ſubactis com. oram marit. à Prædonibus liberaſſet & Imperium maris Pop. Rom. reſtituiſſet ex Aſia, Ponto, Armeñia, Paphlagonia, Cappadocia, Cilicia, Syria, Scythis Iudaicis, Albanis, Iberia Inſula Creta baſternis, & ſuper hæc de Regibus Mithrydate, atq; Tigrane triumphauit.

GALEATIVS Arconatus Romæ emit, vt humanæ Fortunæ exemplũ poſteris, hoſpitibuſq; ſuis in hac Villa attoleret MDCXXVII.

D. O. M.

Nel cortille del Pio luogo della Miſericordia

133 Montem Virginium, vnde egeni æqualiter deligendi, ex ſex Vrbis Regionibus, gratis quotannis accipient veſtes, pelliceas, operimenta lectorum, pallia, tibialia, calceamenta, & certam pecuniarum ſummam ad æs alienum extinguendum, & captiuos redimendos, Virginia Spinula Matrona Genuenſis Nobiliſſima, & liberaliſſima, fundauit, ac commendauit XII. Viris Præfectis Piæ Domus Miſericordiæ Gaſpare ex Capitaneis de Vicomercato publico Tabellioni Mediolani piam teſtamentis voluntatem excipiente. Anno MDCXXVI. Die XXVII. Aug.

Sopra la Loggia dell'Officio Pretorio.

✠ Diuæ Mariæ Virgini.

134 Pittus Aloyſius Bonacurſi ſemine natus
Quod Florentinum Patria clara dedit.
Bis Mediolani Prætor fuit inde creatus
Ob Meritum Ciuis hanc dedit effigiem.
Præturam geſſit ann. MCCCCLV. LVI. LX.

Iſcrittione intagliata attorno alla Colonetta, eretta nella Piazza del Caſtello di Milano.

135 In hoc loco, vbi fixa eſt hæc columpna, decapitatus fuit Sanctus Protaxius Anno ab Incarnatione Domini LVII. die XVIIII. Iunij, ſub Comite Aſtaxio.

Iſcrittione intagliata colà in vna tauola di marmo bianco.

D. O. M.

136 Philippo III. Hiſpaniarum Rege, & Mediolani Duce, D. Ioſeph Vazquez de Acuna, huius Arcis Præfectus, Diui Ambroſij & Beati Caroli Borromæi, huius Ciuitatis Archiepiſcoporum, exemplo commotus, quorum ille Numine diuino afflatus Sancti Protbaſij corpus inuenit, hic eius diem feſtum anniuerſarium celebrari iuſſit, quò eiuſdem Sancti & Arcis Parochialis Eccleſiæ magis illuſtraretur, lapidem ſub hac columna, in quo tantus Martyr huius Ciuitatis & Arcis ſimul defenſor, ſecuri percuſſus fuit, ad excitandam militum & piorum religionem, in tenebris multos annos iacentem, in lucem reuocari curauit Anno Dñi CIϽIϽCII. die XVIII. Iunij.

Memorie

Memorie, ed Iſcrittioni antiche, che già erano in alcune Chieſe di Milano. Cap. III.

Già erano in S. Carpoforo. Maurolinus. Merula. Ia. Gru. Alciatus. Gia. Fili. Beſta Paolo Morigi. Bernardino Corio. Gio. Pietro Puricelli. Già era dalla Madõna del Sacco hora detto S. Piet. Celeſti.

V. F.

1 *Atilius Macrinus Secundus, Atilio Macrino Patri, & Sacra Pupa Matri, & Macrino primo fratri, & Macrinæ Secundinæ.*

2 *C. Cælio Pudente, & Quinto Publio Pudenti Lucid. Ingenui, & Lucidæ.*

D. M.

3 *Q. Vitellij Saturnini Vitellij Verannus & Conſtans VI. Vir Iuniores Patri Optimo.*

4 *Veterani Leg. Ioui V. S. S. L. M.*

Herculi in Patria Sacer. C. Caluiſius Secundinus VI. Vir Iun. Decur. Itemq, Aram V. S. L. M.

I. O. M.

5 *Dijs, deabuſq; omnibus P. Lo . . . tius cum ſuis V. S. L. M.* Era in S. Michele ſul doſſo.

6 *Dianæ.* Già in S. Radegonda.

Albucia Valeria Sacrum D. M.

7 *Magnificus Populi Dux Tutor & Ambroſianæ Robur Iuſtitiæ Procerum robur atq; Sophia matris, & Eccleſiæ defenſor maximus almæ & Flos totius Regionis nobilis huius ſol vt in occaſu pallet decoratq; latinos. Heu della Turre noſtrum ſolamen obiuit PAGANVS latebris vrna breuis vtitur iſtis.* Nel Cimitero di Chiarauallé.

8 *Anno Dominicæ Incar.* MCXXXV. *conſtructum eſt Monaſterium S. Mariæ Carauallis tempore S. Bernardi Abbatis Clarauallis* XI. *Kal. Februarij.* Nel Clauſtro del Monaſtero.

9 *Anno mileno deno Dominiq; Triceno*
Noua dies membris dat gaudia menſe Nouembris
Cum iuſto nomine Aceram de Becchate
Qui ptius, & lucis, atq; benignus egenis,
Hos ſuſtentando, nec non alimonia dando.

Da S. Marco.

I. O. M.

10 C. *Caſsius* C. F. *Thirſus* VI. *Vir.*

11 M. *Caſsius* M. F. *Ouf. Cacurius ſibi & Atiliæ Manduillæ Vxori, &* M. *Caſsio Broccho Filio & L. Caſsio Donato filio in Fr. P.* XX. *in Agr.* P. XX.

Già erano nel Monaſt. Magg.

12 *Q. Lucilius Paſicratæ ſibi & Q. Lucilio Ciſſo Patrono B. M. & Lucilla Po. Collibert. & Coniugi, & Lucilliæ Auct. F. eius.*

13 Genethon P. *Tutili Calliſontis* VI. *Vir ſen Pater* Ↄ XXII. *Coll. Aerar.* C. A. R. M. *Neg. Stip. Arg. Splendid. & Iun. Polliciæ* C. F.

Fù donato Prencipe di Monferrato.

Pomponia

Pomponiæ T.T. Coniugi eius,& Iun. *Tutiliæ* P. F. *Pomponian Conſtantij viuacis* L. *Romatius* Valerian *&* Vocatia *Valeria cum filijs Clientes*.

Già nell' Hoſpitale di S. Ambrogio.

14 *Siluino Neofito, qui vixit in ſæculo* An. CXI. *me.* V. *di.* X. *Verilianus, &* Lampadius *Alumno ſuo Innocenti memoriam* P. P.

I. O. M.

Già nella Chieſa di S. Satiro.

15 *Dis manibus manſuetus, & Firmus F. Firmaſi* VI. *Vir Iun. ex voluntate Q.* Albini *Secundini &* .....

Pedaniæ Fortunatæ mat. Piæ. P. *Iulius Iulianus*.

Già erano preſſo S. Donato fuori di P. Romana.

16 M. *Mag. Herma Siluanus* L. M.

17 *Silenus*.

18 *Q. Val.... Vitali Auguſt. Europa, & ſibi... Q. Sulpici ...... Amnij F. Vitili Europa ....*

Nella Cappella antica del Broletto.

D. M. V. F.

19 T. *Albucius* T. *F. Ouf. Firmus* VI. *Vir* Iunior .... *Albucilli*

C. F.

20 C. *Atilius* C. *F. Secundus ſibi, &* Valeriæ P. *L.* Crocire *Soceri ſuæ, &* Iuueni *Vernæ ſuæ vixit ann. x.*

Da S. M. Secreta

21 *L. Arulenys Anoptes Apollini*

D. M.

22 C. *Octaui Dionyſi*

Gia erano nella Chieſa di S. Valeria, e Monaſtero già di S. Luca.

23 *L. Geminius* L. *F. meſsius V*I. *Vir Curator Aerari Mediol. Herculi* V. S. *L. M.*

24 *L. Meſsius L. F. Geminius* VI. *Vir Curator Aerari Mediol. Herculi* V. S. *L. M.*

25 *Fatis Seui Dipara Valeriana* V. S. *L. M.*

D. M.

26 *Hic tibi Domine parentabo ego vniuerſali Parca, hic reliquam habes triſtem domum, & non amplius tibi lux ſolis, neque inclyta domicilia Romæ, neque Vxor, neque Amica ſoror, ſed te cooperiunt infelix vinea, & terra in Mediolano.*

D. M.

27 IMVALIIANO S. C. SIIXTILLO TIIRIIOLO PATRI, IIT SIIXTILIVS VIIRVS P. BIINIIMIIRIINTI. Vogliono ſignificare queſte lettere. *Valerianus C. Sextilio Tereolo Patri Sextilius Verus P. Benemerenti.*

28 *M. Piſius Rufus Veteranus ſibi, & Piſiæ Primæ Vxori.*

29 *Valeriæ Quintæ Caſtiſsimæ Fœminæ, quæ vixit* An. XX. *me.* III. *die.* XV. *Aurelius Probianus Vice Coniugi Incomparab. & obſequientiſsimæ.*

30 *Diſcordia*

M. M.

30 *Diſcordia Leucadio Coniugi, qui vixit An. LX. & dies* XII. *Benemerenti, cum quo vixit An. xxxII. & me. II. quam poſt mortem expoliauit Frater tuus Eugenius, ſic ille reddat Deus, & ſpiritus tuus, qui me fecit ſic nudam remanere infelicem memoriam.*

D. M.

31 V*aleriæ* V*alerinæ Albaniacæ* Fœminæ *miræ fidei* L. M*etilius Herm. Socera Incomp. & Valeriæ felicit. matri dulciſsimæ.* Paolo Morigi. Era in S. Calimero, hora è in Caſa di Proſpero Viſconti.

D. M.

32 *Vrianæ Attiliæ, Aurelianus Valeriana matri.* Già da S. Agoſtino.

V. F. D. M.

33 *Maximus Maximinus* Primitius *VI. Vir Mediolani ſibi, & Rociæ Secundinæ Coniugi Incomparab. qui vixit annis* xxI. *& Rocio Max. Maximini filio, qui vixit An. vnum, me.* vI. *& Rociæ* Pri*mitiuæ Fil. Pientiſsimæ. Qui ibi dum ſtaret Pater ad Torum ſic ait. O miſer quid gemis, & lacrymas, quod te miſerande relinquo. Te non conturbemus, iſta fatalia dantur, qui vixit An. xvIII. me. vI. in Agr.* P. xIx. *in Fr.* xIx. *Tx. Ix.* S. Agoſtino alla Cantarana.

D. M.

34 V*alerius, qui vixit in ſæculo An.* XL. *men.* X. *di. V. Ianuarius exorciſta ſibi, & coniugi fecit.* Già da S. Bartolomeo.

V. C.

35 *Q. Cāpilius Q.* F. Virilio VI. V*ir Iun. ſibi, & Tatiniæ* M. *F. Veræ* Vxori. *Q. Cāpilio Patri Caſtriciæ Codexuæ matri Q. Cāpilio Catiæ.* Hora è nella caſa del Viſconte

V. *F.*

36 M. *Sulpicius M. F. Acceptus ſibi, &* M. *Sulpicio Caſto* Pa*trono Eroti Cenamo Conlibertis* Patronis, & C. *Lucillo* Floro *Amico.*

D. M.

37 *Secundi Nundini* Primitiui *Cellionis* Pomp. Primitiua *lib. &* Coniug. *obſeq.* Nel Monaſtero de Serui.

D. M.

38 *L. Gracino* Pompeiano *Animulæ Iucundiſsimæ, qui vixit An.* xxIII. *mater poſuit Aemilia* Pompeia, *& ſibi.* Era in S. Nazaro Pietraſanta.

39 Ioui. *Iunoni.* Mineruæ. *Quintus* Valerius *Gratus vot. ſolu. libero munere.* Già erano nella Chieſa del Saluadore alla Bacchetta.

D. M.

40 *Rutilius. Egnatio* Pat. *&* Pantonia *Prima Coniugi marito cariſsimo.*

41 *Siſte gradum fugiat, quamuis breuis hora viator*
Sic fati nullus te dolor exanimet.

Leſbia quam tulerat tellus pulcherrima tarſis
Indicio ſit amor totius Heſperiæ.
Quam reptam terris pia Numina ſubtraxerunt
Hanc ſibi ſola domum Corporis conſtituit.
B. M.

Già era nella Chieſa di S. Vitale hora deſtrutta.

42 *E. L. Aurelius Trot domeſticus, qui vixit An. L. me. IIII. di. IIII. Arcatio libertus eius* Poſuit *contra votum eius benemerenti* Patrono *ſuo.*

V. F.

Già era nel Monaſtero di S. Bernardino.

43 M. C*aſſius* M. F. *Ouf. Cacurius ſibi, & Atiliæ* Manduille *Vxori, &* M. C*aſſio Broccho Fil. & L.* C*aſſio Donato* Fil. Fr. P. *xx. in Agr.* P. *xx.*

V. F.

Già era in S. Benedetto à Porta Beatrice.

44 M. P*etronius Heraſmidieus ſibi & ſuis* Fi*zoſimo delicato, &* Petroni*æ* Primitiu*æ D. D.*

Già era nel Monaſtero delle Gratie.

45 *Aureli* Polychroni V. F.

46 *Infelix partus amiſi ante vitam, quam in lucem ederer. Infelicior, quæ matri moriens vitam ademi, & parentem* Conſorte *ſua orbauit in tam aduerſo fato hoc ſolum mihi poteſt iucundum eſſe quod Diui* Parentes *me* Ludouicus, *& Beatrix* Mediolanenſes Duces *genuere* MCCCCXCVII. III. *Nonas* I*anuarij.*

Già era à S. Celſo.

47 *Aram parauit, &* Augur V*aleria* V*irginia mea, quæ vixit An. mecum* xxxvii. *me.* iii. *ſic fato deceſſit.* Quiui appreſſo ſi vedeua il tumulo con lettere Greche di Cirillo Coſtantinopolitano.

Nella Chieſa della Madonna preſſo S. Celſo.

48 *Annibali* Fontan*æ* M*ediolanenſi* S*culptori ſummo, qui vel marmora ſtupente natura in homines mutauit, vel hominum ſimulacra in marmoribus ſpirare iuſsit fabricæ Templi huius Præfecti, quod ille ſculptilibus ſignis mirabiliter ornauit B.* M. P*oſuerunt. Vixit annos* xxxxvii. *obijt Anno* ∞DXXCVII.

Già era nel Monaſtero di S. Croce.

C. *Senti Aemilian.*

49 *C. Cominius Secundus* C. F*iens Cominius Cominio Ocimo in Agr.* P. *xxxx. in* Fr. *P. xx.*

Già nella Chieſa di S. Pietro alla Vigna. Bonauent. Caſtilho. pag. 21.

50 L. *Sentio* C. F. *Eroti Sentiæ* LL. *Plotæ.* L. *Sentio LL. Riuali, & L.* V*irio* B*lando Amico in* Fr. P. *xv. in Agr.* P. *xviii.*

V*eterani leg----Ioui* V. S. S L. M.

Già nel Monaſtero ſondato ... S. Martino ... ſſo S. Vittore.

51 *Macrinæ* C. *Atilio C.* F. M*acro* M. *Atilio* C. F. *Adiutori Q.* A*lbucio Q.* F. *Andouartoni Terti.*

52 V*alentino*----M. V*ibio* P*ontito---Gallioni faciet.*
Gia era à S. Anaſtaſia.

53 *Solliæ Saluiæ Filiæ* Solli *Secundi.* Già da S. Sebaſtiano.

54 *Q. Bebiu* - - - *Seneca* - - - - - - - -
Aureli Polychroni V. F.

Già dal C... mine, ...

55 *P. Vrſio ſex. Fil. Pollioni Patri Vettiæ matri P. Vrſio P. F.* Pollio *V. I. Vir Iun.* Frater Cur. *Aerari P. Vrſio Eliano L. Pyſſimo Vrſia* P. F. *Priſca.*

56 *Anno ab Incar. Domini* MCXLI. *reſidente in Archiepiſcopali Cathedra Robaldo* Archiepiſcopo, & Monaſterium *B. Ambroſij regente Abbate* Vuifredo *Aeribertus de* Paſſuano *præfati* Monaſterij *Monachus hanc Eccleſiam ad honorem* Apoſt. *Petri*, & Pauli *readificauit.*

Già era nella Chieſa di S. Pietro fuori di P. Vercellina.

57 C. *Sentio Seuero Quadrato* C. V. *Coſ. Amico*, & Comit. *Aug. N. Iulij fratres Maximus*, & *Victor.*

Già da S. Protaſo ad Monac.

D. M.

58 *Curante Calepodio locatore* Iona - - - *Troadas ſui temporis primus Theocriti Augg. lib.* Pyladi *Pantomimo honorato ſplendidiſſimis Ciuitatib. Italiæ ornamentis decurionali borna Grex Romanus ob merita eiub* Titul. *memoriæ poſuit.*

Già doue è S. Chiara.

59 C. *B AEBIVS Seneca.* Già da S. Protaſo in Campo.

60 *Ouf. Mag. Statiæ Mag. Vxori*, & C. *Rufini Patri Caſsiæ matri Triboniæ Hilaramæ*, & *Genio mode*, & *ſi quos ſtabilibus.*

Già era in S. Andrea al muro rotto.

D. M.

61 *Ouf. Albutius primus Albucilli F. C.*

Già era del Broletto vecchio.

62 *Namonius Hermull.* M. F. *magnè Statia Vx. Stat. Namonio Seni marito opt.* Roman. *L. Namonil. eius lib.*

63 *Paulina Caſsiano* Amic. *opt.*

64 Petronia *L. L. Grata ſibi* & Petroniæ L. *L. Grata matri* T. F. I.

65 Canin Panicarius *ſibi*, & Caniniæ C. *L. Leto.*

66 - - - - *R* - - - *Rufino* - - - Triuillæ *D.* XIII. VI. *Vir Turnis ducen. III.* Vir A A A F F —— C. Curtius *Pater* —— *L. D. D.*

Dalle Colonne di S. Lorenzo già erano le preſenti iſcrittioni

67 Imp. *Cæſari* L. Vero *Aug. Armeniaco* Medico Parthico *max.* Trib. Pot. VII. Imp. *IIII. Coſ. III. P. P. Diui Antonini* Pij F. *Diui Hadriani Nepoti. Diui Traiani* Parthici *Pronepot. Diui Neruæ Abnepot.* Dec. *Dec.*

Si vede di preſente alle dette Colonne.

68 *In hoc ſigno vinces de An.* CCCXII. *Nico. Cerno. Sanguin. Coſtantinopol. Dux Salonæ*, Princ. *Macediæ.*

Nella Chieſa di S. Bartolomeo.

Nicolaus Cernouichius alias Angelus Flauius Dux Salonæ, ac Princeps *Macediæ*, & *Dominus Montis Nigri, verusque* & *legitimus ſucceſſor Imperij Conſtantinopolitani* &c. *Sacello ornato iſto ſub inuocatione B. Mariæ Virginis Conſtantinopol.* Viuens *hoc ſibi ſepulchrum conſtruxit*, & *alia in hac Eccleſia S. Bartholomæi ornamenta*

menta ornari fecit tanquam magnus Magiſter Religionis S. Georgij An. M D......

Nel Choro della Chieſa di S. Sofia preſſo S. Calimero.

69 *Galeatius Brippius Aloyſij I.C. Equitis, &* Senatoris *F. Qui vniuerſo Humiliatorum ordini primum* Vicarius *Annos XXXIII. deinde Generalis Magiſter præfuit. Cum Paulus IV. eidem ordini, quod auri pondo duo quotannis ſibi pendere deſijſſet XX. millium Numorum aureorum mulctam dixiſſet Romam profectus, vt ex ea ſumma* XVII. *millium detraherentur à Pio IV.* Pont. *Max. per amicitiam, & gratiam impetrauit. Cœnobium hoc, cui* Præpoſitus *erat vibellorũ quaſſatum refecit, & Templum exornauit*, Sepulchrum, *in quo dum à Deo excitaretur, conquieſceret, ſibi viuens fecit An.* MDLXVI.

Prima pietra meſſa da S. Carlo nelle fondamenta della Chieſa di S. Fedele.

70 *Carolus Borromæus S. R. E C. Archiepiſcopus Mediol. in hac Eccleſia S. Fidelis. Martyris æde reſtituenda lapidem hunc à ſe ritibus Eccleſiæ benedictum primò poſuit III. Nonas* Iul. MDLXIX.

Alla Capella ſotterranea della Madõna della Fontana fuori di P. Comaſcha

D. O. M.

71 *Diuæ Virginis ad Fontem inuictus militiæ Dux* Carolus *Amboſia Ludouici Regis Francorum Ducis. Mediolani Ciſalpes* Viceſgerens *ædis prima iecit Fundamenta* MDVII. *die* XXIX. *Septembris.*

Sopra la Porta della Chieſa di S. Liberatà.

72 *Quod Griffus ſtatuit moriens Leonardus in Vrbe*
Ecce pij fratres hoc poſuere Sacrum.

Memorie, che già erano, ò ſono in Angiera, ò Arona. Cap. IV.

I. O. M.

Alciatus.

1 *C. Sentius Threptus* V. S. L. M.

2 *Mercurio.* Caius Albinus C. *F. Ouf. Maſcellio IIII. Vir Ap. præ F. I. D. Iudex V. Dec. nomine ſuo &* Iuliæ *Ingenuæ vxoris, & Albinioni* Iuliani *Maſcellionis* Ingenus *montanæ liberorum ſuorum. V. S. L. M.*

3 *Mercurio. Quintulus Vitalis Quintionis Fil. V. S. L. M.*

Io. Gru. pag. 52

4 *Mercurio.* P. *Quartus Victor. V. S. L. M.* Nella Chieſa della Madonna d'Arona.

Alciatus.

5 *Eluio Fulconis F. Solamæ Fili poſuerunt Patri.*

6 *Herculi. Succeſſor Primi maſculi Fil.* V. S. L. M.

D. S. I. M.

7 *Adiutor* Valerian *Petalus V.* F.

V. *F.*

8 *M.* Pullienus M. *F. Ouf. Ingenuus ſibi, & M.* Pullieno *Tertullo Patri, Ingenuæ matri F. Priſcæ Macrini F. Vxo. Primæ Ingenuæ Priſcæ M. Pullieno* Priſco *L. F.* Pullieno *Tertullo B. M. & Poſteris poſuit.*

9 *Eutreptus*

9 *Eutreptus Iuſtis Bis Senos Curſibus annos* .
egitat Ann. *diem mors illum merſit acerbo funere nec potuit cuiquā ſuperare ſuorum D. P. D. N. Anaſtaſio Agen.*

D. M.

10 *Terentiorum Galliani, & Saturnini Filiorum* Meſsimorum *Q. Terentius Rophinus ſex. Vir & Auguſtalis Pater optimus fecit, & ſibi, & Bittoniæ* Meſsi *Fil. Primillæ vxori opt. & ſuis*. V. F.

Memorie di Gallarate. Cap. V.

1 *Mercurio Opupup*

2 *Siluano. Seuerus* L. F. *Adiutor Vrbicus L.* M.

3 *Herculi*. C. Vir Max. *cum ſuis V. S. I. M.*

I. O. M.

4 C. *Nouellius* C. F. *Ouf.* C. *F. Taluppius VI. Vir* Iunior.

V. S. L. M.

5 Ioui *Optimo Maximo Sacer*.

6 C. *Poſtumio Priſco* C. *Poſtumius Dromo liberto* Pientiſsimo *in Agr.* P. *xxx. in fron.* P. *xx.*

7 I*ſidi-----Atryba----A----L. M.*

Alciatus. Bonauent. Caſtillioneus de ſedibus antiq. Gallorum.

Iſcrittioni, che già erano nel Caſtel Seprio. Cap. VI.

I. O. M.

1 *Dis manibus pro ſalute Memmiæ Priſcæ* C. F. *Memnius* One*ſimianus pro fructibus* V. *S.* L. M.

I. O. M.

2 *L. Cecilius Nympheros V.* S. L. *M. Fonteio Capitoni Coſ.*

I. O. M.

3 *Dis Deabus Ouemaſel---------*

D. M.

4 V*eta vixit annos ----*

5 V*aria Q. F. Seuera* V. *S. L. M.*

6 *M. Cælius cum ſuis Mercurio* V. S. *L. M.*

7 *P.* Albu*tianus* Primitiuus *Albutiæ* Pien*tiſsimæ V.* F.

8 C*alpurniæ* C*ariſsimæ* F. F.

Alciatus. Bonauent. Caſtill. loco citato pag. 8.

Memorie nell'Abbadia di Morimondo. Cap. VII.

I. *O. M.*

1 *Secundinus* V*ranius cum ſuis V.* S. *L. M.*

Alciatus.

2 L. *Gellius*

Alciatus.

2 *L. Gellius Ouf. Varus Veter leg. XIII. Gemina.*

D. O. M.

Nel frontespitio della Chieſa.

3 *Magnifredus, & Bennomes Domini de Ozeno Piiſsimi, atque Clariſsimi Nobiles* Mediolanenſes *Monacis Ciſtercienſibus à Coronago in hunc locum translatis, Robaldo Archiepiſcopo Mediolanen. approbante,* Monaſterium *hoc Morimundi propè Ticinum Gualghetio Primo Abbate Salut. An. MCXXXV. fundarunt. Antonius* Libanorius Ferrarienſis *Abbas, &* Comes, Monachique *Morimundenſes omnibus ſuis Benefactoribus hoc gratitudinis Argumentum* P.C. *MDCL.*

D. M.

Alciatus.

4 *Q. Titio Sertoriano Q. Titius Seuerus Filius, qui colum dedit HS* CCCC. *N. Adroſa, & eſcas ducendas ei omnibus.*

Alla Porta del Monaſtero.

5 *An.* MCXXXVI. *Patres Ciſtercienſes ex prima Abbatia* Morimundi *præfati Ordinis hoc Sacrum* Cœnobium *à fundamentis erexerunt, & die x. Nouemb. habitauere, qui primitus per biennium in Francia coronate ſteterunt tempore S. Dñi Innocentij II.*

Nel medeſimo luogo.

6 *An.* MCCCCLXXI. *Leo* Ponti. *Max. tunc Protonotarius Apoſtolicus, & Clericus Florentinus Commendatarius huius loci per* Monacos *degentes in Abbatia Septimiana Thuſcia, hoc Sacrum Cœnobium reformauit tempore S. D. N. Innocentij VIII. Anno ſuo VII.*

Dalla Pittura preſſo la Porta di Chieſa.

7 *Hoc opus fecerunt fieri RR. DD. Dominicus Capranica Epiſcopus, &* Princeps *Firmanus, & F. Ioannes de* Ferrarijs *Dei gratia* Abbas Morimundi *meritiſsimi die xv.* Febru. *Tempore quo præfatus Dominus Epiſcopus fuit Ambaſciator S. D. N. Martini Papæ V. ad Dominum noſtrum Ducem.* Mediolani. *Henricus cognomento de Spededo hic depinxit.*

Nell'Architraue della Porta di Chieſa di dentro.

8 ✠ *An. Domini* MCCLXXXXVI. *completa fuit Eccleſia tempore Michaelis Abbatis, quæ primitus* MCLXXXII. *fuit fundata in Domino.*

Alciatus.

9 ✠ F. *Iulius de Ferrarijs de Gradi-.* Queſta Iſcrittione con l'arma gentilitia ſi vede non ſolo ſopra li Portoni, ò d'Archi del Caſtello, ma in altri luoghi, e nel frontespicio della Chieſa ſeparata dal Monaſtero.

Memorie trouate in Monza. Cap. VIII.

Alciatus.

1 *Iuliæ Druxillæ* Germanici F. *D.*

Alciatus. In S. Mauritio.

2 C. *Sertorius L. F. Ouf. T. E....us Veteranus leg. XVI.* Curator *Ciuium omnium* Moguntiaci.

3 P. Atilio

3 *P.* Atilio *Maſelo*, *&* *Macrinæ* Macrini *Fil. Maſ.* Cellio *Fil.* *Macrinus*. Alciatus.

4 *Condidit hoc Templum multâ virtute verendum* In S. Gio. Battiſta.
Theudelinda potens, Regni diademate pollens.
Pro ſe, pro natis vouit dulcedine matris.
Chriſti Baptiſtæ, cui ſacratus locus iſte.
Hic noſtræ gentis caput voluit eſſe decentis
Longobardorum. Talemque parare Patronum.

5 C. *Sertorio Aug. F. Patri, & Deciæ Poſil. matri* L. *Sertorio* L. *F. Ouf. Niconio Fratri Veterano leg. & Sertoriæ Secundæ* Vxori, *&* C. *Sertorio Creſcen. &* C. *Sertorio Fau. Pientiſs.* Ia. Gru. pag. 147.

D. M.

6 *Audaſiæ. Q. F.* Cales. *Q. Audaſius Aemzon VI. Vir Aug.* C. *D. D.* Mediolan. *& Foro* Popl. Pater, *quæ vixit An.* L. *men. IIII. dies III.* Alciatus.

V. F.

7 C. *Iulius* C. *F.* Primigen. *ſibi, &* Viriæ *Veræ* Vxori *benemeritæ, &* C*aſsiæ manſuetæ matri* Piiſsimæ, *& Benemeritæ*. Alciatus.

8 *C. Sertorio Aug. F....* Patri, *& Deciæ Poſil.... matri* L. Sertorio L. *F. Ouf. mi...* Fratri Veterano leg... *& Sertoriæ Secund. vxori, &* C. *Sertorio Creſcen.* ..*&* C. *Sertorio Fauo* Pientiſs. Alciatus.

9 ..... Tarpilor... *in* Fron. P. *xv. in Agr. P.* xxx Alciatus.

10 *Hoc quæ compoſuit Templum Regina Serenum*
Strata ſub hoc feretro Theodelinda *iacet.*

Queſti verſi furono poſti al Cataletto della Regina Teodelinda. Beſta li. 9. c. 8.

11 *Tarpilor in* Fr. *P. xv. in Agr. P.* xxx.

12 *THEODELINDAE Garibaldi Baioariorum Regis Filiæ Fl. Antharith primum, deinde, in expoſcentibus Regni Temporibus, & Proceribus Agilulphi Langobardorum* Regum, Coniugi, *Adalualdi Regis Optimi matri*, B. Gregorio *Magno Pontifici Cariſsimæ, Religionis Catholicæ, Probitatis,* Prudentiæ, *Virtutumq; omnium ornamentis Clariſsimæ Bartholomæus Zucchius Modoetienſis monumentum hoc ob inſignia eius in Rempub. Chriſtianam, & Patriam merita, & in primis ob magnificentiſs. huius* Templi *Aedificationem multis dotati prædijs: Politam Langobardorum Regum Sedem Modoetiæ Coroneæ Ferreæ qua Reges Italiæ, Romanique* Imper. Coronari *conſueuerunt inſtaurationem Pon. Man. Anno Chriſti* MDCVIII., *& ab obitu Reginæ* DCCCLXXVIII. Bartolomeo Zucchi nella Storia di Monza fo. 47.

Memorie

Memorie trouate in Vareſe. Cap. IX.

I. O. M.

Bonauentura Caſtillioneus pag. 33.

1 C. *Canianus Aram votam*. *F. L. M.*

2 *Maxima vera* Idea *Iouis*.

3 *Sex* P*aonis Marcelli Fil.*

4 *Macrinæ Verlanæ Valerius* Lupio *Coniugi Cariſsimæ*

Giac. Fil. Beſta lib. 9.

5 *Mercurio V. S. L.* M. *C. Antonius Maximus*.

Iſcrittioni, ch' erano in Vicomartio corrottamente detto Vimercato. Cap. X.

I. O. M.

Alciatus, in S. Rocco.

1 M. *Macius Secundin. cum ſuis* ......

Alciat. & Beſta

2 *Matronis* L. S. A. V. S. *L.* M.

Alciatus.

3 ----*Ocianus*. *I*----*cariconi*. V---*Hoc ſol*---*bona*--S. *Pij*.

D. M.

Alciatus.

4 *Seuerianæ* Ilar*iæ*, *quæ vixit Annis*-----

Alciatus.

5 *Q. Domitio Saturnino T. Domitius Coſtans* Fratri.

6 *Herc.* Inuic. *Martius Luſor. Albueius L. D. D. D.*

Giac. Fil. Beſta part. 1. lib. 9. cap. 1. Nella Chieſa di S. Stefano già deſtrutta.

Memorie in varij luoghi del Contado di Milano. Cap. XI.

1 *Q. Tutilius M. F. Baſſus IIII. Vir Iunior.* Già era in Marliano, Beſta lib. cap. 5.

Alciatus, già in Biſnato.

2 C. Terentio *C. F. Ouf.* Patri *Cominiæ T. F. Matri C.* Terent. *C. F. Ouf.* Silo Fratri *Q. Terentio* C. F. *Ouf. Frati C.* Terentio C. *L. Diochari ex Teſtamento ſuo C. Terentius C. F. faciendum curauit.*

Morigia lib. 3. della Nobiltà fol. 139.

3 *L. Apicio Bruttidio Sotterico VI. Vir Vrb. Queſtori Anni primi cur Præſidi, & Albutiæ ſex. exorate eius*.

I. O. M.

4 *Verinus* Seuerinus *Albucius Criobolium reſtituit*.

Beſta lib. 9. cap. 3. già in Pogliano.

I. O. M.

5 *Montunaces Vicani*. Beſta lib. 9. c. 1. già nella Chieſa di Albizate.

6 *Iuliæ* Druſillæ *Germanici*. Beſta lib. 9. c. 1. nella Chieſa di S. Apollinare di Arcore.

7 *Herculi*.

7 *Herculi. Rodanus pro ſe Datiuno V. S. L. M.* Ia. Gru. già nella Villa di Cedrate.

8 *Varia Q. F. Seneca* V. S. L. M. Beſta lib. 9. c. 1. già in vn Caſtello del Monte di Brianza.

9 *Genio aſci----- T. Plinius Burrus, & C. Plinius--- æterni*; Bonauentura Caſtiglioni pag. 41. già era in Bellagio.

V. F.

10 C. *Virius Verus Ouf. Med.* VI. Vir *Iun. Pontifex Decur. item manibus Fil. ſuorum* C. *Virio Veriano, & Viriæ C. F. Veræ, Quæ vixerunt An. quinos denos.* Caſtillioneus pag. 38. nel Caſtello di Viglaiuo.

11 *Dolobar Scalarior L. D. D. C.* Bonauentura Caſtiglioni in Cliuio pag. 37.

12 *L. Apicio Bruttidio Sotherico VI. Vir* Vrb. *Quæſtori Anni primi cur. Præſidi, & Albuciæ ſex. Fil. ex oratgeius. Centuriæ. Centonar.* Alciatus. Morigia in Cliuio.

13 *T. Accellio. Cla. Ingenui* F. *Patri. & Caproniæ Ciceronis* F. *Veræ matri optimæ, & T. Accellio* T. F. *Claudio Iulio fratri VI. Vir, & Statutiæ* L. *Fil. Valentinæ vxori* Iuli, *& T. Accellio T.* F. *Claud. vero Decurioni, & Accellie T. F. Iuliæ filis eorum. E.* Accellius *Verinus faciundum curauit.* Calcus lib. 3. in Fontaneto.

14 *M.* Vario M. *F. Bibulo IIII. Vir I. D. Agelli T. F. I.* Alciatus in Fontaneto.

15 *Macrinæ Verinæ Valerius Lupio Coniugi Cariſsimæ.* Bonauentura Caſtiglioni ſopra il Lago di Como.

16 *C. N. Terentio primo* IIII. *Vir Terentiæ* C. *Iuccu. Qui vicin. habitantibus lauationem Balneo ---- optatiſs.* Bonau. Caſtill. pag. 31. in Brebbia.

17 *L. Cœlius* L. F. *Ouf. Baronis* VI. *Vir Pontifici* IIII. *Vir item Templi* Mineruæ, *& Albutiæ vxori eius Cœlius Paren. optatiſs. m---* Idem ibidem.

Paolo Morigi apporta il medeſimo Marmo, ma differente. li. 3. c. 8. fo. 139. della Nobiltà.

D. M.

18 L. Coeli *L. F. Ouf. Baronis* VI. *Vir. Pontifici IIII.* Vir A. P. *Curatori Salt. Tribonan. item Templi Mineruæ, & Albuciæ* Virillionis *F. vxori eius Coeli Iuuen. & Seuerus parentibus optimis.*

I. O. M. Bonauent. Caſtill. in Corbettanella Chieſa di S. Vitale.

19 *Sacrum* C. *Domitius* Phœbus, *&* P. *Viniachia*:

I. O. M. Alciatus nella Villa Pollia.

20 *Verinus* Seuerinus *Albucius Criobolium reſtituit.*

21 Mercurio. *L. Cominius* Pollio *miles leg. XIII Gen. Beneficiarius legati Conſulo Aram, & Tectum* V. S. L. *M.* Bonauent. Caſtill. nel Caſtello Arciſato.

22 Mercurio V. S. L. M. *Antonius Maximus* Bonau. Caſtill. pag. 27. 28. in Dauerio.

V. F.

23 *Sex Atilius Silenus.*

C. *Atilius* L. F. Pollio

24 *Mercurio. C. F. Martialis Mar*-----Bonauentura Caſtiglioni in Arciſate.

25 L. *Luteuius Laternus*. Bonauentura Caſtiglioni pag. 36. in Loteuio.

26 *L. Cœlius cum ſuis* Mercurio *V. S. L.* M. Bonaueutura Caſtiglioni in Cariate.

Idem ibidem. 27 P. *Albutianus Primitiuus Albutiæ Pientiſsimæ* V. F.

Al Ponte dell' Adda preſſo Ponciruolo.

Θ Κ

28 ΚΛΑΥΑΙΟΣ ΑΙΡΕΟΛΩ ΜΕΤΑ ΛΗΙΟΝ ΑΡΕΑΚΑΙΣΑΡ ΤΑΚΤΕΡΕΑ, ΘΝΗΟΤΩΝ ΩΣΘΕΜΙC, ΕΝΛΙΛΟΕΙ. ΤΩΤΑΡΚΑΙΖΩΗΝ, ΑΛΛΟΤΧΕΘΕΛΗΣΕ ΦΡΟΝΗΜΑ ΠΑΣΙΝ ΕΠΙΡΡΗΤΟΙC ΤΟΤ ΣΡΑΤΟΤΑΝΤΙΒΙΟΝ ΚΕΙΝΟCΑ ΟΙΚΤΙΡΜΩΝΑΙΣΩΜΑΤΟC ΕΣΧΑΤΟΠΙΖΟΝ ΑΤΡΕΟΛΟΤΓΕΦΤΡΑΝ ΕΙΣΑΤΟ, ΤΗΝΤΕ ΤΑΦΗΝ.

In queſta guiſa viene dichiarata dall' Alciato, e dal Calco

Alciatus.

Claudius Aureolo poſt Martia Prœlia
Cæſar. Pro mortali hominum vere ſepulchra
Dedit, huic quo vue vel vita, ſed non contraria omnibus
Hoc prudens militis ita tulit.
Ille igitur Clemens dum Corporis vltima ſeruat:
Qui Pontem Aureoli dedicat, & Tumulum.

Triſt. Cal. li. 1. pag. 21.

29 *Dona ſepulchrum victor poſt multa Tyranni*
Prælia, iam felix Claudius Aureolum.
Munere proſeguitur mortali, & iure ſuperſtes
Viuere quem vellet, ſi pateretur amor.
Militis egregij vitam, qui iure negauit
Omnibus indignis, & magis Aureolo.
Ille tamen Clemens, qui corporis vltima ſeruans,
Et pontem Aureoli *dedicat & Tumulum.*

V. F. D. M.

Beſta li. 9. c. 2. già era in Meda

30 *Cantius* Mocitius Veter. *leg.* VIII. *Aug.* Vi*a Decur. ſibi, &* *Cantio* Magio Patri Veter. *leg.* eiuſdem VI. Vir Comi. *& Suæ meſſoris F. &* Culturio *lauando, &* Culturio *maximo Nepotibus ſuis, & libertis in Agr.* P. IX *in Fr. P.* L.

31 Macello *Dani* F *& Domicillæ Cucuti* F. *Vxori*. Alciato in S. Gio. Battiſta di Meda.

Alciatus nel Caſtello Tabernario.

32 *L.* Cœlio V*alerio VI. Viro* Mediol. *& Calpurniæ* L. F. *Optatillæ* Vxori *eius, &* M. *Aemilio Cœlio Cœliano Decur.* Mediol. *& Nouar. &* Lucili*æ L. E. Sabinianæ, &* M. *Aemilio Cœlio* Catiano

filis

filis Collegium Centonarior honore accepto impendere miſer, & in tutelam deder. HS. II.

33 *Herculi* Inuicto *Deo*. *Cultores* V. *S. S. L.* M. Bonauentura Caſtiglioni, nella Rocca di Gaidate.

34 *Mineruæ* V. *S. L.* M. *Vitalio Maxumi* F. Alciatus, in S. Pietro d'Alſia.

35 *Sacrum Numini Apollinis* L. *Næuius Secundinus pro ſalute ſuorum Tumul.* V. S. *L.* M.

Bonauent. Caſtill. pag. 29. nel Caſtello di Legiuno.

D. M.

36 V. *F. Giulius Gratianus.*

37 ✠ *Hic S.* Primi *Martyris Corpus venerandum in* Chriſto *humatum quieſcit. Quod Deo dignus Sergius* Papa Iunior *Eremberto inluſtri viro conceſsit ab Vrbe Roma cum Hymnis, ac laudibus ſpiritualibus Q. canticis dum eſſet translatum, quem inter Sanctos eius ſpiritus teneat* Primatum *in multis virtutibus, & ſignis eſt declaratum; reconditum eſt* Corpus *B.* Primi *Martyris cum Reliquijs S. Feliciani An.* Incar. *Domini Noſtri Ieſu Chriſti DCCCCVI.* KL. *Aug.* Indict. IX. *ordinante Domino Angilberto Archiepiſcopo Anno* XXIII. P*aſsio Sanctorum* V*I.* I*dus Iun.*

Idem ibidem pag. 30.
Idem ibidẽ in Templo pag. 30

V. F.

38 C. P*upius* C. F. *Tiro ſibi, & Vmbriæ M.* F. *Tertullæ* Con. C. P*upio Candid.* Fil. *M.* P*upio Caſto Fil. Aliciæ Sp.* F. *Iuſtæ* Matri.

Alciatus alla Canonica ſopra l'Adda.

39 *Votis omnibus Cæleſtibus conſentientibus, Benemerentibuſque* L. P*arius Hermes.*

Alciatus in Tradate.

40 *Calphurniæ Cariſsimæ Fe.* Bonauent. Caſtill. pag. 7.

41 *L. Caſſio Auteloio L. F.* Nel Caſtello già di Turbigo.

42 L. *Victullenus* V*ictorinus viſu monitus.*

Idem pag. 19.

43 *Matronis* I*eſixtius Agathon.* Idem pag. 22. in *L*omaccio.

44 *Mineruæ* V. *S. L.* M. *Vitalio Maxumi F.* Beſta li. 9. c. ibidem

45 P. *Magius Meſſor.* Alciatus in Fontaneto.

V. *F. D. M.*

46 *Cantius* Mocitius Vet. *leg.* V*III. Aug.* V*I.* Vir *Decur. ſibi & Cantio Magio* P*atri Veter. leg. eiuſdem* VI. Vir *Comi, & Suræ Meſſoris* F. *& Culturio lauand. & Culturio Maſimo Nepotibus, & Libertis in Agr.* P. *ix. in Fr.* P. *L.*

Alciatus già era nel Monaſtero delle Monache di Meda.

V. F.

47 *Petronius* Gemellus V*I.* Vir *ſibi & Viriæ* L. *F. Lucillæ vxori* C. *Petronius Primigen* P*atri Samoniæ* C. *F. Lutullæ matri* P*etronio Martial.* Fratri, *& ſuis.*

Bonauent. Caſtill. pag. 18. già era nel Caſtello di Caſtiglione nella Valle di Orona.

48 *I. O. M.* V*erinius* S*euerinus Albutius Criobolium reſtituit.*

Alciat. già nell Villa Pollia

49 *Calpurniæ*

49 *Calphurniæ Cariſsimæ* F*æ*. Bonauentura Caſtiglioni, già nelle Torri di Turbine.

Idem ibidem.

50 L. *Caſsio Auteloio* L. *F.*

Triſtan. Calcus già nella Villa di Bruzano.

51 *T. Accilius Oneſiphorus Morennas, & Iniæ Honoratæ Vxori Pientiſsimæ.*

V. *F.*

Alciatus, già nella Villa di Bruzano.

52 C. *Fabius* P*lacentinus ſibi, & Cœliæ Olympiadi Vxori Amantiſsimæ, & ſuis.*

D. M.

Alciatus, già nella ſua Caſa in Como.

53 *Q.* V*aleri* V*irg. Thiaſis Bithyna Romano* C*oniugi Cariſsimo.*

Alciatus già in Braſillo.

54 *Q. Octauius Q. F. Ouf.* V*ictor* IIIIII. V*ir ſibi, & Fratri Pientiſsimo, & Sulpitiæ A.* F. S*abinæ* V*xori.*

Bonau. Caſtill. pag. 13. già nel Caſtello di Seſto Calende.

55 *Domitio* C. *N.* F*il. Ouf.* P*lacido* VI. V*ir Iunior C.* D*omitius Modeſtus miles Coh.* VII. *Prætoriæ* P*atri optimo.*

Idem pag. 20. già nel Caſtello di Moraſentio.

56 *L. Sentius L.* F. *Ouf. Niger ſignif. legio* IIII. *Scyticæ hic natus, hic ſitus eſt.*

57 M. *Sentius L.* F. *Ouf.* M*acer* V*eteranus legionis* IIII. *Scyticæ ſibi & fratri* V. F.

Idem pag. 16. già preſſo Tradate.

58 *Quintieni Quintiani Haruſpicis Æditui Templi Fortunæ Filij* P*atri* P*ijſsimo.*

In Mortara nella Prepoſitura di S. Albino.

59 *Hanc Diui Albini Ædem à* C*arolo Magno ob partam* V*ictoriam ex Deſiderio Longobardorum Rege ditionis Eccleſiæ* V. *Adriani I.* P*ontif. Anno occupatore erectam vetuſtate collapſam* P*etrus Antonius Biragus* S*acri huiuſcem. loci* P*erpet. Commendat. in melius reſtituit Ann. Sal. Dñi.* MDXL. Poiche accenniamo qui la famiglia Biraga, porteremo l'Iſcrittione del famoſiſſimo ſoggetto Daniello Biraghi Arciueſcouo dell'Iſola Metellina, già detta Diomedea da Diomede, ò Lesbos, hora Tremiti. Altre memorie di queſta famiglia ſi vedono nelle Baſiliche di S. Franceſco, e dei SS. Pietro, e Paolo Ingeſſato.

Nella Chieſa della Paſſione.

60 *Danielli Birago Archiepiſcopo Mitilenſi, Præfecti Hoſpitalis ex Teſtamento Poſuere.*

Franciſco Birago Tribuno Peditum Ærar LVI. ſuper XII. Sacr. DD.

Andreæ Fuſinæ opus MCCCCLXXXXV.

61 *Matronis Sacrum pro ſalute C. Cæſaris Auguſti Germanici Narciſſus C. Cæſaris.* Già nel Borgo di Pallanza Paolo Morigi nel lib. del Lago Maggiore fo. 139.

62 *Caius Marius Conſul Romanus humili loco natus, ſepties Conſul factus eſt in Campo Sauidico vincit Cimbrios apud Aquas Seſtias.*

Queſta

Queſta Iſcrittione ſi trouaua nel dettto Borgo detto S. Ambrogio hora detta la Villa d'Intra, Morigi fo. 117.

D. M.

63 *Andrea Alciato Mediol. I. C.* Com. Proth. *Apoſt. Cæſariſque Senatori, qui omnium doctrinarum orbem abſoluit Primus legum ſtudia antiquo reſtituit Dec. an. vixit Au. LVII. men. VIII. dies* IV. *obijt pridie Idus Ianuarij MDL. Franciſcus Alciatus I. C. H. B. M. P. P.* Habbiamo, quì voluto regiſtrare l'epitaffio fatto dal Cardinale Franceſco Alciati à quel Grande Letterato di Andrea, il nome del quale habbiamo più volte citato. Il preſente Epitaffio è nella Chieſa di S. Epiſanio di Pauia.

VARIE ISCRITTIONI ANTICHE, E MODERNE, che ſi trouano in alcune Chieſe di Milano, e maſſime in quelle, nelle quali ſi riueriſcono le Sacre Spoglie de SS. Paſtori nominati nel noſtro Zodiaco.



Memorie della Chieſa di S. Tecla traſportate nella Cattedrale. Cap. XII.

S. Ennodius Epigramma al Battiſtero già di S. Tecla.

1 *Mundi ex cocti fulgeſcat luce metalli,*
Munera diſponit, qui dare digna Deo.
Ante vaporatis Laurenti vita caminis
Conſtitit, vt blandum nobilitaret opus.
Marmora, Picturas, Tabulas, ſublime lacunar
Ipſe dedit Templo, qui probitate nitet.
Aedibus ad pretium ſic mores conditor addit,
Vellera ceu ſerum murice tincta feras
Qualiter incluſas comit lux hoſpita gemmas
Nix lapidis quotiens pulchrior arte rubet.

D. M.

Ia. Gru. pag. 413. già nella Cattedrale.

2 *Meſtri M. L. Cenſorini Patroni Optimi, & M. Fuluio Phillio VI. Vir. Senior Amico.*

V. F.

Alciatus già in S. Tecla.

3 C. *Caluius Calui F. Ouf.* Priſcus VI. *Vir* - - - - - -

Alciatus in S. Tecla.

4 *T.* Ponti *maioris Negotiatoris* Lentiari, *& Caſtrenſiari Maria Iuſt. Tacci.* Fil. *Coniunx. marit. Incomparab. Gratus Geminii Fil. Amico.*

V. F. D. M.

Gia. Filippo Beſta par. 1. li. 5. c. 11.

5 *M.* Magius Pardion *ſibi, & Oppiæ Valerianæ Coniugi, & Q. Oppio Conſtituto.*

Io. Ant. Caſtill. de antiq. Baſil. Vincentianæ.

6 *Circulus hic ſummi comprehendit nomina* Regis,
Quem ſine principio, & ſine fine vides.
Principium cum fine ſimul tibi donat A. *cum*
X. *&* P. *Xpi nomina Sancta tenent.*

Al tumulo di S. Carlo.

7 *Carolus Cardinalis* Tituli *S.* Praxedis *Archiepiſcopus* Mediolani, *frequentioribus* Cleri, Populi, *& deuoti fæminei ſexus precib. ſe commendatum cupiens, hoc loco ſibi monumentum viuens elegit Humilitas. Vixit annos* XLVI. *men.* I. *præfuit Eccleſiæ* Mediolanen. *annos* XXIV. *men.* VIII. *dies XXVI. obijt* Nonis *Nouembr. An. MDLXXXIV.*

D. O. M.

Dietro al Choro.

8 *Sancto Carolo Borromæo Card. Archiepiſcopo* Mediolani, *qui poſt dedicatum á Martino* V. *Altare* Maximum *totum* Templum XX. *Octobris* MDLXXII. *ſolemni ritu conſecrauit, ac tertio quoque menſis eiuſdem Dominico die huius conſecrationis memoriam fieri mandauit, ampliſſimaquę munus* Indulgentiæ Templum *hoc eo d...*

ritè

ſitè viſentibus impetrauit. Fabricæ Præfecti Anno MDCXI. P.

Sopra la Porta Maggiore.

9 Aram Maximam Martinus Papa V., Templum D. Carolus conſecrarunt.

D. O. M.

Alla Cappella della Madonna doue è l'Arbore Eneo donato anticamente da vno della famiglia Triuultia.

10 Federicus Borromæus Card. & Archiepiſcopus Mediolani ſub præſidio Beatiſsimæ Virginis hic quieſcit. Deceſsit anno MDCXXXI. XI. Cal. Octobris.

Contiguo alla detta Cappella

11 Hac admiranda Marcus requieſcit in arca.
Qui de Carrellis gnomine dictus erat.
Hic tibi deuotus Sanctiſsima Virgo Maria
Pro fabrica Eccleſiæ maxima dona dedit.
Milia nam pluſquam triginta quinque Ducatum
Contulit, ergo Animæ tu miſerere ſuæ.
Qui Dominus Marcus obijt die XVIII. Septembri MCCCLXXIII.

Dalla Sagreſtia de Cappellani.

12 Ioanni Arcimboldo Presbytero Cardinali Auo paterno legitimo, & Guido Antonio Arcimboldo Patruo magno Archiepiſcopis Mediolani, & ſibi Io. Angelus Arcimboldus ab Epiſcopatu Nouarienſi, cui XXIV. annos præfuerat, ad Archiepiſcopatum Mediolanenſem traslatus V. Februarij idem annos LXX. natus mortem obijt III. Idus Aprilis MDLV.

Sotto la Statua di Martino V.

13 Cerne Viator, Aue, hic ſtat imago ſimillima Papæ?
Qui bonus Eccleſiæ Martinus in ordine Quintus.
Paſtoralis tibi Roma tua tibi gloria gentis
Quam parit alta domus celebrata Columna per orbem
Mundus erat longò Eccleſiæ vexatus in annos
Schiſmate, Concilium Conſtantia firmat, & ecce
Otho Columna potens, magno de Cardine ſummus
Præſul hic eligitur, meritò velut ante creator
Surgentem Eccleſiam ſuper alta cacumina Petræ,
Mox voluit fundare ſuam ſic peſte cadentem,
Schiſmatis, hac firma ſtatuit ſtabilire columna;
Hic repetens primò ſua Sancta Palatia Romæ.
Hanc prius amplificam, quæ Roma ſecunda vocatur;
Vrbem adit, hoc Altare ſacrat, celebrat quoque miſſam.
Primus, & hic venias grandes, miraſque ſalutis
Pro Fabrica Eccleſiæ bona dantibus addet habendas.
Præſertim admiſsi cum feſta dicatio Templi
Venerit, atque die præſtante, ſequenteque feſtum;
Iſta duce Anguifero Ligurum regnante Philippo
Imperio ſtabis per iuſtaque bella tremendo

Mille

Mille quatercentum octauo, decimoque ſub annis;
Et ſexto, decimoque die tum Octobris euntis,
Facta colenda manent ad honorem Virginis Almæ:
Carminis eſt Bripius Ioſeph *Ordinarius auctor;*
Doctor Canonici Iuris, *Sacræque magiſter*
Theologiæ; *aſt hic præſtantis Imaginis Auctor*
De Tradate fuit Iacobinus *in arte profundus;*
Nec Praxitele *minor, ſed maior, farier auſim:*

Dietro il Choro ſopra la pianta del Saluadore.

14 *Per ſimilem viuenti hominum effigiem, dum vetuſto* Templi *diruto expectat, vt in priſtinæ venerationis luce reſtituatur, votumq;* *Vincentius* Porrus *Romæ olim deſideratus piè legauerat, Io. Petrus, & Ambroſius fratres fide cum ſtudio in patria abſoluerunt* MDCIX.

D. O. M.

Dietro il Choro.

15 *Nolito mores,* Patriam, *genus, nec rem*
Inquirere hoſpes: manibus meis tantum
Lucem præcare: orbi ipſa protuli lucem
Vrbi quietem. Sphortiæ dedi magno
Cum maximum natum: quid aſtra, quid virtus
Poſſent hic oſtendit: Parentem an agnoſcis
Me *Luciam Franciſci, & Inclytum quem armis*
Vrbs ſenſit, & felicitatis auctorem
Nata annos . . . . . obij MCCCCL. XXI. *Ianuarij.*

D. O. M.

Dietro il Choro.

16 *Mentis* Conſilio, *robore dexteræ,*
Et corde intrepido, ac ore alacri valens
Conradus colui militiam togæ
Cultor coniugum progeniem, ac opes
Senſi, & quæque aderant munera cœlitum:
Franciſco minimum Principe Principum
Fratre an glorier hic omnibus, vt bonis
Fortuna, & melior me fuit optima
Natus annos LX. *obij* MCCCCLXX. *XXI. Decembris.*

Dalla Sagreſtia de Cappellani.

17 *Inclytus ille pater, patriæ lux, gloria patrum,*
Fulgor iuſtitiæ, fidei baſis, arca Sophiæ,
Largitor veniæ, portus pietatis egenis,
Intrepidus paſtor, quem moles nulla laborum.
Ardua deuicit, populo latura quietem;
Ille pius Princeps, & præſul amabilis, in quem
Altus virtutum ſplendor conuenerat omnis,
Quo Mediolanum radiabat lampade tanta,

Totaque fulgebat regio, nunc pallet adempto,
Clara Vicecomitum proles: venerabilis OTHO,
Oh dolor, oh vulnus, cinis eſt hoc marmore factus,
Chriſte pater vitæ, requieſcat ſpiritus in te.
Annis vndenis, ter ſenis, terque diebus
Præfuit Eccleſiæ Paſtor bonus Ambroſianæ.
Mille ducenteno, quinto, nouieſque deceno
Quarto hic Auguſti bis liquit gaudia Mundi.

D. O. M.

18 Genitore Franciſco ſum elyſa Sphortia — Dietro il Choro.
Inſignis: vt dotes modeſtius bonas
Natura, vel ſors quas benigna contulit
Pertranſeam: Primus vi opum, & modo, & fide
Baptiſta Vicecomes Tori Comes fuit:
Verum nouis me deſtinante nuptijs
Fato, Poli hoſpes gaudeo in licentia
Quando nihil, niſi quod probrum, egregium vale.
Nata annos xvi. obij MCCCCLXXI. vltimo Iunij.

D. O. M.

19 Sphortia Auus, Pater eſt Franciſcus maximus ille, — Dietro il Choro.
Cui virtuſque parens, ſors bona amica fuit,
Eſt Mediolanum patria hæc ditiſsima rerum,
Atque hominum, generis nomina fecit Auus.
Corpore, mente, manuque vigens Polydorus in artes
Et gentis titulos conſpiciendus eram.
Præter ſpem præſtare nihil. ſed fas fuit, heu mors?
Tam bona vota, heu mors præcipitata tulit.
Natus Annos XXIII. obij MCCCCLXXV. X. Martij.
20 Clementiſsimus, atque liberalis — Apud Paulum Iouiũ de XII. Vicecomitibus
Inſubrum Dominus, Philippus hic eſt;
Victis Regibus vnico duobus,
Qui bello, manicaſque, compedeſque
Leuari iubet, in ſuaſque abire
Donatos opibus Lucullianis
Sedes, & ſua regna, liberatos
Tetro carcere. Diſcite hinc Tyranni:
Sunt hæc munera Principum, ſuperbos
Debellare, pios & eſſe victis.

D. O. M.

21 Nomen Boſsius erat, genus parenſque — Dietro il Choro.

Vnum generis origo Sphortia ille .
Ille Egregius Eques pedes Ducum ; & Dux
Me fratre voluit eſſe glorioſum
Franciſco vbi Mediolanenſium auctus
Is re eſt fore Patriam hic putaui ; opes vim
Prolem*, atque reliqua, quæ abſtulit poteſt ne*
Mors*ſæua rapere Martios Triumphos .*
Natus annos LXV. *obijt* MCCCCLXXVI. XIIII. *Martij .*

Dietro il Choro preſſo la Sagreſtia de gli Ordinari.

22 *Antonio Montiſdraconis Domino* P. *qui fidei , ac virtutis eximiæ Lucana Arce poſt longam Eluetiorum obſidionem, ac pugnam Chriſtianiſſimo Regi conſeruata , mox Iouiali Præfectus ea inexpugnabili redita, diem vltimum obijt, vltimo Septembris* MDXVIII.

Dalla Cappella di S. Agneſa.

23 *Io. Andreas* Vicomercatus *Proth. Apoſt. ac huius Eccleſiæ Ordinarius, ſæpe cogitans ſe moriturum hoc terræ ſui corporis poſuit Altareque hoc dotauit , & Anchona* F. *Paſſuſq; varios labores ſub Alex. VI. & ſequentibus Summis* Pontificibus *, vſque ad Paulum III. ſicut ſemper rectè vixit , ita religiosè obijt An. Domini MDXLVIII. die XII.* Martij *, ætatis ſuæ Ann. LXXVIII.*

Philippo Patri Annorum LXXVIII. *obijt an.* MCCCCLXXXIV. *& Nicolao* Patruo *Ann.* LXXIV. *qui obijt an.* MCCCCLXXXXII. *Viris frugi , & integritate raris .*

Nel detto luogo.

24 G*aſpari Vicecomiti Mediolan. Archiepiſcopo, qui adulta vix ætate, præclariſque muneribus ſumma cum laude perfunctus , iam matura Nouarien. Epiſcopus à Greg. XIII. deſignatus , mox in Caroli Card. Borromæi demortui locum ſuffectus , Eccleſiam* Me*diolanenſem annos x. piè , rectèque adminiſtrauit , obijt anno ætatis ſuæ* LVII. *Pridie Idus Ianuarij* MDCV. *Xenodochij* Maioris *huius* Vrbis *Præfecti Hæredes* PP.

Al tumulo del Marcheſe Medici.

25 *Iacobo* Medici *Marchione* Maregnani *eximij animi, & conſilij viro multis Victorijs per totam ferè Europam partis apud omnes gentes* Cariſſimo *cum ad exitum vitæ anno ætatis ſuæ* LX *perueniſſet .*

Gabrieli Medici Imperij, & fortitudinis eximiæ adoleſcenti , poſt cladem Rhetis, & Franciſco *II. Sfortiæ illatam nauali prælio, dum vincit cum inuicti animi gloria interfecto.*

Pius *IV. Pont. Max.* Fra. *B. fieri* I.

Dalla Sagreſtia de Capellani.

26 *Quam faſtus, quam pompa leuis, quam gloria mundi*
Sit breuis , & fragilis humana potentia quam ſit ,
Collige *ab exemplo , qui tranſis , per lege , diſce .*

In

In ſpeculo ſpeculare meo lacrymabile carmen ,
Qui ſim, qui fuerim , dicet , qui marmore claudor ;
Sanguine clarus eram, Vicecomes ſtirpe Ioannes ;
Nomine nullus opes poſſedit latius orbe ,
Præſul eram , paſtorque fui , baculumque tenebat
Dextera Paſtoris, *gladiumque ſiniſtra gerebat*
Felicis Domini ; magnuſque , potenſque tyrannus
Ipſe fui viuens, metuerunt nomina noſtra
Aethera , terra , mare ; ſuberant vrbeſque potentes
Imperio , tituloque meo : mihi Mediolani
Vrbs ſubiecta fuit , Laudenſe *ſolum , Placentia grata ;*
Aurea Parma , *bona Bononia , pulchra* Cremona ,
Tergama magna ſatis lapidoſis montibus aucta ,
Brixia magnipotens , Bobienſis terra , tribuſque
Eximijs dotata bonis Terdona *vocata ,*
Cumarum tellus , nouaque Alexandria , pinguis
Et Vercellarum *terra , atque Nouaria , & Alba ,*
Aſt quoque cum caſtris Pedemontis iuſſa ſubibat ,
Ianua , quæ antiquo quondam iam condita Iano
Dicitur , & vaſti narratur Ianua mundi ,
Et Sauonenſis Vrbs , *& loca plurima , quæ nunc*
Difficile eſt narrare mihi , mea iuſſa ſubibat .
Tuſcia tota meum metuebat languida nomen ,
Per *me obſeſſa fuit populo* Florentia *plena ,*
Bellaque ſuſtinuit tellus Peruſina ſuperba ,
Et Piſæ , *& Senæ timidum reuerenter bonorem*
Præſtabant , *me metuebat* Marchia *tota ,*
Italiæ partes omnes timuere Ioannem *:*
Nunc me petra tenet , ſaxoque includor in iſto ,
Et lacerum Vermes *laniant nunc vndique corpus*
Quid mihi diuitiæ ? quid leta Palatia *proſunt ?*
Cum mihi ſufficiat , paruo quod marmore claudar ,
Et clauſi diem meum. MCCCLIV. *die* V. *Octobris.*
D. Gabrius de Zamoreis de Parma Doctor compoſuit hæc carmina.

27 *Qui ad hanc Dei Genitricis Aram effundenda prece acceſſiſtis* Dalla Sagreſtia degli Ordinari *Nicolaus ob corporis breuitatem cognomento Pizzininus te orat .* Philippus Maria Ligur *Imperator , qui me totius Exercitus Præfectum conſtituerat , vt immenſis laboribus , ac fidei illibatæ ſibi per me præſtites gratiam redderet , hoc in loco donec ſolemni* Pyramide *conſtructam in altum proferret , Corpus meum humari man-*

 dauit

dauit Pyramide apud Arboris Aram incohoatam; Imperatore ad ſuperos elato, demum deſtructa, vna cum Franciſco filio Exercitus Mediolani *vnico Duce iuxta me poſito obliuioni tradita ſumus, miſerere noſtri*. MCCCCXLIV. *Octobris* Pater. *MCCCCXLIX. die XVI. Octobris filius obijt*.

Nel detto luogo.

28 *Marino Caracciolo Cardinali Neapolitano* Illuſtri *genere orto, qui plurimis pro Pontif. Caſareque functus legationibus* Primam Carolo V. *Imperatori ad Aquiſgranum coronam impoſuit, Anglos ei coniunxit, &* Venetos, *ac demum à* Paulo *III.* Pontif. Max. *in Cardinalium numerum cooptatus, dum Prouinciam Mediolanenſem ab eodem Carolo ſibi creditam regeret importuna morte maxima cum Reipublicæ Chriſtianæ iactura ſublatus eſt* V. Kalen. *Februar. MDXXXVIII.* Annos *natus LXIX.* Io. *Baptiſta* Fratri *optimo* Poſ.

Già auanti l'Altar Maggiore con l'effigie di baſſo rilieuo.

29 *Romam Pontificis, qui nomine rexit, & idem*
Ipſe Placentia Præſul in Vrbe prius.
Dehinc Cathedra Ambroſi reſidens Amidanus *in Vrna*
Huc Nicolaus ineſt pulchra Cremona tuus.
Ille animo inuictus, docta probitate, fideque
Aequabat priſcos, & pietate patres.
Impia mors nimium Paſtorem *tollere notis*
Heu properas, qualem ſecula rara ferunt.

Antonio Campo nell'hiſtoria di Cremona lib. 3. fo. 4. an. 1453.

Anto. Campo li. 3. fo. 17. an. 1524.

30 *Geſsi bella diu, ſed incruenta*
Perfici fata peruicaces
Defendi Heſperiam ſenex vtramque
Proſper vi valide Columnæ,
Vos in ſanguine Principes valete.

Vicino la Sagreſtia de gli Ordinari.

31 *Erigendæ* Templi *huius fronti, atque ornandæ* Io. Petrus *Carcanus* Mediolanenſis CCXXX. *aureorum millia legauit* Fabricæ *Curatores pio & munifico* Viro *ex teſtamento P. P.*

In Campo Santo vicino la Scala del Capitolo.

32 *Diuo Ludouico* Maria Sf. Anglo .. Mediolanen. *auſpicato prouehente, ac mira pietate de religionis cultu ſolicito, quod à maioribus vix vnquam fieri potuit* Io. *Chriſtophorus* Longonus, *ad* Fabricam *Templi* Maximi, *cuius faſtigi.....tam in nubes minatur Quæſtor exceptis liberali merenda opificibus æs omne ad diem debitum perſoluit.* Anno *ſalutis* 1498. *ſexto nonis* Iulij.

33 *Io. Iacobo Cribello Senatore Auctore.*
Io. Antonius Homodeus Vener. Fabricæ Architectus.

Queſte Iſcrittioni ſono inciſe in vna Piramide ſopra il Duomo vicino alla Cupola con l'effigie dell'Architetto.

Oſſe

34 *Oſſa Cæſaris Montij Cardinalis Archiepiſcopi Mediolani Rexit Eccleſiam An. XV. men. III. vixit An. LVII. obijt An. MDCL.*

Sopra il Sepolcro del Card. nal Monti.

In queſta Cattedrale furono traſportate le Ceneri delli preſenti Arciueſcoui, che giaceuano anticamente nella Chieſa di S. Tecla (che fù deſtrutta) cioè d'Arnolfo, Argiſio Pirouani, Gottifredo, Roboldo, Valberto Medici, Milone Cardani, ò Candiani, Vberto Terzaghi, ed Vberto Pirouani. Quì nella riſtauratione, che fece la felice memoria di S. Carlo della Chieſa, e nuoua Fabbrica del Choro, e Catacomba furono traſportate, e demolite più Tombe, ed in particolare quelle di Gio. Secondo Viſconti, di Guido Antonio Arcimboldi anch'eſſo Paſtore di queſta Chieſa (come quelle dei Conti Torelli, Ferrari, Ruſconi, Teſſeri, Elli, Vareſi, Porri, Eleſini, che già erano in S. Tecla) d'Aleſſio Albaneſe; di Pietro Caſola Ordinario, di Antonio Parauicino Archidiacono, degli Ordinarij Sacerdoti, Diaconi, e Suddiaconi, e di altri Offitiali del Choro, dei Poſchi. In oltre il detto S. Carlo, conforme all'oſſeruanza del Sacro Concilio di Trento, fè abolire, e disfare li Depoſiti, e tumuli di Gio. Maria, e Filippo Maria Viſconti, Bianca Maria ſua figliuola: Galeazzo Maria, Gio. Galeazzo II., Maſſimiliano, Franceſco I., e Franceſco II. Sforzi Duchi di Milano, e di Alfonſo Daualos March ſe del Vaſto, ed in vna Sepoltura dietro al Choro furono ſepelliti. Per non fare lunghe digreſſioni habbiamo deſcritte in queſto Capitolo li Tumuli della Cattedrale aſſieme con quelle, che già erano in S. Tecla.

Iſcrittioni, che ſono nella Baſilica Imperiale di S. Ambrogio Maggiore. Cap. XIV.

In queſto Tempio trà li molti Soggetti Celeberrimi vi fù tumulato il Conſole Teodoro Manlio della ſtirpe di Claro Manlio Imperadore. Si come le Antiche Famiglie Plinia, Maggia, Vittorina, Petronia, Piſoniana, Eleganta, ed altre ſimili di quei Secoli.

Giacomo Filippo Beſta par. 1. lib. 4. c. 7. pag. 400.

1 *Atitius Creſcens V. P. ex Tabulario Palatij.*

Ia Gr. pag. 177 Idem ibidem. Alciatus.

2 *Imp. Cæſar. T. Aelius, Adrianus, Antoninus Augu. Pius Coſ. III. Trib. Pot. II. T. P. Aquaductum in nouis Athenis cœptum à Diuo Hadriano Patre ſuo conſumauit, dedicauitque.*

3 *C. Plinius L. F. Ouf. Cæcilius Augur legat. Prouinciæ Pont. Conſulari Poteſtat. in eam Prouinciam, & Imp. Nerua Traiano Aug. German. Curator Aluei Tiberis, & Riparum, & Præfec. Aerari Saturni,*

Queſto marmo de Plini fù tagliato, & adoprato cō le lettere al didentro per tumulo d'vn Rè, ò Regina.

Saturni, Praefe. *Aerari mil. Queſtor Imp. ſe vir Equitum Trib. militum leg. III. Galliæ X. Vir Stilitib. Iudican.* Ther. *adiectis in ornamentum* LLS. *CCC. amplius in* Tutela *LLS. CC. T. F. I.* & Libertorum *ſuorum nomin. LLS. XVIII. LXVI. D. CLVI. rei in cement poſtea ad Epulum* Pleb. *Vrban. volvit* Pertin. *amplius dedit in aliment Puerorum*, & *Puellarum Pleb.* Vrb. *N. S. in tutelam Bibliothecæ LLS. C.*

In Propileo. 4 Petronio *Iucun.* VI. *Vir Seni Petronia mira L. F.* Patrono, *quæ H. S. CCCC. leg.* Poſſeſſoribus *Vici Bergomag. in herm. tuendis* & *Roſa quotannis ornandum*.

B. M.

Ia. Gru. 5 *Siluino Neofito, qui vixit Ann.* xi. *men.* V. *di.* x. Virilianus, & *Lampadius Alumno ſuo Innocenti memoriam Poſuerunt.*

D. M.

Ia. Gru. pag. 1062. 6 *Dulciſsimo* Compari *contra votum poſuit benemerenti Dom L. qui vixit An. LXXI. men. V. di. XVII. Anima Idibus Iunij*

Ia. Gru. pag. 584. 7 C. *Caluiſius* Calui *fil. Ouf.* Priſcus VI. *Vir* Iun. *Cope-----lius* Charit---on *VI. Vir Senior----laude-----V, S. L. M.*

D. M.

Alciatus. Già era alla ſtatua di Bacco donata al Duca di Bauiera. 8 C. Tiliæ *Eutycilæ*.

D. S. I. M.

Alciatus. 9 P. *Acilius Piſonianus* P. P. *qui hoc Sepeleum* Vilignis *abſuntum comparata Arca à Repub. Mediolani* Pecunia *ſua reſtituit.*

Alciatus. 10 *Hic Pater Hamiſerum* Poſuit. *Pelagena miſeus*: & *remum*, & *vitæ retia tigna malæ*: *ſic etiam apud Virgilium Miſeno* Aeneas *imponit*: *ſuaque Arma viro, remumque*, Tubamque. Sex *magnis ſex L. Licin. ſibi*, & *ſex magio ſex L. Turgio* Patrono, & *Baſſo*; & *Celeri lib. Teſtamento fieri ius.*

Alciatus. 11 *Minicæ Rufinæ Innocentiſs. Fœminæ, quæ vixit An.* XXII. *men.* I. *di.* xxiv. *Minicia* Domitia *Sorori* Poſuit *menſam contra votum*.

Alciatus. Nel Campanile 12 *Triſcus Cariſpinus* Secundus *ſibi*, & Pupi *Salutar.* Coniugi *ſuæ*, & *Libertis*, *Libertæque ſuis*, & Sentelie *ſuæ*.

D. M.

Alciatus. 13 *Aurelio Victorino E. M. V. Aureli Victoriani*, & *Victorinus Patri* Pientiſsimo Vir *VIIII.*

Ia. Gru. 14 C. *Cælio Benemerenti, qui vixit An.* P. *M.* XXXV. & *depoſitus eſt* xiv. *Kal. Nouembr.* Frater *eius Renatus* Poſuit *contra votum. A. quæ vixit An. XLII.* & *cum Conp. fecit annos xx. men*, 11. *di.* XXVIII. *Maritus eius contra votum* P.

15 *Atilius*

15 *Atilius A.F. Creſcens* V.P. *ex* T*abulario* P*alatij, qui vixit in hoc ſæculo An.*XXII.*men----dies----*

Alciatus

16 *C. Geminius elegans* VI. *Vir Sen. Patron., & Geminiæ Priuatæ Leandri Patronæ, & Geminiæ* T*yches* V*xori lib. Tapes.*

17 ✠ *Huc attende, precor: & te cognoſcito* L*ector,*
Qui mea verba legis, quam cito puluis eris.
Clauditur anguſto L*anterius ecce ſepulchro,*
Nuper clarus homo, Corpus inane modò.
Si benè, ſi rectè, ſi quicquam geſsit honeſtè;
Hoc ſolo gaudet hoc ſi lætus habet.

Nella Cappella del Santiſsimo Sacramēto cōtigua alla Sagreſtia.

18 *Sub hoc Altari in Arca marmorea iacet glorioſum* C*orpus* S. *Satyri fratris S. Ambroſij. Item in alia* C*apſa lapidea in eodem Altari iacent* C*orpora* SS. *Martyrum Caſti, e Polimij, necnon aliud* S. *Corpus, cuius nomen ignoratur, cum plurimis aliarum Sanctorum, ac Sanctarum Reliquijs.*

Nella Cappella di S. Satiro.

19 V*ranio Satyro ſupremum frater honorem*
Martyris ad leuam detulit AMBROSIVS
Hæc meriti merces, vt ſacri ſanguinis vmor
Finitimas penetrans voluat exuuias.

Ia. Gru. pag. 1167. Verſi di S. Ambrogio affiſſi già al tumulo di S. Satiro.

20 *Bernardus, ciuilitate mirabilis, cæteriſque pijs virtutibus inclytus Rex, hic requieſcit. Regnauit annos IV. menſes* V. *Filius piæ memoriæ* P*ipini.*

Nella Camera, ò Celletta preſſo la Cappella di S. Satiro.

21 *Eccleſia S. Mariæ fauentis ægris, Sanctique Martyris Sigiſmundi, & De*ſ*iderij Epiſcopi.*

Nella Canonica.

D. O. M.

22 *Et Mariæ matri Incomparabili caſu repertum antiqui nominis Elogium delubri huius Curatores* P*ientiſs. reſtituerunt* MDXXIX.

✠ *D. P. M.* ✠

23 *Hic cubat æterni Ludouicus Caſar honoris*
Aequiperat cuius nulla Thalia decus.
Nam ne prima dies Regno, ſolioque vacaret:
Heſperiæ genito ſceptra reliquit Auus.
Quam ſic pacifico, ſic forti pectore rexit:
Vt puerum breuitas vinceret: acta ſenem:
Ingenium mirer ne fidem cultuſue ſacrorum
Ambigo, virtutis an pietatis opus.
Hic vbi firma virum Mundo produxerat ætas:
Imperij nomen ſubdita Roma dedit.
Et Saracenorum crebras perpeſſa ſecures:
Libera tranquillam vexit, vt ante togam.

Nel Santuario.

Cæſar

Cæſar erat Cælis populus non Cæſare dignus:
Compoſuere breui ſtamina Fata dies.
Nunc obitum luges infælix Roma *Patronum:*
Omne ſimul Latium *: Gallia tota dehinc.*
P*arcite nam viuus meruit hæc præmia: Gaudet*
Spiritus in Cælis: corporis extat honos.

A ✠ D B P M ✠

Apreſſo l'Altare dalla parte del Vangelo.

24 *Hic iacet Anſpertus, noſtræ clariſsimus* Vrbis
Antiſtes vita, voce, pudore, fide:
Aequi ſectator, turbæ prælargus egenæ:
Effector voti, propoſitique tenax.
Mœnia ſolicitus commiſſa reddidit Vrbi
Diruta: reſtituit de Stilicone *domum.*
Quot Sacras Aedes, quanto ſudore refecit:
Atria vicinos ſtruxit, & ante fores?
Tum S. Satyro Templumque, domuque dicauit.
Dans ſua Sacrato prædia cuncta loco;
Vt Monachos paſcant æternis octo diebus
Ambroſium pro ſe qui Satyrumque rogent.

Obijt An. Incar. *Domini* DCCCLXXXII. VII. *Idus Decembris Indictione XV.* Rexit *Epiſcopatum ſuum annis* XIII. *menſibus* V. *diebus XII.*

Præſulis Andreas præfati captus amore,
Hoc Leuita ſibi condecorauit opus.

✠ S -P- M ✠

25 *Hic ſibi constructa tumulatur* Petrus *in Vrna,*
Quem Monachis patrem munus herclè dedit.
Fratribus hic requies, cibus & ſolamen egenis;
Alter hic, vt patuit, nam Benedictus erat.
Templa, domos, vites, oleas, pomeria ſtruxit:
Auxit theſauros, conduplicauit agros.
Quem merita Fratres ſortiri præmia vitæ
Implorent precibus. Annue Trina Salus.

Obijt vero An. Incar. Domini DCCCC. *pridie Idus Octobris Indictione III. In regimine autem præfuit annos* XLI. *menſem vnum, dies* XV.

Nella Cameretta trà la Scala, e la Cappella di S. Satiro.

26 *Hoc* Tumulo *Dominus ſitus eſt Abbas Guillelmus*
De Cottis *natus, multa virtute beatos.*
Purus erat, verus, conſtans vitijſque ſeuerus,
Qui viuens castè Monachos ſeruabat honeſtè;

Diuina

Diuinæ Doctor legis fuit, hic & amator,
Cœnobioque ſuo magnus ſtetit amplificator.
Mœnibus indulſit, nam plura Palatia ſtruxit.
Non vno tantum ſolio Clauſtrum decorauit.
Eccleſiam S. Satyri ſimul, & reparauit
Iunxit, & Ingenuus cum magnis mœnibus agros.
Accumulans magnas, docto moderamine gazzas
Qui ſic cœleſtis coluit, ſuperumque penatos.
Sic ſuperis gratus, cœleſti ſede locatus
Bis ſex exactis luſtris cum mille ducentis
Annis, & ſeptem duodena luce micante
Intrantis menſis Nouembris, qui cœpit ab octo.

Iſti ſunt Monachi, qui tunc erant, D. Baldus Pitetus, D. Porronus Pontatius, D. Oſſa de Oſsis, D. Gaſpar de Lomatio, D. Tebaldus Stampa, D. Anſelmus Gazator, D. Mangifredus de Caſate, D. Iacobus de Cardono, D. Petrus Spitiarius, D. Guillelmus de Legnano, D. Guillelmus de Melegnano, D. Vbertus Cotta, D. Iacobus Cotta.

✠ *D. GVILLELMVS COTTA OBIIT MCCLXVII. XII. INTRANTE MENSE OCTVBRIS.*

27 *Ter tibi exactis luſtris cum mille ducentis*
Hoc ſolium Cottis Guillelmus condidit ortus.
Abbas & Comes, Mitra, Sceptro redimitus.
Dat Leue Virgam Paſtoris noſcite Vitam.

Nella detta Cameretta.

28 *Ortus virtutum redolens, ditiſsima iuris*
Manſio Canonici muſarum dulcis Alumnus
Pax Gregis Anſelmus Clauſtri Venerabilis huius
Abbas Comiſſæ benefactor maxima Aulæ
Hic paret fato Grege triſti quippe relicto
Suſcipe Chriſte polo Patrem quo flemus adempto.
✠ *MCCLXXXX. Tertio Kal. . . . . . obijt.*

29 *Siſte gradum, Sacer hic locus eſt quem condidit* Abbas
Ex Cruce Manfredus, quo nemo celebrior alter
Doctor erat, virtute potens, linguaque diſertus,
Romam hic Regem petijt, Proceresque, Duceſque
Pontificeſque Sacros, Orator miſſus ab alto
Auguigno Inſubrum terris dominante Philippo
Mortem obijt tamen ſextili menſe ſub annis
Mille quadringentis vicenis quinque per actis.

Già era ſopra la Cappella, ouero Porta della Sagreſtia, e di preſente ſi vede ſopra la Porta della Cappella di S. Satiro verſo il Monaſtero. Fù meſſa nella prima pietra delli Fondamẽti del Refettorio, ed hora ſi vede nella Scala grande.

30 *Ludouicus Mediolan. Dux in ſuſceptum ab Aſcanio* Romanæ *Eccleſiæ Vicecancellario reformande Religionis in Ambroſiana Aede*

 propoſitum

propoſitum abſoluit, & Magnifici Monaſterij fundamenta iecit, an. decimo poſt Beatricis Coniugis mortem MCCCCLXXXXVIII.

Nell' atrio di Chieſa.

31 *Iacet D. Paganus* Petraſanta *Miles, &* Capitaneus *Florentinorum, qui obijt An. Domini DCCC. ad cuius funus interfuerunt* IV. *Cardinales.*

Sopra la Porta della Catacomba,

32 *Turgia* Vincla *Alapas ſentes, &* Vulnera *Chriſtus*
Ecce tulit pro te ſuſtinuitque mori.
Da lacrimas, & funde preces, peccata Remitte.
Nec quem ſaluauit, deſtituiſſe poteſt.

Nella Canonica.

33 *Io. Giorgio* Guaſconi *I. C. præmaturæ mortuo, & Hieronymo eius Fratri, &* Franciſco Patri, *quod nec filio* Pater *fecit, vt cogitabat, nec Fratri Frater, vt debebat, ex Teſtamento* Præfecti Scholæ Charitatis, *quam ſuis Hæredem ſuſtinuit* Monumentum *B. M. fecerunt Au. MDLXXI.*

Nel detto luogo.

34 V*bi poſt multas erumnas temporum varietatem, & vitæ. Tedia Balthaſar* Tacho *muſarum cultor, poſt Deum, ac Principum, Mediolanen.* Cancell. *conquieſcat* V. F. *ne ſe Poſteritati crederet MDXX.*

Nel medeſimo luogo.

35 P. Io. *Antonius Zuyna,*Canonicus, *religione doctus, ere ſuo erretit, ac Diuo Baſsiano dicauit, conſtitutis annuis prouentibus ad ſacra celebranda, vt publico monumento* Iacobus *Bellus Notarius* Mediolanen. *ſub Anno MDXXIV. edocebit.*

Preſſo la Sagreſtia de Canonici.

36 *Vltra mondano* Deo *Trino, & Vni.*
E. V. P.
Heus viator? Quo tam maturè? An te
Sacer hic cinis non detinet? Siſte
Gradum, & lege Gentilis Burri
Laniſte conſumatiſs. viri ortum
Hic cubant Oſſa. Viuens *iuuentuti*
Ludum gladiatorium; citra culpam
Aperuit diſcipulos fortiſs. ac
Scientiſs. edocuit innumeros
Fato *funtus; Orbi deſiderium, ſuis*
Lacrimas reliquit: tu Hoſpes
Manibus pacem precare: Et Vale
Vixit Annos LXX. *Patri* Pientiſs. *filij Chariſs.*
Miro polium pietatis ergo P. P. S. Q.

Nell'Altarè, e Palio d'oro.

37 *Emicat alma foris, rutiloque decore venuſta*
Area metallorum, Gemmiſque cumpta coruſcat
Theſauro tamen hæc cumpta potiore metallo

Oſsibus

Oſsibus interius pollet donata ſacratis
Egregius, quod Praſul opus ſub honore beati
Inclytus *Ambroſij* Templo *recubantis in iſto*
Obtulit Angilbertus ouans, Dominoque dicauit
Tempore, *quo nitidæ ſeruabat culmina ſedis*
Aſpice ſumme Pater famulo miſerere benigno.

38 *Andreas Lampugnanus Mediolanenſis Eccleſiæ curæ indignus, nullus particeps conſolationis, hic poſuit An. Domini DCCCCX. Indictione* XIII.

39 *Marco Antonio Maioragio dicendi Magiſtro ſingulari. Latinis,* Græciſque *litteris perpolito, & lib. editis illuſtri. Qui publicè docuit An.* XIV. *vixit An. XLI. Bartholomæus Comes vxoris fratri B. M.* P.

40 I*ngredere lubens, hic ſacer vrbis parens colitur.* Sopra la Porta del Clauſtro della Canonica.

D. O. M.

41 *Fœlix atque dignus, qui nomine vixit,* — Nel Clauſtro della Canonica
Hic Bonauenturæ, contigit oſſa lapis.
Cui decus, & Claræ tribuit Præconia Laudis
Doctrina, Ingenium, *Stemmata, vita labor.*
Hæreſeos vindex, & Religionis amator,
Et ſacer Ambroſij præſul in Aede fuit.
Iulius hos cineri dedit, & Gaufridus honores,
Vt patrui, & luctus ſint monumenta ſui.
V*ixit An.* LXVIII. *men. II. dies III. obijt Idus* I*unij* MDLV.

D. O. M.

42 *Aprime* Pio *Sapienti, & Generoſo* Viro *D. Gaſpari à Baſilicapetri Benefactori,* Monachi *Ambroſiani præſens monumentum* PP. *An. à* C*hriſto nato ſupra* 1539. — Nella Cappella di S. Bartolomeo.

D. O. M.

43 Io. *Antonius Crucius, generis Nobilitate, ac morum probitate* I*nſignis in Beatos* Piorum *Sedes translatus, quo fruitur ſempiterno Patri B. M. Filij meſtiſs.* P. — Nella Cappella del Sepolcro.
Quod mortale erat hic clauditur ex omnibus
Hic poſſeſsis ſola illi virtus Comes.
Obijt 13. Cal. Mar. 1541. *An. natus 66.*

44 *Donato* C*rucio,* Patricio Integerrimo, *Lucia Argonauta vxor Beneuola,* F*ilijque Pijſsimi B. M. PT. vixit An.* 42. *obijt An.* 1515. 12. Decembris. — Nella detta Capella.
Quem paries indicat Donati
Cineres *hic quieſcunt.*

 46 *Ber-*

Nella Cappel'a di S.Bernardo.

45 *Bernardinus Arlunus I.C. Abſolutiſsimus, exquiſitiſsimaq; morum elegantia conſpicuus, multa de iure Cæſareo luculenter ſcripſit, ſed periere omnia ab ipſa ... copijs diſcerpta; & pleraque alia per hunc ipſum grauiter excogitata, non omnia tamen virtutis in huius monumenta interierunt, nam extat adhuc preclari hiſtoriarum libri, qui cum multis modo repertis, per eundem inſigniter contextis, Dei Opt. Max. nutu breui in lucem veniunt.*

Nella medema Cappella.

46 *Bonifortus Arlunus, ſplendidis natalibus procreatus, Mediolani Ducibus acceptiſs. fuit, quippè qui, & animi virtute, & celebri litteratura floruit, cæterarum ex Agnete. Tancia Inſigni* Matrona *liberos ſuſcepit, haud degeneris* Io. *Baptiſtam, Hieronymum, Io. Franciſcum, Bernardinum, Io.* Petrum, *at conditi ſunt, ipſe Bonifortus cum* Coniuge *honeſtiſsima, &* Io. *Baptiſta, & Bernardinus in D. Bernardini Templo.*

Nella detta Capella.

47 Inuidiſtis, *heu Parcæ nobis,* Io. Petrum *Arlunum,* Virum *medicæ facultatis peritiſs., celeberrimum, probatiſs. per inſignis item doctrinæ probitatis, ac laureæ Patris, atque Fratrum, quatuor maieſtate præfulgente, an candidos huius litteras cum moribus ſanctiſſimis adamantes, ad cumulum veſtræ felicitatis euexiſtis in cælum.*

Preſſo la Cappella di S. Bartolomeo.

48 *Hoc Tumulum eſt* Domini *Saluat. de* Lampugnanis, & *ſuorum, qui obijt die* 4. *Februarij* 1507.

Contiguo all' Organo.

49 *Siſte Viator iter, ſaxo nunc dirige mentem*
Quo claudor, iam ſum vermibus, ipſe cibus,
Lampugnanus eram claro de ſanguine creatus
Orbe Deo, quæ ſacer quem bona fama manet:
Septuaginta annos ſex vixi ætate valenti,
Heu caro, ſum puluis factus, & oſſa tremor. 1498.

50 Arca di Marmo nella Cappella di S. Satiro:

A. R. P. E.

Iſcrittioni dei Tumuli ſituati nell'Antico Tempio di S. Nazaro in Porta Romana. Cap. XV.

VEdeſi in queſta Baſilica l'inſigne Mauſoleo dei Signori Triuultij, non meno per gli Heròi, che contiene, che per l'Architettura, e pietà di chi lo fondò; Queſti fù Gio. Giacopo Triuultio Marcheſe di Vigeuano, e Prencipe di Melfi, quello, che per i fatti sì Illuſtri acquiſtò il nome di MAGNO, e che morendo ſe gli ergeua la Statua à Cauallo di Bronzo nella Piazza di queſta Baſilica, come ben conueniua à tanto Heroe, ſi come ſi vede dalla preſente Iſcrittione,

ne, il modello di eſſa è appreſſo il Marcheſe Giouanni Pallauicino herede del Conte, e Senatore Giorgio Triultio, e che non meno trionfante in vita ſi vede, che in morte per la pompa Reale, che ſeguiua il funerale, deſcritta da tanti Storici; Ecco l'Iſcrittione

Io. Iac. Magn. Triultius, March. Viglen., Med. Gub., Exiguum hoc grandioris Statuæ ſimulacrum Platea S. Nazarij erigendæ. Ciuit. Mediol. grati animi tanti Principi.

Expugnata Alexandria, deleto Exercitu, Ludouicum Sf. Mediol. Duc. expellit, reuerſum apud Nouariam ſternit, capit.

Queſti è quel grande Heroe, che in mezzo à Campi di Marte non ſi ſcordò mai de gli Eliſi, e perciò nel ſuo teſtamento laſciò per penſione al Marcheſe di Vigeuano ſuo Nipote l'erettione di queſta inſigne Cappella, dedicata all'Aſſuntione di Maria Noſtra Signora, della quale ne fù ſempre particolar diuoto, dotandola della dignità Archipresbiterale con VIII. Canonicati con l'entrate corriſpondenti, acciò fuſſe in perpetuo Padronato aſſoluto della ſua Caſa; onde quì fè traſportare li Cadaueri dell'Auo, e Padre, Signori, e Conti di Pontecuruo; ſi come di Margarita Colleona, e Beatrice d'Aualos ſue dilettiſſime Conſorti, e Spoſe, le cui magnifiche Nozze, e ſuo ſangue Reale ben è noto al mondo, per le molte Storie, che nè fanno mentione. Queſti (dico) fù quello (come ſi legge) che fè eguagliare al ſuolo il Caſtello di Milano, Generale di Siſto IV., e della Republica Milaneſe, anteponendo al proprio, e particolare intereſſe il zelo del publico benefitio, perche ſcordandoſi della ragione di ſangue, ch'egli correa con Filippo Maria Viſconte, e Bianca ſua figliuola, eſſendo marito di vna ſua Cugina, non guardò ad altro, nè hebbe altro nella ſua mente, ed animo generoſo, che la libertà della Patria di Milano, e la ſua fedeltà verſo la Sede Apoſtolica la dimoſtrò à più Pontefici, e particolarmente verſo Siſto IV., imitando in queſto, Giouanni ſuo Padre, e ſuoi maggiori, ſempre aditi a la fattione de Pontefici. Vedeſi ancora il Tumulo del ſuo figliuolo Nicolò, Conte di Miſocco, e di Caſtelnuouo, il quale con il comando di Generale più d'vna volta gouernò gli Eſerciti di Lodouico XII. Quì giuntamente ſi vede Paola Gonzaga ſua moglie, ſorella di Lodouico, Marcheſe di Mantoua. Scorgenſi parimente il Tumulo di Franceſco Marcheſe di Vigeuano, e Malco Signore di XI. Contadi, ed infinite Signorie, il qual hebbe in matrimonio Giulia Triultia, figliuola di Teodoro, Marcheſe di Pizzighitone, e Loiete Generale de Venetiani, che hauendo ſolo la detta Giulia vnica figlia, da più Potentati, ed in particolare dal Duca di Ferrara gli

Simonetta huomini Illuſtri.

fu

Morig. he ſuoi diarij.

fù ricercata per iſpoſa mediante l'heredità di sì grandi ricchezze, e Nobiltà, ma volle nella propria caſa maritarla, acciò maggiormente ſi ſtabiliſſe, coſtituendole vna ricchiſſima primogenitura per inſinuatione di Antonio Cardinale ſuo Zio, Legato di Francia, obligando i Succeſſori (quaſi emolo del Magno) ad erigere vn'altro Mauſoleo nel Tempio di S. Stefano, che il Conte Gio. Giacopo Auo del Cardinale Prencipe Triuultio viuente perfettionò. Dico di Teodoro Cardinale di S. Chieſa, e Legato à latere, à cui l'Italia, la Spagna, Aragona, e Sicilia, non meno, che la propria patria furono Campi vaſti delle ſue heroiche prodezze, hauendo ne torbidiſsimi cimenti di Napoli più volte cō la ſua mano, e cōſiglio riparati i maggiori diſordini, come è noto: doue ſgombrando la nube delle Ciuili paſſioni à prò del Cattolico vi portò il ſereno della Concordia, ed hora la Sardegna tranquilla nella ſua Amminiſtratione, e Vicegerenza, dalla quale hà di già eſtratto tali ſoccorſi di denaro, e gente al Conte d'Ognate ViceRè di Napoli, che ſenza eſſi non poteua formare sì grande Armata marittima. Di queſto Prencipe Eccleſiaſtico, e Secolare, è figliuolo il Prencipe Ercole Triuultio, Ambaſciadore ſtando per la Maeſtà di Maria Anna d'Auſtria N.S. ad Innocenzo X. Sommo Pontefice, & alla Santa Sede in rendimento di gratia per la miſſione del Cardinale Lodouiſio alla Maeſtà ſua. Altri depoſiti ſi vedono in queſta Baſilica, vno dei due figliuoli del Conte di Muſocco, che il voler deſcriuere il tutto troppo ſarebbe queſta mia facenda, e biſognarebbe, che entraſſimo nelli antichi tumuli, che ſopra 900. anni dalla detta Famiglia furono fatti nella Chieſa di S. Franceſco, che nel riſtaurarla ſono reſtati aboliti, e ſolo ſi vede vn'Arma contigua alla Porta, che dalla Chieſa ſi và alla Sagreſtia.

Alciatus, già nel Portico.

1 *Gallius Pu. ſibi, & Nouelliæ Fuſcæ Vxori Gallio Maximo, Gallio Fuſciano, Gallioni, Gellioni, & Nouellius Verus.*

Alciatus ibidē.

2 *Fauſtus VI. Vir., & Auguſt. qui inter primos Auguſtales à Decurionibus Auguſtalis factus eſt Viria maxima Vxori Cariſs. & Vrſo Luppo Leoni Libertis futuris.*

Alciatus ibidē.

3 *Cornelio Palmantio, qui vixit in ſeculo An. IIII. men. IIII.*

Ia. Gr. pag. 970.

4 *Coriſcus Ecnati Frontonis, & Iuliæ Eutychi liberti Filius An. XVI. hic requieſcit.*

D. M.

Alciatus ibidē.

5 *Polliæ Cominiæ Lucilius Artemidorus Coniugi Incomparabili.*

Ia. Gr. pag. 445.

6 *Q. Octauius Q. F. Ouf. Victor IIIII. Vir ſibi, & Fratri Pientiſsimo, & Sulpiciæ P. F. Sabinæ Vxori.*

Ia. Gr. pag. 905.

7 *L. Ælio Victori in Fr. P. xx. in Agr. P. xxx.*

8 Macilius

8 *Macilius Maximianus Valerianus* VI. *Or* ; Giacomo Filippo Beſta par. 1. lib. 4. c. 13.

9 *Io. Iacobus Triuultius, Marchio Vigleuani, Mareſcalius Franciæ, inter militares labores religionis obſeruantiſsimus, Sacellum hoc Aſſumptæ Virginis erexit, & dotauit* MDXVIII. *die* V. *Auguſti.* — Sopra la Porta Maggiore.

10 *Io. Franciſci Magni Triuultij ex filio, Io. Nicolai Nepotis, cui Tumulus hic deſuper erectus fuerit Oſſa.* — All'ingreſſo di detta Porta nel Pauimento.

11 *Io Iacobus, Magnus Triuultius, Antonij Filius, qui nunquam quieuit, quieſcit, tace.* — Attorno la Cappella ſostenuti in alto ſono li ſeguenti Tumuli con le Iſcrittioni.

12 *Margarita Collionea, Magni Triuultij vxor prima.*

13 *Beatrix de Aualos de Aquino, Marchioniſſa Vigleuani, & Magni Triuultij vxor ſecunda.*

14 *Antonius, Magni Triuultij Pater, & Ioannes Filius.*

15 *Io. Nicolaus, Magni Triuultij Filius vnicus, & Comes Muſochi.*

16 *Aloyſius Frater, necnon Hippolita, & Margarita ſorores Infantes Io. Franciſci Triuultij Io. Nicolai Filij.*

17 *Paula Gonzaga, Comitiſſa Muſochi, Io. Nicolai Magni Triuultij filij vxor.*

18 *Io. Franciſcus, Io. Nicolai filius, Magni Triuultij Nepos, Marchio Vigleuani, & Comes Muſochi, qui ab aduerſa fortuna frangi ſe nunquam paſſus eſt, poſt erecta ſepulchra parentum, hoc ſibi viuens poſuit.*

D. O. M.

19 *Ne quod piè Melchior Carcanus, ex huius Caritatis loci Deputatis, æternum voluit legatum vlla deleatur obliuione, hoc eſt monumentum domus non modici valoris in proximo vico* di Paltano *extans huic pio loco relicta, vt ex illius fictis Sacerdoti Miſſam quotidianam perpetuam pro ſalute ipſius. Carcani celebraturo ea pars tribuatur, quæ condecens videbitur Franciſcæ Peuerellæ eius Coniugi, cui data etiam facultas eligendi Capellanum amouibilem in perpetuum aſsignandi conductorem domus pro ſolutione dictæ partis ficti, & ſubſtituendi in vltima voluntate, vel aliter procuratores irreuocabiles poſt mortem duraturos ad prædicta eſequenda, probibito demum qualicunque contractu circa ipſam domum, etiam ſimplicis permutationis ſub pœna priuationis legati, applicandi eo in caſu alteri loco pio per ſuos executores nominando. Prior, & Deputati dicti Ven. loci memores grati pij poſuerunt die IV. menſis Auguſti MDCXLVI.* — Entrando in Chieſa à mano ſiniſtra.

D. O. M.

20 *Paulo Emilio Gambaloitæ Decurioni, munitionum Theſaurario* — A mano dritta vicino alla Cappella di S. Carlo.

viro prudentia, integritate, magnanimitate præſtanti, à Summis Principibus multis honoribus Donato, Silvius Gambaloita Fr. Car. P. *anno MDXCVIII.*

Per cõtro ſotto l'Organo.

21 *Carolo* Antonio *Gambaloitæ, ob multas, ac magnas virtutes, quem Summi* Principes *vnicè dilexerunt, & eximiè honorarunt, Anna Sanazaria Coniux liberi* 12. *parenti opt.* M. P. *vixit annos LII.*

Nella parte ſodetta.

22. Io. Fran*ciſco Rocio, viro integerrimo Imperiali auctoritate Comitis* Palatini *dignitate inſignito, qui in publicis, ac priuatis negotijs ita ſe geſſit, vt omnibus ſemper profuerit; nemini vnquam obfuerit.*

Io. Andreas, Mediolanen. *Eccl. Ordin., & Octauianus fratres patri benemerit., ac poſteris.* P. *vixit ann.* LXIII. *obijt die* V. *Sept. MDXLIV.*

Nella Cappella della Madonna.

23 *Hoc Altare quotidiano Sacrificio ditauit, dotauit, poſteritatiſq; ſuæ Ius* Patronatus *eſſe voluit Io. Vicecomes Archiepiſcopus anno* MCCCCXL. Io. *Baptiſta* Vicecomes *Trinepos, Mediolani Senator An.* MDCXIV.

Vicino alla Capella di S. Vlderico.

24 *Diuo Vlderico Pont. huius aræ* Pr*æſidi Ieronymus Latuada Canonicorum natu maximus, vt tantum numen, & cineres hac ara conditi religioſius colantur: vectigalibus Sacerdoti ad rem diuinam quotidiè faciundam attributis, iure, faſq; legendi Sacerdotis quamdiù vixerit ſibi recepto, vbi deceſſerit Canonicis, relicto anno* MDCXIII. *viuens P.*

Per contro.

25 *Philippo Chriſtoph. Io. F. Lautens nobili Belgæ cohortis Belgicæ ſignifero poſt multos in obſidione Vercell. pro Philippo III. Hiſp. Rege contra Alobrogum D. exatlatos labores vita functo. An. Sal. MDCXIIII. Pr. non Auguſti ætatis ſuæ XXXI. hic ad D. Tubæ Clangorem queſcen. Sal.* Viator Pr*ecar.*

D. O. M.

Poco diſcoſto. Alla Cappella di S. Matroniano.

26 Io. *Henricus abeluen., quem virtus, atq; nobilitas* Comiti *Salmæ Gulielmo Salentino pro Rege* Catholico *bellicæ rei* Conſiliario*, ac duarum equitum, peditumque* Germanicarum *Legionum in* In*ſubria ductori ita commendarunt, vt eum domus ſuæ* Pr*æfectum dixerit, ac poſt Veruuæ obſidionem equitum Catafractorum Curmæ impoſuerit, immatura morte præreptus poſt funus militari pompa ductum eadem herili benignitate hunc* Tumuli *honorem accepit Kal. Sept. an. MDCXXIII.*

D. O. M.

Nella Cappella del Corpus Domini.

27 *In huius Aræ cultum D. Matroniani Anachoretæ Tutelaris*

ſui

ſui ſeruantur Cineres, Io. Baptiſta Rouuidius Sacerdotium ad Sacra quo die peragenda, preceſque Canonicas in Choro *certis diebus pſallendas; honeſtibus reditibus auxit, dotauitque, & Sepulchrum hic ſibi Vxorique cariſsimæ parauit. Obijt an. reſtitutæ ſalut.* MDCX.

H. S. E.

28 *Io. Iacobus Garzinius,* P. *Pauli F., qui legata parte fortunarum pluribus* Templis, *Cænobijs, coniunctis* Amicis, *& domeſticis Hoſpitale Maximum, & Pium L. Sanctæ Coronæ hæredes fecit, ea lege, vt ad hanc Aram* Sodalium S. Corporis Chriſti *Sacrum Miſſæ quotidiè peragendum perpetuò curent Annua ſtipe in eam rem adſignata. Hæredes arbitratu* Sodalium SS. *ex teſtam. mem. poſ. prid. Id. Decembr.* MDCXXXVII. All'Altar Maggiore.

29 *Diuæ Apolloniæ Caput huc ex Tranſiluania Diuini Numinis benignitate deportatum, & huic religioſo* Templo *à Franciſco* Caldarino *ſumma cum pietate oblatum, in hoc loco opera* Franciſci Cuſani *huius* Templi Canonici *integerrimi aſſeruato III. Kal. Auguſt. MDLII.*

Memorie, e Tumuli, che già erano, e di preſente ſono nella Baſilica di S. Vittore al Corpo in Porta Vercellina.

Cap. XVI.

D. M.

1 *Amantio dulciſsimo poſuerunt* Parentes, Verna *Pater, & Lupula mater Filio Innocentiſsimo.* Alciatus.

D. M.

2 *Aurelius Maheſtinus Marino, qui vixit in ſeculo an.* XL. *men.* VI. *di.* XIV. Valera *Maximina* Coniugi *dulciſsimo contra votum poſuit.* Alciatus.

3 *C. Spurius Saturninus in* [illegible]. P. *xv. in Agr. T. xv.* Alciatus.

B. M.

4 *In Commemoratione, Euſtaſia mater Filio* Polichronio *Fid., qui vixit annos III.* Alciatus.

5 *Eufroſinæ mihi iunctæ.* Alciatus.

B. M.

6 *Ego* Contius *me bibo Archa feci.* Alciatus.

D. M.

7 *Bonæ memoriæ, &* Domui *Martinian. ex* Protectoribus *æternam, ſequritatem cer mendacis quis Iuſtus,* Pientiſsimus, *Benemeretus in ſequlum anos militauit* XLV, *& viuet ann. N. LX. & ſpe-*

 ro

ro me viuere adhuc an. N. LXXXXVIII. me. VI. di. III. & N. de in Arce *hic ſicis remouere vos queret, aut aperire, aut vellet alium Qurpus dauit in Feſcu, auri* P. *I.*

♀ P ʌ

L*ucifer, & Luna perima, vertutem, & Geloriam felice Martiniano eredes facoletatem viuos ſibi fecet hoc. H. G. D.*

☽ L*ucife* ✱ *& Soli* ☼

P.

Gia. Philip. Beſa.

8 C*eruia, quæ fidei vexit fondamine ſeclo*
Terdenos Aeuo binos quater attulit annos
Læta, dolique expers culpa procul I*npigra honeſta*
Aſtigeram ſecat Alma viam, C*æloque recepta*
Hic vitæ metas, & inania membra reliquit
Die *pridie Nonas Ianuarias.*

9 *Ioannes Varana Hiſpanus* I*nuictiſsimi, & optimi* R*egum* Philipo *Magnus Scriniorum Magiſter, qui omnibus profuit, nemini nocuit, omnibus carus, hic iacet.* O*bijt V.* I*dus Octobris* 1564.

Preſſo la Cappella di S. Pietro.

10 Petrus P*lantanida à Ferno huius Eccleſiæ, ac* C*œnobij* A*r-cimentarius ſibi, ac poſteris* MDLXXXVII.

Preſſo la Cappella della Madonna.

11 *Marcus Antonius Areſius Senator Regius Mediolanenſis Liberis, poſteriſque T. F. I.*

D. O. M.

Preſſo la Cappella di S. Gregorio.

12 *Io. Baptiſta Caſtaldio March.* C*oſſ.* C*omiti Plat. &* C*aluat. Dominus Binas, & Burgi Lauezar, duorum* C*æſareorum Auguſtorum Ferdinandi I., Maxim. II., Io. II., & Hyſabella I. Hungariæ Regum in Tranſiluania contra Turcas Imp. Max.* Mathea *Stampæ Caſtald. Vxori Franciſco Ferdinando* Filio *Io. Baptiſtæ* Fran*ce* Ferdi. *eil Nepos executores teſtamenti poſuerunt* MDXLXXVI.

D. O. M.

Preſſo la Cappella di S. Apollonia.

13 *Hic teguntur oſſa de Petri* ⁘ *Martos, Hiſpanus, qui obijt* P. Cal. *Aprilis* MDLXXXIV.

Preſſo la Cappella di S. Antonio.

14 *Antonius Nubius æternæ ſalutis mæmor ſibi poſteriſque ſuis poſuit Anno Domini* MDCXXI.

Nella Cappella di S. Chriſtoforo.

15 C*hriſtophori* C*ypriani F. Ripæ Mediolanenſis à Motuga Siciliæ Vrbe, quam multos annos gubernauit, Anima à* C*orpore diſceſſu, nunquam longe abeſſe cogitans,* C*ellam hanc exhedificauit, ornauit, ac dotauit: ea lege, vt huius Templi Cultores ad eiuſdem Cellæ Aram quotidie rem diuinam faciant. Feſto autem die Diui* C*hriſtophori cui dicatum eſt Sacellum eundem tribus Sacerdotibus adhibitis quotannis ritè celebrent, poſtridie vero funebre*

Anni

Anniuerſarium, ac ſolemne perpetuo obeant, quo Animæ ſuæ, ac hæredum ſuorum bene ſit. Hæ Martini Cauauuij *Tabellarius Archiep.*Medici *mandata ſunt* 1556.

16 *Eiuſdem Cellæ diligentem cultum, & curationem, poſtquam dem* Chriſtophorus *Ripa huius Templi Sacerdotibus commiſit, eandem etiam commendauit Annæ Vnicæ filiæ paternæ pietatis hæredi, Vxori* Rogerij *Marliani Comitis, Equitum* Præfecti, *nec non* Io. Chriſtophoro, *&* Franciſco *Bernardino eorundem Rogerij, & Annæ liberis, poſteriſque eorum quibus etiam ſi modo collibuerit vſum ſepulchri, quod in pſius Cellæ ſolo eſt, commune eſſe voluit, vixit anuos ... menſes .... dies .... obijt Anno ...*

MDCXXXIII.

17 Comiti *Rogerio Marliano, qui Natalium ſplendorem claritudine ſtudiorum dignitate vitæ, gratia apud* Regem *æquauit, regis nomine Legatus ad* Lotharingiæ *Ducem, ad Sabaudum, ad Mantuanum, denique ad Turcharum etiam Imperatorem de re maxima iuit ex arcano conſilio fuit, ſimulque* Præf. *Alæ Equitum, deceſsit anno ætatis ſuæ LXXIII.* Io. *Arias Maldonatus Regius Senator Socero Gener tamquam* Patri *Filius* P.

18 *Angelæ Marlianæ* Comitis *Rogerij* F., *quæ pudicitia, & gratia ſuum cœleſte nomen magnitudine animi, nomen, famamq; Patri æquauit. Io. Arias Maldonatus Regis* Catholici *Conſiliarius in* Prouincia *Mediolanenſi* Senator *inter arma, quæ Gallum nouiſsime profligarant Annonæ militari cum necis, & vitæ poteſtate* Præfectus Coniugi *cariſsimæ* P.

19 *Chriſtophorus Ripa ſibi, ac* Poſteris *anno* MDLXXXVII.

20 *Matthæi Biumij, mentē, ac nomen innate dotes, acquiſitæ opes, doctrinæ multiplicis, ſapientiæ mirabilis, virtutis ſingularis, firmarunt, probarunt, ornarunt, Diuis, Deiparæ, Deo, Pietatem donaria, Sacella, Aedes, Templa teſtantur. I.C.* Mediolan.Colleg.*ſuſpexit, Clientes, ac Iudices mirati ſunt, Com. Palat. Cæſaris aula voluit. Deſertiſsimus* Orator, *calamus, & lingua priuatim ſemper, & publice frequenter, etiam Auguſtæ oſtendit regimen Conſiliarem, Quæſtorem, Senatorem, tandem ad* Catholicam *curiam in Supremo Italiæ Regno vocatum, ne tantis titulis debita deeſſet Corona,* Mors *acerba ætatis ann.* LVI. *matura mer. Marchionem inuentum* XVI. *Septembris Anno MDCXLVI. extinxit. Hippolitus* Caſtillioneus Colleg. *Mediol. Phyſ. &* Comes *Palatinus ex teſtamento, & Senatuſcon. executor, vt æternæ memoriæ viuat, hic inſcripſit libente Anno eodem.*

Alla Cappella di S.Benedetto.

D. O. M.

21 *Sacellum hoc Diuo Benedicto dicatum, vt habet exeultum ſuo ære redemit, perpetui patronatus titulum erexit pro re ſacra quotidie ſemper peragenda dotauit Apoſtolicæ Sedis aſſenſu Mathæus Biumius* Co.C*æſ. Regius Conſiliarius, Quæſtor*, mox Senator *Mediolanenſis Prouinciæ* Anno *ſalutis MDCXXXVIII.*

Dietro all'Altare Maggiore.

22 *Federicus Borromæus*, Cardinalis *Tit. S. Mariæ Angelorum, & Mediolani Archiepiſcopus, extractis Sacris Sanctorum* Victoris, *& Satiri capitibus, ijſque in* Thecis *argenteis ſolemniter reconditis, hoc Altare denuo conſecrauit An. Domini* MDCII. IV. *nonas Aprilis, exiſtente huius Monaſterij Abbate M. R. D. Michaele Miſſorono.*

Nel fronteſpitio del detto Altare.

Corpa SS. V*ictoris*, *Martyris, & Satyri Confeſs. ſub Altari Maiori antiquarum Ædium recondita, inde Grego. XIII.* Pont. *Max. Huc à Carolo Cardinali Tit. S.* Praxedis *Archiepiſcopo ſolemniter translata ſunt VII.* Cal. *Auguſti MDLXXVI.*

Iſcrittioni, che ſono nella Chieſa di S. Franceſco. Cap. XVII.

S. Ennodius Epitaphium V.

1 *Ruſtica perpetuæ nou te ſors pallida vitæ*
Suſtulit interitum, nec tibi morte dedit.
Purior Aetherias graderis ſinè carne per Arces
Nam vitam caſtæ funera nobilitant.
Quod mirum viduata tibi ſat conſtitit ætas
Coniugi ad natum cum bene ductus amor.

S. Ennodius Epita. VI. nella morte di Meliſſa.

2 *Corpore deuicto moritur quicunq; ſuper ſtat.*
Dant leti legem Crimina ſola homini.
Nil tibi, virgo, perit: Carnem mens pura refudit,
Quæ numquam mundi vixit in obſequijs.
Funera, buſta, rogi, ſcelerum ſtipendia ceſſent:
De vita ad vitam tranſitus iſte placet.

Alciatus. Nel vaſo dell'Acqua Santa.

3 *T. Nouelli T. Fil. L. Nouelli* P. *F. &* Cilloni *Fratri Rubro Fratri.*

M. M.

Ia. Grut. pag. 1050.

4 *Aureliæ* Vitaliæ *matri Pijſsimæ, quæ vixit An. XX. Iulianæ Coniugi ſanctiſsimæ, quæ vixit* An. *XX. & Dominæ ſorori, quæ vixit An. II. Aurelius, Euſebius contra votum fidel. Pauſant.*

D. O. M.

A mano deſtra fuori della Porta Maggiore.

5 *Valerius* C.L. Fortunatus *Iud. & ...vs...*L.

6 *Tolle tui leti, pietatis nobile ſignum*

De Cruce præclara lux Damiane domus.
Nunc tibi in Aeterea ſedes conceditur arces
Moribus egregijs, officio quæ pio tu licet.
Abnueris vanas in funere pompas
Non tamen immemores nos decet eſſe tui.
En fratres gemini germanæ hæc dona ſepulcro.
Incidunt, quæ olim poſtera ſecla notent.
Obijt VI. Idus *Decembris* An. MCCCCLXXVIII.

7 *Dicor Aluyſius ſtirps Montia protulit arcus*
Perpetuo noſtre ſtant monumenta domus.
Omni me genuit clarus virtute Ioannes
Secreti Socius Magne Philippe tui.
Hoc opus, vt fieret fratri iocundè Philippe
Curas te noſtre pars quoq; laudis eris.
Obijt die X. Iulij MCCCCLXXXIV.

A mano finiſtra iu detta Porta.

8 *Gabrieli Orrigono Patri Indulgentiſsimo, Dei, & hominum Hoſpiti liberaliſsimo. Ob decus familiæ, & nobilitatem cuſtoditam, Hoc ſepulcrum* Liberi *eius concorditer poſuerunt. Vixit Annos* LIV. MCCCCLXXIV. *obijt die XVIII. Septembris.*

9 *Bernardini Patris Io. Baptiſtæ Bartij ..... & Hieronymus Hæredum ſuorum MDLXXII.....*

Alla Naue di mezo.

10 .R. *Sc. Franciſco à ſecretis eximij* Prætori, *Auguſtino Patri, qui obijt idibus Decembris MDXXII.*

Alla d. Naue.

D. O. M.

11 *Quod mortale fuit, Iacobi, & Gallioti fratrum de Botijs eorumque* Neptis, *Daria hoc in ſaxo clauditur MDXLIV.*

Nella medema Naue.

12 *Sepulchrum* Viri D. *Dominici D. F. Sabatitis, & Catarinæ de* Panigarolis, *qui obijt* XXIX. *Maij MDV.*

13 *Sepulchrum Bernardini Pris Ioannis* Bartij .... *& Hieroni. de Blanni ... & hæredum ſuorum* MDLXXI. O. *D. die obijt.*

14 *Pietate, ac liberalitate D. Cæſaris Nigrolij* 1573.

Sotto le pitture del Choro.

15 *Lux Patriæ ſublimæ decus PR. Oſius Vrbis*
Mundo *flente* Iacens *conditur hoc Tumulo.*
Hunc Imi Populus *nunc lugeat omnis*
Nouerit vt tanti pignus obiſſe viri.
Comunis, Placidus, Hilaris, Iocundus, Honeſtus
Moribus *his Vrbem fecerat eſſe ſuam.*
Celſa *domus Proauuſq; potens* Venetæ *arbiter ora*
Sed *meritis mentis vicerat iſte genus.*
Priuatæ *Comes atq; rei prouectus in altum*

Sacrarum

Sacrarum meruit ſumere Iura Comes.
Patricium culmen gradibus conſcendit honoris
Creuit & ex tanto Præſule cenſus honor.
Dominica ſed Coniunx retinet comune Sepulchrum
Iuncta Toris quondam iungitur & Tumulis.

Sotto l'Organo

16 *Alma nitet, renouata pijs Cultoribus, Aula.*
Tempore quam modico Fratres ſtatuère minores.
Hortus erat quondam locus iſte domuſq; Philippi,
Corpora martyrium pro Chriſto paſſa recondens:
*Hortus fœcundus dictis * an dictæ Domus, vnde repletur,*
Fructibus immenſis totus generaliter Orbis.
Barnabam huc perhibent translatum ſcripta vetuſta,
Fama refert, vſti cineres, & plumbea tumba.
Hic Nabor, hic Fælix, hic Fortunatus habetur,
Et cum Materno Cayus, dictuſq; Philippus,
Nec non Sauinæ Sanctæ venerabile Corpus.
Ambroſio Paulus Calos hinc mente petente,
Protaſium cum Geruaſio pandendo reuelat.
Sanguine SS. totus locus iſte ſacratus,
Multipotens factus delere piacula Plebis:
Atq; vnum ex Pueris Sanctis, quos dira necauit
Ambitio Herodis pro Chriſto, continet huius
Sacriſta Aedis, quo tota hæc Patria gaudet.
Quam benè nudi pedes loca hæc ſanctiſsima ſeruant.
Cernere cum Moyſe, Ioſueq; Hierarchia digni.
Perpetuo ritu, feria redeunte ſecunda,
Plebs prius Ambroſi meritum Templumq; requirens.
Huc venit: & Domini verbis impleta recedens
Læta Deum laudat, tantis dotata Patronis.
F. Gabriel de Barlaſsina, Prouincialis Terræ Sanctæ miniſter, fierit fecit MDLXIV.

Nel Clauſtro della Sagreſtia.

17 *Hic iacet nobilis, & Egregia Dña Catarina de Baſilica Petri Vxor Spectabilis Dñi Thomaini de Morutio* 1417.

Preſſo la Cappella moderna di S. Antonio da Padoua.

18 *Marcus Coyrus quondam Oldini filij, qui fuit Principum tum Philippi Mariæ, tum Franciſci Sforziæ Camerarius, ſepulcrum hoc ſibi, ſuæq; poſteritati fieri curauit, hoc autem quieſcit Caſtiſsima Vxor Eliſabet Burra vita functa pridie nonas Auguſti* 1467.

dalli ſcalini del la Cappella della Concettione.

19 *Sepulcrum hoc eſt Spectabilis & Generoſi viri Dñi Lanfranchi ex alta, & Illuſtri Proſapia de Becharia in quo humatum eſt Corpus hornatiſsimi Iuuenis Zanini eius Primogeniti, qui diem ſuum clauſit*

extremum die 28. men. Iunij 1439. Cuius Anima in pace hic quieſcit. Amen.

20 Dominorum Io. Galeazij, Franciſci de Mandellis, & Vxorum ſuarum conſtruerunt hanc Capellam cum omnibus Cameris, & Ingioſtra totius Infirmariæ.

Nella Cappella del Clauſtro della Infermaria.

21 Sepulchrum familiæ ſuæ Cruceiæ hoc in Cœnobio erectum ab An. 1484. Odoardo Cruceo fatis cedenti an. 1642. hic Cinere delato poſuerunt Ioſeph, Barnabas, & Iacobus filij an. 1649.

Nella Cappella delli Innocenti hora di S. Antonio da Padoua.

22 Io. Baptiſta Finalis, Commiſſarij Generalis Regis Preſidiorum totius Status Mediolanenſis, ineuitabile mortis fatum cogitans, ſibi hoc loco viuens poſteriſq; ſuis monumentum ilegit an. 1649. die 23. Martij.

Nella d. Cappella.

23 Ioannes Raule de Buſti Arſicio obijt MCCC.XI. Ianuarij.

24 Sepulchrum à maioribus ſuis in alia D:ni Franſ. an. MCCCCLIV poſitum, deinde ab Alexandro Patre hic extructum Sacello dote locupletato vnde anniuerſaria quotidianaq; ſacra ferre ... conficiantur Iulio Cæſari fratri opt. & fortiſs. Eliſabetæ à Roncho eidemq; Alexandro Parentibus B. M. Item Eleonore Regnæ Vx. Pudiciſs., ac dile:ſibij q; viuens, & poſteris ſuis exornandum curauit An. MDLXXIII.

Nella Cappella cõtigua alla Cõcettione.

Signum A P Ω Salutis

Auguſtini Baſti Opus.

25 Ioanni Marco, & Zenoni Bir. Maſſiolus Bir. fratribus ſuis pientiſsimis poſuit, & ſibi fil. Zenonis Nepot. Carlini pronepot. Spinoli abnepot. Lantelmi, caritate, benignitate, & nobiliſſ. & Brigida filia Ioannis Marci Biragi Pudiciſsima, & Sacel. dedicauit an. ſalutis 1522.

Nella Cappella contigua al Nouitiato dei Biraghi.

26 Ampliſsimi Franciſcanæ familiæ conuentus, qui An. Domini MDLXII. Kal. Iuni j his Aedibus habitus eſt, vbi nobiliſsima Mediolanenſium Ciuitas tot Patrum inſignem eruditionem, & pietatem mirata, vnà cum ipſo Rege Catholico eorum inopiam liberaliter ſubleuauit, atq; Antonium ſapientem Auguſtenſem in eiuſdem familiæ Prefectum ibidem electum, nullis non officiorum generibus proſecuta eſt, vt memoria transiret ad poſteros: non immerito lapis hic appoſitus eſt ſub auſpicio Pij IV. Medices Mediolan. Pont. optimi max.

Nel Clauſtro della Sagreſtia.

27 MCCCLII. Iacobus dictus Comellus de Tabernis fecit fieri totaliter hanc Eccleſiam, ſeu Sacriſtiam ad honorem Sanctiſsimi Corporis, & Sanguinis Domini Noſtri Ieſu Chriſti.

Nel Frontespitio della Porta della Sagreſtia.

Iſcrittione ſopra la Porta Maggiore dentro la Chieſa.

28 Templum hoc primi illius ſaculi Chriſtianæ Religionis, anno nonageſimo ſub Domitiano à Diuo Caſtritiano in honorem Chriſti Redemptoris, Sanctorumque omnium ad Gaij ſepulchrum erectum.

dedit, vt eo die qui Virgini in Cœlum *Aſſumptæ ſacer erit Miſſæ Sacrum, & vtraſq; preces veſpertinas ad eandem* Aram *ſolemniter exequantur de libris* XIII. *de alijs libris* XII. *eo die ferculum extra ordinem ſibi diuidant, quæ omnia publicis tabulis conſignauit Cæſar Porta ſcriba publicus VII. Idus ſextilis* MDCIII. *&* VI. *Cal. Martij MDCIV. Margarita vixit annos LVIII. deceſſit* IX. *Cal. ſextilis* MDCVI. *Hieronymus vixit annos . . . menſes . . . dies . . . deceſsit anno . .*

Illuſtriſsimi I.C. Regi Ducalis Senatoris Mediolanenſis Domini Hieronymi Calenti, & Cap. Capell. Hieronymi Calenti Arcis Abiati Præfecti Nepotis ſui, & ſucceſſorum MDCXXIV.

Hieronymus Callent *Hiſpanus I.C. Aduocatus Senator, &* Mar*garita* Caſtruccia *Coniuges quieſcunt.*

32 *Cideuant Git meſsire Ant hoine de Dinteuilie* Chris *Signeur Duditieu Baron de Meutuille, &* Cuzelle *quel fut bleſſe à la iourne que gaigna le rolz à le contredes ſui iteſſes à ſainet* Iulian *le qua torzie me iour de Setembre mil* V. *& quinze, & tres paſſa le* XXIX. *iour dudit mois an pries die pour Lulzanen.* — Contiguo alla detta Capella.

D. O. M.

33 *Ioſepho* Perego, *viro ornatiſsimo, qui viuens zelo pietatis motus bona ſua poſt mortem in ſubueniendis familiæ* S. Franciſci *Mediolani Fratribus infirmis ſui teſtamento reliquit, obijt an.* 1624. *die VI. Maij.* — Preſſo la detta Capella di S. Sauina.

34 *Baptiſtæ, & Ioannes* Mariæ *de* Viazolis *filius quondam* Leonis *& Franciſci, & Iacobi, &* Marchioni, *omnes* Viazolis MDLXI. *die* XVI. Giunij. — Auanti la Capella di S. Franceſco.

35 *Gratiano Trinciero I.C. Patri . . . Ambroſius, & Balthaſar fratres H. M. T in. H. MDI.* — Nel medeſimo luogo.

36 *Domine miſerere familiæ tuæ Gellidæ, & dirige eam in viam ſalutis æternæ. Xpſtoforus Gellida.* — Nel detto luogo.

37 *Franceſco* Magolino, *Ciui Mediolanenſi, ac Piſis oriundi, & Angelæ de Perminugo eius Conſortis pien.* Filij *Ludouicus, & Petrus hoc poſuerunt* MDVIII. *die x. Decembris.* — Entro la Capella di S. Franceſco.

38 *Petro Antonio* Vareſio, *Comiti Roſati, & ſibi, poſteriſque ſuis, Nicolaus* Vareſius *Comes eius F. & ſucceſſor F. C. an.* MDLXXVI. — Nel detto luogo.

D. O. M.

39 *Antonio* Proauo, *Vgulotto Auo, Antonio* Patri, *Comitibus, Alexander* Cribellus *Durni* Lumellinæque *Comes, ac Senator, ſibi, ac poſteris pridie Idus Aprilis MDLVII.* — Nella detta Capella.

40 Cariſsime *Coniugis ſtudio, dulciſsime vnicæque filioli pietate.* — Nel detto luogo.

K   *Iulio*

Iulio Emilio F., Angela Coniuge, Preſbiterque Hieronymus de Deſio loctuoſos. H. S. P.

Preſſo il Cancello del Santuario.

41 *Sep. iſtud cum Altare preſenti* Virginis *Mariæ ſunt Nobilium Domini Iacobi, & Stephani de Rabijs fratrum, quo cum multa eorum familia tumulati ſunt, ac Hæredum ſuorum* MCCCCLXIII.

D. O. M.

Nel detto luogo.

42 *Io. Fr. Maſtaino Beſtæ Pri.* Opt., *qui obijt III. Idus Octobris* MDXIX., *& Auo Gaſpari filio præclaro, qui deceſsit* MDXLII. *Io. Iacobo Beſtæ, Baptiſtina* Oxia *mater Coniugi incomparab. obijt Batiſtina Oxia Die Natiuitatis Domini* MDXLVI.

Nel detto luogo.

43 *Iſtud ſepulcrum eſt ſpectabilis Viri Domini Mariani de Vitalibus.*

Preſſo l'organo verſo la Sagreſtia.

44 *D. Cariſsimæ Solariæ Illuſtri, Preclariſque Virtutibus præditæ, quam paulò ante orbatam, Beatrice, & Aloyſio filiolis in ipſo ætatis flore mors rapuit* XII. *Kal. Maij An.* MDLXXVII. *Ferdinandus Paez Caſtellegius Hiſpanus Cordubenſis à Rege Arci Aragonæ Præfectus, Coniugi dulciſsimæ mærens poſuit.*

Tumuli nella Capella della Concettione.

45 *Guarniero Princeps bellorum maxime rector Franciſcæ Armipotens ſi fata externa tuliſti impia, impia letetur animus bene conſcius acti Imperij: quod fata iubent, id fere neceſſe eſt, epithaphium Inuictiſsimi Imperatoris bellorum Comitis Franciſci Carmagniolæ Vicecomitis, qui obijt in Venetijs die V. menſis Maij An.* MCCCCXXXII.

D. O. M.

Nella d. Capp.

46 *Io.* Franciſco *Cuticæ I.* C. *Collegiato, &* Iſabellæ *Balbæ Coniugibus, caſtus amor, probitas fatum, quos iunxit Numen, Vnaque quos habuit menſa, domuſque Thorus horum quod ſupereſt ſeruat nunc oſſa ſepulchrum, ſenſerit horribilem Vterque tubam, obijt hic .... anno.*

Nella d. Capp.

47 Preſbyter *Cæſar Areſius, ex deputatis Scolæ* Conceptionis *B. Virginis ſibi & Poſteris ſacer qui erunt ex duodecim* Deputatis P. *obijt an. MDLXXIV. die* XVII. *Februarij.*

Nella d. Capp.

48 *Alphonſo* Corio, Viro *nobili in omnibus rebus peragendis diligentiſs. B. V.* Mariæ *Conceptionis conſortio huic aſcripto, & benemerito eiuſq; Poſteris* P. *ac Deputati memores poſuere. Vixit annos* XLVII. *obijt an.* MDXCIII. *die* XVII. *Februarij.*

D. O. M.

Nel d. luogo.

49 *Monumentum Emanuelis Velli, & Benedicti Roderici Hiſpanorum, quorum primus Commiſſarius Generalis Regius Status* Mediolani.

diolant. Alter vero Locumtenens Arcis Regiæ Ciuitatis eorumq; ſucceſſorum Anno ſalutis domini MDXCII.

50 Iacobus Philippus Suganapus vnus ex Reuerendis... Deputatis huius Immaculatæ Conceptionis iacet hic, obijt die XVIII. Martij MDLXXXIII. — Nel med.ſito.

51 Thomas à Nobili Ferrariorum familia ex D.C.B.V.M. & Lucia Foſſata Vxor, ſibi poſteriſq; ſuis, viuentes poſuerunt anno MDLXXX. — Nella d. Capp.

D. O. M.

52 Io.Petro Palatio, nobiliſsimis dotis ornatiſsimo Laura, Schlafinata Vxor, & Alfonſius Iulius, & Io.Petrus filij eius maiorum ſepulchrum reſtaurauerunt, obijt III. Idus Nouembris MDCXLV. ætatis annorum XLVIII. — Nella d. Capp.

53 Curis & ſollicitudinibus ſuis Io. Andreæ Sigiſmundi I.C. Collegiati, & Io. Baptiſtæ filiorum, ac eorum poſterum finem hunc Hieronymus Hoſius poſuit anno MDXCVIIII. — Nel d.luogo.

54 Clara Chiglia viua gaudium, mortua mariti lagrimæ, hic ſita eſt. Io.Baptiſta Porta I.C. Vxori, genere, & probitate clariſsimus, modeſtia, et fide cariſsimus P. vixit annos XXXVI. obijt an MDLXXVIII VIII. Idus Octobris. — Nella d. Capp.

55 Hieronymus Albriſius Catharina Vicecomes matri, ſibiq; viuentibus, & ſuis ædem hanc parauit MDLXXX. — Nel d.luogo.

D. O. M.

56 Balthaſarij Malette, Cornelio Nepoti ex Fratre, & Hieronymi Sepulchrum hoc, atq; deſcendentibus eorum erectum MDCXVI. — Nella d. Capp.

57 Filiorum pietas fraternæ charitatis raro expers Ludouico F. pijſſ. XX. ann. agens, Iacobus Pater ſuperſtes. S.L.M. — Nel d. luogo.

58 Iſtud Sepul. eſt Magn. D. Franciſci dicti Carmagnolæ de Vicecomitibus, Comitis Caſtrinoui, ac clarum.

59 Quem tulit egregia Virtute, fideq; nitentem Anguiſcola domus ſanguine clara, virum mole ſub hac ſitus eſt Antonius, ipſa virenti ætati iniet mors violenta manu ille tui Chriſtos, diſpenſatorq; fidelis Theſauri ingentis inclite Dux Galeaz, quæ tantum peperit generoſa Placentia ciuem, mortu gemens lacrimis, gaudia miſta feras. — Nel d.luogo.

60 Eliſabetæ Lucinæ Vxori optimæ, & cariſsimæ, quæ vixit annos LV. obijt XIV. Kal. Martij MDLXXI. ſibi liberis Poſteriſq; ſuis V.F. — Auanti la Cap. della Concettione.

61 Iſtud ſepulchrum eſt ſpectabilis, & egregij viri Dñi Ioannis Varizini, & hæredum. qui obijt de anno M[illegible]LXXXIV. die XX. Octobris. — Nel d.luogo.

Nel med. luogo 62 *Mortis memor ſibi poſteriſq; ſuis, ac dilectiſsimæ Margaritæ Pirouanæ Vxori Io. Baptiſta Panigarola, Filius quondam Cæſaris, Nepos Baptiſtæ, quorum religionem, pietatem, amorem Ciues, Pauperes, ac Religioſi optimè norunt V.P. Anna MDCVII. menſe Iulij.*

Nel d. luogo. 63 *Iacobo Alifero Hieronymi, & Claræ F. Patritio, ac* I.C. *Colleg. Med. Cauſarum* Patrono *Clariſs.* Iudicem *Aequiſsimo, difficillimis* Reipublicæ *temporibus Annonæ bis Præf. prouidentiſsimo,* Regio *ſummæ integritatis Senatori, qui cunctis his honoribus cum omnium laude perfunctus in* Præ*tura Ticinenſi mortalitatē omnibus mærentibus exuit. Vixit Annos* LXIX. *obijt* Prid. *Cal. Iunij* MDXV. Io. *Andreas, &* Martinus *I.C. ex eodem* Colleg. Parenti *opt. mæſtiſs.* P.

D. O. M.

Nel med. luogo 64 *Geronimo* Caſtilloneo I. C. *diſertiſs. maximarum virtutum ſplendore Illuſtri Philip.* Mariæ, ac Franciſci *I. Ducum Mediol. Conſiliario Reipub.* Mediol. *Principi. Ab Auo Pompeio Peditum, & Equitum ſtrenuo ductori. Veneti exercitus Præfecto. Auo Alexandro inuicti animi viro Io.* Iacobi *Medice, ac* Io. *Bap.* Caſtilij Vicario & Patriæ *ad Philip.* Regem Legato. Patri *Pompeius Ludouicus* Miles *Hieroſol.* Alphonſus, & Octauius, *fratres B.M.P. An. MDXC.* Kal. Aprilis.

69 Franciſci *Trouamallæ* I.C. & *Equitis viri rariſsimi conferendi* Nel Clauſtro di S. Antonio. *oſſa hic cubant. Fuit Ducalis Auditor, & Senator* Publicus *Annonæ curam geſsit; Quæſturam extraordinariam exercuit, Remq; pecuniariam adminiſtrauit.* Ita *dum multorum onus obit officia in ipſo iuuentutis flore extinctus eſt die prima Auguſti MDXIV.*

L'iſcrittione, che ſiegue, ſi doueua porre dalli Heredi ſopra la Tomba dei Gallarati à piè delli ſcalini della Cappella antica già dedicata à S. Antonio di Padoua.

66 *Eques* Io. Iacob. *Gallaratus, Ducalis Senator,* Capitaneus *Generalis, & Mediolani* Caſtellanus, *Pace, ac Bello Vir* Preſtantiſs. *poſt obſeſſam contra Gallos pro Franciſco II. Sfor. Mediolani Duce Inuictiſsimo, & receptam portæ* Iouis *Arcem, mox ijſdem oppugnantib. ſumma fide retentam, capto iam Franciſco Rege tam feliciſsimo fato lucidiſsimam ſuperis Animam reddidit, &* Poſteris *immortalem* Famam *reliquit, cuius nobiliſsimas reliquias* Io. Angelus *Ducalis* Conſiliarius, *Commiſſarius Generalis, &* Mediol. Caſtellanus Frater, Catharina Moneta *Vxor, Ferdinandus, & Cæſar Filij* Pientiſsimi, *hic officioſè condiderunt mærente Patria, obijt die* XI. *An.* MDXXV.

Nella d. Capp. 67 Iſtud *ſepulchrum eſt Mag. D.* Antoniæ de Vice Comitibus *Conſortis præf. D.* Comitis &c.

Militiæ

Militiæ Princeps, Bellorum maxime Rector.
Franciſci armipotens, ſi fata extrema tuliſti
Impia; Lætetur animus benè conſcius acti
Imperij: quod fata iubent id ferre neceſſe eſt.

Epitaphium Inuictiſsimi *Imperatoris bellorum* Comitis *Franciſci* Carmagnolæ Viecomitis, *qui obijt in Venetijs die quinto menſis Maij* 1432.

68 *Quem genus, & proaui ſed plus probitaſq; fideſq;* — Nella Cap. di S. Bernardino.
Extulit: & gemini iuris vtrumq; Decus.
Arcimboldus in hac tumba Nicolaus honeſta
Membra ſepulta dedit, ſidera mente petens.
Principis Anguigeri conſulq;, paterq; Senatus,
Inclytus ingenio, Religione pius.
Sana fides, probitas, pietas, ſapientia, virtus
Surreptum hunc terris compoſuere Polo.
Obijt An. Dñi 1449. *die vltimo Aprilis.*

69 *Siſte gradum Lector, & iacentem Nobilem Chriſtoforum Reinoſo Hiſpanum ex oppido Bouadilla, libenter ſaluta* Virum *integerrimum ex clara ortum familia, qui ſub V. Ca. Cæ. auſpicijs cum diu ſtrenuè dimicaſſet maioris ordinationis Phalangis functus officio, ac Præfectus Arcis Aronæ* 40. *ætatis ſuæ anno diſceſsit* 2. *Febru.* 1561. — Nel Clauſtro di S. Antonio.

70 *Stephano Gluſsiano* Io. *Ant. Fr. poſteriſq; poſitum X. Kal. Ianu.* 1424. — Nel d. Clauſtro.

71 *SEP. NOBILIVM DE CITTADINIS.* Caſſone di Pietra all'ingreſſo di Chieſa verſo S. Valeria.

72 *Inſignem Patria virum, rectiq; tenacem* — Famiglia de Gambarelli.
Hoc .... marmore condit humus.
Gambarella domus genuitq; Placentia, carum
Inſubriæ Ducibus, quem doluere mori.
Iuſtitiæ Sancti dicentis iura Senatus
Primus in arcbanis candidus Aſtra colit.
Obijt die penultima Ianu. 1441.

73. *Sepulchrum ſpectabilis Dñi Antonioli de Criuellis de* Magenza *Camerarij Illuſtriſsimi Dñi* Philippii *Mariæ Ducis* Mediolani, *ac hæredum ſuorum, qui obijt an.* 1413. *menſe Nouembris.* — Nel d. Clauſtro

74 *Hic iacet Dñs* V*biſolus Surlla* Pater *fratris* .... — Nel d. Clauſtro

75 *Iacobo Mozanigæ, minorum Generali, Theologo, & liberali diſciplinæ peritiſsimo, huius ordinis pientiſsimi Fratres hoc monumentum fecere.* Vixit *an.* 50. *men.* 5. *dies* 10. *obijt Anno Chriſti* 1457. *nono die Iulij.* — In mezzo di Chieſa.

Hac

Hac Iacobus humo tegitur Mozaniga frater
Ingenio Salomon, Integritate Cato.
Hic fratrum Princeps, Hic gloria ſumma minorum
Hic fuerat Sanctæ Religionis honor.

Nel Chioſtro di Santo Franceſco, ſi vede vn'antico Sepolcro di finiſſimo marmo, coll'Armi, ed Inſegne de SS. Conti della Somaglia, e coll'intiero ſembiante ben ſcolpito di vn Caualiero tutto armato, allo'ntorno di cui appariſcono mezo corroſe le ſeguenti lettere.

Nel Clauſtro di S. Antonio

76 *Iſtud Sepulchrum eſt Dñi Nicorolij Cauaze Caſt. Melegnani Dn...eredum eius in quo eius Ablaticus, obijt an. 1373. die 24. Aprilis.*

Alex. Cõſil. 151 num. 4. lib. 2. Barbatius Conſil. 4. c. 1. Ripamontius hiſt. an. 1641. Sime. Boſſ. Bened. Tonſi. Franciſcus Taberna, & Marcus Cle. Luinus in allegat. Genealog. Somaliæ, & aſſeruantur omnia in domo Caroli Hieron. Comi. de Somalia.

Queſto gran Capitano, e Guerriero compoſe la Pace trà Vrbano V. Pontefice, e Galeazzo, e Barnabò Duchi di Milano, cioè. *Eo enim tempore quo adhuc Sedes Burione* Auinioni *erat* V*rbano* V. *Pontifice Sedente, ſub eius legatis infinita Hiſpanorum, Aquitanorum manus in Italiam venit, & inter Hiſpanos nonnulli ductores equitum, peditum erant ex Capatiorum Nobiliſsima, & Illuſtriſsima Familia apud Aſtures. Quæ quidem* F*amilia, vna, & eadem eſt cum Aghilaria à quibus velut ex Equo Troiano tot fort ſsimi Duces Longa ſerie procreati fuerunt, ex his vnus fuit Illuſtriſs. Nicoroles* C*abeza, qui compoſitis rebus inter* V*rbanum* V. P*onti ficem, & Galeatium, ac Barnabouem Vicecomites ad ſtipendia Vicecomitum tranſiuit, & in eorum Dominio habitauit &c.*

Altri Sepolcri ſe ne trouono in queſta Città dell' antichiſſima Famiglia de' Signori Conti della Somaglia hora viuenti, aſcendenti del mentouato Sig. Carlo Gerolamo di amabiliſſime parti, a cui è dedicata l'opera, e degl'altri SS. Conſorti, e particolarmente vno nella Chieſa di S. Angelo, auanti l'Altare maggiore, che porta in fronte di gran lapida l'inſcrittione, che comincia

77 *Franciſco, &* A*lfonſo,* P*atri, ac Filio* S*ommalia* C*omitibus, qui claritatem* G*eneris ſui Paribus .... amplis Militiæ honoribus, paribuſq; Belgica............. & Paribus, item animi, atq; .....ornamentis illuſtrarunt, .Mariana Bobadila* C*erda Hiſp ..... Nobili nata, ſtirpe genita, &* M*argherita filia, hereſque* S*ocero,* V*iro, Auo,* P*atri* M*œrentiſq; poſuere.* A*nno MDI.*

Hauendo eſſi fatto fabricare il Choro, ed Altare maggiore colle Pitture, ornamenti, & altri acceſſorij.

St G. L.

Nel d. Clauſtro

78 *Stephano Gluſsiano Io. Antonius Franciſcus poſteriſq; poſitum* MCCCCXXIV.

79 Antonio

79 *Antonio Regna Ciui Mediolanenſi nobiliſsimo , Lucretia Craſſa Vxor meſtiſsima, & Petrus* Franciſcus, *& Io. Baptiſta Regnæ filij Patri benemerenti poſuerunt , qui vixit annos* XLV. *ſibi diu .... numquam ſatis .*

Preſſo la Capp. di Regni.

D. O. M.

80 *Godardo Regna, I. C. Vrbis Præfectus* Regio *Senatori, &* Marte V*icecomiti parentibus opt.* P. *Io. Baptiſta, ac Ludouico I. C., Antonio, Chriſtophoro, Galeazzo,* Petro, *Franciſco, acq; Octauio Fratribus.* Lanfrancus *I. C.* Protonotarius *Apoſtolicus Aedis Ambroſianæ Præpoſitus Anno* MDCXIV.

Nel d. luogo.

81 *Hoc quoq; Hoſpes intellige Regnæ familiæ pars ex magni* Ludo*uici* V*icecomitis Mediolani Principis filia prouenit , in quo Io. Azo celeberrimi I. C., & Aedil curi* Franciſcus, *Baptiſta, ac* Lancilottus F*ratres hunc ſibi & ſuis iuxta Proauiæ manens à* Lancillotti *Proaui Tumulum* V. P. *Anno* Virginei Partus *MDXI.III. Martij .*

82 Io. *Gaſpari Arconato animi corporiſq; dotibus maximorum Regum, Ducumq; gratia, equeſtribus, militaribuſq, ornamentis inter vrbis noſtræ Proceres celeberrimo, Halena Carchana V*xor, *&* VI. *ex ea* Liberi *mœſtiſsimi* Poſuerunt.

Nella Cappella delli Arconati

D. O. M.

83 *Hoſpes ſiſte gradum, nec eſto neſcius Ioannem , Henricum* Ar*chonatum pietatis amantiſs. Arrigolo Auo , Io. Ambroſio* Patruo, *& Io. Baptiſtæ* Patri, *omnes bonorum Ciuium honores adepti, poſtremò Hippolitæ Galaratæ Matri prudentiſsimæ H. M. P.P. ſibi ,* Poſteriſq; *MDLXIV.*

84 *In hoc Sacello Diui* Io. *Baptiſtæ dicato, vt ſibi poſteriſq; ſuis quotidianum ſacrum in perpetuum fiat viuus mundauit Eques Aurelius Reſta MD*CXIII.

Cap. della famiglia Reſta.

D. O. M.

85 *Ludouica* Dugnana V*xori dilectiſsimæ,* Cæſar Mirabilis *poſuit .* Obijt xv. Kal. *Decembris . O. A. N. A. T. O. Q. T. H. Z. H. Z. Y.* X. *I. A. H. Z , E. N. E. T. H. P.*

Capp. de Mirabili.

86 *Iſtud eſt Sepulchrum Dominarum de mirabilis.*

87 *Hic* Iacet V*ir Dominus* Martinus *de mirabilis .*

D. O. M. Auſpice.

88 E*raſmus Riccius, Cæſareus* Comes Palatinus, *Regij* Ducaliſq; *Inſubriæ Quæſtor, humanitate, officia , & doctrina admodum inſignis, quod mortale habebat, hic per Ludouicum Caroli V. Imperatoris* Co*mitem* Palatinum , *& fratres Riccios eius Pronepotes , ac hæredes deponendum curauit. Vixit annos* C. *obijt anno MDLXXV.III.* Idus *Octobris.*

Capp. de Ricci all'ingreſſo di Chieſa.

89 *Cideuapt*

Nel d. Clauſtro 89 *Cideuant Giſt Noble, & Vertueus Chiualier Pierres Seigneur de Hirigoien, qui treſpaſſa leſego de Octobre* 1515. *le qual fuit tre deuant le Chaſtean de ceſte Ville de Milan an ſeruite du Roy tres Creſtiens.*

MDLIII.

Nel d. Clauſtro 90 *Io. Antonius* Ferrarius *viuens* Cellam *cum Ara* Chriſto *ædificauit, vt eis res Diuina quotidie fieret annuâm, mercedem conſtituit, maiorum* Sepulchrum *ampliauit ſibi, & Iuliæ Florentiæ* Vxori Caſtiſs., *poſteriſque ſuis, & genti* Ferrariorum *vniuerſæ, Quæſturam* Vrbanam *abſtinentiſsime geſsit Franciſco* II. Duce, *&* Carolo *V.* Imperatore, *vixit an.* 58. *an.* 1503. *liberi ſex Patri opt.* P.

Nel d. Clauſtro 91 *Franciſcus Fabagroſſa iunior hanc* Cellam *cum Ara D. Hieronymo condidit, à fundamentis erexit an.* 1573., *& vt quotidie in ea res diuina celebratur, annuam illi elamoſinam aſsignauit, atq; in hac Eccleſia Monumentum Auo, Patri,* Vxori, *ſibi, Poſteriſq;* S. F. *F. anno* 1571.

Io. Ripa P.

Nel d. Clauſtro 92 Lege *tui caro viua fui qui viuis Amice*
Viua fui, nunc ſtrata ſui claua domitrice,
Et quod terram quod nunc, & terram eant te moriturum
Illud idem quod ſum ſi quidem te noſce futurum
Ergo paue, ventura caue, fuge carnis amoris,
At Anima viuendo... teme cumulare dolores,
Nunc vadens, cras forte cadens, ſubito morieris
Quere Deum *verereris, cum dum viuus haberis.*

✠ *Nic iacet* F. Bonuicinus *de Ripa de Ordine Tertio Humiliatorum, Doctor in Grammatica, qui conſtruxit Hoſpitale de Legniano, qui compoſuit multa vulgaria, qui primo fecit pulſari Campanas de Aue Maria Mediolani, & in comitatu.* Dicatur *Aue Maria pro* Ani*ma eius.*

B. ✠ *M.*

Nel d. Clauſtro 93 *Hic iacet eximius* Artium, *Medicinæq; Doctor* D. *Bernabas de la Cruce, qui obijt die* 12. *Decembris* 1584

Nel d. Clauſtro 94 *Sapientia medendi per dilecto memor inuiolabilis amoris Vxor* Margareta *poſuit, obijt die* 23. *Maij* 1545. *monumentum hoc Bernaboo.*

O Curas hominum!

Nel Clauſtro. 95 *Euſebio* Cribello, *Auo, Equiti, Equitumq; Præf., qui Leucum diù à Venetis Mœnibus dirutis obſeſſum Philip.* Duci *Mira ſeruauit Conſtantia MCCCCXLI. Antonio* Patri, *qui poſt Equitum Arcis*

Cremonæ,

Cremonæ, Sauonæ, Comi, Placentiæ, Tranſpadanæq; Prouinciæ Præfecturas, Senator fato conceſsit. Natus An. *LXVIII.* Io. *Iacobus Fil. Pientiſs. & ſi A.* S. *V.* P. *MCCCCXCVII. die* IX. *Nouembris.*

D. O. M.

96 *Gaſpari Cattaneo* Valiano, Viro, *fide, & probitate præſtantiſs. & Thommaſiæ Burræ lectiſs. Fœminæ, Parent. Opt. Gineprie Caciæ Vxori Dulciſs.*, & Iuliæ, *& Hortenſiæ Camillæ filiolis Cariſs., & ſibi, Camillus I.* C. *Mediol. Rerum Capit. Præfectus III.*, *& Senator, Cremonæ* Prætor *T.* F. P. *Fabritius, Io. Baptiſta, & Iacobus* Philip*pus Fratres fecerunt, & ſibi liberis, poſteriſq; ſuis. An.* MDLXXX. Nel Clauſtro.

97 *Antonio ab Auo, Io.* Proauo, *Stephano Auo, Angelo* Patri *Vinearchus viris nobilib., & Cæſari viro I. C. viro integerrimo muneribus publicis iuſſu* Principum *ſæpe functo, à quo Pater maluiſſet ſibi fieri Nicolaus* Vinearcha *D.* F., *& ſibi, &* Poſteris *An. MDLXXII.* Nel Clauſtro.

98 *Iſtud Sepulchrum eſt ſpectabilis, & Egregij Viri D. Ioannis* Varexini, *ac eius heredum, qui obijt An. MCCCCLXXXV. die* XX. *Octobris.*

D. O. M.

99 *Hieronymus A. Torta Mediolanenſis,* Colleg. Phiſicus, *B. M. Parentibus hac in æde poſitis, oſſa iam deſeſſa reddere parens, & in æternæ ſalutis* Portu *requieſcere ſibi, ac Hippolitæ Parauicinæ Vxori dilectiſsimæ, poſteriſque ſacra ſuffragia quotannis celebranda, & perpetuam pro ijs huic Monaſterio eleemoſinam, quam viuus aſsignauerat anno ſalutis MDCXV. perſoluit.* Preſſo la Porta Maggiore.

100 *Blancæ Cribelliæ Matri Cariſsimæ, Iſotæ Marinonæ vxori opt. Io. Ambroſio filio ſuauiſsimo, qui virtute Duce, Comite Nobilitate in I. C.* Mediolani *Collegium cooptatus, dum* Viglieuani *ſumma cum laude* Præturam *exerceret annos natus* XXIII. *moriens triſte ſui deſiderium omnibus reliquit, translato huc è Baſilica* Euſtorgiana, *Antonij item filij in hanc Franciſcanam familiam abſcripti gratia vetuſtiſs. maiorum ſepulcro,* Petrus *Antonius Marinonus ſibi, poſteriſque ſuis V.* F. *An. MDXCI. Cal. Septembris.* Preſſo la Porta verſo il Monaſtero.

101 *Marinonorum Domus ſecunda, donec tertia.*

102 *Hic iacet Dominus Io. Ambroſius* Caratus, *qui obijt* XX. *menſis Maij MDCXXI. F. P. H* S. *T. D. ei. F. P.* Preſſo al detto luogo.

103 *Corpus, quia terrenum Paulus* Raymundus *vir Nobilis benemeritus, hoc ſaxo tegit. A. Io.* Ia. *Balſamo* I V. C. *ſororio, & hærede iuſsit, ſpiritum Deo reddidit an. ſalu. MDVIII. die* XX. *Februarij.* Capella 3. all' ingreſſo di Chieſa verſo il Monaſtero.

104 *Sacellum hoc, quod proſpicis Lector ab Egregio Facio* Trecco, *vt proxima lapidis inſcriptio monet erectum, dotatumque Io. Iaco-* Capella della Circoncisione verſo il Monaſtero.

 bus

bus Treccus Nepos, Vicetheſaurarius *Generalis Status Mediolani adornatum, & memoriam tantæ familiæ in melius reſtaurauit, ſibi vltro dum adhuc viueret, ac poſteris ſuis poſuit anno ſalutis noſtræ* MDLXXIV.

S. Dñi. . . . de Trecchij, qui obijt die VIII. Martij MDLXVIII.

Capella de Mantegazzi verſo il Monaſtero.

105 *Io. Petro Mantegazio* Patri *Cariſsimo, viro optimo filij mæſti, cæteriſque aſcendentibus, & ſibi ſuiſque deſcendentibus poſuerunt MDCIV.*

Contiguo alla detta Capella.

106 F*ranciſco* F*abagroſſa Auo,* Cremonæ *oriundo Ioannis Galeatij Mariæ Ducis Mediolani intimo, ab eodem ob merita venationum* Prefe*ctura ornato, & Plebe Lezeduni iure feudi* Donato, *& Octauiano* Fabagro*ſſa Patri humaniſsimo, & cariſsimo, ac* Ludoui*cæ Bellabuccæ* Coniugi, *Sanctitate, pietate, fide incomparabili cum qua vixit an. xx. iucundè ſine querela, hæc deceſsit* XXI. *Ianuarij An. MDLXXI. ætatis annorum* XLII. *Franciſcus* Fabagro*ſſa B. M.* P. *& ſibi, & ſuis.*

Preſſo la Porta Maggiore.

107 *Hic iacet Nobilis Gabriel de Londieres D. S. F. I. Aunnia qui obijt die* VI. *Decembris* MCCCC.

108 *Iſtud Sepulchrum eſt Domini Bernabij Marliano, qui obijt die* VI. *Decembris* MCCCCLXXXIV.

Caſſone di pietra à mano ſiniſtra della Porta Maggiore.

109 *In iſto ſepulchro iacet R. P. D. Henricus Schachabarozius, Archipresbyter Maioris Eccleſiæ* Mediolani, *fuit magnus deuotus Ordinis Minorum, & iſtius* Conuentus *Benefactor, nam modo ....* de MCCLXXXVII. *Scollas Nobilium conſtruxit, & multa alia facta tam ſpiritualia, quam temporalia.......conceſsit.*

Nella Naue di mezo.

110 *Hic ſita eſt Lucia ex* Porra *gente orta, cuius vir Benedictus Magiolinus, dum ipſa vixit nullum ſe feliciorem duxit; at poſtquam deceſsit humanorum bonorum gratia omnis perijt, deceſsit* VII. *Idus Septembris Anno MDXVII.*

Nel medemo luogo.

111 *Sepul.* Dñi *Michaelis, & Malgaritæ de Gratis ..... anno MDV. die* XXIX. *Auguſti.*

Nel detto luogo

112 *Domina Madalena* Petra*ſancta, Priuigna Domini Gaſparis* Pecij *filia quondam Angelæ Petraſanctæ, viuens poſuit hoc ſepulchrum idibus Martij* MDLXVII.

Nella detta Naue.

113 *Franciſcus ex nobiliſsima* Madiorum *familia Arcam condidit MCCCLXXX.* VIII. *Octobris.*

Nella Naue verſo il Monaſtero

114 *Franciſchino de la Porta;* Ducali *Annonæ Coadiutori B. M.* Franciſcus *Frater ſuperſtes poſuit IV. Nouembris MDXIII.*

Nella detta Naue.

115 *Caterinæ Calcaterræ Vxoris* Pudici*ſsimæ Franciſci* Ferrari

Coniugis

Coniugis dilectiſs. amplexus ſecundos poſt mature truncata Parcæ ſtamina hoc iu tumulo ſepulti, expectant cineres MDIX. *die* XIII. *Gñ.*

D. O. M.

116 *Quod maiores ſuis anni ſupra* CXX. *parauerant, Io. Petrus, & Carolus Antonius Fratres de* Pado *inſtaurauerunt Anno ſalutis* MDXCVIII. In mezzo di Chieſa.

117 *Ambroſiæ filiæ, & Vrſiæ Vxori amantiſsimis: Nicolaus de Medicis* Phiſicus Pater, *&* Maritus *pientiſsimis ſibi &* Poſteris *poſuit.* Nel d. luogo.

D. O. M.

118 *Bartolomeo Secco* Mercatori *æquiſsimo, Baptiſta filius pientiſſimo, & Franciſco fratri amansiſsimo* Nel medeſimo luogo.

119 *Sep. Nobilis, & præſtantiſsimi viri Dñi Ioannis filij quondam bonæ memoriæ Dñi Boſchini de* Mantegatijs *militis Egregij, & hæredum eiuſdem* MCXIV. Nella Naue verſo il Monaſtero

120 *Sep.* Dominorum *nobiliſsimi viri* Dñi *Ioannis nati quondam piæ memoriæ* Dñi *Boſchini de* Mantegatijs *Egregij militis* MCXXIV.

121 *Didacus Gargia de Tradillia Exercitus Regis Catholici Ductor. Sepulchrum hoc ſibi cum filio Ioanne Vrtado Mendocia Præſide, Quæſtor Extraordinarius, & ex Regijs Conſiliarijs, qui obijt* XVIII. *Kal. Februarij* MDCXVI. *& Vxor eius poſteriſq; ſuis conſtituit.* Dalla Capella di S. Giacopo verſo il Monaſtero.

122 *Octauia* Cauenaga, *olim Coniux Dñi Io. Hurtadi Mendociæ, vti marmore antepoſito Patribus* Conuentus S. *Franciſci pro miſſa quotidiana ad hoc Altare celebranda conuentam elemoſinam ſoluit* x I. *Aprilis* MDCXXVIII.

123 *In Aulla marmorea de noble proxapia iacet Iohanna* Viceco*miturn nata, miribus fuit ipſa ornata* Lanzarotti *Regne Coniuns fuit prole fecunda obit, & namque* MCCCCVIII. *die* xIV. *Auguſti.* Nella Capella de Regni verſo S. Valeria.

124 *Strenuus hic iacet ſub albo marmore tectus nobilis* Comes *de ſtirpe progenie natus Lanzarottus Regna, audax, iuſtus ille vocatus, maximis honoribus in Lombardia decoratus, obuit, & namque* MCCCCXIV. *die* Ix. *Februarij.*

125 *Hic iacet Dñs Andreas Vicecomes, probus miles, qui obijt* MCCCII. *in Vigilia S.* Archangeli *Michaelis A. M. N.* Preſſo la Porta verſo S. Valeria

126 Petrus *Ayala natione Hiſpanus, Prouinciæ Cantabriæ annum* LX. *natus, anniſq; circiter* xxx. *ſub. D. Carolo.* V. *filioq; eius Philippo extrenue in bello conſumptis vitam poſtremo obiens, hoc in Mariſeolo * Mauſeolo recondi iuſsit* MDLX. *Kal.* Maij, *vt moriens viueret, vixit vt moriturus, Hermes Bagnacauallus, & Io. de Raia choeredes Poſuerunt.* Nella Naue verſo S. Valeria.

Nella d. Naue. 127 *Iſte locus D. Baptiſtæ de Airoldis de Robiate in quo poſitus eſt D. Gregorius de Ghiringhellis* MCCCCXCVIIII. *die* VI. *Maij*.

D. O. M.

Nella d. Naue. 128 Andronico *Garbarino, Ciui Genuenſi nobiliſsimo, excellentiſsimi ingenij, ac doctrinæ excelſique, atq; inuicti animi viro, honoribus ampliſsimis, Magiſtratibuſq; in* Repub. *Domi, & foris perfuncto, Auguſtinus, Io. Baptiſta, Stephanus,* Thomas, *Fratri optimo, atq; optatiſsimo, ob virtutis, ac pietatis inſigne poſuerunt, obijt* Mediolani *natus annum* XLII. *Anno* MDLXXXVIII.

Nella d. Naue. 129 *Iſtud Sepulchrum eſt* Georgij *de* Petra *Santa, in quo iacet D.* Philippus, *qui obijt die xx. Nouembris* MDIII.

Nella d. Naue. 130 *Hic iacet Nobilis, & Egregia* Dña Pomina *de* Medicis, *Vxor quondam Nobilis, et Egregij viri* D. *Iacobi de Corijs, quæ* MCCCLXII *die* Mercurij, VII. *Septembris deuotiſsime ſpiritum reddidit* Saluatori.

Nella d. Naue. 131 Cornelio *Cruceo, & Blondæ Corneæ, parentibus optimis ſibi liberis, & poſteris* Cæſar *Cruceius F. C.* An. MDLXXVII.

D. M.

Nel d. luogo. 132 *Nicolao Souico, qui pro meritis à* Marco, *& Gabr.. Fr. Gallartis ex ſorore Nepotibus, gratia relata T. T.* Poſuit, *ac pro ſe poſteriſq. N. S. obijt 4. Septemb. An. ſalutis* MCCCCLXXIV.

Contiguo alla Capella de Ricci all'ingreſſo di Chieſa. 133 *D. Iohannino, & Fatiolo Barlaſsinis* Franciſchanæ *Religionis præcipuis Benefactoribus, ob inſigna beneficia in eam collacata* Fratres *huius Conuentus, vt quolibet die ſacrum faciendum, & ſingulo quoq; menſe* Annuale *celebrandum, & ad perpetuam huius rei memoriam lapidem hunc erigendum curarunt* MDLXXXI, VIII. Cal. *Iunij*.

Nella Naue di mezzo. 134 Io. *Antonius Remundus. filius, & ſtudioſus Franciſchanæ Religionis, &* Iſabella *Robia Vxor totaq; familia elegit viuens hanc* Templi *huius partem pro ſua ſepulturæ* Coniugis, *& filiorum ad quartam generationem tantum permotus in primis vicinate pie* Imaginis S. Franciſci, *cuius patrocinio perpetuum ſe ſuoſq; commendat* MDCXVI.

Nel mezzo di Chieſa. 135 *Iacobus* Philippus *Cataneus Valianus, Regij Fiſci Patronus Generalis. ſibi, & ſuis Poſuit.*

Nella detta Naue di mezzo. 136 Philippus *Caymus. probitatis cultor eximius, hic viuens quieſcebat, hic quieſcit, & mortuus Anno Domini* MDXXXIX. Pridie *Kal. Martij*.

Dauanti la Capella delli Innocenti. 137 *Sep. Dñi Ioannis de Platina*.

138 *Hic iacet D. Franciſcus* Maleta *de Ducali* Concilio *Secreto,*

Entro la detta Capella. *qui cum* Principibus *ſuis fide, & liberalitate floruit, obijt MCCCCLXXIX. die* XXIX. *Nouembris*.

Sotto l'organo. 139 *Alphonſo Daualo Toletano, illuſtri genere, & clariſsimis orto*

parentibus

parentibus, & præſtantiſsimi animi viro, qui Carolo V. *Imp., & Philippo Regi huius Filio multis in bellis bonam nauauit operam, vixit annos XLV., obijt* VIII. *Kal. Iunij An.* MDLXXI. *Don Ruy Lopez Daualus Arcis Placentiæ Præfectus fratri cariſsimo, & eidem Vicario ſuo F. C.*

D. O. M.

140 *Federico Maximiliano ab Amberga ex Archiducali Auſtriaca progenie* Imp. *Maximiliano* Patre *deſcenſo Cæſaris peditum germanus Capitaneo illuſtriſq; Domini* Chriſtophori *à Scyſeneck Baronis in VVeſteneck Caſa. Conſiliarij, & Germanici peditatus primarij ductoris Locumtenentis, etico correptus morbo* XXI. *Aprilis* MDLIII. *Anima Deo reſtituen.. Eliſabetta Comitiſſa in Ottigñ* Chariſsima *Conthorali in perpetui amoris vtriuſq; teſtem dicauit. Vixit An.* XXXXII. — Sotto l'organo in lettere di bronzo.

141 Memo*riæ Iulij Ferrarij, viri integerrimi, cuius eruditiſsimi profeſſoris vigiliæ ſub* Io. *Galeazio, Ludouico, ac Maximiliano Illuſtriſsimis Ducibus literatiſsimus Mediolani deſeruiebat. Angela Coniuns eiuſque frater D. Hieronymus H. M. Mœſtis* P. *natus annos* LXI. *obijt* MDXIII. IV. *Kal. Auguſti.* — Nel medeſimo luogo.

142 *Balthaſſari Melegnano optimæ ſpei adoleſcentulo, qui dum viueret Seraphicæ Religionis ardebat, dum moreretur ſe bonaq; ſua huic Conuentui reliquit. F. Auguſtinus Lampugnanus eius amantiſsimus, ac tanti beneficij memor poſuit, atq; Fratres Annuale vnum ſingulis menſibus illi obligari procurauit. Obijt anno* MDXCII. *die* XX. Mar*tij, vixit annos* XX. — Preſſo la Porta del Clauſtro della Sagreſtia.

Hic iacet Balthaſar Melegnanus MDXCII.

D. O. M.

143 *Si aut à fortibus vinci, aut à liberalibus placari mors poſſet, hoc non iaceret in ſaxo* Vincentius *Caſtruccius, Lucenſis Cardinalis, Io. Baptiſtæ Caſtruccij ex Fratre Nepos, qui poſt Egregie defenſam rem patriæ parem Regi Catholico operam nauaturus loricatorum Equitum* Duct*or ſtrenuiſsimus, vbi immortalitatem queſierat, mortem inuenit die prima Septembris An.* MDCXV. *ætatis ſuæ* XXXVIII. *Luxit Caſtruccius Caſtruccij mœſtiſsimus filius ſepultam cum* Patre *fortunam ſuam, & iuſtiſsimi æternitatem doloris hoc teſtatus eſt monumento, bellatori proſtrato precare pacem viator minus viuex; ſi viuis ſolum, non & mortuis viuas.* — Nel d. luogo.

L'anno 1251., fù ſepolto in queſta Chieſa Nicolò Patriarca Coſtantinopolitano, e furongli fatte l'Eſequie con l'aſsiſtenza di Innoc. IV., e Corte Pontificia, morì nel Palazzo preſſo S. Zecharia. — Corio an. 1251

Quiui

Quiui ancora già ſi vedeuano molte nobili Arche, come dei Triuulzi, che per adornare la Chieſa con moderna Architettura furono leuati, reſtando ſolo per memoria di sì Nobile famiglia vn'Arma contigua alla Porta, per doue ſi và alla Sagreſtia, due Caſſe, ed Arche della famiglia Coria ſi vedono, vna ſopra la Porta contigua alla Cappella delli Innocenti, hora di S. Antonio da Padoua, e l'altra nel picciolo Clauſtro della Sagreſtia. All'Ingreſſo della Porta maggiore à mano deſtra ſi vede vn grande Caſſone di marmo, nel quale ſono racchiuſe le Ceneri di Enrico Settala, Arciueſcouo di Milano. L'Arca dauanti la ſeconda Cappella all'ingreſſo di Chieſa è della famiglia Borromea, & è di ammiratione, mediante le ſtatue, architettura, e diſegno. Molti Sepolcri, ed Iſcrittioni, eſſendo lacerati, e mancati per la voracità del tempo, ed altri coperti dalle Banche, non habbiamo potuto quì deſcriuere.

Giacopo Filippo Beſta par. 1. lib. 4. c. 16.

Quì fù ſepolto Roberto S. Seuerino famoſiſſimo Guerriero, e la ſua Arca fù eretta in Alto, coperta di Broccato con molti Stendardi, e Luchino il nouello figliuolo di Luchino Viſcōti nella Cappella hora di S. Antonio da Padoua. D'auanti la Cappella antica della Concettione fù tumulata Beatrice Eſtenſe, moglie di Galeazzo Viſconti, Duca di Milano. Nicolao Arquato Piacentino Patriarca di Coſtantinopoli l'anno 1251., e molti altri ſoggetti inſigni.

Iſcrittioni, che ſono nella Chieſa di S. Euſtorgio. Cap. XVIII.

Quì ſono ſepelliti molti Nobili Titolati, trà quali Stefano Viſconti, fratello del Duca Galeazzo, con la Madre. Nel Clauſtro Squarcina Borro, Generale d'Otto Viſconti, e ſopra il tumulo fugli eretta vna ſtatua à Cauallo, con lo ſcudo, e baſtone in mano.

Templum hoc.

Dei Optimi Maximi, & D. Euſtorgij Ordini Prædicatori ab Henrico Septala Archiepiſcopo Mediolani, Grego. I X. Pont. Maximo approbante, D. D. Cænobio Vicecomites Pij. PP. Auxerunt.

In cuius Templi ſolo. Olim Martyrum Cæmeterio. Primum Baptiſmo à D. Barnaba Mediolanenſibus dato, Ad fontem. Qui eidem Apoſtolico Adhuc dicatus eſt. Multa Sanctorum Corpora iacent.

Deinde Sanctorum trium Magorum, quorum Corpora à D. Euſtorgio, e Conſtantinopolim Mediolanum aducta. Fridericus I. Imperator anno MCLXIII. Coloniam abſtulit. Sepulchrum viſitur.

Poſtremo in Sacrarijs tum Corpora SS. Euſtorgij ipſius, & Magni Archiepiſcoporum Mediolani, Petri Martyris, Victoris, & Coronæ item

item Martyrum, Eugenij, & Honorati Epiſcoporum , & Confeſſorum. Tum multa multorum aliorum Sanctorum Reliquiæ adſeruantur.

F. Ludouicus Codebos, Sacræ Theologiæ Profeſſor, *Poſteritatis memoriæ conſules. F. C. Anno MDLXXIIX.*

2 *Matthæus factis merito cognomine Magnus,*
Tempore tàm belli ſumus, quàm tempore pacis,
Mortuus eſt, & nullum habuit ſublime Sepulchrum:
Claudere namq; illum non marmora ſufficiebant.
Sed nunc propterea tellus eſt tota Sepulcrum,
Et totum volitat Matthæi fama per orbem.

Paulus Iouius de XII. Viceco: Verſi appeſi al tumulo di Matteo il Magno.

3 *Pigellus* Portinarius, *qui Patria Florentinus, Nobiliate, ac probitate clariſsimus, qui* Sacellum hoc Diuo Petro *Martyri dicauit, hic ſepultus eſt die* XI. *Octobris* 1468.

Nella Capella doue ſi conſerua la Teſta di S. Pietro Martire.

4 MCCCCXX. *ex elemoſinis oblatis ob deuotionem incliti Martyris B. Petri, per Sereniſs. Principem Philippum Mariam Vicecomitem Ducem Mediolani III. Iſtud* Clauſtrum *fuit ædificatum; maiorq; pars huius Conuentus reparata, quamobrem laus in æternum detur ſibi, & gloria. Amen.*

Nel Clauſtro.

Verſi di S. Tomaſo d'Aquino in lode di S. Pietro Martire nel paſſare per Milano alla volta di Francia l'anno 1263.

Nella Capella di S. Pietro Martire.

5 *Præco, Lucerna, Pugil Chriſti, Populiq; fideiq;*
Hic ſilet, hic tegitur, iacet hic mactatus inique
Vox ouibus dulcis, gratiſsima lux animorum,
Et verbi gladius, gladio cecidit Catharorum,
Chriſtus mirificat, Populus deuotus adorat
Martirioq; fides Sanctum ſeruata decorat.
Sed Chriſtus noua ſigna loq; facit, ac noua Turbæ
Lux datur, atq; fides vulgata refulget in Vrbe.

D. O. M.

6 Diuo Petro *Ordinis* Prædicatorum *tribus Coronis, Doctrinæ, Virginitatis, &* Martirij. *VIII. eid.* Aprilis *An.* 1252.

Donato.

Cuius Corpus miraculis clariſsimum Io. Vicecomes Mediolani Archiepiſcopus, & Dominus *Vniuerſi Ordinis Prædicatorum Synodo, & omni* Populo Mediolanenſi *inſpectante, & in Arca ex alabaſtri de lapide ſingulari artificio perfecta ſumma religione condidit an.* 1340. *Fratres, & Filij eiuſdem ordinis coacta ſtipe à pijs hominibus Cellam hanc duplicem refecerunt Plaſtice, & Pictura ornauerunt an.* 1593.

Epitaffio nella detta Capella.

7 *Dicite qui ſapitis, quid prodeſt tempore longo*

Nella Capella dirimpetto à quella della Madonna preſſo la Sagreſtia.

Viuere:

Viuere: Quid multos conſenuiſſe dies.
Serius, aut citius tumulis includimur atris.
Omne ſemel natum mors violenta rapit.
Sola poteſt virtus fatales ſoluere nexus.
Nec timet infeſte vulnera ſæua Deæ.

Nel Clauſtro.

8 *Sebaſtiano Cattaneo, Epiſcopo* Chienenſi, P*rædicatorij Ordinis, Theologo, Archiepiſcopo Salſburgenſis, Vicario Generali, & Suffraganeo homini litteris moribuſq; exculto, vt eius teſtantur opera, qui vixit an. 64. Euſtorgiani fratres parenti opt. mer. Poſuere Kal.* Maij 1689.

Nel detto luogo.

9 Melchioni *Cribello, Epiſcopo Tegaſten., Prædicatorij Ordinis, Theologo Hæreſeos, apud Inſubres Inquiſitori. Archiepiſcopo Mediolani Suffraganeo homini litteris moribuſq; ex culto, qui vixit an 65. Euſtorgiani fratres parenti opt. mer. Poſuerunt Nonis Octobris* 1561.

Alla Capella di S. Corona.

10 Magdalenæ *Triultiæ* Ioan. *Firmi F. Antonia Vicecomitis Vxori. Quæ ab ineunte ætate inuiolata probitatis pudicitiæq; fama ad an. vſq; 80. vitam perduxit.* Vnaq; *omnium conſenſu Priſcas Matronas omni laudis genere æquauit. Morienſq; demum non ſecus, ac ſi immatura morte obijſſet triſte ſui deſiderium reliquit. Io. Baptiſta Vicecomes Matri B.M. mœrens poſuit.*

Magdalenam Vicecomitem, *quæ Magdalenam Triuultiam neptis mire Auiam vultu animoq; referebat.* Sed *in ipſo ætatis flore annum agens XV., Octauo ab Auiæ interitu menſe acerbiſsima morte prerecta eſt.* Io. *Baptiſta, & Veturia* Vicomes *Coniux filium cariſsimum, & vſq; ad vitæ tedium defletam eadem tumulo condiderunt. Vt ambe humanis exutæ miſerijs, vna perpetuo conquieſcerent.*

Nella ſudetta Capella.

11 *Ioſepho Cribello, Io. Ambroſij, & Barbaræ Bimiæ F. Qui Templi huius obſeruantiſsimus Sacellum hoc ornamentum ampliori, ac quotidiano ſacro excoli mandauit:* Mauritius *Bimius Sacræ* Theologiæ Doctor, Protonotarius *Apoſtolicus,* Canonicus *Baſilicæ Ambroſianæ Affine beneficentiſs.* L. M. P.

P. B. P.

Nella Capella di S. Raimondo.

12 *Octaui Vicecomiti ſi ad ſe ſubtraxere Dij, cur defleat Ciuit. merito: is, enim Pat., & Eq. Nob. apud Rempublicam* Venetam *pro D.* Ferdinando II. *Medices Duce Or. prud. mox ſub D.* Carolo V. *Rom. Imp. Opt. Sen. exſtitit vniuerſis Principibus gratus, cunctis amabilis, nulli moleſtus, quare tota ipſa* Ciuitas *quaſi* Pater *Patriæ amiſſum, præcæteris tamen Cæſar fil. haud degener. perpetuo lugebit. Vixit An. 60. Obijt 28. Ianuarij* An. 1535.

13 *In*

13 *In hoc Sepulcro iacet Mag. Dña Agnes, olim Vxor Mag. militis* Dñi *Gaſpari Vicecomitis, quæ obijt die* 29. *menſis Septembris* 1417. Nella detta Capella.

14 *Hic ſitus eſt Scaramuccia* Vicecomes, *Equitum* Cataphractorum Ductor, *quem Philippus Maria Vicecomes* Mediolani Dux *eundem carum habuit, & hac ipſa* Cella donauit *tertio nonas Septembris* 1457. Quì è ſepolto ancora Martino Secondo Torriano Signore di Milano. Nella Capella di S. Martino.

15 *Sepulcrum illorum de Gerenzano, ac Hieronymi* Cribelli *Cauſidici* Coll. *Mediolani, & familiæ ſuæ* 1603. Preſſo detta Capella.

16 *Hieronymo* Codebœui Mediolanenſe Medico *preſtantiſsimo, qui Ciuibus ſuis vixit an.* 72., *& Baptiſtæ eius filius*, Frater *Ludouicus Ord. Prædicatorum Sacræ Theologiæ profeſſor Auo, &* Patri *B. M.* V.P. *Kal. Maij* 1560. Preſſo la Capella di S. Guglielmo.

17 Federicus Madius, *Brixiæ Epiſcopus, longe reuerentiſsimus, hic iacet. Obijt* 15. *Kal. Aprilis*, e nell'Arca ſono li preſenti caratteri. *Brixia quem duxit, cuius prudentia fulſit. Hic iacet incluſus Federicus Pontifex multis.* Moribus *ornatus madiorum ſtirpe natus* 1333. *die* Dominica 21. *Marcij*. Preſſo la detta Capella.

Bartolomeo Caimo.

18 Pietate, *beneficentia, magnificentiq; celebri, & Franciſci Ferdinandi Dauali Piſcariæ Marchionæ in Catapharactorum Equitum Ducatu* Vicario. *Hic vnà cum* Ioanne, *Gaſpare, & Hieronymo fratribus militari virtute inſignibus.* Capella di S. Ambrogio.

Actio Q. Atauo qui

Azius

dictus eſt Aurati ordinis Equite ceteriſque ſuis condito Margarita Abdua Vxor ex filij P. Vixit an. 46 *obijt pridie Idus Februarij* 1571.

19 *D. Io. Luca, & Iſabellæ de Crucibus, nec non Alexandro* Merlo, *& hæredibus, & ſucceſſoribus eorum An.* 1604. Auanti la detta Capella.

D. O. M.

20 *Sepulcrum Dñi* Franciſci Perego *dictus* Bocca *groſſa, & Dñi Franciſci* D. *Canobio hæredum ſuorum an. D.* 1558. Nel ſudetto luogo.

D. O. M.

21 *Sub hoc iaceo Catherina Benedicti Catanei olim Vxor, ipſe ſibi mœrens, ſuiſq; poſuit* 1550. Nel d. luogo.

22 *D. Io. Ambroſio de* Portalupis *ac ſucceſſorum, qui obijt V. Martij* 1565. Auanti la Capella del S. Sepolcro.

23 Claræ *Io. Ambroſij à Somma filiæ vnicæ. Io.* Iacobi *Molteni Coniugi Cariſsimæ. Hieronymus Molteenus Phyſicus* Collegiatus Dentro la Capella del S. Sepolcro.

Mediolani, & Stephanus frater matri Pientiſs. ſibi ipſis poſteriſq; ſuis an. ſal. 1586.

PP.

Preſſo detta Capella.

24 Io. Paulus Caramacius Comenſis ſibi, & Cineribus Bernardinæ Luſoriæ Vxoris lectiſsimæ, & Poſteris Sepulchrum. V.P. 1586.

. L. D.

Preſſo la Cappella de Magi.

25 Nobil Dña Margarita de Sancto Auguſtino pie cogitans ſibi quod proſpicis V.P.A.D. 1573.

P. Sep.

Nel d. luogo.

26 Quod veſtrum eſt ex me Franciſco Sylua Ciſlago poſteriſq; meis ad diem Chriſti Ieſu Dñi noſtri vſq; hic pie ſeruanto ipſo F.V.P. 1573.

Nella Capella di S. Domenico

27 Si qua ſepulturæ te tangit cura viator
Huc. Comes Oſſa Petrus Mole Thorellus inbet
Conſilijs. Senioq; parens Guido ducit, & armis
Neſtora Par. Matri nec thetis anguigere
Flos ego militiæ teneris ſum dictus in annis
Quodq; vir facides iam puer ipſe fui
Sphortia 1000. viros nobis ſumcumbere vidit
Primaq; virtuti palma dicata meæ,
O quotiens dixit dum vix credenda videret
Da, fors, da viuat, nec dedit illa diù
Laudibus incidit noſtris * dulcemq; iuuentam
Vulſit, & irato ſis ait ore Cinis
Mille quadringentis ego ſexdemq; ſub annis
Felices mecum ſenſi obijſſe dies
Floridus octo decemq; dies numerabat Aprilis
Cuncti flos cecidit carpia terra meus.

* noſtris

Preſſo la Sagreſtia.

28 Vixit alijs inter ſpinas mundiq; procelles
Huc Hoſpes Cæli Merula viuo mihi
Lancinus Curtius F. Amicus P.

Preſſo la Sagreſtia.

29 Emanueli Chriſoloræ Conſtantinopolitano, litterarum Græcarum in Inſubribus, & reliqua Italia ſub Vicecomitibus P.P. reſtitutori Theodoræq; Chryſolorinæ eius filiæ forma, & eloquentia preſtanti, Franciſci Filelſi viri ætatis ſuæ doctiſsimi Vxori, amicus hic ſepultis M.N.P.

D. O. M.

Preſſo la Capella di S. Antonio

30 Io. Petro Variſio. Qui ſacris è libris hauſta præcepta re comprobans notis ignotiſq; volens iuxta profuit nemini ſciens obfuit Ludouicus Frater ſibiq;, ac Poſteris M.N.V.P.

Preſſo detta Capella.

31 Lucilio Terzagio Mediolanenſi Palatino, Gymnaſiarco viro inclito

clito latijs, Grayſq; muſis excultо,moribus ad gloriam referto, doctrina inſigni,antiquitatis erudito,libris editis illuſtri: Summum Principum gratia, & omnium amore præditum, qui annis publice docuit 41.76.vixit Patriæ potius quam ſibi. Iacobus Philippus Oratoriæ *in Palatinis,paterni muneris aſſerto;parenti optime meriti mærens* Poſuit *An.*1637.

Virtutes,*laudeſq; viri,per triſtia fata, nec rapit interitus, nec recipit tumulis,Terzagi iɛcta licet genitrix ſit Patria caſu, plus genuiſſe refert, quam perijſſe dolet.*

D. O. M.

32 *Leoni Auo nobiliſsimo* Patricio,*Hieronymo* Patri, *Franciſcus,* Leo, M*utius, & Diomedes* Fratres *Lanpugnani opt. meritis P.Octauo Idus* Iunij 1597.

33 Aloyſio Bellono. *Qui* Patria Alexandrino, *& familiæ ſplendorem* Derthonenſis, *mox Ticinenſis* Vrbis *Prætura Quæſtoris* Ordinarij, *Senatoris, &* Vicepræſidis *dignitatibus illuſtrauit, & ipſas dignitates præclariſsimus virtutibus reddidit illuſtriores. Violante eius* Vxori *vnanimis concordiæ Franciſcus* Panigarola Senator, *& Iuſtitiæ* Præ*fectus* Sororio, *& Sorori benemeritis qui beneficus poſuit, vt coniunctiſsimorum animorum corpora,ne mors quidem diſiungeret an. ſalutis* 1607. Cappella della Madonna de Miracoli.

34 *Sibi Poſteriſq;ſuis* Mag., *ac generus* Comes Io.*Ruſca hoc ſepulcrum poſuit an.*1462. Auanti d. Cap.

35 *Hic iacet è Burris biſterna proles relicta, quæ Matronarum norma* Maria *fuit. Reddidit hæc vnicuiq; ſuum, nam* Corpus *humanum terra fouet.* Verum *ſpiritus Aſtra tenet.* Nel d. luogo.

36 Alberto Codeboui *acris, & præſentis animi viro,*Franciſci Sfor*tiæ* Primi *Ducis* Mediolani *ſexaginta* Peditum Ductori, *Ioanni, Stephano F. honeſtis hominibus Hieronymus Proauo. Auo.* Patri. *Sibi. liberis.* Poſteriſq;*ſuis.* V.F. *An.* 1580. Preſſo la Sagreſtia.

37 Requieſcit *in hoc* Tumulo Mag., & Preſtantiſs. Vir *Dñs* Iaco*bus, Stephanus de Brippio ex Ducalibus Intratarum Ordinar. Quæſtoribus,qui deceſsit die* 26. *Nouembris an.*1484. Cui Vxor *fuerat* Mag., *& Honeſtiſs. Dña Antonia de Gallaranis ex quibus in lucem remanſerunt Dñs Franciſcus,qui ad Genitoris ſui Magiſtratum ſucceſsit Dñs Aloyſius* I.V. *interpres, ac in numero Magiſtrorum Ducalium* Red*dituum Extraordinar. aſſumptus; nec non Alexander Ducalis Camerarius,ac Armorum.* Capp. di S. Giacomo.

38 *Maiorum* Crotorum *Sepulcra quibus fugitiuus honor reſidet Hieronymus* Crottus *Iure* Conſul Raudij *Princeps qualis, qualiſq;*

fuerit, & futurus ſit immortalitatem aliunde ſperans inſtaurauit.

39 *Diuæ* Mariæ *ſemper Virgini, & Ieſu Chriſti Saluatoris* Matri Sanctiſsimæ *Roſarij* Sodales *ſua, & aliorum piorum pecunia Cellam banc Plaſtice auro, pictura exornarunt. An.* 1571.

verſo l'Organo 40 *Archileo Carcano, Philoſofo excell., Medicinæ in Gimnaſio Ticinenſi Profeſſori.* Publ. *inter* Muſicos *facile primario, omniq; virtutum genere ornatiſsimo filio dilectiſsimo,* Petrus *Martyr Pater max., Cum mœrore* P. *Vixit an.* 32. *obijt an.* 1588. *vndecimo* Cal. *Seſtil.*

. D. H.

Preſſo l'Organo. 41 *Cognatis Religioſis, Religioſiſsimus F. Thomas de Vrticis Ord. Prædicatorum religioſè cogitans, B. M. V. Poſuit* Anno *Dñi* 1572. *Kal. Octobris.* Vrtica *felix perijt.*

ſotto l'Organo. 42 *Hic. obiere. Siti. Io.* Ambroſius *Ferrarius an. natu* 53. 6. *Kal.* Ianu. *MDLXXXIII.* Io. *anna vero* Aetkinſonex anglia Pr. Kal. *Octob.* 1587.

D. O. M.

ſotto l'Organo. 43 *Heus viator, Bernardi, & Benedicti fratrum Homateor, qui ſub Sfortia, mos ſub* Cæſare *caſtiſsimè, integerq; Iuſtitiæ Præfecturam adminiſtrarunt, hoc in tumulo Cineres quieſcunt* 1537. 21. *Octobris.*

dreto l'Organo 44 Cineribus *Nobilis* D. Io. *Petri Caluſchi ſeſſagenarij equeſtris ordinis, grauis Armaturæ militis ſtrenui ſub* Carolo V. *Cæſare*, Philippoq; *Hiſpaniarum Rege*, Mediolanenſium *Duce Tit. H. Fratri ben.* F. *Io. Andreas Ord. Prædicatorum an.* 1584. *P., et* Patruelis *Frat. Filijs, & Caluſchis alijs.*

Nel d. luogo. 45 *Famiglia* Pogliagorum.

Sotto il Coro. 46 *Qui ſitit veniat, & accipiat aquam vitæ.*

Capp. delli Angeli. 47 Sacellum *hoc Deo Opt.* Max. *Sanctiſq;* Angelis *hominum Cuſtodibus, gloriæq; ſocijs dicatum*, Petrus Andreas *Cæſar Auguſtan. veteranus miles annua pro re diuina quotidiè facienda dote conſtituta, poſitoq; ſibi, poſteriſq; ſuis ſepul. viuens inſtaurandum curauit an.* 1593.

B. M.

Auanti la Cappella di S. Corona. 48 Famil. *æ ſuæ cineribus, ſuorumq; hæredum cariſs. hanc ſupterraneam Io. Baptiſta* Caſtillioneus *viuens dicauit tubam an.* 1588. *Kal.* X. *Octob.*

Preſſo la Sagreſtia. 49 Ioſepho *Sacco, generis claritate inſigni, humanæ, diuinæq;* Philoſophiæ *artis medicinæ diligentia in primis exercitata viro pro ſingulare virtutum omnium decore mire laudato immatura .... morte Loitius filio* B. M. *PP. obijt* 1568. *menſe Aprilis.*

D. O. M.

Preſſo il Santuario. 50 *Diuo Euſtorgio, qui huic Templo præſidet columnam hanc pro-*

pe

pe ſuorum ſepulchrum poſitam Daniel Plantanidus IurisConſultus Plaſtice exornandam curauit 1591.

D. O. M.

51 Mag. Scipionis Cribelli Sepulcrum. Nel d. luogo.

52 Guido Vicecomite Mediolani, vni ex Quæſtoribus Redditũum Ordinariorum Philippi . . . . . Hiſpaniarum Regis, viro non minus integritate vitæ, quam claritate generis inſigni mortuo XV. Cal. Ianu. an. 1583. Laura Coniugi Cariſs. eius iuſſu ſibi liberis, & Poſteris F. C. Auanti li Scalini del Sãtuario

53 Hic iacet honorabilis vir Dñs Bellolus de Medicis, qui obijt die Lunæ primo menſis Iunij an . . . cuius Anima requieſcat in pace. Dalla Porta del Clauſtro.

54 Ob Diui Onufri deuotionem Petrus Martyr de Vigleuanis ſecundum hoc habitaculum ſibi elegit, ac Poſteris, donec tertium, an. 1624. die 20. Aprilis. Nel d. luogo.

55 Epitaphium Domini Chriſtofori Ghilini viri Clariſsimi. Preſſo la Sagreſtia.

Hic lapis egregium virtute, & ſanguine corpus
Sacra Cohors animam, nomen, & orbis habet.
Chriſtoforus Ghilinus, erat celeberrimus vnus
Iuſtitiæ, & Magnus Quæſtor in Vrbe fuit.
Hic pietas, hic priſca Fides, hic inclyta virtus
Hic micuit Sacræ Religionis amor
Aſt ego qui numquam potui te extollere viuum
Laudibus hæc cineri carmina ſculpta dedi,
Millis quadringentis triginta nouemq; ſub annis
Is prima februs luce ſenex obijt.

56 Ioanni Petro Albutio, inter publicos Medicinæ profeſſores celebratiſsimus in Ticinenſi Academia horis Veſpertinis Lectori primo, viro ingenuo, Pio, Modeſto, Gabrieli, Patriæ, et Principibus multis medicinæ cauſa ſummæ caro, qui annos vixit 70. publice docuit 40., & æterno med. damno obijt. Io. F. Patri B. M. ſibi, & ſuis poſuit Anno 1600. Preſſo la Sagreſtia.

D. O. M.

57 Iacobus Maria Stampa, Flos Senatorum Equitum, Ciuitatis ornamentum. Veræ amicitiæ firmamentum. Qui nemini nocuit. Quem nemo vnquam officio ſuperauit. Hoc conditur monumento. Cum reſurrectione immutationem ſperans. Vixit An. LXXI. M. D. H. ſcit nemo. Obijt XVI. Kal. Ianu. MDLVIII. Ia. Ma. II. Stampa heres P. Entro la Capp. di S. Girolamo.

58 Vixi inter ſpinas mundiq; procelles
Nunc hoſpes Cæli Merula viuo mihi. Nella Capp. di S. Paolo.

59 Emanueli Chryſolere, Conſtantinopolitano, litterarum Græcarum in Inſubribus, & reliqua Italia, ſub Vicecomitibus PP. reſtitutori, Nella d. Capp.

ri. Theodoraq; Chryſolorinæ eius filiæ, forma, & eloquentiam præſtanti, Franciſci Filelfi*, viri ætatis ſuæ doctiſsimi* Vxori*, Amicus hic ſepultus eſt.* M.N.P.

Nella Cappella della Madonna Miracoloſa contigua alla Sagreſtia.

60 *Gentilium inſuper Sepulchrum, quod vicinum erat, huc tranſtulerunt, dotè annua legata quotidiano ſacro pro ſe, ſuiſq; ad hanc Aram perpetuo faciendo, puelliſq; decem annuatim locandis.*

Sacellum hoc ſitu victum, planeq; obſoletum Io. *Baptiſta, & Bonifacius Fratres Sacci* ære ſuo *in faciem hanc mutarunt, Deiparæq; gratiarum* Matri *nuncuparunt altero iam Diui Alexandri S.* Io. *Baptiſtæ Decollato extructo MDCXXI.*

Per contro la Sagreſtia.

61 *Martino Reſtæ Atauo, Antonio Abauo, Martino Proauo, Baptiſtæ Auo,* Iacobo *Patri, Nobilib., & Integris hominibus, Angelæ Caſtanæ Ambro. Caſtanæ matri opt., Blancæ Seronæ Prothaſij* F., Vxoris Fœminæ *Lectiſs., concordia ſingulari cum coniunctæ an. nat.* LXIII. *mortuæ IV. eiuſdem Nouemb. An. MDLXXXI.* Iacobo *ex ea Filio viuenti. Io. Baptiſta Reſta ſibi, poſteriſque ſuis V.* F. *An. MDLXXXII.*

Hauendo noi veduto da autentiche ſcritture, che à queſta ſerie mancano gl'infraſcritti nomi, habbiamo ſtimato conueneuole deſcriuergli in queſti fogli per maggiore chiarezza di quello, che s'appartenghi à tanta Famiglia. Di Martino il primo fù Padre Francio, di cui non ſi sà fin'ad hora di qual famiglia haueſſe ſortita la moglie; ma benſi s'argomenta, ch'egli fuſſe di gran qualità per le ricchezze, quantità di beni, e Dominio aſſoluto di Caſtelli, come nella diuiſione eſſo viuente gli ripartì à figliuoli Martino ſudetto, Marcole, e Zentilino. Martino dunque s'accasò con Maſsina figliuola di Ambrogio Triuultio; d'Antonio fù Laurentia della Caſa di S. Vittore. Martino ſecondo ſi congiunſe con Catterina Pozzobonella; Gio. Battiſta primo con Ambroſina figliuola di Antonio Alciato; Giacopo primo hebbe due moglie, cioè, Angiola figliuola d'Ambrogio Caſtani, e Veronica Girama; Gio. Battiſta ſecondo, figliuolo della Caſtana, s'accasò con Bianca figliuola di Protaſio Seroni; di Giacopo ſecondo fù Cecilia Rouida. Parimente quì ſtanno ſepolte Maria figliuola d'Hercole d'Adda, & Orſola Maria figliuola di Gio. Battiſta Coſsij Cugino del quon. Reggente Coſso, già Spoſe di Filippo Reſta, fratello di Gio. Battiſta terzo viuenti, moglie di queſto è Fauſtina viuente, figliuola di Antonio Torriani, e Nipote del già Senatore Gaſparo, e Monſignore Torriano Prepoſito della Chieſa Regia della Scala, e del Senatore Turchone, famiglie tutte chiare, ed illuſtri.

Diſcorraſi

Diſcorraſi dunque di Giacopo Reſta vltimo, ſopranominato, che giace ſotto queſta Pietra. Fù egli vno de' più chiari ſplendori di queſta Famiglia, sì per le virtù egregie, che l'ornarono, ſtimato in quei tempi vn'altro Mecenate dei Letterati, sì per li carichi, che ſoſtenne, ſpecialmente ſotto li Signori Gouernatori Giouanni Fernandez Conteſtabile di Caſtiglia, e Pietro Enriquez Conte di Fuentes, di Delegationi, e Prefetture, Giudicature due volte delle vettouaglie, ed altri Magiſtrati integerrimamente amminiſtrati, ſempre adoprato in maneggi di graui negotij, perloche meritò la ſtima de' Prencipi, e l'amore della Patria, e di cui ben degni figliuoli, Nobili, ed honorati ſono li già mentouati Gio. Battiſta terzo, e Filippo, e D. Giouanni nel ſecolo Franceſco, di preſente Abbate del Monaſtero di S. Simpliciano, il quale calcando l'ormi della virtù delli Aui, dotato di viuace ingegno, e ſingolare ſpirito, è arriuato alla meta di quelle dignità, e cariche, delle quali ſuole la Religione honorare il merito dei più coſpicui Soggetti: frequentemente impiegato in ardue legationi preſſo de' Prencipi, che maneggiando li negotij con ſingolare prudenza, e deſtrezza, hà riportato à ſe, ed alla medeſima Religione ogni ſtimatione, & honore; ma perche noi nella Cronica del Monaſtero de' SS. Pietro, e Paolo Ingeſlato, che in breue ſperiamo nel Signore dar' alla luce, habbiamo delineate alcune Attioni più coſpicue di queſto Prelato, e Pietro Paolo Ormanico eruditiſſimo Iſtorico de noſtri tempi le hà egregiamente epilogate nell'Elogio anneſſo alla Vita di S. Simpliciano da noi publicata. Ritorneremo al punto del noſtro periodo di donare le coſe migliori all'eternità; perche non eſſendo la vita dell'huomo ſempre vitale, gradiſchino, che nel rauuiuare le memorie de gli Antichi noſtri, e nel godere delle glorie di quelli ſi dia occaſione anco d'emulare le virtù di loro. Lo ſtemma dunque di Giacopo Reſta, benche in più luoghi della Città ſia eſpoſto, principalmente ſi vede ſopra la Porta dell'Vffitio del Capitano di Giuſtitia con alcuni d'altre Famiglie Nobili, argomento di antica Nobiltà poſti in oſſequio di quello del Monarca loro Signore, e perche, acciò da ogni abolimento, che'l tempo deuoratore anco de marmi poſſa indurne, ne ſia la ſtampa il riparo, habbiamo diſteſi quì li nomi, e cognomi, che ſcolpiti ſi leggono, di quei Caualieri attorno alle dette Armi, e ſono li ſeguenti. Franceſco Giuſſano Senatore; Lodouico Tauerna Senatore, e Conte; Clemente Capitani d'Arſago Queſtore; Filippo Pirouani Queſtore; Princiualle Monti Vicario di Prouiſione; Gio. Ambrogio Ferno Fiſcale Regio; Caſ-

teliano

tellano Maggi Decurione ; Chriſtoforo Croce Dottore Collegiato ; Giacopo Reſta ; Gio. Battiſta Pozzobonello , e Carlo Briui. Eſſendo peruenuto alle noſtre mani l'Epitaffio , che da Benedetto Soſſago (vno de' più celebri Poeti di quei tempi, ed vno de' Dottori del Collegio Ambrogiano) fù fatto al detto Giacopo l'habbiamo con ſingolare noſtro guſto quì annneſſo, acciò nell'Ara dell'Immortalità viua di quello la memoria, che la meritò immortale.

62 *Inſubrum flos hic Procerum, flos vnicus aui,*
Patria quem Ciuem, gens Reſtia ſanguinis vnum
Magnanimis adnectit Auis, vt amabile numen,
Nomine quemque ſuo donauit Diuus Iberum,
Cum veterem ablueret maculam luſtralibus vndis
Hic iacet ; vlterius mores ne quære viator,
Virtuteſque Viri, meruit non Vrbis haberi,
Deliciæ vnius, ſed totius orbis amores.
Nam cui tantus amor Patriæ! cui tanta fouendis
Gratia in hoſpitibus, vel amicis cura iuuandis?
Cui tantus fuit oris honos! Cui gratior vnquam
Vox imitata fauos, vox placatura colubros!
Olli Grauigenum ne ſe, ne conferat vllus
Romulidum ſiue vrbanis condiuerit omnes
Sermones ſalibus, ſeu mobile vulgus habenis
Flexerit, eloquij. Nulli torrentior vnquam
Copia dicendi, nulli vis acrior vnquam,
Vis animi memoris viguit, ſeu mente fideli
Facta renarraret veterum, ſeu dicta referret,
Blandus, dulce loquens, nulli conceſſa facultas
Ingenij maior, varium dum carmen hiaret
Hetruſcaque Lyræ fidicen, fidicenq; latinæ.
Sparge pias lacrimas, pacemque precare ſepultis
Oſsibus, hoc ſaltem manes cumulentur honore.

Benedictus Soſſagus Viro clariſsimo, & omni immortalitate digniſsimo.

Iſcrittioni, che ſono nella Chieſa di S. Giouanni in Concha.
Cap. XIX.

1 *Lollib C.* VI. *Vir ſibi H. fecere in Fr.* P. XV *in H. M. I.* Già era in queſta Baſilica, ed hora nel Palazzo del Viſconti.

In queſto Tempio fù ſepolta Beatrice moglie di Bernabò Viſconti in vn Tumulo di marmo l'anno 1384. con la preſente Iſcrittione, che

che di poi fù tolta via; e l'anno 1385. nel detto Tumulo fù collocato il Cadauero di Bernabò, ſi come ſi vede la di lui ſtatua à Cauallo, in habito di Capitano armato.

2 *Italiæ ſplendor, Ligurum Regina BEATRIX,*
Hic, Animam Chriſto, reddidit oſſa ſua.
Quæ in toto rerum pulcherrima mundo,
Et decor, & ſanctæ forma pudicitiæ.
Laurea virtutum, flos morum, pacis origo
Nobilibus requies; Ciuibus alma quies.
Quam patris extollunt Maſtini geſta potentis
Verona nuptam Magnifici Canis.
Barnabas armipotens Vicecomes gloria Regum,
Naturæ pretium coſpicuumq; decus.
Qui Mediolani frenos, & lora ſuperbi
Temperat, auſoniæ quem timet omne latus.
Hac Conſorte tori felix conſorte laborum,
Exegit longa proſperitate dies.
Hanc Deus elegit .... & inde
Spiritus æterei regnat in arce poli.

Vn'altro Sepolcro di marmo di Caſa Viſconti ſenza Iſcrittione, è ſituato preſſo il Choro in forma di Caſſone.

3 *Vincentio Serenio Mediolanenſi* Nella muraglia contigua al Sepolcro di Barnabò Viſconti.
Nobili Statuario; atq; Egregio
Architecto
Templi maximi ædificationi
Præfecto
Qui cum ſuam in publicis priuatiſquè
Aedificijs architectandis domi
Foriſquè probaſſet induſtriam
In tota Gallia Ciſalpina comuni
Architectorum conſenſu
Primas conſecutus eſt
Romam à Pio IV. Pont. Max. ad
Fabricationem Baſilicæ S. Petri
Proſequendam expetitus eſt
Ampliſsimis præmijs inuitatus
Caritate Patriæ retentus
In extruendo Iuriſconſul. Collegio
A ſe pulcherrimè deſcripto
Ciuibus ſuis, quam commodis

Seruire maluit
Denique cum in benemerendo de
Architectura deq; Patria
Conſenuiſſet
Clarus benefactis, & carus
Omnibus
Exceſsit è vita Pridie idus Ianuarij
Anno Salu. *MDLXXXXIV.*
Aetatis ſuæ LXXXV.
Vitruuius filius Architectus
Patri Opt. M. Poſuit *Anno MDIC.*
D. O. M.

4 *Petro Blanchenſtanio, Saxoni, Germano genere; prudentia, fide, ac pietate præclaro, qui vixit an.* LXIV. *obijt IV. Nonas Octobris MDCII. Ioachimus Blanchenſtanius fratri opt. mer. F. C.*

Nel Santuario. 5 Petro *Franciſco* Pramenugo *Achillis* F. *viro prudenti, & pietate in Deum ſumma, qui vixit an. LXIII. & Margaritæ* Cerræ *viuenti Pudiciſsimæ; & rari exempli Fœminæ, Achilles* Premenugus *parentibus optimè meritis, & ſibi, & ſuis poſteriſque eorum. E. G. an. MDLXXXVIII.*

Ibidem. 6 Io. *Baptiſta à Strazzijs Fil. Nob. quondam Bernardi, annorum xxxvii. ſibi & poſteris poſuit ſub die xvi. Nouembris MDCVI.*

Ibidem. 7 *Claræ Cermenatæ vxori, cum qua coniunctiſsime vixit ann.* XXXV. *ſibi, & hær. Franciſcus Bernardinus Craſsus elemoſina* Patribus *huius conuentus dat, vt anniuerſarium perpetuo F. V.* P. *anno Domini MDLXXXVI.*

Ibidem. 8 *Anibalis* Porri, *& Poſterum ſuorum.*

Ibidem. 9 *Iſabettæ* Orcæ Matri, *& Franciſco Cariſsimo fratri optimè de ſe meritis,* Vrbanus Cocus P. C. MDLXXX. IV. Cal. *Aprilis.*

Ibidem. 10 *Rurſus circundabor pelle mea, & videbo Deum. Ambroſius Plato Med. Presbyter ponebat à* Chriſto *nato* MDLXXVIII.

Ibidem. 11 *Eugenius Vicecomes integerrimus vir, & opt. mer. ſibi Io.* Baptiſtæ, *Hieronymo,* Ludouico, *Aloyſio coniunctiſsimis, & prudentiſsimis filijs, poſteriſque M. H. P.* MDLXXI.

Ibidem. 12 *Daneſius* Foppa, *& Ponponius filius poſuerunt* MDLXXXII.

Ibidem. 13 *Io. Baptiſta de Tradate quondam* Protaſij *ſibi hæredibus, & ſucceſs. viuens poſuit an. Domini MDLXXI.*

Ibidem. 14 *Laudate Pueri Dominum.*

Ioannæ Paulæ *dulciſsimæ figliolæ ob amorem, & meritum Illuſtr. Laurentius* Polus *Senator, Conſiliarius, &* Præſes *Magiſtratus Extraordinarij*

traordinarij poſuit , *obijt Kal. Martij* MDCV. *agens menſ.* XXXII.

15 *Omnia orta occidere* , *aucta ſeneſcere, ſola vero, ſicuti animus preclara facinora, non neſcius* Cruceius *ille omni pietate vir Aloyſius, qui ante obitus ſui diem hanc, Capellam vetuſtate ferme collapſam inſtaurandam* , *dotandamque curabat an.* Domini MDLXXVIII. *die VII.Septembris* . Ibidē appreſſo la Capella di S. Tereſa.

16 *Octauiani Viani* Cauſidici , *& poſterorum ſepulchrum MDLXXIII.* Ibidem , nel Santuario.

D. O. M.

17 *Camillus, & Ludouicus de Iudicibus Fratres, fragilis vitæ non immemores ſepulchrum hoc ſibi, ac hæredibus viuentes poſuerunt An. Domini* MDLXXIX. Appreſſo il Battiſterio.

18 *Michael* Albanus *ſibi*, *&* Poſteris *ſuis V.* P. MDLXXV. Ibidem.

O. D. S.

19 *Ioanni Bebulco Mediolan.* Patricio *ſummo inter Inſubres Mercatori, ac Regio Quæſtori, neenon Nobiliſsimæ* Mathea Marlianæ, *poſteriſque ſuis.* Franciſcus *Quæſtor Regius* , *&* Fratres *ſuperſtites filij* Pientiſs. *benemer. poſuer. defunctam vxorem* XI.Cal.Octobris Coniunx *ingemuit*, *& prox. menſe Id.* Nouembris *An. MD. viduitatis inpaciens illam ſequutus eſt, ille an. LXX. men.* VII. *Hæc an. XLVIII. men. x. ætatis ſuæ, feliciqne in connubio an. XXXVI. men. IV. vixer. L. F. R. R. D. M. depoſ. fuer.* Appreſſo la Capella della Madonna.

20 *Bernardinus* Rauizonius, *memor diſſolutionis humanæ,Corpus in terram cecidit, Animam in Cælum ſe extulit, redibit illud ad nihilum, hac vitæ actæ, rationem reddet viue pius, moriare pius; Semper beatus, & reuiuiſces. Vale; ac Deum precare mihi, vt pareat propitius.*

21 *Sed quoniam nec noſtra ſponte huc venimus, immò ſummi Imperatoris, ideſt, Dei, cuius iuſſu, vitæ noſtræ perſcriptum habemus terminum, quo quid nobis incertius Anna Vicecomes, &* Cruceia *Coniux gratiſsima, ac fideliſsima, quòd morte inuidente per maritum perfici non potuit, ipſa abſolui curauit anno* MDLXXXIV. Ibidem, vicino alla ſteſſa Capella.

22 *Ioannis* Baptiſtæ *Cruciano Ciuiro, Ped. atq; Equ. Duct., etiam equitat, Comiſs. ob multas res militiæ præclaræ geſtas Summis Pontificibus probatiſsimis, qui vixit ann. morum ob. VI.* Kal. Maij MDLXIII. *Octauian. Cru. Patruo opt. mer.* P. Appreſſo la Capella di S. Tereſa.

D. O. M.

23 *Clara gratiſsima Coniux Io.* Petri *Gallarati cum xxv. annis coniunctiſsima vixiſset, & cum eo qui in preſenti vita LX. annos* Vicino la Capella di S. Carlo.

 vixit

vixit vt in perpetuum viueret hanc inter lachrymas, & ſuſpiria poſuit lapidem An. Domini MDCIV.

Iſcrittioni, che ſono nella Chieſa di S. Eufemia, doue riposa il Corpo di S. Senatore. Cap. XX.

1 *Gaſpari Triuultio Vrbanus Iur.* Conſ. *filius, domum hanc vltimum tribus celatis vultibus antiquiſsimis veneratis ſibiq; ac Poſteris viuens P. An. Dñi* 1533. *die* 18. *Decemb.*

2 *Hoc eſt illorum de Robeccho.*

3 Franciſchinæ Ferrariæ *Vxori Incomparab. Antonius Vicecomes mœſtiſsimus ſuperſtes ſibiq; & Poſteris ſuis* 1428. *deceſsit* 2. *Decembris.*

4 *Hic ſitus eſt M. Eques Hieronymus Braſcha* Maximiliani *Cæſaris, Ducíſq;* Mediolani *Conſiliarius, & ad Europæ Regis Orator Legatus, tandem Tergeſtinæ Vrbis Præfectus diem obijt An. Salu.* 1502. *nonis Febru., & in* Patriam *efferri teſtamento curauit, vixit An.* 38. *men.* 4. *dies* 2. Pientiſs. *Fratres D. Thomas,* Iohannes, *& Ambroſius hunc Tumulum P.* [D. *Heraſmo Braſche*]

5 *Gulielmi Gazuli, &* Liberorum *poſteritatiſq; eorum Sepulcrum* 1591.

D. O. M.

6 *Polixenæ* Dardanonæ Vxori *ſuſceptis liberis quatuor ex aucto amore incomparabili . . . . Baro Vicecomes ſibi enim, & poſteris monumentum* Poſuit *natiuitatis anno* 26. *obijt* 6. *Ianuarij* 1507.

7 *Io. Ambroſij, & Fratrum de Rotulis.*

D. O. M.

8 Franciſcus Merauiglia, *vir bonus in arduis diuerſiſq;* Prælijs, *atq; labor annis ferè iam* 45. *aduerſæ Fortunæ victorem, Heù tertio Idus* Maij 1550. *repentina* Parca *deuicta cui mœſtiſs. Vxor Melegrum mater Blan Vrſi ſibiq; viuens P.*

G. P.

9 *Hoc eſt Sepulchrum Spectabilis Viri D.* Damiani *de Pizomibus, & hæredum ſuorum, qui obijt An. Dñi* 1472 *die* 24. *Februarij.*

10 *Sep. Scholarium Scholæ S. Senatoris pro ſexu* Maſculino, *& pro ſexu Fœminino* 1499.

D. O. M.

11 *Equiti Camillo à* Turre *Saxonenſi, ab Alphonſo Eſtenſi Secundo in Gallijs Hiſpanijſq; annos complures ad ſecreta delecto ab eodem, & deinde à Cæſare* Duce *Eſtenſe apud Regios* Mediolani *moderatores*

ad

ad negotia tranſmiſſo, ibi eum à ſuis Principibus ſummam prudentiæ, ac dexteritatis laudem, tum ab Hiſpaniarum Rege ſtipendia promeritis aſſecuto, hoc demum munere pariter egregie perfuncto Angelica Turriana Vxor, & Alphonſus filius mœrentes PP. An. Dñi 1617.

D. O. M.

12 *Equiti* Camillo *à Turre Saxonenſi, qui obijt die* 17. *Iulij* 1515.

13 *Hoc Sepulcrum eſt Baltrami de Tuſterla, &* ....

14 *Io., &* F*ranciſcus Surigones* C*aroli filij, & ſuis obierunt, Io. decimo* Kal. Ianuarij 1469. *Franciſcus* .....

15 1502. *die* 5. *Nouembris Ioannes de* Coiris *filius quond. Domini Franciſci.*

D. O. M.

16 *Io. Iacobo Laude, fragilitatis memor humanæ, pietateq; motus* Iohanni *Auo, ac* Io. Petro Patri, *& ſibi, &* Poſteris H. P. 1521.

17 ✠ 1405. *die* 17 *menſis Aprilis, Ioannes Araſcus de Galarate obijt, & Ioannes eius filius fecit fieri hoc opus ad honorem S* A*raſmi.*

18 *Hoc viuens poſuit ſibi* Sanctus Braſcha Sacellum
Summe poli Rector cœli coliſq; tuis
Is *Sanctus bis Quæſtor ter Eques*
Oratorium munus ſepæ peregit
Hieroſolimam peregrinatus eſt,
Et in vtraq; lingua clarus
Ac. O. V. F.

V. ✠ *F.*

19 M*agnificus Eques Aureatus, & Regius Quæſtor D. Sanctus Braſcha, Sacrum hoc ſub omnium Sanctorum titulo ſibi, &* Poſteris *ſuis condidit An. Sal.* 1502.

V. ✠ *F.*

20 *Hoc fieri iuſsit* Matrognanus *Braſcha Sepulchrum, vt ſibi ſit requies, omnibus, ac ſuis* 1461. *diebus* Decembris.

I. S.

21 *Quieſcenti hic Symoneto Bergomenſi* I*nnocentius Nibigener ad vtriuſq; proſapiæ ornamentum eius tumulum hunc conſtrui iuſsit idibus Maij* 1485.

22 *Hoc Sepulchrum Nobilis, & Egregij viri Dñi Rinaldi de Dexio, & hæredum ſuorum, qui iacent partu ſuorum* 1482.

23 *Dominico* Camerlo *à* F*onte* V*allis anguſtæ huius Eccleſiæ Curioni vigilantiſsimo; & alijs huius Templi Sacerdotibus.* Sodalitas Corporis *Domini noſtri* I*eſu* C*hriſti hæres ex eius Teſtamento fieri iuſſit an.* 1580.

24 *Hoc Sepulcrum eſt illorum de Puteobonello.*

25 *In hoc Sepulcro iacet D. Catherina de Toſchanis, olim Vxor D. Antonij de Gambaloitis die 6. Auguſti 1405.*

26 *Monumentum lapidis cerni certus hic infraſcriptus terram exiſtente eius copergium appar et de ſupra terram iacent Cadauera Dominorum Iohanoli dicti Zanoni de Balbis de Antoniole de Ipris Iugalium, quorum Animæ per Dei miſericordiam requieſcant in pace, dictaq; D. Antoniola deceſsit die ipſa, poſt certum tempus deceſsit. . . . VIII. Februarij, & dictus D. Zanonus ipſa poſt certum tempus deceſsit, dictumq; eorum monumentum delineauerunt ſolum ad proprium vſum illorum, & illarum de parentela de Balbis, & de Coris cum ipſi Iugales ceſſerunt, abſq; filijs, & filiab. ex ſe legiptimè deſcendentibus.*

Altre Iſcrittioni ſi vedono in queſta Chieſa, ma per eſſere lacerate dall'annoſità non ſi può hauere cognitione di che famiglia ſiano, ſi vede trà l'altre vna de Litti, vn'altra de Botticelli, ed auanti l'Altare Maggiore in vna tauola di marmo candido è ſcolpito à baſſo rilieuo vn Sacerdote con l'habito Sacro all'antica, alla teſta del quale ſono due armi gentilitie d'vn'Arbore, & vn'Aquila, con queſti caratteri. P.P. P.H.

Memorie, ed Iſcrittioni, che già erano, e ſono nell'Abbadia di S. Vincentio in Prato di Porta Ticineſe. Cap. XXI.

I. O. M.

Alciatus. 1 *Seuerianus Comi. V. S. L. M.*

I. O. M.

Io. Ant. Caſtilloneus. 2 *M. Tellion Atilianus.* Hora è nella Chieſa Parochiale di Vigentino.

I. O. M.

3 *S. Ioui, & Probo* Ve. Con.

I. O. M.

Io. Ant. Caſtil. 4 C. *Valerius* C. L. *Fortunatus Iud., &* V*a*. . . . . *us*. . . . *M.*

Dijs manibus Sacrum.

Alciatus. 5 P*atri Macuuio* I*ouis Sacerdoti* F*lamini Diali.*

B. M.

Io. Ant. Caſtil. nella Catacōba. 6 *Hic requieſcit in pace* S. M. *Adeodatus Preſby. Qui vixit in Seculo An.* P. M. LXXXV. *Depoſitio ſub die* 1x. *Kal. Iulij. Probo Iun. C. Conſule per* Ind*ictione* III.

✠. *VI. Nonas Iulij Translatio* S. *Adeodati, & dedicatio iſtius Eccleſiæ,*

*Eccleſiæ, & ibi requieſcunt in pace B. M. Eccleſius, & M*anfredus *Presbyteri, ſeu* Sauinus *Diaconus; Qui fuerunt inuenti iuxta* Sepulchrum *ipſius S. Adeodati An.* Dñi *MVII.* Indict. *V. Tempore Dñi Ariberti de Antimiano Sudiaconi S. Eccleſiæ Mediolanenſis, & Cuſtodis iſtius Eccleſiæ, ſeu tempore Henrici Regis.*

7 Fons *Fontem Caraffa leuat, lauat, auget vterque.*
Ille Animas, Sacram *Præſul, at iſte domum.*

AlBattiſtero di detta Baſilica.

8 Fonti Perenni *Agriſius D.*Donum *Poſuit.*

Al Fonte di d. luogo. Io. Ant. Caſtil. pag. 24 25.

9 . . . . *doini* . . . . *Riep* . . . . Iuſſe . . *de Ioue* . . . .
10 . . . . Itipirlni . . . . *Rycius* . . . . *Nuxipto II.*

D.	*Patrinea*	*H*

11 *Venerabilis* Pater *Egregius Conſtantis animi, & deuotus* D. *Frater Benus de Petronis de Bernaregio, generis Nobilitate præclarus, moribus, & vita decoratus, in Diuino officio excellentiſsimus, olim* Abbas S. *Vincentij, cuius gubernationem cum multis tribulationibus, & anguſtia regulauit annis XVIII. men. X. cum magna diligentia. Sic quod bona dicti Monaſterij reliquit in bono ſtatu diligenter conſeruata. Hanc Eccleſiam S. Vincentij, quæ tempore ſuæ Abbatiæ vetuſtate ruerat, reparari facere inchoauit, eamdem multo pluſquam primitus erat decorando; Verum, quia eam morte præuentus adimplere nequiuit, in multis conſtitutus talem ordinem appoſuit, quod de denarijs pro dicta Eccleſia reparanda cum immenſis vigilijs per eum adunatis, & conſeruatis, infra duos menſes poſt eius mortem extitit reparata.* Vixit *enim in tribulatione, deceſsit in tempore quo poterat quietè viuere cum honore, ſed tunc Deus vocauit eum ad ſe, & fortè profuit eius* Animæ, *quæ Diuina miſericordia interueniente requieſcat in pace Amen. Diem ſuum enim clauſit extremum* MCCCLXXXVI. *die XV. menſis Auguſti.*

Idem Caſtil. loco citato.

12 *Hoc recubat tumulo nuper confoſſus in iſto*
Vir humilis, formaque micans, dum viueret euo
Ingenij floruit, varijſq; decorus in arte
Hilderamnus erat Imperio de nomine dictus
Quem Deus Vallis *de nocte vocauit ad aſtra*
B *Aeteria felix Iudex in Arce locatus* M
Iuſtum Iudicium, legemque tenebat in aula
Huic fuerat Coniunx *alta de gente creata*
Sagintruda foret proprio de nomine dicta
Antepedes tumulata viri cum pace quieſcit

Io. Ant. Caſtil. de Baſilica Vincentiana pa. 22. In S. Vincentio

O factor hominum his nunc miſerere alumnis.

Anno Incar. *Domini Noſtri Ieſu Chriſti DCCCCII. Indict. VI.*

B. Ͻ P ᵈ M

Idem ibidem pag. 22. — 13 *Trouin. Innociniȷ, qui vixit in ſeculo Ann. VII. men. IIII. dies XI. Gerontius, & Robina filio pientiſſimo in pace poſuer. Ind. F. P. IIII. Idus Feb.*

Idem ibidem pag. 26. — 14 *Iuſſu Imperioue* Cæl. *Dianæ Auguris Caccia Secundus cum Valeria Atiliana Coniuge.*

D. M.

Idem ibidem pag. 26. — 15 *Arriæ* Riſtuviæ *Maielius em----- Aug. Fu---iam* A--- *ar.* O *l---l---l---* A---*II*

D. *M.*

Idem ibidem pag. 30. — 16 *Erijus* P. *Mitius* Ierie Coniug. *bene meritiſſime.*

V. F.

Idem ibidem pag. 30. — 17 *L.* Pullius, *eſtutu ſibi, & Niæ Igiæ.*

B. M.

Idem ibidem pag. 155. — 18 *Hic requieſcit in pace* Conſtantia, *quæ vixit in ſæculo NI. IIIX. Ani.*

Idem pag. 153. — 19 1 *N. Mac Tauniſyl Oſſu* Trè Vrne con le ceneri furo-
2 *Taur. Tanlycæiſa Buſtum* no trouate nell' horto di
3 *Ciner Gaul. lup deiſylu* queſta Abbadia.

Idem pa. 93. in detta Abbadia. — 20 *Hic cubat Dominus Giſelbertus Magnificus Abbas, qui hoc Cœnobium plurimis bonis conſtruxit, decorauit.*

Nella catacõba di detta Chieſa. — 21 *Hic requieſcunt Corpora* SS. *Martyrum Quirini Epiſcopi Nicomedis Presbyteri, & Abundi Diaconi.*

Idem pag. 50. Già era in Chieſa, ed hora è nel horto del Parocho. — 22 *Abdita Sarcophago cum manibus oſſa ſub iſto*
Sunt Fabij Dictatoris *defleta nepotum*
Sparge roſis Tumulum, legis hec quicunque viator,
Quæque iacent tumulo, dic molliter oſſa quieſcunt.

Idem pag. 212. Idem pag. 29. — 23 *I. Syrus euous ſibi, et Oſe* Abiychi *Ceciano.* I Iuria L. *A. A. A. in Fronte, in Agr. P.* XVI. Hora è nel Palazzo del Viſconti.

B. M.

24 *Hic quieſcit C. Vperan. H. ſeculo Aſt* Beſta p. 1. lib. 4. c. 12. preſſo le Colonne di S. Lorenzo già era.

25 *XVIIII. TE fecit Ann. IIII. & dies XVII.* I. *Deidus.* Nel detto luogo il medemo Beſta, hora nel Palazzo del Viſconti.

Già erano in S. Lorenzo. — 26 *Hamonia Hermull.* M. *F. Magne Statia Vx. Stat. Hamonio ſeui* Marit. *opt. Roman., &* L. *Hamonil. eius lib.*

27 *Paulina Caſſiano Amico opt.*

Beſta l b. 4. c. 12 — 28 --------- *Gallius* Pu. *ſibi, & Noueliæ Fuſcæ* Vxori Gallio

Meximo,

Maximo, Gallio Fuſciano, Fuſciano Gellioni, Gallioni, & Nouellius Verus.

Memorie delle Iſcrittioni, e Tumuli, che già erano nel Portico, e che ſono nella Baſilica di S. Stefano in Broglio di Porta Toſa. Cap. XXI.

1 P. *Valerio. P. libert.* Palat. *Tacito.* VI. *Vir Seniori, & Auguſtali.*
Già era nel Campanile.

2 *C.-----inanto, & -----L---- Valerio Valeriæ Tatiæ L.---- Terentio L. E. Q.*
Alciatus.

3 *Herculi Inuicto Vot. Martius* Luſor *Albucius. L.D.D.D. V.* F.
Alciatus, già era nel Cimitero.

4 *M. Cæcilius* Plinius. *M. Cæcilio----innæ* Patrono *B. M. & Be----ſuauæ-- -ſuauis------*
Alciatus.

5 *Flamma vorax priſci conſumpſit culmina Templi,*
Quod ſpecie formæ nulli cedebat in orbe;
*T*emporibus *multis fuerat decus iſtius* Vrbis.
Omne manufactum recipit poſt tempora caſum.
Corruit omnino, Collapſum *ſurgit ab imo;*
Sed primi cultum nequit æquiparare ſecundum.
Plebs *ſpectando time. Peccatum cauſa ruinæ,*
Te prius ædifices: tunc materiale reformes.
Sis Templum *Domini; placet illi ſabrica Templi.*
An. Dominicæ *Incar.* MLXXV. *Indict. XIII. Kal. Aprilis Feria ſecunda.*
Già era alla Porta Maggiore di Chieſa, colta via per riſarcire la facciata, quiui adattata per memoria dell' incendio di detta Chieſa l'an. 1075.

6 C. *Geminius Caſs.* Già nella muraglia al tumulo di Geminij.

7 C. P*omponius Valentinus ſibi, &* C. *Pomponio Fido Patri, & Viriæ viro condidit Siciliæ matri, vel* Pomponio *viro* Fratri C. *Spurio Valenti.* VI. Vir. IV. *HA.*
Giac. Antonio Beſta.

8 *Quam bonus Eccleſiæ Rector, quæ, qualia, quanta*
Contulerit, propria clarus virtute Ioannes.
De Garcolanis Templi Venerabilis huius
Prepoſitus, preſes teſtatur carmine petra
Marmorea miſerere ſui clementia Diua
Tu quæ preces Stephane Prothomartyr *funde Beatus.*
Primus ante Chorum eundem ferrea cratis
Erigere ſacre cuſtodia nobilis Ara.
V*itrea materies totas.*
Hinc inde feneſtras.
A mano ſiniſtra della Porta Maggiore.

Artis adornat ope Templumque nitore ſerenam
H·nc Euangelij celſus gradus ipſe carendi.
Fit nouus, atque domum ſacram nouitate perornat
Ante fores Templi ſolcata eſt ſemita magnis
Saritijs Aedes intra precioſa refulget
Canonica. Motas per eum conſtructa futuris
Præpoſitis. Cantus bisbina volumina pulcrum,
Et Miſſale nouum quo non ſolemnis vllum.
Ambroſiana diù Pluuialia, venuſtum
Vellere Zethonio gemmis, auroque ſuperbum,
Ac diuerſorum ditiſsima plura cœlorum
Pallia magnifica frontalibus adobita linis,
Et Caſula, binæque Cruces, Caliceſque Gemelli
Thurribulum; Teoicea ſedet mortualibus in qua
Eſt ægris portanda ſalus, mundique Redemptor
Atque dum tegmen vbi cuſtoditur alma ſupellex
E multis quædam petrà dat maiora ſuperſunt.

Nel Santuario. 9 *Corpora SS. Martiniani, Auxani, & Manſueti Archiepiſcoporum, Protaſij Martyris, Marcianiq; Heremitæ, ſub Veteri huius Eccleſiæ Choro quondam ſepulta, & propter nouam Templi ſtructuram inde amota, diligenterq; ex antiquis Monumentis, Picturis, Tradicionibuſq; recognita. Federicus Cardinalis, & Mediolani Archiepiſcopus poſt eorundem celeberrimam traslationem in VII. Prouinciali frequentiſsima Synodo à ſe celebratum, vnà cum Corporibus SS. Anſanij Mediol. Archiepiſcopi, Marini Martyris, & Leonis Heremitæ, quæ in Archam olim à S. Carolo Card., & Mediol. Archiepiſcopo condita fuerunt, incluſis, ſub Altari decentius collocauit Pridie Kal. Iunij MDCIX.*

Epitaffio dell' Alciato. 10 *Illuſtris meriti recubat hoc marmore tectus*
Eccleſiæ, legiſq; memor, ſemperq; deuotus,
ARSATIVS Domino reddens laudabile munus,
In fide Catholica credens conſiſtere Vitam,
Pauperibus donauit opens mortalia linquens,
Membra ſolo poſuit, Cœliq; perexit ad Aſtra.
Ter denos geminans tranſcendit curſibus annos,
Aeterna lætus rediens rediuiuus in æuum
Præmia pro meritis cupit ſub Iudice Iuſto.

D. O. M. V. Q. M.

11 *Cum hoc Beatiſsimæ Virgini Sacellum nouo decore conſtruendum Confratres ſuis, & Piorum Elemoſinis curauerunt, primum fundamenti Lapidem ſuperiorum Illuſtriſs.; & Reuerendiſs. D. Ioannes Meltius Sanctiſsimi Dñi Papæ vtriuſq; ſignaturæ Referendarius huius Templi Præpoſitus iecit An. MDCIX. die XVII. Maij.* Alla Capella della Madonna detta della Conſolatione.

D. O. M.

12 *Hæc eſt illa Deiparæ Virginis Imago Sacratiſsima. Quæ tum Antiquitates, tum Miraculis, tum etiam Magna fidelium veneratione clariſsima quondam in vita, quæ dicitur lata colebatur, in hoc Sacellum eidem ſcolarium Pietate dicatum translata VI. Kal. Iulij An. MDLXXXI.* Nella detta Capella.

13 *Alexandro Rouidio G. T. ex Collegio Mediolanenſi Iuris, & ſcientiæ conſultiſsimo Oratori Maximo ob efficaciam, Fidem, & Prudentiam, iuſſu Potentiſsimi Regis ad Fiſci Aduocationem Senatoriam dignitatem promoto, litigantium Parenti potius, quam Iudici: pro Hiſpaniarum, & noui Orbis Monarca grauiſsimis Legationibus ad Clementem VIII. Pontificem Maximum, Henricum IV. Gallorum Regem prudenter, feliciterq; functo ad Iacobum Magnæ Britaniæ Regem Propugnator iure, compoſitis Animis, ſtabilito fœdere, vt tandem Hiſpaniam, Theatrum virtutum ſuarum faceret, & Patriam muneribus cumularet Regio in his quæ pertinent ad Res Italas in Hiſpanijs Conſiliario Cæcilia Craſſa, Franciſci I. V. excel. Collegio Poliani Dinaſtæ F. Mater contra votum Io. Baptiſta filius Comes Montis Odoni Pater. Opt. Mer. Poſ. Vixit An. LI. me. III. deceſsit VI. Nonas Octobris MDV.* Nella Capella di S. Ambrogio

D. O. M.

14 *Michaeli Marliano I. C. Equiti, Senatori, Legati munere apud Cæſarem functo, viro omni virtutis genere ornatiſsimo Hon. Fau. Our.* Nella Capella cõtigua al Choro verſo la ſtrada.

D. O. M.

15 *Quod Petrus Caccia Caſtillioneus anno MDLX. legauit, Cæſar, & Io. Petrus Beſutij hic præſtiteret, vt quotidie res diuina fiat.* Nella Capella di S. Lucia.

D. O. M.

16 *Ad rẽ diuinã quotidie faciendam, ſacrumq; ſuppellectilẽ, in eius vſum parandã. Petrus Iacobus Canet ta Nummos centum Aureos aſſignauit, Corporiſq; Domini Sodalibus Sacerdotis eligendi curam adſcripſit, atq; vt feſto die S. Ioſeph ſacrum ſolemne peragatur; Dos tribus Virginibus, panis Pauperibus quot annis præbeatur, certos alios redditus legauit his ſi fraudetur maiori Xenodochio ius hæreditatis donauit.* Dalla Capella di S. Croce.

Dalla Capella di S. Michele.

17 *Io. Baptiſtæ Sirturio, Auguſtini F. Antonij N. Fabricerij huius Templi Præf. cognitæ probitatis Viro. Auguſtinus, & Hieronymus Sirturi fratres Aediculam, & Sepulcrum compararunt Patri Opt. ſibi, & ſuis Poſteris eorum.* Vix. *An.* LX. *me.* IV. *di.* IV. *deceſſit* V. *Idus Ianuarij* MDCIX.

Contiguo al Choro, e Santuario verſo le habitationi dei Canonici ſi vede la ſontuoſiſſima Cappella de Prencipi Triuultij edificata già da Teodoro Primo, di quel Grande Heroe, che ragioneuolmente ſi riueriſce in vn ſontuoſiſſimo Sepolcro nel maggior Tempio della Città di Leone, doue reſe lo ſpirito all'Altiſſimo l'anno 1522. leggendoſi ſcolpito in Bronzo queſto Epitaffio.

18 *Theodorus Triuultius, Marchio Piceleonis, Franciæ, Aragoniæ Regum, Venetorumq; Exercitus Imperator, ac Mediolani Gubernator &c.*

Non meno che in varie parti del Regno di Napoli, doue dimorò gran tempo Vice Rè varie Iſcrittioni, ch'atteſtano le ſue illuſtri attioni. Ordinando, che per penſione della gran Primogenitura, che laſciò alla Caſa Triuultia, s'ereggeſſe la detta Cappella, dotandola con ſingolare pietà di copioſe Meſſe quotidiane, e pretioſi apparati Sacri, che il tutto fù poi perfettionato dal Conte Gio. Giacopo Triuultio, e Lucia Principeſſa Gonzaga ſua prima Spoſa, e ſucceſſiuamente ornata di molti Priuilegij Pontificij, e Sacre Reliquie dal Cardinale Teodoro Prencipe Triuultio in memoria hauerui ſepolte le Principeſſe D. Catterina Gonzaga ſua Madre, e D. Giouannina di Monaco ſua moglie, oltre il Conte Teodoro ſuo Padre, che glorioſo, ed immaturamente morì in Fiandra. Nella Abbadia di S. Antonio poſſeduta da PP. Teatini ſi legge il preſente elogio.

19 *Antonio Triuultio, Cardinali Integerrimo, Sacratiſs. huius Aedis condit munificentiſsimo augendorumq; ex ſacerdotio prouentuum auctori, & vindici ſolertiſsimo, Petrus Triuultius ex Fratre Nepos; Cui ille viuens hæc omnia reſignauerat ad æternam gratiam monumentum. MDX.*

Iſcrittioni dell'Abbadia dei SS. Pietro, e Paolo Ingeſſato di Porta Toſa, celeberrima per le Sacrate Spoglie di XXIV. Santi Martiri, cioè; Giacinto, Pietro, Ciriaco, Probo, Fortunato, Mariano, Matteo, Riccardo, Ireneo, Martiniano, Paolino, e Creſpo. Generoſa, Maura, Giulia, Ruſtica, Giuliana, Agneſa, Puriſsima, Aura, Buona Romana, Vittoria, Ruſtica, e Foſcha, Vergini, e Martiri. Cap. XXII.

1 *Iulij Catanei Secretarij.* Già nel Santuario.

D. O. M.

2 *Iulius Cataneus à Secretis vna ſerie ſeptem Medio lan. Ducum Rariſsimum fidei, & Probitatis exemplar An.* LXXXV. *natus, obijt Nonis Aprilis MDXXXI. Iac. Phi. Sacco Senatus Præſide.*

3 *FRANCISCVS Q. SVPER EST.* Nel detto luogo nel Corno dell'Epiſtola.

Mentem vti doceare Fortitudine, Pietate, *Sanctitate, obſtinate indicem hunc, huc ades dum legito.* Oſſa *Franciſci Vicecomitis hic ſita ſunt. Qui* Caualioni *egrotus illinc à* Monachis *Cœnobij huius acoitus baiulis iſtuc ſe ſuaq; portari iubet, obſtant, qui aderant, Frater, Amici neceſſarij, ac baiul: territ., viq;* Mediolani *ad* Fratris *donum deferri ductus, quo ſcribat, qui Teſtamento adeſſe orat moribundus ille adiathetos hij, vt decedat precatu minis conuit. Satagunt qui (ne te morer) exanclati Monaci: opitulantibus, adeſt Notarius, ſignat Tabellam, heredes* Monachos *conſtituit, quis (ſolut. quæ debebat omnibus) prædium* Cauilionenſem *ſuperflui annui redditus* MXXI *auri pur. ſs. Vale, & manibus lucem deprecare An.* Chriſti *MD.* Pridie Kal. *Nouembris.*

4 *Sep. Aluysij, & ... de Trincherijs, Hæredumq; ſuorum* M*DII.* Preſſo li Scalini.

5 *Iuſtinæ* Carchaſſolæ *Vxori ſuæ, Brunorus Gluſsianus ſibi, ac Poſteris ſuis viuens hoc* P. *MDXLIII.* Nel d. luogo.

6 *MDX. Ceſare Guaſchi Excellentiſsimo Dottore, e* Senatore *Regio.* Già nel Santuario.

D. O. M.

7 P*aulæ Cribellæ* C. *F.* M*archi Pallauicini, Bernardus Cribellus I. C.* V*iri integer.* V*xori incomparab. M. Antonius* C*ribellus Matri dulciſsimæ mærens poſuit die XX. menſis Aprilis MDXIX. obijt.* Preſſo li Scalini del Santuario.

8 *Bartholomæo Capræ I. C. Auo, Ioan. Franciſco, &* C*laræ Vicomercatæ* P*arentibus, Bartholomæo, & Hieronymo Iuriſ*C*onſultis, & Marco Antonio, & Ludouico Fratribus ſibi liberis, & Poſteris Io. Baptiſta Capra Senator* V. F. C. *An. MD*LXXXX*III.* Nel d. luogo.

9 P*ij Præſides Miſericordiæ, hoc quicquid eſt Ambroſio Gripho* P*rothonotario, Senatori, Archiatro pro meritis PP.* Nella Cappella di S. Ambrogio.

Viuo licet iaceam, tantum mors abſtulit oſſa
Viuitur ad ſuperos gloria poſt Cineres. ✠

10 *Io. Baptiſtæ* Panigarolæ, *Auguſtini Senatoris* F*ilij I. C., & Quæſtori Extraordinario, Theodora Landriana marito Cariſsimo, Hieronymus* Prothonotarius *Apoſt., Franciſcus Reg. Senator, & Auguſtinus Filij Patri Opt. ſibi, &* P*oſteris* P. C. Nel pauimento della Cappella di S. Gio. Battiſta.

11 *Hic*

Nella muraglia verſo l'Epiſtola di detta Capp.

11 *Hic Clauditur, hic iacet immenſæ, Virtutis, & Famæ æternum ſtantis, Bellator, Com. Io. Baptiſta* Panigarola, *Franciſco Reg. Senatore natus. Heros ſemper egregius, qui primum bello deuotus turmam duxit in* Triuultia *legione oppugnantem oſtendam, vbi cruentus regibus ſuis Victorias ſuo cœpit ſanguine comparate, poſtea in turbata Italia ſæpius Alæ* Præfectus*, profectuſq; ad expeditiones, Aſtenſem*, Vercellenſem*, Vallis Telinæ, Verruanam*, Pedemontanam, *vtramq;* Caſalenſem. *His, & Legatione ad Cæſarem, ad Regem Catholicum præclare perfunctus, primum* Tribunus *in Belgium, ſecundum in Alſatiam, Bauariam legionem deduxit, & Coniuratus Poteſtates ſuo milite ſæpe debilitans, tandem in memorabili Norlingenſi pugna ſuſtinuit impetum irruentis Sueci, contra obſidionem Vallum tenuit hoſtilis effuſor ſanguinis, ſed non parcus ſui amiſit vitam, Victoriam Religioni Auſtriæ eſt elucratus, ſuſpexere virtutem, comploraucre iacturam vtriuſq; Exerci. Imp.* Ferdinandi *Auſtriaci, Com. Franciſcus Filius* Patrem, *quem fuerat ſequutus ad bellum admiratus, æmulatus in prælio, lacrimatus in funere, quieſcentem hoc honorauit.*

D. O. M.

Nella Cap. di S. Anto. Abbate.

12 Iacobo *Triultio Equiti, & Blancæ Borromeæ* Vxori, & *Gilberto eorum* F. *Gaſpar Triuultius Iacobi Frater* P. MDXXXVI.

Nella Cap. de trè Magi.

Franciſco *Sicco Aragonio, Calcij Domino, & Eliſabeth Suardæ parentibus optimis Soncinus Iuriſconſul. F. C.*

14 *Sep. Domini Bernardi de* Carpanis, *hæredumque ſuorum MDXXI.* Nella Capella di S. Martino.

Nella Cap. della Madonna.

15 *Ambrogio Cropello, Lucia Morona* C. C. Franciſcus, & *Octauius filij deuicti paternis meritis dedicarunt Ann.* Domini MDLXXX. *die VI. Maij.* Già era nel Santuario.

Nella Cap. di S. Michele.

16 *Sep.* D. *Ambroſij de Reuertis, & hæredum ſuorum, qui obijt die* x. *Decembris MDIV. vixit an.* LVII.

Sotto l'organo verſo la Sagreſtia.

17 *Rodomontius ex Nobili Muratorum Familia Sauill. ſub Alpibus Italiæ opido, Mediolanenſi incola humanæ ſortis, non immemor hoc ſibi, poſteriſque ſuis Corporis pro tempore domicilium parauit An. MDLXXXIX.*

18 *B. L.* Sepolchro de Liſcati preſſo l'Organo.

19 *Sep. Domini Egregij Gabrielis de Liſeate, & ſuorum hæredum MDIII.* Preſſo la Capella di S. Mauro.

AE. D. O.

20 *Io. Ambroſius Caſtanus, & Hieronyma de Capris Conſortes* Pientiſs. *hoc ſibi, hæredibuſque ſuis* P. *MDXIII.* Preſſo la Capella di S. Maria Maddalena, hora detta S. Benedetto.

21 *Baldaſſari*

21 *Baldaſſari Scarauazio viro, & Patri optimo, Franceſchina Morexina Vxor, & Filij poſuere, obijt pridie nonas Septembris MDVI.* Preſſo la Cap. di S. Mauro.

22 *Sepul. Domini* Prothaſij *de Currentibus, & hæredum ſuorum* MCCCCXLVII. Preſſo la Capella della Madonna.

23 *Marmorea heu tegitur Iuuenis* Baptiſta *Chiocha virtute excellens, qui fuerat Medicus* XXXIV. *Annos, poſt fata dedere hunc cælo, hic oſſa fama vagatur humo, obijt XII. Decembris* MDXII. *huius Cœnobij Phiſicus, cui* Io. *Petrus Pat. Cancellarius Archangelus ſibi, poſteriſque ſuis ob pietatem poſuit.* Preſſo la Cap. delle Vergini.

24 ✠ *Bernardini Binaſchi cognomento Reini, cui hoc in Sacro*--- MDXVII. Preſſo la Cap. di S. Michele.

25 *G. B.* Della Famiglia Biraga. All' ingreſſo di Chieſa.

26 *Sep. Magiſtri Acurſi, & Vxoris ſuæ.* Nel d. luogo.

27 *Hic iacet Spectabilis Dominus Franciſcus de Lanterijs* Mercator *Mediolanenſis, obijt MDXIII. die* XXX. M*artij*. Preſſo la Cap. di S. Agoſtino.

28 *Sepul.* Domini Dominici *de Fagnano, hæredumque ſuorum MCCCCLXXXXV.* Preſſo la Capella de trè Magi.

AR *CB*

29 *Marmora, qui luſtras hic prolis prima Ruide*
Clara iacet in Tumulum *vir* Ludouicus *agit.*
Moribus, vt ſacris viſa eſt comitata.......
Hic mortale ferens ſpiritus Aſtra volat.
Ergo iterum, ò Lector dic leniter oſſa quieſcant.
Nomine req; fuit Clara, beatus enim.
I*ngenuè vxori Claræ Aluyſij*
Ruidi epitaphium MCCCCLXXX. *die* XIV. *Iulij.* Preſſo la detta Cappella.

30 *Hoc Sepulcrum* Domini *Antoni de Longis.* Preſſo la Capella di S. Antonio.

Memoriæ

31 *Stephanus* Puſterla, *Scalæ* Canonicus, *in ſpe venturæ renouationis, quod viuens mortale aſſumpſerat illud moriens, hic depoſuit de Ann. MDLXV. menſe* Iunij *die XVII.* Preſſo la detta Cappella.

32 *Hoc* Lutij *Cottæ requieſcit Corpus in Antro, atque piam mentem*------*pher ipſe tenet.* Già doue era il Choro.

D. O. M.

33 *Spectato virtutum viro Alberto* Pontio *Mercatori Geminas agenti Saturnales orbitas Franciſcus, Bernardinus, & Hieronymus filij Pientiſsimi hanc ſibi, &* Poſteris *Cripſulam conducentes poſuere, obijt orante Sacerdote inter Filiorum lachrymas præuio viatico* Preſſo la Cap. di S. Antonio Abbate.

XIV.

XIV. Kal. *Nouembris MDXVII. ſole occiduo.*

D. O. M.

Preſſo la Cap. della Madonna Nel d.luogo.

34 *Horatius Fliſcus Cremonen. Reg. D. Capitanei Iuſtitiæ Mediolani Notarius, & per litteras gratioſas in Congregatione* Caſinenſi, *alias* S. *Iuſtinæ de Padua Ord.* S. *Benedicti de Obſeruantia ad ſe-----* *-----ſciens omnes è corporis vinculo ſoluturos, ſepulchrum hoc prope huius Beatiſsimæ Virginis Altare ſibi Lauræ eius* Vxori, *& Annæ Mariæ dilectæ* Filiæ *pro eius deuotione viuens fieri curauit An.* Dñi MDCXIV.

S. R.

D. O. M.

35 *Nob. Dña Hippolita, luſtris x. menſibus* x1. *diebus* xv1. *ſuperatis An. Dñi MDLXXXXI. die* XXIX. *men. Septembris.*

Preſſo la Cap. di S. Ambrogio, & incontro all' organo, doue già era la Cap. di S. Benedetto.

36 *Octauianus, & Carolus* Fratres *Puriſelli* Maiori *ſperantes in Domino mortis, hoc monumentum ſibi, ac Poſteris viu. Cur.* F. C. *An. Domini* MDLXXXXVIII.

D. O. M.

37 *Camillo Borromeo, Aronæ* Comiti, *Caroli Q. Cæſ. Cubiculario, Ped. atq; Equi. Trib. Nouocomi, mox Ticini Præt.* Mediol. *Senatori,* Io *Bap. Fil. &* Corona Somalia Vxor *cum lachrimis* PP. *An.* 1559.

Nella Cap. di S. Antonino.

Preſſo la Cap. di S. Antonino.

38 *Memoriæ. P. Stephanus Puſterla, Scalæ Canonicus in ſpem venturæ renouationis, quod viuens mortale aſſumpſerat, illud moriens hic depoſuit de anno* MDLXV. *menſe Iunij die* XXVII.

Preſſo la Cap. dei trè Magi.

39 *Filippus Liſcatus,* Martino Patri *ſibi, & poſteris ſuis T. an.* MDLI.

Altri Sepolchri, che in detta Chieſa già ſi trouauano, ed alcuni, che vi ſono, come de Landriani, Bollati, Longhignani, Obiani da Perugia, Roſſi di Parma, Robecchi, Caſtiglioni, Baroni di Raude, Zucdemari di Parma, Prati, Antiquari, Fedeli, Redelli, Buſſetti di Tortona, Paſquali, ò Corati, Codebò, Maini, Speroni, Scauetti, Gabutini, Vimercati, Guaſchi, Schiaffinati, Maigni, Corij, Oſnaghi, Lupi Conti di Sorana.

Memorie della Baſilica Regia di Santa Maria detta della Scala. Cap. XXXIII.

1 *Sanctio Lunæ Hiſpano, Clariſsimo genere orto, Regio Collat.* Con*ſilij Neapolit. Conſiliario, qui expeditionibus* Luſitan., *& Britan. interfuit* Præt. *turmæ Equitum in Belgio, ſub expugnationem Vrbis Tungi cum Equit.* XXC. *Pedit.* XX. *ex hoſtibus pedites* D. *deleuit, alios vero*

CCC.

CCC. & Equit. Dec. captiuos duxit in opugnatione Dortenij à Magiſtro Equit. partis aduerſæ ad ſing. certamen prouocatus quinque vulneribus aduerſo pectore accepit, hoſtem interemit labarum cepit, in Obſidione Cameraci *hoſtiles copias fudit, eiſq; vexillum eripuit. Arcis Portæ* Iouis Mediolani *Præfectus, totiuſq;* Prouinciæ *moderator, Dum Regius Exercitus in Subalpinis ſub Petro Toleto Oſorio fort. Imp. pro quiete publica magna molitur, Gatinaria munitiſs. Oppido expugnato, & a direptione ſeruato ſummæ gloriæ culmini proximus fortiter faciens in acie occubuit III. Kal. Febr. 1617. militauit ann. Pl. M.* XXXVI. *Vixit an. LV. D.* Maiana *Roſcia March. Put. Dux Sinueſſe, & Banæ Conſobrino Opt.* Mer. D.

2 *Qui Regum, pariterq; Ducum, quandoq; Senator*
Qui Gemino Romæ functus honore fuit.
Præfueratq; tuis, qui Regia Blanca tabellis
Plurima*, qui populis ſcripta legenda dedit.*
Hac ſacra Ioannem Stephanum tegit vrnula Coctam
Quæ requies longi ſola laboris erit.
Obit die XXIII. Martij MDXXV.

3 *Non enim habemus quæ in morte metuamus,*
Si nihil quod timendum ſit vita noſtra commiſit.
Mihi *meorum defunctorum recordatio dulcis:*
& bl... daeſt habui enim, illos tanquam amiſſurus: amiſſ... tanquam habeam. Sepulchrum Domini *Setti Erroate...*

4 *Hoc eſt Sepulchrum Magnifici Senatoris Conſilij Secreti, Illuſtriſsimi, & Excellentiſsimi D. D. Franciſci Sfortiæ Ducis Mediolani, ac præſtantiſsimi* Iuriſutriuſq; *Doctoris, Dñi Bartholomæi* Moroni*, qui obijt die VIII. Septemb. ann.* MCCCCLXI. *eiuſq; hæredum.*

5 *Viuentes in ſpe reſurrectionis mortuis Canonicis* P.P.

D. O. M.

6 Carolo Caimo *I.V.D. Prothonotario Apoſtolico, Ducalis, Regaliſq;* Templi Canonico Deiparæ *Virginis* Patronæ*, obſequioſo cultori ad Sacram ſupellectilem amplificandam attolendus gradus, laxandumq; marmoreis cancellis odeum benigno largitori quietem hic exoptanti abnuentibus prolixe* Collegijs*, Ereſmus Præpoſitus* Vtr. Sign. Referendarius*, Pontificius, ac Regius* Generalis *Oeconomus, amantiſsimo fratri, ſibiq; nec morte ſeparando illius Votis obſecutus P. Anno* Salutis *MDCXLVII.* *D. O. M.*

7 *Ioannes* Maria *Tonſus Iureconſ. huius Templi Archidiaconus,* Primus*, qui Ambroſianam Eccleſiam annis* XXXIII. *duobus Archiepiſcopis abſentibus Generalis* Vicarius*, Piè, & Iuſtè rexit, hic*

 quieſcit,

quieſcit, vixit annos LXIIII. obijt MDL. die Ian. Franciſcus Tonſus Frater patrue illis tanti Viri non immemor poſuit.

8 Cæſar *Milleſantius, I.V.D., ac Proth. Apoſtolicus, primum à puero ſub Aloyſio* Milleſantio *eius patruo,* Canonico *Scalenſi,* Viroq; *prudentiſsimo, in his quæ ad* Minorum Ordinum *functiones ſpectant, in hac Eccleſia ſe exercuit, deinde* Leuita *à* Philippo *II. Hiſpaniarum Rege* Potentiſsimo, Mediolaniq; *Duce factus annos* IX. *inſeruiuit, à Philippo III.* Canonicus *in Aurelij Archinti locum ſuffectus, qua potuit pietate ann.* XXVII. *munus ſuum ſuſtinuit, poſtremo à Philippo IIII. Archipresbyteri dignitate decoratus, numerata pecunia penes* Charitatis *Mediolani Præfectus, ad anniuerſaria duo cum Miſsis* XX. *pro ſingulo quot annis celebranda H. S. M. T. C. Obijt* XV. Kal. *Februarij* MDCXXX. *anno ætatis ſuæ* LXXXIII. *dicant omnes requieſcat in pace.*

9 Cæſaris Milleſantij, *huius Eccleſiæ Archipresbyteri Sepulchrum MD*CXXX.

D. O. M.

10 *Hieronymus* Mariſ. *Fiſci Regij* Patronus *Generalis, ſibi, Ixabellæ Romæ* Vxori *dilectiſs. Io. Franciſcæ filiæ Vnicæ, quæ nundum impleta infantia anno præterito deceſsit, & ſuis poſuit, ſtatua* Capitulo *Scalenſi Elemoſina annuali lib. L. Imperialium ſoluenda, vt in hoc Sacello* Perpetno *Feſtiuitates Natiuitatis* B.M. Virginis, *&* SS. *Hieronymi, &* Franciſci, *& poſt eas Feſtiuitates ſingula Officia mortuorum ſucceſsione in animarum ſuffragium celebrentur monitis ſucceſſoribus anno MDXIII.*

11 *Hieronymus* Mariſc. *Sindic.* Mediolani *Fiſcalis pro ſe, ac* Iſabella *Roma Vxore, filijs, & ſucceſſ. poſuit MDLXXXIX.*

D. O. M.

12 Hieronymus *Mariſc.* Plac. *Fiſci Regij* Patronus *Gener. Sacellum hoc reedificauit, & Iuſpatronatum ipſius, & familiæ ſuæ, hæredumq; & ſucceſſorum, ac quibus dederint, in perpetuum erexerit, & dotauit, quo Miſſa quotidiana perhennis celebretur ad* Dei Omnip. *Beatiſsimæ* Mariæ *Virginis, ac SS. Hieronymi, & Franciſci in animarum, ipſius, Vxoris,* Vnicæ *Filiæ, hæredumq;, ac ſucceſſorum ſuorum ſuffragium. Hæc habentur ex duobus inſtrumentis rogatus per Anaſarcum Rippam, &* Ioannem Petrum Scottum *Notarios. Anno* MDXCIII.

13 *Io. Antonius Merignanus huic* Tempio *Canonicus, Laodiceæ Antiochenſis præſul deſignatus, quod gregi fidei ſuæ commiſſo præeſſe nequiret, ſuffraganeus Mediolanen. Eccleſiæ eiectus miniſterium ſibi*

iniunctum

iniunctum pie implere curauit, obijt anno MDXLIIII. III. *Septembris.*

14 *Siſte Viator, & hos* Cineres *venerare quieſcit*
Hic ſatus à magna de bene prole Dauit.
Quem culti mores formæ præſtantia linguæ
Gratia conſilium ſedula cura fides.
Sic *olim anguigero muxere in amore* Philippo
Ferret, vt anguſtas ſepius ille Vices.
Hinc erat aſsidus Lateri Comes *illius idem*
Norat in Arcano pectore quicquid erat.

D. O. M.

15 *Nobilis Leonardi* Tonſi, *Ciuis Optimi, atq; integerrimi, oſſa hic quieſcunt* MDXVII.

D. O. M.

16 *Auguſtino* Pilizono, Presbytero Canonico, Proth. *Apoſt. Diuinis huius Eccl. Officijs à Pueritia erudito, charis nato, maiorib. bonis viris cariſs., qui vixit annos LVI. legata huic Ven. Collegio dote ad anniuerſarias exequias ſibi faciendas, obijt V. Calen. Nouemb. ann.* MDXCI., *conditus in communi cum collegis, ſepulchro Iacobus* Ant. *fratri B.M.P.*

17 *Hic iacet Nobilis, & Egregius Dñs Petrus de Pelizonibus* Ciuis, & Mercator *huius inclytæ Vrbis, Q. obijt die* 29. *Iulij* 1471.

18 *Per ſe etenim hic lucet facibus nunc nil opus noſtris.* D. O. M. *Franciſcum, cui Vrbs Roma origo, gens* Vrſina *genus*, Patria Mediolanum, *ampliſs. toto pene Terrarum Orbe commercijs incorrupta fides, ac per omnem vitam fortunæ fauor, cum virtutis gloria certans, vita in* LXXXX. *vſq; annum* Catharinæ Vx., *& filior. Officioſa pietas hic condidit.* MDXV. XVIII. *Kl. Decemb.*

19 *Donato Ferrario* Patricio Mediol., *qui Diuino afflatu impulſus*, Pium *locum à* Diuinitate *nuncupatum, primus fundauit, atq; ſuis bonis donatum, ad ſubleuandas* Pauperum *miſerias, munificentiſs. locupletauit* Præfecti *eiuſdem, quod monumentum ad memoriæ diuturnitatem* P. *fuit anno* MDXX. *rurſus pietatis ergo amplificandum, atq; inſtaurandum anno* MDCIV. *Obijt anno* MCCCCXLI. *menſe Nouembris.*

20 *Franciſco Canouæ fidicini omnium omnis ætatis præſtantiſsimo, quem Reges, ac* Maximi Pontifices *opibus, dignitateq; honeſtarunt Benedictus* Pater P. MDXLIIII.

21 *Benedictus* Canoua *ſibi, & ſuis* V.F.

22 *Iulio Ceſari Beſutio, Doctori, Archipresbytero huius Eccleſiæ,*

 &

& Prothonotario Apoſtolico, L.Ioan.Guterrius Canonicus,ex Teſtamento hæres, ex animo amicus, amico, & Collegæ officioſiſsimo F.C. obijt prid. Non.Octobris ann. MDCXXV. Aetatis vero ſuæ LXVI.

D. O. M.

23 *Hieronymus Puſterla, & Iulia Gluſsiana Coniuges Patritij Mediol. ſibi,poſteriſq; ſuis Monum. hoc viuentes poſuere MDCIX.*

24 *Hic iacet Nobilis, Egregius Vir Dñs Galianus de Galiano .... Mercator .... qui obijt ...... Iulij MCCCCLX.*

25 *Iohannes de Prato, Ducis Rationator, ſuis hanc Vrnam ad Cineres reſeruandos inſtaurauit die nono Decembris MCCCCLXXXX..*

26 *E. R.*

D. O. M.

27 *Franciſco Latuadæ Par.Opt. Regio quondã Quæſtori, cæteriſq; maioribus hic quieſcentibus, Conſtantiæ item Puteæ Coniugi Chariſs., ac ſibi poſteriſq; ſuis Io.Baptiſta F. Mon. hoc inſtauratum P. anno Dñi MDCXVI.menſe Sept.die 4.*

28 *Reuerendo D.Auguſtino Cademuſto huius Eccleſiæ Canonico, Io.Baptiſta Phyſicus frater Pientiſs.P.obijt IIII.Cal. Octob.MDLII. anno ætatis ſuæ LXIIII.*

D. O.

29 *Bongalliano de Caſtronouate Equiti P.MDXXXIII.*

30 *Franciſco Sanſonio Coniugi Chariſs.ſummæ Probitatis,& Nobilit. Viro,Balthaſari filio Opt.ſpei adoleſc. auitum hoc Monumentum Hieronyma Cruceija Mœſtiſs. inſtaurandum Kal. Apr. MDXCVI.*

D. M.

31 *Simoni Mazentæ Artium,& Medic. Doct. Clariſs., Guidotus Phyſicus Patri B.M. Poſteriſq;, & ſibi V.P. An. MCCCCLXXIIII. XII. April.*

32 *Dñis Gabrieli Ban........... Catherinæ Landrian. rentibus optimis..........tiſsimæ ſacrum ho........... vere ſalutie an..... .... Obijt. D. Gabriel Cal. Auguſti 1477. Dña Vero Catherina.*

D. O. M.

33 *Viator.Paula cuius immaturos cineres inexorabilis mors hic condidit quinto Kal. Auguſti MCCCCLXXXXI. te rogat, & mandat ne vrna Sarcophagum Violes ſuum,ſed potius pro ea Deum orato, eaq; quieſcere permittito Vale.*

D. O. M.

34 *Gratia Deo Prata memoriam, & Poſteris.*

Ioannes

Ioannes fraterno amore pientiſs. poſſuit MDXLV.
Mors vitæ hic alibi.

35 *Benedicto* Patellano, *qui in excipiendis, ac publicis* ..... *ere conſignandis Senatus Med.* Conſultis *ad ann.* LXX. *ſumma fide, atq; diligentia perſeuerauit, Laura Robia* Vxor, *obijt* XI. *Cal.* Octobr. MDLXIIII. M.H.P.

36 *In hoc Sepulchro iacet Spectabilis, & Egreg.* Vir. *Domino Simon. de Borſanis, qui obijt* MCCCCLXVI. *die* Veneris *tertio menſis Octobris.*

D. O. M.

37 *Benedicto Caſato, Patri, & poſteris Ambroſius fil. huius* Templi *Can.* P.XI. *Kal. Octob.* MDLXII. *Viator. Sancta, & Salubris, eſt cogitatio offerre Sacrificium pro Defunctis, & exorare, vt à pecatis ſoluantur.*

38 *Guidoni Parenti, &* Martino Patruo, *ſibiq;, &* Poſteris *Girardus Rabia mæſtiſs. poſuit an. ſal.* 1498.

D. O. M.

39 M. *Anto.* Patanella *humanæ conditionis memor ſibi, & ſuis poſ. die* XX. *Maij* MDLVI.

40 *Ioannes* Saluaterra, *Regius Quæſtor, Brigidaq; Perez de* Mora, *ex illo Gemini Quæſtoris parens quæſitum ſibi, & ſuis immortalitatis aditum viuentes* P.P. *anno Dñi* MDCXXXXV.

D. O. M.

41 *Thomæ Codacio* Laudenſi, *huius Templi Can. Archangela fratri Opt.* B.M. 1446. V. *Kal. Feb.*

42 Ioannes *Beſutius iacet hic Sacrarum* Gloria *Legum.*

43 D. *Magdalenæ de Capellis Matronæ ſibi poſteriſq; ſuis Dionyſius S. Mariæ Scalenſis Eccleſiæ Canonicus &c. Andreas, ac Franciſcus Fratres de Septala poſuerunt Anno* 1489.

In queſta Regia Baſilica ſono altre Iſcrittioni, che eſſendo lacerate dal tempo non habbiamo potuto quì regiſtrarle, ſi come era il noſtro deſiderio.

Iſcrittioni, ed Epitaffi della Famiglia Archinta. Cap. XXIV.

Già di ſopra nel primo Capitolo habbiamo accennta la deſcendenza di queſta famiglia, che per tanti Secoli ſi è mantenuta Illuſtre per Lettere, e per Armi, come anche per dignità Eccleſiaſtiche, e Secolari, eſſendoſi congiunta con Famiglie più Illuſtri, e

Nobili

Nobili di queſta Città. E trà i Perſonaggi di queſta fù ſingolariſſimo Filippo Archinto, di cui quì ſotto leggeſi la ſua Sepolcrale Iſcrittione. Queſti per le ſue rare qualità meritò cariche Eccleſiaſtiche, e Laiche molto conſpicue, e fù sì grato à Sommi Pontefici, alla Maeſtà di Carlo V. ed alla Patria, che fù da loro honorato di tante legationi, che riduſſe ad ottimo fine con la ſua deſtrezza li negotij importanti alla felicità del publico, onde ne riportò Priuilegi, e per la Patria, e per la ſua Caſa. Fù creato Senatore, Commiſſario Generale, Auuocato, Conſigliero Pontificio, e Ceſareo; come anche Protonotario votante, Referendario di ambi le ſignature, Prefetto della Fabbrica di S. Pietro, Protettore dello Studio di Roma, Scrittore della Canceglieria Apoſtolica, Priore, ed Abbate, Commendatario, Vicario Generale, e Gouernatore di detta Città, e di Camerino, Commiſſario Generale, & Auditore dell'Eſercito Pontificio, Veſcouo del Borgo à S. Sepolcro, e di Saluzzo, di poi Aſſiſtente Prefetto del Palazzo Pontificio, Vicecanceglicro, Nuntio, e Legato à latere in Venetia, Sopraintendente al Concilio di Trento, ed in fine Arciueſcouo della ſua Patria.

Auanti la Porta della Chieſa di Chiarauallle.

1 *MCCXXVIII. Kal. Maias. Manfredus Archintus Patricius Mediolanenſis, erogatis Illuſtri Cœnobio latifundijs monumentum ſibi, & poſteritati poſuit.*

Sopra la detta Porta.

2 *Reconciliatis Eccleſiæ Mediolanenſibus per D. Bernardum, Varijſque Infirmis, & Dæmoniacis curatis pietatatis ergo ad hoc Inſigne Claræuallenſe Cœnobium conſtruendum latifundijs ab Illuſtrib. Archintis erogatis cum enixè rogant an. MCXLV. Abbas, & Monaci in Sanctiſs. Patris meritorum, & in Mediolanenſium Pietatis memoriam poſuerunt.*

Nel medeſimo Monaſtero.

3 *Philippus Archintus inter Tronepotes Iuriſconſultus, cadentem vetuſtate memoriam reſtituit MCCCCLXX. Idibus Maij.*

D. O. M.

Nella Chieſa di S. Euſebio.

4 *Reliquiæ Archintorum ex origine viri Patricij D. Ioſeph, qui die xx. Octob. An. Salu. MCCCCLXXVI. Deo, naturæque ſe conceſsit.*

Nella d. Chieſa

5 *Heus Conciues, Philippus Archintus Diuini, humanique I.C. Collegiatus, Patriæque meritis ornamentum decus, & hic ſitus eſt, obijt Kal. Maij An. à Part. Virg. MVD. vixit An. xxxi v. me. vi. die x. mæſtiſsimi Patres Bartholomæus, Stephanus, Ambroſius, & Chriſtophorus votum perſoluerunt.*

Nella d. Chieſa

6 *Hieronymo Archinto I.C. Cæſa. Senat.*

Inuidit Fortuna tuis virtutibus, & te

Sidere

Sidere percuſſum ſuſtulit ante diem
Præcipitant ſic fata pium, nec proficit eſſe
Gloria ſola ſuper, ſolaque Fama manet.
Robertus ſuperſtes Fratri Optimo MDXLII.
D. O. M.

7 Roberto Archinto, Patricio Decurioni, pietate, moribus, litteriſque clariſsimo, Io. Baptiſta Fratris filius ex oſce hæres ſibi, poſteriſq; ſuis P. XIII. Kal. Ian. MDLII. Nella medema Chieſa.

8 Hic eſt titulus monumenti Philippi Archinti Archiepiſcopi Mediolanenſis, vixit Ann. LXII. me. XI. die XII. obijt Kal. Iulij MDLVIII. Nella Capella di S. Caterina Seneſe della Cathedrale.

Corde grauis, linguaq; potens, Iuriſq; Peritus.
Traxit ab antiqua Nobilitate genus
Pontificiſque vices Romanæ geſsit in aula
Legati hinc Veneta munus in Vrbe obijt.
Alexander Archintus I.C.C. Fratri B. M. P.

9 Ioſephus Archintus I. C. C. ab An. MDLXXXIII. citra, Aduocatus apud Senatum Excellentiſs. ex Præfectis huius Fabricæ ex Conſultoribus S. Inquiſitionis, Vicarius Prouiſionum. Anno MDXCIV Rerum capitalium Præfectus An. MDXCVIII. & XCVIIII. Quæſtor Redituum Extraordinariorum factus eſt. Nel Palazzo della Giuſtitia.

10 Romulo Archinto Alexandri filio Mediolanenſi viro Prudenti, & Pietate ſingulari Epiſcopo Nouariæ, vbi Populum ſuæ fidei commiſſum vnicæ amauit, moribuſque Religioſis excoluit, Præceptis ad Dei cultum perutilibus inſtruxit, eidem triſtæ ſui deſiderium reliquit. Vixit An. XLIV. me. VII. di. XV. Hippolita mater filio, & Fratres quinque Fratri B. M. P. MDLXXVI. Nella Cathedrale di Nouara.

11 Philippus Patruus, Aurelius ex Fratre Nepos Archinti, vterq; Comenſis Eccleſiæ Epiſcopi, multorum familiæ ſuæ Præſulum in curando Grege ſibi commiſſo pietatem, & vigilantiam imitati, vbi viuentes eadem ſede ad labores excepti fuere, ibi defuncti ad quietem eodem Tumulo recipi voluerunt. Comes Octauius Decurio Patruo, & Fratri Amantiſsimo, & Comes Carolus I. C. Colleg. Decurio, rerumque capitalium Præfectus Conſobrinis Cariſsimis BB. MM. TT. Nella Cathedrale di Como.

12 S. Carolo cuius incomparabilem Sanctitatem Auctoritate Apoſtolica examinauit, quemque in ſuum, ac Familiæ Archintorum Patronum adoptauit. Philippus Archintus, Epiſcopus Comenſis, ac Summi Pontificis Aſsiſtens Sacellum hoc à fundamentis extruxit MDCXVII. Nella Chieſa di S. Carlo di Cantù.

13 Philippus Archintus Epiſcopus, Templum hoc in honorem S. Nella d. Chieſa

Caroli

Caroli Cardinalis extruxit, & primarium lapidem P. *die* x. *Aprilis* MDCXIV.

Nella Chieſa di S. Michele di Cantù.

14 F*amiliæ Archintæ Regio Longobardorum, ortu* Manfredi *Magnifica pietate inſigni S. R. E. Præſulum vigilantia militari Ducum fortitudine firmatæ, Cæſareis, Regijs*, Ducalibus, *Patritijs dignitatibus pluribus legationibus illuſtri. Comes Octauius Archintus Mediolanenſis Patricius*, Decurio. *Comes* Carolus Arcbintus I. C. Colleg. Decurio, *& Vrbis Præfectus Aeternæ felicitati inauguratı in hac* D. Michaelis Aede *Alexandri, & Horatij Archinti Regiorum Quæſtorum liberalitate reſtaurata. Gentili iure patronatu aucta ſub hoc Canturienſi Cælo Archinteæ genti propitio monum.* PP.

Mortalitatis memores *Archinti* Sepulchrum *poſuere an.* 1639.

Nella d. Chieſa

15 *Illuſtri memoriæ Philippi Archinti* Archiepiſcopi *Mediolani, Philippi Archinti Epiſcopi Comenſis, quorum primus Baſilicam, ſecundus Altare* Maius D. Michaeli *Archang. ſolemni ritu conſecrarunt Nepotes* PP.

Nella medema Chieſa.

16 *Solemnem Aram* Marco Euangeliſtæ *Ann. auctam redd. Aurelius Archintus Epiſcopus* Comenſis *. Com.* Chriſtophorus Archintus *I.* C. C. *Decurio* Vrbis *ædilis Octauius* Archintus *Decurio perpetuo Patronatus iure Familiæ* Archintorum *adiunxerunt*.

Nella Chieſa di S. Criſtoforo di Cantù.

17 *Aedem hanc* D. *Chriſtophoro Sacram* Com. *Octauius Archintus, Patricius* Mediolanenſis, *& Decurio, perpetuo Patronatus iure familiæ, poſteritatique ſuæ adiunxit*.

Nel ....

18 *Chriſtophoro Diac. Salutiarum Epiſ. Des. & Pompilio Sacerd. Archintis Fratribus Alexandri Filijs Prothonot. Apoſt. alijſque honoribus functis Bonitatis incomparabilis adoleſcentibus, quorum vterque* An. *natus* XXIV. *obijt. Hippolyta* Mater, *& Fratres, Filio, & Fratri P.*

D. O. M.

Nella Chieſa di S. Radegonda in Milano.

19 *Guarnerio Legnano ex* I. C. Collegio, *& Coronidæ Archintæ* Parentibus *optimis, Tullius F. pijſſimus marmoreum pietatis erga eos ſua monum. moriens in hoc Templo locari iuſsit, & ad quotidian. Sacrum in eodem perpet. faciendum pro ſua, eorumdemq; æterna ſalute pecuniam teſtam. legauit. Horatius, Carolus*, Aurelius, *&* Philip. Archinti *Fratres concordes* Alex. *FFFF. Tullij auunculi, & hæredes Officij memores ſtatuto hoc monumento pecun. in eam rem legatam ſoluerunt an. Sal. MDXCIII.*

D. O. M.

In Brera all'ingreſſo di Chieſa a mano ſiniſtra.

20 *Suſannæ* Archintæ *Matr.* Pijſs., *quæ* Michaelem Tonſum *I. C. Coniuge Benedictum Senatorij Mag. Anton. Quæſtorij Ordinis filios*

luxit

luxit ſuperſtites Franci. Baptiſta I. C. ac huius Zenobij Præſul, & Ludouicus maſt: P. nata annnos 80. obijt men. Aprilis 1541.

Iſcrittioni diuerſe. Cap. XXV.

1 *Arma manu capta, & victo ex hoſte trophea* — Nella Cattedrale.
Hæc tibi marmora erunt, hæc tibi erunt tituli.
Hæc tibi Mars *ſtatuit; ſtatuit Bellona ſepulchum.*
O Dauale, hæc cineri debita buſta tuo.
His Alfonſe iaces ornatus, & obrutus armis,
Arma tibi tumuli; tela tibi tuli.

2 *Morborum vitia, & vitæ mala maxima fugi,* — Nel d. Tempio.
Nunc careo pœnis, pace fruor placida.

Queſti verſi già erano al Tumulo di Polibio Attilio Gramatico.

3 *Geſsi bella diù, ſed incruenta;* — Già in S. Nazaro.
Defendi Heſperiam ſenex vtramque,
Proſper vi validæ meæ Columnæ.
Perfici mea fata: peruicaces
Vos ſanguine Principes. *Valete.*
MCCCCXXIV. Kal. *Ianuari.*

Di nuouo habbiamo quì regiſtrati queſti verſi, non ſolo perche ſono più perfetti di quei, che di ſopra nel Capitolo 12. habbiamo deſcritti, sì anche perche ſi ritrouauono nel Tempio di S. Nazaro, e non già nella Metropolitana.

4 *Schola* Palatina. *Quiſquis es otioſus, ſeu negotioſus, ſuſcipe. OTI hic locus eſt, olimque fuit, in quo Themidem, & Suadas colas; hæc te virum, illa ciuem faciet, bona bonum, ſed heic faciet. veni, vt in otio negotioſus fies, in negotio otioſus. Erycius* Puteanus C: R. *Prof. eloq. & Hiſtoriogr. Reg. D. D. D. T. P. P.* Vido Ma*zenta* Pr*æfecto Vrbis MDCV.* — Alla Scuola Palatina.

5 *Sancto Senatori Septara, Archiepiſcopo Mediolani Sacrum.* — Già in S. Eufemia.

6 Paſſaguadus *De Septara Conſul, & Dux* Reipublicæ *Mediolani, contra Federicum Imperatorem Aenobarbum Lombardiæ Hoſtem.* — Già nel Portico di S. Nazaro

7 *Lanfrancus Septara,* Conſul *Mediolani, & Comes creatus à Federico II. Imperatore, obijt* 1196. — Già nel Portico di S. Euſtorgio.

8 *Albertus Septara,* Conſul *Mediolani, & Henrici IV. Imp. Iudex, & Nuntius, obijt* 1197. — Nel d. luogo.

9 *Anno Gratiæ* 1135. *XI. Calen. Februarij conſtitutum eſt hoc Monaſterium à B. Bernardo Clareuallis Abbate,* 1220. *conſecra-* — A Chiarauallè.

ta eſt Eccleſia iſta à D. Enrico Septala, Mediolanenſi Archiepiſcopo, VI. Non. Maij in honorem S. Mariæ Clareuallis.

Nel d. luogo.
Lanfrancus Septala Clareuallis Abbas obijt 1355.

In S. Vitale di Lugano.
10 *Beati Manfredi Septalæ, Anacoretæ Corpus, obijt* 1207. 27. *Ianuarij.*

Già in S. Tecla.
11 *Franciſcus Septala, poſt Leonem Peregum electus Archiepiſcopus Mediolani.*

In S. Marco.
12 *Hic ſita ſunt Oſſa Beati Lanfranci* Septalæ *Mediolanen. qui ob magnum virtutum ſplendorem toto Auguſtiniano Ordini præfectus Primus ita ſe geſſit, vt omnia penitus collapſa in priſtinum ſtatum redegerit, obijt anno Domini* 1264.

Nel d. luogo.
13 D. *Lanfranchini de Septala, qui obijt* 1317.

Nella Pace.
14 *Io. Geo. Vrſ. Sclafinata. Hoc eſt Sepulcrum Spec. & Egreg. Viri D. Io. Georgij de Septara, & hæredum eius, qui obijt anno Domini* 1444. *die* 17 *Aprilis.*

15 *B. V. Mariæ, ſine Macula Conceptæ, Chriſtianæ Doctrinæ Campi Sancti Patronæ, Fed. Card. Borr. D.* Sopra la Porta della Chieſa di Campo Santo vicino al Capitano di Giuſtitia.

Nell' Officio del Capitano di Giuſtitia.
16 *Philippi R. Hiſpaniarum iuſſu Imperioue Bartolomæus Brugnolius Ticinenſis Rerum Capita. Præf. Anno MDXC. ineunte iterum initurus Magiſtratum tunc primum hic conſtitutum eiuſdem Maximi Regis voluntate Senator factus eſt.*

17 *Deſiderius Merzagora, I.* C. C. *Mediolani, primum Ticini, deinde Cremonæ Vicarius Prætorius, Ticini item III. Fiſci Aduocat. Mediolani ad ſignum Galli bis Iudex, inde Prætor. poſt Rebus Capitalibus à Rege ſemel, & iterum Præfectus ex Hiſpania rediens Fiſci Regij Patronus, in Patria vero Senator factus, demum à Cæſare Comes Palatinus creatus, dignitatum quibus gradatim fuit decoratus M. H. P. anno MDCIX.*

18 C. *Atilius* C. F. *Secundus, ſibi, & Valeriæ precrocinæ Vxori ſuæ, & Iuueni vernæ ſuæ, vixit an.* X. Nell'Arco del Portico auanti l'Officio de Panigaroli alla Piazza de Mercanti.

Nell'entrare al Datio di Porta Romana.
19 *Ingredere læta* Sereniſsima *Margarita Auſtriaca, Maxima, Pia, Felix, Auguſta, ampliſsimam Italiæ Vrbem, frequentiſsimo exultante Populo, Maieſtatiſque tuæ præſentia, tanquam expectatiſs. triumpho geſtiente, vna enim omnium voce virtus ipſa loquitur, & prædicat, te illam eſſe pretioſam Margaritam, quæ Philippi* III. *Potentiſs. Regis, Imperium Magnitudine æquat, pondere firmat, candoreque Vniuerſum Orbem illuſtrat.*

20 *Sereniſsima*

20 Sereniſsimæ Reginæ Margaritæ Auſtriacæ, ad Coniugem Philippum III. Potentiſs. Hiſp. Regem, & Mediol. Ducem proficiſcenti, Portam hanc triumphalem dicauit Ciuitas Mediolanenſis. In hanc vero amplitudinem extruendam curauere ex Viris Sphortia Brippius, Hermes Vicecomes, Renatus Borromeus, Comes Hieronymus Vicecomes, Eques Hieronymus Moronus, Comes Georgius Triuultius Senator ...... & Decurionibus Io. Baptiſta Mandellus, I. C. Riccardus Malumbra, I. C. Io. Baptiſta Syluaticus, Ph. Catellanus Cotta, Georgius Triuultius Senator, & Ioannes Chriſtophorus Beſutius, Georgius Siccus, Comes Petrus Paulus Vicecomes, Io. Paulus Fagnanus, Io. Baptiſta Foſſanus, Octauius Piolius, Octauius Rauerta, Tatio Mandello Comite Vrbis Præfecturam gerente Cleodoro Calche R. L. I., Magno, & Inclyto Principe Io. Fernandeo Velaſchio Comeſtabili Caſtellæ, Vice-Regis Potentiſs. Mediolanenſem Prouintiam gubernante. Anno MDIIC. Nell' vſci e.

21 Catholicæ Maieſtatis Diui Philippi II. Hiſpaniarum Regis Maximi mandato, Collegium hoc Hiſpana pietas conſtruxit, proprijſque eleemoſinis ornare decreuit, liberaliter educendis *, ac erudiendis pauperibus Hiſpanorum filijs * anno Domini MDLXXXII.

* educandis

* filiabus

22 Religio munda, & immaculata, apud Deum, & Patrem, hæc eſt viſitare Pupillos, & Viduas in tribulatione eorum, & immaculatum ſe cuſtodire ab hoc ſeculo MDLXXXIX.

Queſte due Iſcrittioni ſono al Collegio delle Vergini Spagnuole.

IL FINE.

Opere ſtampate, del P.D.Placido Puccinelli.

1 *Vita di Vgo Prencipe della Toſcana Fondatore di ſette Monaſteri, e Benefattore della Abbadia di Fiorenza.*

2 *Vita della Principeſſa Vuilla madre del detto Prencipe Vgo, e Fondatrice dell'Abbadia di Fiorenza.*

3 *Vita del B. Gometio Portugheſe Abbate della ſopradetta Abbadia, e Fondatore del Regio Monaſtero delle Murate con la ſerie, ed attioni delle Abbadeſſe d'eſſo.*

4 *Vita del B. Teuzzone, Eremita, e Profeſſo dell' Abbadia Fiorentina.*

5 *Vita di S. Andrea di Scotia Archidiacono della Chieſa di Fieſolo, Abbate, e Fondatore del Monaſtero di S. Martino à Menſolo preſſo Fiorenza.*

6 *Apparatus hiſtoricus de Illuſtribus Abbatiæ Florentinæ viris.*

7 *Chronologia Abbatum Generalium Congregationis Caſinenſis.*

8 *Nomenclatura omnium Abbatum eiuſdem Congregationis.*

9 *Epitome Prælatorum Sacri Montis Caſini, Aretij, Florentiæ, Mantuæ, Patauij, Peruſij, Mediolani, & Ticini.*

10 *Vita di S. Barnaba Apoſtolo, Primo Arciueſcouo di Milano.*

11 *Vite di XIV. Paſtori della Chieſa Milaneſe.*

12 *Iſcrittioni*

12 *Iſcrittioni Sepolcrali Antiche, e moderne.*

Opere manuſcritte.

13 *Ceremoniale Eccleſiaſticum, & præcipuè pro Abbatibus.*

14 *Hiſtoria, ſiue Chronica Inſignis Cænobij SS. Petri, e Pauli* Ingluſſiati *Mediolani.*

15 *Compendium, ſiue breuis hiſtoria Imperialis Abbatiæ S. Ambroſij Maioris Mediolani, cum Annaliſtica ſerie omnium Abbatum eiuſdem Monaſteryj ab an.* 791. *vſq; ad præſentem* 1650.

16 *Cronica, ed Hiſtoria dell' Abbadia di Fiorenza.*

17 *Memorie, ed Iſcrittioni Antiche, e Moderne di diuerſi Pontefici, Imperatori, Cardinali, Prencipi. e ſpecialmente delle Abbadie di Monte Caſino, Subiaco, Pomposa, Fiorenza, e di S. Benedetto di Padolrone fuori di Mantoua.*

ECcogli finalmente vn veridico atteſtato de' voti raccolti da Soggetti più verſati e nelle lettere, e nelle Sagre Storie, intorno al riſoluere ſe il preſente volume ſtimaſſero degno della pronta luce del Mondo, ò di qualche ſilentio, ſin tanto, che dalla perſpicacità della ſua felice ed ottima Minerua fuſſe, ò di concetti arrichito, ò di diſcorſi ampliato. Error non lieue sò che ſarebbe ſtato il mio ſe per altro, che per vbbidire à benigni comandi della P. V. M. R., nati da vn' impareggiabile vmiltà à ciò fare mi fuſsi accinto. Varj n'hebbi i pareri, ma non diſſonanti le voci. Altri diſſero, che queſto Celeſte Zodiaco d'altri colori punto non hauea meſtieri di quelli di cui sì pura, e vagamente in queſte carte adorno compariua. Altri accertarono, che queſte Stelle non già quà giù nel terren' Orbe erranti, ma nel Celeſte, e diuin globo fiſſe maggior ſplendor e lume (doppo quello del Sourano Sole) riceuer non poteano, che l'impartitogli dalla ſua dotta penna. Altri poſcia affermarono, che ſenz'aggiugner diſcorſi, fuſſe il tomo perfetto, poiche già l'Iſtoria compariua con la verità, ordine, e conſonanza. La Religione ſi moſtraua ſublimata. L'Idolatria sbandita. La Santità inalzata. L'Ippocriſia fuggita. L'vmiltà eſſaltata. La Superbia atterrita. L'arbore della Magnanimità, e Liberalità fecondato. Quello dell' Auaritia, e Prodigalità inarridito. Lo ſcudo di Fortezza, e Coſtanza impugnato. Il Giacco di Codardia, e d'Incoſtanza ſmagliato. La Giuſtitia non più di Crudeltà armata, ma con la Pietà vnita. L'Inferno confuſo. I Demoni conculcati. Gli Eretici, e Gentili alla Santa Fede conuertiti, ed i glorioſi Santi, e Martiri nel Teatro di Gloria collocati. In ſomma vnanimemente conchiuſero eſſer vn' eſſemplare di tutte le Virtù, vn' Arca delle più nobili ſcienze; Vn Ritratto di vita veramente Chriſtiana. Soggionſero in oltre vederſi riſcattata la preda delle Memorie più illuſtri dalle fauci del vorace Tempo, che le attioni più glorioſe, ed i fatti più ammirandi ben ſouuente nel centro d'vna perpetua oſcurità rinchiuder ſuole. Haurei ben' io participato di ſubito alla P. V. M. R. queſti leali pareri, e reſtituitogli incontanente i ſuoi pretioſi ſcritti, ſe, preſago della ſua brieue partenza, non haueſsi ſtimato più accertato al publico bene, il paleſargli adeſſo colla ſtampa, che auuenturargli all' hora à gli accidenti d'auuerſa fortuna, in

aſpettare,

aſpettare, che di quì altr' onde ſi traſportaſſero, e di là poi, come m' accennò, più ampliati (quantunque nulla gli manchi) à ſuo bell' agio me gli rimandaſſe. Scuſi l' ardire appoggiato ſopra la baſe dell' innata ſua benignità, e vaſto deſiderio di giouar' à tutti, mentr' io la ſupplico gradire i parti de ſuoi Virtuoſi affetti, in quel modo, che cordialmente glieli reſtituiſco, ed oſſequioſamente le inchino, pregandole dall' Eterna Prouidenza l'adempimento d' ogni ſuo giuſto deſiderio.

Dalla *ſtampa nella* Corte Regia *il* 3. *d'Ottobre* 1650.

Della P. V. M. R.

Diuotiſs. ed obligatiſs. ſeruitore

G. C. Malateſta.